IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo IL PICCOLO + VHS BARCOLANA a L. 9.900 (promozione regionale)

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 241 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 1998

Proprio mentre Bruxelles stava decidendo se intervenire, Milosevic ha offerto disponibilità sugli osservatori

Kosovo, uno spiraglio di pace

Ma i raid aerei Nato aspettano solo un ordine per scattare

ROMA Dopo 40 ore di negoziato ininterrotto il mediatore Usa, Holbrooke sarebbe riuscito a convincere Milosevic ad accettare la presenza di 1500 osservatori in Kosovo per controllare il rispetto della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul ritiro delle truppe jugoslave. È questo l'appiglio al quale sta appesa la possibilità che la Nato non effettui il raid contro la Jugoslavia, dopo che ieri un impressionante numero di adesioni al progetto di attacco da parte dei governi occidentali aveva fatto temere il peggio. Anche il governo italiano, per quanto dimissionario, aveva dato ieri il via libera all'uso delle basi Nato sul nostro territorio, negando tuttavia, per il momento, il coinvolgimento diretto dei nostri piloti e dei nostri soldati nelle possibili operazioni di guerra, per il quale ha delegato una decisione al Parlamento. Il momento è delicato, i progressi ottenuti da Holbrooke nei colloqui con Milosevic sembrano essere arrivati proprio in extremis, ma è ancora troppo presto per dire se questo fermerà davvero gli aerei della Nato o no. Alcune fonti Nato sostengono che il Consiglio, sentito Holbrooke, potrebbe comunque dare il via libera all'attacco, come mossa deterrente, per rafforzare lo stesso Holbrooke nel negoziato.

● *A pagina 2-3*

Un'operazione con molti rischi

ROMA *Mentre a Belgrado le trattative vanno avanti stancamente, la Nato è ormai pronta all'attacco. «Credo che ormai sia inevitabile, viste le posizioni assunte da Milosevic». Lo sottolinea il professor Stefano Silvestri, vice-presidente dell'Istituto affari Internazionali, sottosegretario di Stato alla Difesa sotto il governo Dini, esperto di strategie militari e di sistemi di sicurezza.*

«Certo, bisognerà vedere come andrà a finire: se l'intervento servirà solo per aprire un negoziato potrebbe anche essere breve, se invece bisognerà arrivare a un'operazione di effettiva forzatura della situazione militare per imporre una protezione della popolazione albanese del Kosovo, allora si va verso qualcosa di molto più complesso e più lungo».

● *Segue a pagina 3*

E l'Italia rimedia la solita figuraccia

ROMA Siamo di fronte all'ennesima figuraccia. C'è una grave crisi internazionale a 300 chilometri da casa nostra e l'Italia si trova a fare di nuovo il «pesce in barile». Tutti i paesi della Nato hanno dato pieno appoggio e collaborazione ad una eventuale missione militare per punire il leader serbo Milosevic unanimemente riconosciuto come responsabile del genocidio in atto nel Kosovo e noi, che siamo i più vicini geograficamente a quel paese, non riusciamo ad andare al di là di una posizione di galleggiamento. Il governo dimissionario Prodi ha dato sì il via libera all'utilizzo della basi Nato del nostro paese ma si è pilatescamente lavato le mani sul problema dell'impiego di mezzi e uomini delle forze armate italiane.

● *Segue a pagina 2*

CRISI DI GOVERNO

Nessuno vuole le elezioni, quasi tutti pensano a un tecnico con incarico a tempo ma ciascuno ha un nome diverso

Trattative frenate dai veti incrociati

ROMA Le elezioni anticipate si allontanano sempre di più e si comincia a mettere a fuoco i contorni di un possibile governo di tregua o a termine. Il cosa fare e per quanto tempo è chiaro a tutti: approvare la finanziaria, gestire l'emergenze Kosovo, trattare l'avvio dell'Euro e arrivare all'elezione del nuovo capo dello Stato. Poi ognuno per sè e Dio per tutti. Ulivo e Udr di Cossiga hanno concordato almeno questo, e le loro forze sono sufficienti a garantire una solida maggioranza.

Il problema è sul chi deve guidare il governo e sulla sua composizione. L'ostacolo principale è rappresentato dai veti incrociati che vengono da Armando Cossutta e da Cossiga. Cossutta, che ha chiesto al capo dello Stato un Prodi-bis limitato all'approvazione della Finanziaria, conferma il suo «no» a sommare i voti dei suoi Comunisti italiani con quelli dell'Udr e spiega che in subordine rimarrebbero solo le elezioni, anticipando magari la fine del semestre bianco per avere «le europee in contemporanea con le politiche». Negativo il giudizio su un governo tecnico: «Non capisco - dice Cossutta - cosa possa rappresentare».

Franco Marini, che non ha ancora rinunciato all' idea di una ricandidatura di Romano Prodi a Palazzo Chigi, non dispera che si trovi un accordo per far convivere Cossutta e Cossiga. Il quale ha invece ribadito a D'Alema il suo no per una riconferma di Prodi e insiste sulle larghe intese (sulle quali D'Alema, però, è scettico e che sono state bocciate anche da Berlusconi) per un governo che sia sì di «emergenza», ma che possa gestire anche la prima fase della moneta unica e affrontare il tema della riforma della legge elettorale.

Quanto al nome di chi dovrà guidare il nuovo esecutivo, non deve essere troppo dell'Ulivo, dice Cossiga. Ma neanche troppo anonimo e neutro, ribattono D'Alema e Marini. Ciampi andrebbe bene al centrosinistra, Dini sarebbe perfetto per Cossiga. È anche possibile che si arrivi ad un compromesso su un terzo nome. Grattacapi ce ne sono anche sui ministri. L'Udr preme per averne qualcuno, l'Ulivo resiste (anche perchè Cossutta non ci starebbe mai).

● *A pagina 5*

«Solo un po' di febbre», ma i medici dispongono il ritorno a Mosca

Eltsin è di nuovo ammalato Visita interrotta a Tashkent

ROMA Febbre, una leggera bronchite e i medici che gli impongono di abbreviare i tempi della visita in Kazakistan. Sono questi i motivi ufficiali che hanno portato il Presidente russo Boris Eltsin a rientrare in anticipo dalla sua visita nelle ex repubbliche russe facendo nuovamente salire la ridda delle indiscrezioni sul suo malandato stato di salute. Ma a sentire i portavoce del Cremlino ancora una volta non ci sarebbe nulla di preoccupante. «Il presidente ha un po' di febbre e quando si ha la febbre si sta a letto e non si va in giro».

La decisione di rientrare è stata comunque al centro di una trattativa. Dopo l'arrivo da Tashkent, dove già la sua forma fisica non era parsa al meglio, i medici gli avevano raccomandato di interrompere la visita e di rientrare subito a Mosca. Ma Eltsin ha insistito per assolvere gli impegni previsti dal programma, anticipando solo a ieri sera la partenza, prevista per oggi.

Eltsin ieri ha dunque incontrato il collega kazako Nursultan Nazerbayev e ha sottoscritto un pacchetto di accordi di natura economica, politica e militare. Le sue condizioni non erano comunque al meglio. Il capo del Cremlino si è infatti presentato con un'ora di ritardo alla riunione e ha partecipato soltanto agli ultimi 20 minuti. La conferenza stampa è stata ridotta a pochi minuti. Ha letto un breve comunicato con voce ferma, poi si è allontanato.

Secondo i collaboratori del presidente russo non sarà necessario un ricovero in ospedale. Il leader russo ha 67 anni.

● *A pagina 10*

Il materiale scomparso ritrovato dalle Fiamme gialle nel locale caldaie del laboratorio Coni all'Acqua Acetosa

I test antidoping? Sono finiti in soffitta

La protesta dei calciatori non arriva però allo sciopero generale

ROMA Una parte dell'archivio relativo alle analisi antidoping del calcio è stato trovato dalle Fiamme gialle in soffitta, nel locale caldaie, del laboratorio del Coni dell'Acqua Acetosa. Il materiale sequestrato riguarda il 93-94 e tutto il 1996 e, probabilmente, anche altre stagioni. Dieci scatoloni, in tutto, che, in parte, devono ancora essere esaminati.

La scoperta potrebbe rivelarsi molto importante, visto che, tra le altre cose, riguarderebbe i profili ormonali dei calciatori sottoposti a controlli antidoping. Secondo alcuni si tratterebbe di materiale sigillato, secondo altri, invece, gli scatoloni sarebbero stati trovati, l'uno sull'altro, in parte privi di sigillo.

D'altra parte, l'assemblea dell'Associazione italiana calciatori, che contesta le fughe di notizie e le modalità con cui si evolve l'indagine sull'antidoping, pur decretando lo «stato di agitazione» degli atleti ha escluso per il momento lo sciopero generale.

● *In Sport*

DA DOMANI NELLE FARMACIE

Nessuna prenotazione alla vigilia dell'entrata in commercio della «pillola dell'amore»

Il Viagra non seduce Trieste

TRIESTE Curiosità parecchia, prenotazioni nessuna. L'arrivo sui banconi delle farmacie del «Viagra», il farmaco che da domani potrà essere venduto alla pari di aspirine e caramelle per il mal di gola, non ha scosso più di tanto i triestini. Le farmacie più frequentate non hanno ricevuto richieste.

Tutti «potentissimi» dunque in città? Oppure lungimiranti e previdenti, perché, come si sa, da mesi era possibile acquistare il «Viagra» a San Marino (dove, per altro, le richieste del prodotto risultano essere in calo verticale), in Svizzera o nella vicina Slovenia? Oppure scettici sulle effettive qualità del farmaco? O, ancora, timorosi di effetti collaterali pericolosi? In effetti, alla vigilia della commercializzazione della medicina dell'amore in Italia e negli altri Paesi europei il ministero della Sanità richiama ancora una volta l'attenzione sui rischi che un uso improprio, e senza controllo medico, può provocare.

● *In Trieste*

Al momento fatidico il marito designato spara il «no» aggiungendo: «Vai dal tuo amante»

Sposa rifiutata sull'altare

MESSINA «Non è me che devi sposare, ma il tuo amante, che è lì, seduto in prima fila». La sposa ha appena finito di rispondere «sì» alla domanda rituale del celebrante; lo sposo, invece, dice un «no» tondo tondo, e lo motiva con una requisitoria che ha fatto calare il gelo nella chiesa. La prima reazione, istantanea, è stata tuttavia quella della moglie del presunto amante: traumatizzata dall'apprendere la tresca ha allungato due ceffoni al marito che le stava seduto accanto.

Il resto è facile da immaginare: grida, urla, svenimenti, parenti che tentano di passare a vie di fatto, mentre si incrociano scambi di epiteti poco consoni al luogo. L'evento è accaduto in un paesino del Messinese, Santa Lucia del Mela.

● *A pagina 7*

Quaranta ore di trattative al tavolo di Milosevic ma alla fine l'inviato statunitense Holbrooke riesce a scongiurare la rottura: l'uso della forza per ora pare rinviato.

Kosovo, due milioni di abitanti prima della guerra, una regione vasta come l'Abruzzo

La Serbia rivuole la sua «culla»

Un conflitto innescato da una «repubblica clandestina»

ROMA Il Kosovo (10.887 kmq, grande poco più dell'Abruzzo) è una delle due province della Serbia, che fa parte della Federazione Jugoslava. La provincia confina direttamente con Serbia, Montenegro, Albania e Macedonia. Il suo capoluogo è Pristina (210.000 abitanti circa). Il 90 per cento degli abitanti, circa due milioni prima dell'inizio dei combattimenti del marzo scorso, è di origine albanese. E' questa la «scheda» di un'area in queste ore al centro dell'attenzione internazionale per un non del tutto ancora escluso intervento armato per mettere fine a uno strisciante genocidio. L'economia del Kosovo è la più povera della ex jugoslavia, anche se sul territorio ci sono risorse minerarie di rilievo.

Storicamente il Kosovo è sempre stato considerato dai serbi come la culla della loro civiltà e per secoli lo hanno conteso ai turchi.

Dopo la fine della dominazione ottomana, nel 1913 il Kosovo viene spartito tra Serbia, Montenegro e Albania. Alla fine della prima guerra mondiale, entra a far parte del Regno di Jugoslavia (1918) e durante l'occupazione italiana (1941-44) della «Grande Albania».

Con la Costituzione del 1946 diviene una provincia autonoma della Jugoslavia, con un potere di autogoverno ampliato dalle successive Costituzioni del 1963 e 1974. Morto Tito, nel 1981 ci sono i primi moti indipendentisti, domati con la legge marziale.

Una nuova rivolta comincia nel marzo 1989, dopo che Belgrado ha annullato lo status di autonomia. Il Parlamento serbo nel luglio 1990 scioglie il parlamento e il governo del Kosovo. Nel settembre 1991, con un referendum «clandestino», nasce la «Repubblica del Kosovo». La nuova «Repubblica» non riceve riconoscimenti internazionali se non da Tirana. Gli albanesi del Kosovo eleggono quindi, il 24 maggio 1992, presidente della «Repubblica», Ibrahim Rugova, capo della Lega democratica del Kosovo. «Primo ministro» è Bujar Bukoshi, esiliato in Germania.

Nel settembre 1996 il presidente Milosevic firma per la prima volta un accordo con Rugova, con la mediazione della comunità di Sant'Egidio, sull'insegnamento della lingua albanese, fino ad allora boicottato. Ma il 1997 le tensioni si riacutizzano: in gennaio il rettore dell'università di Pristina è gravemente ferito dall'esplosione di un'autobomba e a fine mese la polizia arresta decine di presunti terroristi dell'«esercito di liberazione» del Kosovo (Uck). Il 16 dicembre successivo un tribunale serbo condanna per terrorismo 17 albanesi del Kosovo a complessivi 186 anni di prigione. La tensione sale.

Tra il 28 febbraio e l'1 marzo 1998 nel Kosovo sono uccise una ventina di persone, tra cui donne e bambini, nel corso di operazioni di polizia contro l'Uck. E' di fatto l'inizio di un conflitto che dura ormai da sette mesi e che è costato finora la vita a circa 1.300 persone (secondo fonti albanesi del Kosovo). Altri 300 mila hanno dovuto abbandonare le loro case.

Il Presidente jugoslavo dopo quaranta ore di serrati colloqui apre uno spiraglio accettando la proposta che coinvolge comunque una presenza militare

Kosovo, Milosevic cede: sì agli osservatori

Decisiva la «copertura» russa: Mosca si è detta disponibile a garantire il controllo dello spazio aereo

Cadute una dopo l'altra le maggiori resistenze e via libera anche all'assistenza umanitaria alla decine di persone rifugiatesi in questi mesi sui monti

BELGRADO Dopo oltre quaranta ore complessive di colloqui con l'inviato statunitense Richard Holbrooke, il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic sembra finalmente pronto a cedere alle pressioni internazionali.

L'Alleanza Atlantica, tuttavia, non si fida del leader serbo ed è determinata a mantenere la pressione su Belgrado, completando i preparativi in vista di un eventuale attacco, attraverso il cosiddetto «act order». Si tratta dell'ultimo passaggio di carattere politico, che trasferisce formalmente nelle mani del generale Wesley Clarck, comandante supremo delle forze alleate in Europa, l'autorità sull'imponente dispositivo militare messo in piedi per l'occasione.

La giornata di ieri, comunque, pare destinata a segnare una svolta nella crisi del Kosovo. L'emissario americano, già protagonista del negoziato che precedette gli accordi di Dayton e la fine della guerra in Bosnia, al termine di una estenuante serie di incontri con Milosevic è riuscito ad aprire una breccia nel muro di no opposto dal presidente jugoslavo. Una dopo l'altra sono cadute le resistenze relative al ritiro delle truppe serbe dalla provincia a maggioranza albanese ed all'assistenza umanitaria da prestare alle decine di migliaia di persone che in questi mesi hanno abbandonato le proprie case per cercare rifugio sui monti. Restava da vincere la diffidenza delle autorità belgradesi in merito all'invio di una forza multinazionale in Kosovo, per verificare la tenuta del cessate il fuoco.

E' stato il ministro russo della difesa Igor Sergheiev ad annunciare per primo l'apertura di uno spiraglio. Ha infatti bruciato sul tempo lo stesso Milosevic, che nel corso di una conferenza stampa si è detto certo che esistano tutte le condizioni per una soluzione politica e pacifica della crisi e si è detto pronto a rispettare pienamente le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Ha comunicato tale intenzione direttamente al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che gli ha telefonato nel pomeriggio. Il capo dello Stato jugoslavo ha pure affermato che oggi avrà luogo un ulteriore incontro con Holbrooke, per mettere a punto i dettagli dell'accordo.

L'ipotesi, al momento, è quella dell'invio nel Kosovo di 1.500 osservatori militari internazionali e la Russia si è detta disponibile a fornire propri velivoli per garantire il controllo dello spazio aereo.

Un certo ottimismo è stato espresso anche dalla Nato, che ieri sera ha ascoltato la relazione del mediatore Usa, appositamente volato a Bruxelles. L'Alleanza resta pronta a sferrare il proprio colpo ma prima di assumere qualunque iniziativa attende di verificare le intenzioni di Milosevic. D'altra parte, sull'atteggiamento di Belgrado deve avere pesato la compattezza messa in mostra dai sedici, che ieri hanno dato tutti il loro sostegno politico a possibili raid aerei. Anche la Germania, grazie ad un accordo fra il governo dimissionario e la nuova maggioranza Spd-verdi, ha dato via libera all'azione.

Arturo Costa

DALLA PRIMA PAGINA

E l'Italia rimedia la solita figuraccia

L'esecutivo - si legge nel comunicato emesso al termine del Consiglio dei ministri riunitosi d'urgenza ieri mattina - è in carica solo per gli affari correnti e quindi ogni decisione sull'utilizzo dei nostri soldati deve essere presa dal Parlamento. Bene. La logica vorrebbe a questo punto un'immediata convocazione del Parlamento stesso per arrivare al più presto ad una deliberazione. Invece niente. Non lo ha voluto fare il governo e non lo hanno voluto fare nemmeno il presidente delle due Camere Mancino e Violante.

Il governo uscente rinvia alle Camere la decisione sull'impiego dei militari italiani ma nessuno le convoca

E non lo ha sollecitato neppure il Capo dello Stato al quale Prodi e il ministro degli Esteri Dini sono andati a riferire - con una procedura anomala - mentre il Consiglio dei ministri era ancora in corso. E se la cosa ha suscitato le ire di una parte del Polo e la dissociazione sia di Bertinotti sia di Cossutta, grossi problemi internazionali non ne ha creato. Alla Nato, in fondo, va bene anche così. Loro ai nostri tentennamenti ci sono abituati.

Al di là del problema pratico, c'è però una questione di credibilità internazionale. Se sul fronte dell'economia la nostra marcia trionfale a colpi di sacrifici per entrare nell'Euro (grazie anche al prestigio personale di gente come Ciampi o Dini) ci ha fatto promuovere al rango di partner affidabile, sulla politica estera rimaniamo i soliti «pierini». E tutto per colpa di una problema di fondo: in Italia la politica estera non viene considerata come una cosa importante.

Ogni questione, anche quelle gravi come una guerra o un intervento militare, viene affrontata quasi sempre a fini interni. I principi e le scelte strategiche che riguardano l'intero paese vengono regolarmente sacrificati alle beghe di partito e le singole posizioni vengono assunte in maniera da mettere in difficoltà l'avversario politico del momento. Non a caso il governo Prodi - viste le riserve di Rifondazione, dei Verdi e di una parte de Ds - ha dovuto fare ricorso in passato al voto dell'Udr di Cossiga e alla benevolenza del Polo per approvare la missione in Albania e l'allargamento della Nato a Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. E ciò, al contrario di ciò che accade negli altri paesi, non ha avuto conseguenze sulla tenuta della maggioranza. Non solo. Tutto lascia pensare che dietro la posizione assunta ieri sia legata anche al fatto di non fare uno sgarbo ai cossuttiani che potrebbero avere un ruolo decisivo nell'eventuale formazione di un nuovo governo formato da un Ulivo allargato. E già, i principi. Ma i principi ce li hanno anche forze come i verdi tedeschi che chiamati a far parte del prossimo governo di Bonn hanno dato il loro assenso ad un'operazione che non sta certo nel loro Dna. Ma in Germania, al contrario di quello che avviene in Italia, la politica estera è una cosa seria.

Valerio Pietrantoni

Molte sedi diplomatiche hanno richiamato il loro personale in patria

Belgrado vive da assediata La gente fa incetta di tutto

BELGRADO E' un forte disagio quello che viene vissuto in queste ore dalla popolazione serba. In particolare a Belgrado aumenta il timore che il Paese si possa ritrovare in guerra con l'Alleanza Atlantica la quale, se non sempre dimostra una perfetta coesione politica, da un punto di vista militare indubbiamente è in grado di esprimere una potenza davvero notevole. Ed allora, in vista di tempi peggiori, la gente continua a fare incetta di viveri e di altri generi di prima necessità.

I segnali che gli abitanti della capitale sono in grado di leggere non sono affatto confortanti. Cresce ogni giorno il numero degli stranieri che abbandonano la città e una dopo l'altra vengono chiuse le sedi diplomatiche occidentali. Ieri, poco prima di mezzogiorno, due automezzi hanno trasportato in Macedonia un gruppo di diplomatici americani e di altre nazionalità. Presso l'ambasciata Usa sono rimasti appena dodici dipendenti. Gran Bretagna, Olanda, Germania e Danimarca hanno chiuso le loro rappresentanze a scopo precauzionale e tutto il personale ha lasciato la Federazione Jugoslava. Anche l'ufficio della Commissione Europea ha chiuso i battenti, mentre continuano a lavorare le ambasciate di Italia, Francia, Grecia ed alcuni altri Stati dell'Unione. Non interrompe la propria attività, per ora, la missione russo-americano-europea di osservatori per il Kosovo, che è guidata da un nostro connazionale.

Nell'ambito delle misure di carattere precauzionale, si colloca anche l'evacuazione, iniziata ieri, di tutti i cittadini americani, militari compresi, dalla Repubblica Srpska, vale a dire l'entità serba di Bosnia. Il timore, evidentemente, è quello che in caso di intervento della Nato possano scattare le minacciate rappresaglie anche al di fuori dei confini jugoslavi.

Belgrado, intanto, è sempre più isolata. Dopo l'embargo sui voli internazionali della Jat, la compagnia di bandiera serba, due importanti vettori europei come British Airways e Lufthansa hanno interrotto da ieri i loro voli da e per la capitale. Per il momento si tratta di una semplice sospensione fino a domenica, in attesa di capire quali saranno gli sviluppi del braccio di ferro tra Milosevic e l'Alleanza Atlantica.

In alcuni ambienti, accanto alla preoccupazione, cresce lo spirito nazionalistico. In alcune vetrine, accanto ai cartelli che vietano l'accesso ai cani ed agli animali in genere, sono comparse scritte di questo genere: «Da oggi non si vendono merci a cittadini degli Stati Uniti e dell'Unione Europea».

Diverse compagnie aeree hanno sospeso i voli fino a domenica. Nei negozi cartelli avvertono americani ed europei che «non c'è merce per loro»

La Turchia dice un secco no alla scomunica di Belgrado

ANTALYA Il vertice fra i capi di governo della Turchia e di sei paesi balcanici è iniziato ieri ad Antalya, sulla costa mediterranea, ed i contrasti fra Jugoslavia ed Albania per il Kosovo rischiano già di svuotare parzialmente il documento finale.

Al vertice, al quale sono presenti il premier turco Mesut Yilmaz e il suo ministro degli esteri Ismail Cem, partecipano il ministro degli esteri albanese Pascal Milo, i premier e i ministri degli esteri di Jugoslavia, Momir Bulatovic e Jivadin Jovanovic, Grecia, Costas Simitis e Theodoros Pangalos, nonchè di Romania, Macedonia e Bulgaria.

Secondo fonti della conferenza l'Albania ha chiesto una forte condanna della Jugoslavia per il Kosovo nel documento finale, cosa cui si oppongono sia Belgrado, che non ha partecipato ai lavori di redazione, che la stessa Turchia che non vuole una «scomunica» della Jugoslavia. Se non ci sarà compromesso è allora probabile che il documento finale non menzioni il Kosovo che potrà essere oggetto di una dichiarazione a parte.

Domenica sera Yilmaz ha avuto un incontro con il premier jugoslavo Momir Bulatovic, mentre ne è atteso uno con il greco Simitis. Cem deve rientrare ad Ankara per incontrare il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa latore di una risposta siriana sulla crisi con la Turchia.

Una trentina gli italiani nella regione «Srpska»: la Farnesina sconsiglia per ora partenze affannose

ROMA La Farnesina ha sconsigliato agli italiani di recarsi nella «Republika srpska» (Rs, entità serba di Bosnia), ma quelli che già si trovano nella Rs, a differenza di alcune altre nazioni, non sono stati invitati a partire. «Ci sono poco più di trenta italiani - ha detto l'ambasciatore a Sarajevo Valensise - tra volontari e personale italiano delle organizzazioni internazionali residenti nella Rs, e li abbiamo contattati tutti». Per il momento la situazione nella Rs non offre motivi di preoccupazione, ma, ha detto Valensise, «abbiamo raccomandato a tutti di tenersi in collegamento ancora più stretto con l'Ambasciata».

Sarà il comandante delle Forze alleate in Europa a dirigere l'eventuale azione punitiva contro la Serbia

Al generale Clark l'onere del comando

BRUXELLES L'«activation order» (abbreviato in «act order») è l'ultimo passaggio «politico» della procedura decisionale della Nato verso un intervento armato contro obiettivi serbi: in sostanza, esso trasferisce formalmente al Saceur (Comandante supremo delle forze alleate in Europa), il generale americano Wesley Clark, l'autorità sul dispositivo militare assemblato con i contributi dei paesi membri.

L'«act order» non comporta di per se stesso l'immediato avvio dei bombardamenti, ma solo l'inizio di un conto alla rovescia la cui durata non sarà resa pubblica: spetterà allo stesso Clark decidere, sulla base di valutazioni strategiche, militari e meteorologiche, quando lanciare la prima ondata di attacchi. Prima di farlo, il comandante informerà il Segretario generale della Nato Javier Solana.

In sostanza, l'«act order» potrà anche essere utilizzato nei prossimi giorni come mezzo di ulteriore pressione su Milosevic a sostegno dello sforzo diplomatico dell'inviato Usa Richard Holbrooke.

Nel caso Holbrooke giunga ad un accordo con Milosevic, il Consiglio permanente della Nato può «disinnescare» l'«act order» con una nuova decisione.

Nell'adottare l'«activation order», gli ambasciatori dei paesi Nato ne definiscono la portata e le caratteristiche. Il generale Clark sarà responsabile della sua esecuzione nei limiti fissati dal Consiglio permanente.

E' probabile che in questa fase gli «act order», adottati contestualmente, siano in realtà due: il primo che dà via libera ad attacchi di portata limitata, con il lancio di missili da crociera contro postazioni antiaeree o altri obiettivi militari fissi serbi; il secondo dovrebbe invece autorizzare una campagna aerea graduale, almeno fino ad un certo grado di intensità.

Per ogni ulteriore azione militare che non sia esplicitamente autorizzata dall'«act order», Clark sarà tenuto a chiedere un nuovo via libera da parte del Consiglio.

Attività di routine, nel frattempo, nella base Nato di Napoli che ospita l'Afsouth, il comando delle forze alleate del sud Europa dallo scorso venerdì affidato all'ammiraglio americano James Ellis, che ha sostituito nell'incarico il generale Joseph Lopez.

Il generale Wesley Clark

L'«activation order» è l'ultimo passo politico poi la parola è alle armi

Gli ufficiali che potrebbero essere impegnati nel comando strategico delle operazioni, in caso di intervento armato in Kosovo, si limitano a riferire di essere in attesa di disposizioni da Bruxelles, ovvero dell'eventuale «activation order». La vita nella base di Agnano è pertanto identica a quella degli altri giorni. Non ci sono particolari misure di sicurezza, nè sono stati intensificati controlli in ingresso o in uscita. Dinanzi ai cancelli di accesso, sorvegliati come di consuetudine dai carabinieri, non ci sono giornalisti o operatori televisivi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 ottobre 1998 è stata di 58.750 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Un Mirage dell'aviazione militare francese in fase di decollo. Parigi non ha esitato a mettere a disposizione i suoi migliori caccia per un'eventuale azione in Kosovo.

Sarà il Parlamento però a decidere una partecipazione diretta delle nostre Forze armate

Italia: sì all'uso delle basi Nato

Il Polo soddisfatto, critici i comunisti, i verdi e la Lega

ROMA *E' forse l'ultimo colpo di coda del governo Prodi. Con un sì del Consiglio dei ministri arriva l'«activation order» per la missione in Kosovo. Un atto indigesto per molte forze politiche ma che mira a togliere la mina balcanica dal sentiero della crisi. L'esecutivo, accettando l'uso delle basi Nato in Italia per le missioni aeree ma non per l'intervento diretto, allontana il rischio di veder nascere in Parlamento una nuova maggioranza composta dai voti del Polo e di gran parte dell'Ulivo. Ma, dall'altra parte, avvicina la possibilità di un'ulteriore rottura ideologica con i bertinottiani e i cossuttiani. Il leader dei comunisti italiani Cossutta ha ammesso senza mezzi termini che a questo punto un eventuale Prodi bis per la Finanziaria rischierebbe di perdere il loro voto. «E' un errore la tua dissociazione - gli risponde il laeder della Quercia D'Alema - questa è una decisione che non pregiudica una soluzione pacifica del conflitto». L'autorizzazione all'uso delle basi di ieri è stata comunque data in forza dei trattati internazionali già sottoscritti, con un particolare ordine del giorno del Polo, il 23 giugno scorso durante il dibattito sull'allargamento dell'Alleanza. Per questo la maggior parte del Polo plaude alla decisione. Alcune eccezioni sono rappresentate da Marco Taradash di Fi, che chiede la convocazione immediata del Parlamento, e Gustavo Selva di An, che definisce «vile» la decisione presa. In attesa che il Parlamento si pronunci anche sull'impiego delle forze armate italiane in terra kosovara. «E' una decisione corretta - commenta il capogruppo azzurro alla Camera Giuseppe Pisanu - e in linea con quanto approvato a larghissima maggioranza nell'ordine del giorno da me presentato insieme a Tatarella e Giovanardi».*

Prevedibilissima la risposta dei neocomunisti. «E' un atto gravissimo - tuona Alfio Nicotra, responsabile esteri del Prc - spinge il nostro Paese verso un'insensata avventura militare». «E' pura follia» dichiara Lucio Manisco dei Comunisti italiani. E i Verdi, anche loro contrari alla scelta insieme alla Lega (che non crede alla politica delle bombe), chiedono l'avvallo dell'Onu e un ulteriore impegno per cercare la soluzione politica del conflitto in Kosovo. La giustificazione del governo, che ha anche avuto il «garbo» di consegnare il documento del Consiglio dei ministri nelle mani del presidente della Repubblica, avviene per bocca del sottosegretario agli esteri Piero Fassino. «Un governo, ancorchè dimissionario, è tenuto a garantire tutti gli impegni internazionali assunti dal Paese». E quindi anche l'utilizzo delle basi Nato. Lo stesso premier dimissionario, ha telefonato ieri al presidente Primakov per riferire la decisione presa. E anche se il suo omologo russo ha ribadito il deciso disaccordo con quello che ha definito un piano di interferenza militare della Nato nel Kosovo, Prodi ha ribadito il suo rispetto degli accordi internazionali firmati. Gli americani, gli inglesi e gli stessi francesi, che tante volte si sono dichiarati estimatori del governo Prodi, a questo punto hanno giudicato «provvidenziale» la crisi dell'esecutivo ulivista. Il Parlamento, non più condizionato da un governo sorretto da Rifondazione o dai comunisti moderati di Cossutta, sarà favorevole a ratificare l'impegno italiano.

Il Consiglio Atlantico pronto ad approvare l'«activation order» e il primo attacco potrebbe essere sferrato tra quarantotto ore

Ma non si ferma la macchina da guerra Nato

Stati Uniti: «La nostra pazienza è agli sgoccioli» - Gli esperti non vogliono allentare la pressione militare

L'Occidente non intende abbassare la guardia attorno a Milosevic nonostante le parziali aperture ottenute ieri da Holbrooke giunto a Bruxelles a riferire

BRUXELLES Nonostante lo spiraglio aperto dai colloqui dell'inviato statunitese Richard Holbrooke a Belgrado, è probabile che il Consiglio Atlantico approvi ugualmente l'«activation order», il dispositivo con cui si passa la responsabilità di decidere di un eventuale attacco ai vertici militiari, in particolare al comandante supremo delle forze Nato in Europa, il generale Wesley Clark. «Non c'è ragione di sospendere la pressione militare» ha affermato un'autorevole fonte Nato, coperta da anonimato. «I preparativi militari stanno andando avanti» ha aggiunto la fonte. Alla domanda se questi preparativi comprendono il famoso «activation order», la fonte ha risposto: «Ovviamente sì». «La mia impressione è che daremo l'ordine prima di andare a letto», ha aggiunto, «ma questo non significherà che bombarderemo stanotte stessa, ma solo quando si sarà dissolta ogni possibilità di accordo». «Un accordo anche al 97 o al 98% non è totale» come chiede la risoluzione dell'Onu, ha concluso la fonte.

Secondo gli esperti militari, tra l'«actord» e l'eventuale attacco potrebbero trascorrere tra le 48 ore e una settimana di tempo. Un attacco «a fasi» crescenti di potenziale distruttivo che dipenderanno dalla reazione di Belgrado: raids in crescendo, con delle pause che consentano la ripresa dei negoziati. Il segretario di stato alla difesa Usa, William Cohen, ha lanciato un avvertimento molto chiaro: «La nostra pazienza è agli sgoccioli», ha detto dal Kuwait dove si trova in visita. E da Bruxelles, mentre si attendono le notizie che sta per portare Holbrooke, si fa sapere che in ogni caso si lancerà «un messaggio di grande fermezza». Tuttavia da più parti si riferisce che Holbrooke sembra sia riuscito a sbloccare l'intransigenza di Belgrado, aprendo uno spiraglio che ptorebbe condurre ad un più ampio accordo su tutti i punti della risoluzione Onu e le richieste avanzate nella ultima riunione del Gruppo di Contatto, tenuta a Londra sabato scorso.

Il punto di maggiore resistenza parte jugoslava è la richiesta che qualsiasi accordo deve essere accompagnato da «un meccanismo di verifica internazionale indipendente» sulla sua effettiva applicazione, riferiscono fonti Nato. «La cosa più importante è che qualsiasi sia la forma di questo dipositivo, occorre garantire che i suoi componenti possano lavorare in assoluta libertà» spiega la fonte. «Non posso dire che tipo di strutura sarà, se civile o militare, o più probabilmente misto, ma l'importante è che abbia libero accesso» a tutto il Kosovo. Si tratterebbe di una missione internazionale con il mandato di verificare la tregua d'armi da entrambe le parti e che possa contare su una copertura di protezione militare. Tra le opzioni prese in esame, quella che si formi un contingente di truppe miste europee-russe (1. 500 uomini, secondo fonti di Mosca).

Ma non pare intenzionata a sfidare l'Occidente nei cieli

La Serbia nasconde i suoi aerei e il Pentagono invoca l'attacco

WASHINGTON I satelliti Usa hanno osservato le forze armate jugoslave nascondere decine di aerei in cavità naturali, bunker ed altre zone meno visibili dall'alto, e i generali del Pentagono vogliono ora accelerare i tempi per i raid, nel timore che dare ancora tempo a Belgrado significhi mettere in pericolo il successo dell'operazione militare.

Coperti dall'anonimato, funzionari dell'amministrazione Usa rivelano che solo pochi dei 65 Mig 21s e 15 Mig 29 dell'aviazione jugoslava restano nelle basi aeree, e quei pochi sono stati disposti in ordine sparso, così che un attacco nemico non possa distruggerli con pochi, mirati missili.

I preparativi jugoslavi sembrano indicare che Belgrado non intenderebbe contrastare le forze aeree alleate - immensamente superiori - con l'aviazione. La Nato, secondo il Pentagono, conta nel peggiore degli scenari (resistenza prolungata delle forze jugoslave) di utilizzare 430 tra aerei Usa ed alleati.

L'alleanza conta di dar vita ad una prima fase di «intimidazione», che vedrà il lancio di missili cruise da parte di bombardieri B-52 fuori dalla portata dei potenti sistemi contraerei di Belgrado. Due B-2 «Stealth» (i cosiddetti bombardieri «invisibili») attaccherebbero durante la notte, colpendo bunker ed altre strutture sotterranee delle forze jugoslave. Gli attacchi, lasciano intendere, potrebbero andare ben oltre il Kosovo e interessare tutta la Jugoslavia.

Se Slobodan Milosevic continuerà a non voler rispettare le decisioni dell' Onu, la Nato lancerà la cosiddetta «fase di distruzione»: prima una risposta aerea limitata con l'uso di 200 aerei; se ciò non bastasse, si passerebbe alla campagna aerea progressiva che si intensificherebbe gradualmente, dando solo brevi pause alla leadership jugoslava per ottemperare alle risoluzioni Onu. Bill Clinton ha detto nei giorni scorsi che questo attacco coinvolgerebbe 260 aerei Usa e 170 alleati e «minerebbe la capacità di Belgrado di condurre azioni repressive in Kosovo».

Nel peggiore degli scenari, la Nato colpirebbe difese aeree, centri di comando militare, autostrade e ponti di importanza strategica e basi dell'aviazione. L'Alleanza, spiegano le fonti, ha scelto di usare inizialmente i cruise e gli Stealth - bersagli troppo lontani o elusivi per la contraerea jugoslava - per ridurre al minimo le minacce per i piloti.

Qualora i radar nemici inquadrassero aerei Nato per colpirli con i sistemi contraerei, il segnale verrebbe registrato dagli F-16s e Prowler Ea-6b, che potrebbero seguire il segnale fino alla fonte con i loro missili.

«Il messaggio è chiaro - ha detto ancora ieri il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart - se Milosevic non obbedirà alle risoluzioni Onu, la Nato è pronta a fare i passi successivi».

Aviano in situazione di «stand by». Decollano quattro caccia

AVIANO E' una situazione di «stand by» quella che si sta vivendo in queste ore alla base Usaf di Aviano, secondo quanto riferito nel primo pomeriggio di ieri dal comando della 5/a Ataf (Forza Aerea Tattica Alleata), con sede a Vicenza, dalla quale la base di Aviano dipende. In attesa di conoscere gli esiti degli ultimi tentativi diplomatici di giungere a una soluzione pacifica della crisi in Kosovo, all' esterno della base avianese non si percepisce alcun segnale di diversità rispetto alle giornate precedenti. Il personale americano, militare e civile, continua a uscire e entrare normalmente dalla base e anche la consueta attività di volo nell' ambito della operazione «Deliberate Forge» a supporto della missione Sfor in Bosnia prosegue regolarmente. Ai cancelli dell' aerobase sono presenti da alcuni giorni i furgoni di alcune troupe televisive, mentre davanti all' hangar «1», visibile dall' esterno, è stato disposto una sorta di paravento metallico, presumibilmente per impedire riprese fotografiche e televisive dei due aerei da ricognizione «U2», giunti domenica ad Aviano, secondo quanto si è appreso, insieme con sei caccia A-10 provenienti da una base in Germania. 4 cacciabombardieri si sono alzati in volo ieri da Aviano. I quattro aerei sono decollati singolarmente, e non in coppia come usualmente avviene per quelli impegnati nell' operazione «Deliberate Forge» di supporto alla missione Sfor in Bosnia.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'operazione militare con moltissimi rischi

Quindi?

«Quindi verranno coinvolte anche le forze di terra, non solo quelle aeree. Ci sarà un primo intervento aereo, poi verrà lasciato spazio alla diplomazia. E poi si vedrà».

Come potrebbe configurarsi l'attacco?

«Ci può essere un attacco di tipo quasi simbolico all'inizio, che colpisca obiettivi »astratti« (per esempio di comunicazione come televisioni, ripetitori e così via) oppure può trattarsi di un attacco militare vero e proprio. In questo caso, probabilmente si concentrerà sui sistemi di comando e controllo e sui sistemi di difesa aerea».

All'inizio si tratterà di un'offensiva ristretta?

«Si possono fare attacchi molto limitati anche da lontano con i missili, senza preoccuparsi dell'opposizione. Ma se si dovrà passare a una strategia più massiccia allora bisognerà eliminare le capacità di risposta di Milosevic. Il che significa colpire le basi aeree, i sistemi radar e i sistemi di comando e controllo».

Milosevic potrebbe fare un passo indietro...

«E' possibile. Io credo che Milosevic non voglia entrare in guerra con la Nato, anche se probabilmente pensa che uno scontro sia ora inevitabile sia per ragioni di politica interna sia internazionale. Non so bene che cosa speri, ma potrebbe puntare a una soluzione diciamo di compromesso dopo uno scontro militare».

E se invece pensasse a una resistenza ad oltranza? A disposizione avrebbe una flotta aerea notevole, con oltre 1.800 bocche di fuoco.

«In quel caso bisognerà colpire in primo luogo i radar e i sistemi di comunicazione comando e controllo perchè sono le due cose che rendono possibile una controffensiva aerea. Senza radar e senza sistemi di comando e controllo gli aerei sono sostanzialmente accecati».

Oltre agli aerei, quali altre armi ha a disposizione Milosevic?

«Guardi, ha sistemi di difesa aerea di tipo missilistico di origine sovietica e poi numerosi missili, ma sostanzialmente a breve gittata».

C'è da preoccuparsi, dal punto di visto strategico-militare?

«E' una forza che non deve essere sottovalutata ma nel complesso non è in grado di opporsi militarmente con successo a un' operazione della Nato».

E la Nato cosa metterà in campo, nell'eventualità di un'offensiva?

«La Nato schiera essenzialmente 430 aerei militari: 260, più del 60 per cento del totale, sono americani (alcuni forniti di missili Cruise a lunga gittata, di missili aria-terra e aria-aria), cui vanno sommate forze di appoggio europee. I contingenti aerei sono sicuramente importanti: armati come sono di missili anti radar (quelli che colpiscono i radar quando questi si accendono), missili che distruggono le piste degli aeroporti, missili laser estremamente precisi e così via. In più si può contare su un ottimo sistema di scoperta di comando e controllo, basato su aerei radar come gli Hawacks, velivoli che possono controllare gli interi movimenti delle forze serbe da lontano. Il vero vantaggio della Nato è questo: la possibilità di monitorare la situazione da lontano».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI stiratrice donna di compagnia cuoca alla mattina dalle 9 alle 13 040/415666. (A10843)

3 Impiego e lavoro
richieste

BARISTA trentennale esperienza iscritto liste mobilità anche part time o stagionale offresi. Telefonare 040/383792. (A10796)

BRILLANTE e versatile giovane, professionista amante dei viaggi, valuterebbe attentamente proposte lavorative ad ampio raggio. Tel. 0347/8593051 ore 18-21. (A10694)

DIPLOMATO geometra esperienza cantiere conoscenza autocad esamina proposte, telefonare 040/823593. (A10764)

IMPIEGATA per farmacia o studio medico esperienza pluriennale volenterosa part time offresi. Telefonare 040/383792. (A10796)

MILITESENTE patentato diploma Galvani tecnico riparatore d'auto offresi. Da subito tel. 040/394036. (A10842)

OFFRESI cuoco con esperienza. Per informazioni tel. 040/577603 ore pasti. (A10465)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO part-time 1.500.000 mensili 2.500.000 tempo pieno. Telefonare lunedì 18-19 0481/808698. (G00)

AGENZIA Immobiliare ricerca collaboratore/ice dotato/a disponibilità volontà bella presenza tel. 040/774457 0339/2722451. (A10841)

AGENZIA legnami assume giovane diplomato/a perfetta conoscenza tecnica commerciale, inglese e tedesco, uso P.C., disposto/a viaggiare. Scrivere a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A10824)

ALLEANZA Assicurazioni nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '98-'99 seleziona diplomati da inserire nel proprio organico a Trieste e Monfalcone. Dopo uno stage iniziale con quadri qualificati ne assume 4 tra i più meritevoli e capaci per attività di produzione e consulenza previdenziale. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni – Ag. Gen. via Battisti 14 Trieste. (A10569)

ASSOCIAZIONE imprenditori offre attività indipendente investimento zero settore commercio-comunicazione Udine, Gorizia. Tel. 0335/6980581 Trieste, Slovenia Croazia telefono 0348/3343584. (A10867)

AZIENDA d'interesse nazionale e internazionale operante nel settore telecomunicazioni, per l'ampliamento del proprio laboratorio di ricerca sviluppo, ricerca ingegneri elettronici con esperienza di progettazione hardware e software. Inviare curriculum vitae dettagliato a casella n. 22/E. Publied 34100 Trieste. (A10868)

AZIENDA leader nel triveneto ricerca due posizioni: a) segretaria di direzione con esperienza, conoscenza stenografia, lingua inglese ed altre due, programmi Microsoft Office, laurea in Economia e Commercio, Scienze Politiche o Lingue (rif. a); b) responsabile addetto/a alla contabilità, conoscenza lingue, programmi Microsoft Office, diploma in ragioneria con laurea in Economia e Commercio, eventuale Master di specializzazione (rif. b). Inviare curriculum vitae con consenso al trattamento dati personali ex L. 675/96, citando riferimento CASSETTA N. 9/E PUBLIED 34100 TRIESTE. (A10728)

AZIENDA settore videogiochi cerca rappresentanti con buona conoscenza province di Udine, Pordenone e Trieste per collaborazione a lungo termine. Buon trattamento economico. Telefonare ore ufficio allo 0431-521824. No perditempo. (G.Ud)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 0336/582890. (GMI/04)

CERCASI con urgenza personale per pulizia navi tel. ore ufficio 040/392192. (A00)

CERCASI cuoco capace aiuto cuoco cameriere esperto anche part time, telefonare dalle 17 alle 18 Grignano 224189. (A10858)

CERCASI cuoco o aiuto-cuoco, tel. 040/307997. (A10856)

CERCASI lavagista autovetture patentato zona Monfalcone Mariano tel. ore ufficio 040/392192. (A10789)

CERCASI operaio per cantina vino con attitudini manuali e patente C, tel. 040/9235035. (A10839)

CERCASI personale per semplice lavoro telefonico anche part-time. Tel. 040-3728380. (A.10698)

CERCASI pulitrice volenterosa automunita anche in età orario 7-13 a Trieste e 18-20 a Monfalcone. Buon trattamento. Scrivere a cassetta n. 20/E Publied 34100 Trieste. (A10826)

CERCASI ragioniera con pluriennale esperienza contabilità ordinaria e paghe. Indispensabile lingua inglese parlata e scritta, inviare curriculum a Ini srl, v. Srebernic 16, Ronchi dei Legionari. (C674)

COOPERATIVA Itaca assume infermieri professionali per casa anziani Muggia; telefonare allo 0434/520555.

DITTA leader del settore informatico cerca per potenziamento organico persona di provata esperienza hardware/software in ambiente Macintosh, inviare curriculum a Cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A10822)

FUNZIONARIO tecnico commerciale per l'estero, esperienza pluriennale, ottimo inglese conoscenza computer, disponibilità viaggiare, azienda leader nel settore edilizia cerca. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. (A10139)

FUNZIONARIO tecnico commerciale, diplomato, esperienza cantiere, conoscenza computer, disponibilità viaggiare, area Italia, azienda leader nel settore edilizia cerca. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A10739)

HOSTESS di terra per esigenze settore turistico agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24 anni per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice e guida turistica corso pratico. Presentarsi martedì 13 dalle 14.30 alle 19, ufficio Omnia Res via Cumano 2 Trieste.

IMPORTANTE società commerciale per completamento organico ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici/ori età minima 26 anni per organizzata attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova è possibile svolgere anche attività part-time. Per i selezionati guadagno fisso garantito fino a L. 2.200.000 mensili. I più capaci tra quelli inseriti a tempo pieno verranno assunti quali dipendenti della società. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 28/D Publied 34100 Trieste. (A10568)

LOCALE azienda ricerca per immediato inserimento programmatore Cobol esperto inviare curriculum dettagliato alla casella n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A10770)

MANPOWER Spa ricerca manutentori meccanici, elettricisti, carpentieri ferro e legno per Trieste. Corso Cavour 3/A Trieste tel. 040/368122 fax 040/368171. (A10834)

MANPOWER Spa ricerca un ragioniere con esperienza in contabilità clienti esteri per Monfalcone. Mandare fax 040/368171. (A10834)

MOBILIFICIO friulano in espansione cerca per province Trieste e Gorizia esperti produttori automuniti. Provvigioni, rimborso spese. Astenersi privi esperienza. Scrivere Spe cassetta n. 10/A Udine. (Gud)

MULTINAZIONALE seleziona per nuovo ufficio in Gorizia-Udine funzionario/a 25-40 anni anche senza esperienza specifica. Offre 2.300.000 mensili, incentivi formazione. 0432/508698 12-21. (Gud)

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432-502090.

RICERCHIAMO padroncini mezzi 15 50 quintali di portata per ritiri consegne collettame zona Gorizia Udine Trieste, 0481/481555.

RISTORANTE italiano in Germania cerca giovane aiuto cuoco tel. 00497131251133.

SI assume commessa abbigliamento allegare curriculum inviando a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A10828)

SOCIETÀ ricerca per collaborazione, personale per area Udine esperto settore meccanico controlli visivi dimensionali saldature dettagliare c.v. a cassetta n. 6/E Publied 34100 Trieste. (A10650)

SOCIETÀ seleziona telefoniste minimo 25 anni 3 ore giornaliere per ampliamento organico offresi fisso più incentivi telefonare lunedì 12 dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19 ai numeri 0481/410513 040/367771. (A00)

STUDIO commercialista cerca giovane ragioniera per stage e/o praticantato. Scivere a cassetta n. 7/E. Publied 34100 Trieste. (A10721)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A10893/6)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili tel. 040-412201, 382752. (A.10936)

14 Auto-moto-cicli

JEEP GRAND CHEROKEE V8 Limited 1996 garantito, nero, tetto apribile, radio cd, vetri oscurati, sedili riscaldati, Elleauto Gorizia. 0481/520632.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 D'Annunzio arredato, non residenti: bistanze, cucina, bagno, autometano, 600.000; altro Severo adatto tre studenti 650.000; signorile contratto triennale. (A10878)

AFFITTO Parini arredato bistanze cucina bagno ripostiglio adatto studenti, 600.000, tel. 040/365399. (A10784)

CASAMANIA affitto, via Donadoni, ammobiliato non residenti composto da: cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno.

SETTEFONTANE alta in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo ultimo piano luminosissimo in ottime condizioni interne composto da atrio d'ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo arredato e accessoriato anche per residenti contratto annuale o patti in deroga L. 700.000 mensili spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

SPAZIOCASA 040- 369950 AFFITTA vuoto-residenti Tribunale cucina salone 3 stanze servizi 1.300.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA vuoto-residenti Agro cucina saloncino 2 camere bagno 850.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA vuoto-residenti piazza Ponterosso cucina salone 4 camere 1.500.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA vuoto-residenti piazzetta Cavana cucina saloncino 2 camere 1.200.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA arredato forestieri/studenti Commerciale validissimo monolocale con cucina bagno 650.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA semiarredato-residenti D'Alviano cucina saloncino bicamere bagno parcheggio 850.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA vuoto-residenti Barcola in villetta cucina salone bicamere 1.200.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA vuoto-residenti Tigor cucina soggiorno 2 stanze bagno 750.000. (A000)

UNIVERSITÀ nuova (piazzale Europa) epoca piano alto luminoso in buone condizioni interne composto da ingresso soggiorno due camere cucinotto bagno due poggioli ripostiglio arredato possibilità quattro posti letto adatto astudenti 900.000 mensili spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

VESTA 040/636234 affitta arredati per studenti zone piazza Oberdan e viale D'Annunzio. (A10898)

Continua in 18.a pagina

Ieri i gruppi che si sono recati da Scalfaro hanno espresso la volontà di varare la Finanziaria

Consultazioni, elezioni più lontane

Riscuote consensi, dal Prc ai Padani, l'arrivo di un tecnico a Palazzo Chigi

ROMA «Il Presidente della Repubblica è molto preoccupato e molto impegnato - dice il deputato del gruppo misto Mario Rigo, descrivendo, subito dopo averlo incontrato al Quirinale, uno Scalfaro deciso ad affidare al più presto l'incarico per il nuovo governo, senza un secondo giro di consultazioni con le forze parlamentari. La giornata di oggi - con gli incontri al Colle della delegazione del Polo, dell'Ulivo e di Cossiga - dovrebbe essere decisiva e il presidente potrebbe indicare domani, o addirittura stasera, il nome per Palazzo Chigi.

Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri i gruppi misti di Camera e Senato, della Svp e della Vallee d'Aoste, il Prc di Bertinotti, e i comunisti di Cossutta, l'Udr e la Lega Nord. Tutti, senza eccezioni, gli hanno detto di essere contrari alle elezioni anticipate. Le vorrebbe solo Cossutta, perchè gli sembrano l'unica soluzione dopo la crisi del governo e della maggioranza dell'Ulivo, ma anche lui si rende conto che non si può. E allora propone di convincere Prodi al «grande sacrificio» e di ripresentarsi al Parlamento con la stessa maggioranza che è stata sfiduciata puntando su una miglior fortuna.

Qualche deputato che nel voto era assente, la prossima volta può esserci, spiega Cossutta, qualcun altro ci può ripensare. E propone di mandare alle urne gli italiani con elezioni politiche nella stessa data delle europee di giugno. «Non siamo disposti - precisa però - a sostenere un governo dove sarebbero determinanti i voti dell' Udr». Ma il ritorno di Prodi sembra una soluzione difficile.

Il colloquio più breve, tanto breve, non più di un ventina di minuti, il capo dello Stato ce l'ha con Bertinotti e il Prc, tanto da far sospettare che il clima tra i due sia stato gelido. Del resto, Bertinotti non ha fatto altro che ripetere le proprie immutabili condizioni, note, e sulle quali si è consumata la scissione con i cossuttiani: l'unica strada per riapire il confronto con il suo partito è il ritiro della finanziaria. Altrimenti resterà all' opposizione. Il no alle elezioni di Bertinotti è perchè sia questo Parlamento ad eleggere un nuovo presidente «ad alta tensione democratica».

Gli uomini di Cossiga, Mastella, Buttiglione, Scognamiglio, Folloni e Cardinali sembrano molto soddisfatti dopo aver parlato con Scalfaro. Sono solo contenti di essere tornati in gioco, di fare da ago della bilancia in questa difficile crisi? Mastella ha fatto una lunga dichiarazione puntata sul senso di responsabilità dei cossighiani, che, preoccupati per la delicata situazione del Paese sono pronti a sostenere un governo delle larghe intese. Non amano l'ipotesi di un Prodi bis, ma spiegano di non aver fatto nomi. L'importante è che sia un governo tecnico o istituzionale, «d' emergenza» per la Finanziaria e per il Kossovo. Potrebbe essere l'identikit di un esecutivo guidato dal presidente del Senato Nicola Mancino, da tenere in piedi grazie all'astensione dell' Udr.

ANALISI

Gli scenari politici

Il problema è lo scontro fra l'Ulivo e i gruppi che gli hanno dato vita

ROMA La crisi più pazza del dopoguerra si consuma senza che si veda una via d'uscita a breve. Le elezioni non le vuole nessuno: nemmeno il Polo che le invocava come «giudizio di dio» e che ora deve fare i conti con sandaggi poco edificanti. E tutti formulano veti che, incrociandosi, polverizzano in partenza le candidature per un governo di transizione. C'è favore su un unico nome: D'Alema. Ma il Massimo nazionale teme di bruciarsi e aspetta.

L'unica certezza è che è in atto una battaglia campale all'interno della sinistra. Il piglio inedito da tribuno con cui Prodi a Bologna ha urlato la parola «Coerenza!», indica che si è arrivati allo scontro tra l'Ulivo e i gruppi politici che lo compongono. Come dire che Prodi, Veltroni e Occhetto (più Di Pietro nel ruolo di pivot) vanno in armi contro l'asse D'Alema-Marini più Cossiga. «Sono due anime diversissime - spiega il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini - per la prima il compromesso è roba da saltimbanchi, per la seconda è parte vitale della politica».

Nello scontro, i prodiani si richiamano direttamente alla società civile giocando sul valore aggiunto dell'Ulivo e sul favore dei partner europei (tutti bipolaristi spinti); gli altri si arroccano sulle strutture dei loro partiti. La frase di Prodi «Le carte giuste per salvare il Paese le abbiamo ancora in mano noi» è esemplare del clima che si respira. Ma ecco le possibili opzioni.

Voto subito - Non lo vuole nessuno, perché sarebbero in troppi a rischiare batoste. I sondaggi dicono che la gente è stanca dei partiti. «Soprattutto - dice il sindaco di Trieste, Illy - l'Italia si troverebbe in campagna elettorale, e quindi vulnerabile alle speculazioni, nel momento della fissazione della parità dell'Euro. Questo col rischio di uscire dai binari della moneta unica e dall'Europa». Questo senza contare i ritardi che potrebbe subire la finanziaria.

Voto a giugno - Si sovrapporrebbe a troppi altri appuntamenti: elezioni del Presidente della Repubblica, elezioni europee e varie amministrative comunali. Inoltre il referendum di aprile per la cancellazione della quota di proporzionale non darebbe alle forze in campo il tempo di organizzarsi di conseguenza.

Governo istituzionale - Impraticabile perché la logica bipolare è ormai entrata nella mente degli elettori, che punirebbero gli inciuci. Berlusconi perderebbe voti, le sinistre pure. Le consultazioni di Scalfaro in questa direzione appaiono quasi «liturgiche».

Governo tecnico - La soluzione più classica, metterebbe al riparo il Paese dal rischio di instabilità e dal fallimento della finanziaria. Il nome più gradito all'Europa è Ciampi. Costituirebbe una garanzia di ferro e tranquillizzerebbe i mercati. Ma proprio su quel nome Cossiga ha già espresso il suo «no». An parla di «pastrocchio». E la soluzione tecnica diventa sempre meno praticabile col passare delle ore.

Governo politico - C'è un solo nome: D'Alema. Ha il favore della Lega, di Cossiga, delle sinistre estreme e persino di alcuni opinionisti del Polo come Giuliano Ferrara. Ma sono favori che possono elidersi tra loro: un «governo Co-Co», come lo chiama Demetrio Volcic, con Cossiga e Cossutta, sarebbe per esempio impossibile. Senza contare, come osserva Roberto Menia di An, che «contro la scelta D'Alema premier si metterebbe proprio Veltroni». Ma forse è proprio D'Alema stesso che non ha intenzione di bruciarsi subito in un governicchio tappabuchi. Vuole entrare a palazzo Chigi dalla porta principale.

Le scelte di Prodi - L'unico che sembra voler andare a una verifica popolare pare proprio Prodi, stufo dei continui ricatti e baratti dei partiti e particoli affiancati dal popolo mai domo dei voltagabbana. C'è chi ritiene che il presidente del consiglio sia andato a una fiducia che non gli era indispensabile non solo per aver contato male sul pallottoliere, ma anche per arrivare a un'«ordalìa», uno scontro della verità e dell'onore, anche a costo di perdere. Ma adesso? Su quale terreno avverra la verifica tra le due anime della sinistra? Forse alle europee, dove l'Ulivo potrebbe presentarsi come partito. Oppure nella scelta presidenziale, dove Prodi potrebbe entrare clamorosamente in campo. Comunque, il Professore non tira i remi in barca.

Paolo Rumiz

Apertura del Carroccio. Fra i nomi quelli di Fazio e Ciampi

Lega: «Esecutivo senza bandiere»

ROMA La Lega entra in gioco e si dice disposta a sostenere un governo tecnico purchè sia «senza bandiere» e presieduto da una personalità al di sopra dei partiti: il governatore della Banca d'Italia Fazio oppure il ministro del Tesoro Ciampi. È la proposta che la delegazione della Lega Nord ha fatto al Capo dello Stato nell'incontro di ieri al Quirinale. Anche questa volta Umberto Bossi ha preferito restare a casa. Della delegazione facevano parte Roberto Maroni ed i capigruppo Luciano Gasperini e Domenico Comino. «Non è potuto venire», ha spiegato Maroni a Scalfaro che ha pregato la delegazione di portare a Bossi i suoi saluti.

La Lega, nel colloquio con il Capo dello Stato, ha ribadito la sua contrarietà ad un reincarico a Romano Prodi dicendo sì ad un «esecutivo tecnico senza bandiere». Guidato cioè da una personalità «che non sia riconducibile a nessun partito». Un governo, hanno aggiunto, che naturalmente in sede di finanziaria, dovrà «porgere attenzione sostanziale ai problemi della Padania». I leghisti non hanno proposto dei nomi. Hanno però precisato di essere contrari ad un governo presieduto dal presidente del Senato Nicola Mancino perchè non sarebbe un governo tecnico, ma istituzionale, con un mandato e dei compiti ridotti e che si esaurirebbe dopo l'approvazione della finanziaria.

Quella del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, invece, potrebbe essere «un'ipotesi da prendere in considerazione», ha affermato Comino. Non ci sono pregiudiziali nemmeno sul nome di Carlo Azelio Ciampi. È escluso invece un incarico a Lamberto Dini perchè, secondo Comino, «era un tecnico nel '95». «Ma noi - ha aggiunto - temiamo questi tecnici che usano palazzo Chigi per fondare partiti». Secondo l'on. Comino, Scalfaro nel colloquio di ieri «è sembrato interessato a un'ipotesi di lavoro di questo tipo». Il capogruppo dei deputati leghisti ha anche aggiunto che certo quello della Lega non è «un interesse senza condizioni». Un governo tecnico, cioè, «deve porre attenzione non solo formale ma sostanziale ai problemi della Padania».

Roberto Maroni si è detto contrario allo scioglimento del Parlamento perchè ritiene che la legislatura può continuare «in quanto ci sono i numeri, non risicati, per dar vita ad un governo e non ad un governicchio».

La maggioranza potrebbe allargarsi al partito del senatore a vita

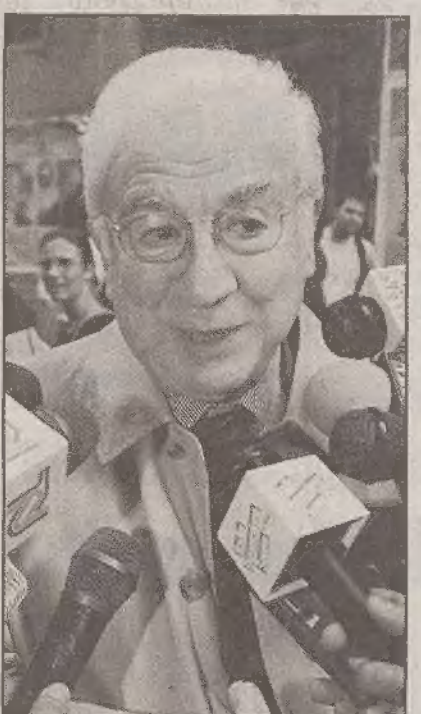
D'Alema apre al dialogo con Cossiga: avanti intanto con le «piccole» intese

Il leader diessino: niente alleanze con Fi, invece è d'accordo sul no alle urne. Se l'ex premier rifiuta, sarà fatto un altro nome

ROMA Tra D'Alema e Cossiga un accordo con qualche divergenza. Ma non tutti i Ds sono concordi. Un lungo colloquio tra le delegazioni dei diessini e dell'Udr è servito a far trovare una intesa su un governo che approvi la finanziaria, evitando le elezioni anticipate che sia D'Alema che Cossiga ritengono pericolose per il Paese. Il leader dei Ds ha però bocciato le larghe intese che Cossiga continua a chiedere, insistendo sul nome di Prodi per un governo bis. Una ipotesi che non piace all'ex Presidente della Repubblica che preferirebbe un governo tecnico guidato da una autorevole personalità. Forse Ciampi? Cossiga esclude di aver posto un veto sul nome del ministro del Tesoro, precisando di averlo definito però «un antidemocristiano».

Il faccia a faccia tra D'Alema e Cossiga c'è stato prima che la delegazione dell'Udr si recasse al Quirinale per l'incontro con il Capo dello Stato. Il colloquio era stato sollecitato dall'ex Presidente della Repubblica che è impegnato in un personale giro di consultazioni per dare una soluzione alla crisi. Prima di D'Alema aveva incontrato il segretario del Ppi Franco Marini. Oggi sarà la volta del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi al quale sottoporrà la stessa proposta: un governo a larghe intese.

Una ipotesi che Massimo D'Alema non condivide e che ieri ha decisamente escluso riproponendo il Prodi bis. Qualora il premier non accettasse, l'Ulivo dovrebbe fare un altro nome.

Noi vogliamo delle intese, ha spiegato D'Alema ai giornalisti, senz'altro ampie, «ma magari un pochino meno ampie di quelle di Cossiga», e cioè aperto all' Udr, ma non a Forza Italia. La strada che i Ds e tutto l'Ulivo indicano è quella di un nuovo governo presieduto da Romano Prodi che affronti «una fase di decantazione» per risolvere i problemi legati al «delicatissimo momento» che il Paese sta attraversando, e cioè «il completamento del cammino di avvicinamento all'Europa».

Deve cioè far approvare la legge finanziaria, «stimolare» il Parlamento nella ricerca di una riforma elettorale ed arrivare all'elezione del nuovo capo dello Stato. Un governo del genere, ha precisato D'Alema, dovrà durare il tempo necessario per affrontare questi problemi. Se poi - ha aggiunto - matureranno le condizioni perchè la maggioranza possa concludere la legislatura, allora «vedremo». Per la guida di questo governo D'Alema insiste nell'indicare Prodi che però non intende accettare la proposta. Ogni decisione, replica D'Alema, spetta al Capo dello Stato aggiungendo che l'Ulivo farà «eventualmente» altre proposte. D'Alema ha detto di apprezzare il fatto che Prodi non parli di elezioni. Ma, senza nominarlo, gli ha rivolto anche un rimprovero. Se la proposta di allargare la maggioranza a tutte le forze che si erano dette favorevoli al Dpef (cioè anche all' Udr), ha affermato, «fosse stata avanzata prima» della crisi, probabilmente sarebbe stato possibile coinvolgere altre forze politiche.

Cossiga nel colloquio con D'Alema ha rilanciato la proposta di un governo di larghe intese. «Intese larghe, larghissime, tanto estese da comprendere tutti quelli che vogliono entrare, anche il gatto», ha detto scherzando.

Un governo che comunque vada anche più in là della legge finanziaria. Ha confermato il suo no ad un reincarico a Prodi ma ha riconosciuto all'Ulivo il diritto di proporre il nome del candidato. No a Prodi, ha comunque, ribadito, perchè l'opinione pubblica non capirebbe perchè Prodi non ha voluto rivolgersi all'Udr nei giorni della crisi per chiedere di sostenere il governo. «Avrebbe avuto una risposta positiva - ha aggiunto - e invece lo fa adesso». Ma Prodi ha fatto sapere di non aver cambiato idea.

Sondaggio Swg

Il 70,5% degli italiani giudica la crisi un male

ROMA La crisi di governo mette d'accordo gli italiani su un punto: il 70,5%, secondo un sondaggio della Swg per «Famiglia Cristiana», la giudica un male per il Paese. Gli italiani sono però spaccati sulla soluzione da dare alla crisi: per il 50,5% è preferibile formare ora un nuovo governo, mentre per il 44,4 è meglio andare a nuove elezioni. Nel sondaggio, condotto su un campione nazionale di 600 elettori, emerge che le maggiori responsabilità della crisi vengono attribuite a Bertinotti (44,6%). Per il 20%, invece, le responsabilità di quanto è accaduto ricadono su Romano Prodi.

«Non ci sono le condizioni per il reincarico»: e pensa alla costituente dell'Ulivo

Ma a Prodi il bis non interessa

ROMA «L'Ulivo era ed è una scelta strategica». Con questa frase, ieri sera Massimo D'Alema, dopo l'incontro con Cossiga, ha voluto lanciare un ennesimo messaggio di solidarietàa Romano Prodi. Dell'intervento, che il premier ha pronunciato domenica a Bologna, quello dei tre «no» ai voti che avrebbero inficiato lo «spirito ulivista del 21 aprile», il leader diessino ha detto di apprezzare due cose: di non avere il premier lanciato la parola d'ordine per elezioni subito, come fece Berlusconi nel '94, e di aver sostenuto che l'Ulivo continua. «Prodi ha dimostrato, anche in un comprensibile stato di amarezza, di aver compreso la delicatezza del momento che il paese sta attraversando».

In mattinata D'Alema aveva già preso carta e penna e aveva scritto a «La Repubblica» per negare ogni contrasto con il premier. «Di tutto c'è bisogno, meno che di veleni e sospetti». Nella lettera D'Alema negava di avere avere accusato il premier di non sapere fare i conti e di averlo paragonato Prodi al Berlusconi del '94. Le indiscrezioni giornalistiche che parlano di giudizi negativi nei confronti del premier «non corrispondono per nulla al mio pensiero», aggiungeva D'Alema. «Non credo che nel mio partito ci sia chi la pensa nei termini citati, ma se invece così fosse sarebbe bene che tali opinioni si rendessero manifeste con nomi e cognomi e non si avallasse il sospetto che sia io a metterle in circolazione». Prodi, comunque, a chi dell'Ulivo, ha parlato ieri con lui, avrebbe ripetuto che non avrebbe potuto chiedere i voti dell' Udr nè prima, nè ora «per coerenza». «Non mi sono proposto prima, avrebbe detto dopo avere letto le dichiarazioni di Cossiga dopo l'incontro con D'Alema, non mi propongo adesso». Ed avrebbe aggiunto di non vedere le condizioni «nè parlamentari, nè di coerenza» per un suo reincarico».

Libero da impegni di governo e restituito alla politica, Romano Prodi potrebbe spendersi per dare impulso ed energia al progetto dell'Ulivo, aprendo una vera e propria «fase costituente». Già oggi, al Coordinamento nazionale dell'Ulivo, il presidente del Consiglio dimissionario potrebbe anticipare alcuni temi della sua «campagna».

Berlusconi nella trasmissione «Porta a Porta» ha dettato le sue regole: al massimo un governo elettorale

E An vuole un ruolo attivo del Polo nella «partita»

ROMA Alla vigilia dell'incontro fissato per oggi nella sede dell'Udr del Senato, Berlusconi, nella trasmissione «Porta a porta», detta le sue regole: elezioni subito o un governo elettorale. Questo è il messaggio che porta al Picconatore nel momento del confronto e della decisione sul governo prossimo a venire. Il Polo rifiuta dunque le larghe intese, un pastone governativo fine a se stesso, e rilancia un governo di un mese senza troppi grilli per la testa, ma che magari modifichi la legge elettorale esistente, approvi la finanziaria e fissi la data delle elezioni.

Tutto il contrario di quanto proposto da Cossiga, ovvero di un governo che duri fino alle elezioni del nuovo capo di Stato. Insomma, il Presidente Scalfaro non se la potrà cavare con un caffè quando consulterà la delegazione unitaria del Polo. E, a questo punto, neanche il Picconatore. Berlusconi, su questo è deciso: nessun giochino da parte dei partiti. Nè dell'Ulivo di Prodi, «che si è tirato la zappa sui piedi vantandosi di aver detto tre no al trasformismo». Nè tantomeno da parte della rinascente balena Bianca democristiana. Il fatto che il Polo vada unito con una sola delegazione alle consultazioni al Quirinale, rimarca per l'ennesima volta D'Onofrio del Ccd, rappresenta un fatto politicamente importante. È un ulteriore messaggio indiretto che Alleanza nazionale e Ccd inviano all'Udr: non ci stanno a sopportare le incursioni del Picconatore che alla lunga potrebbero fare danni nella coalizione di centro-destra.

Il Grande Centro a loro sembra un incubo, talmente potente da schiacciarli. «Noi crediamo al sistema bipolare - commenta ancora D'Onofrio - e quando una maggioranza cessa di essere tale la via d'uscita migliore è quella di andare alle urne». Al massimo, secondo quanto è emerso dall'esecutivo di An ben deciso ad avere un ruolo «attivo», un governo di garanzia super partes in grado di consentire qualche riforma. La formula, insomma, proposta dal Cavaliere. Fini stesso ha definito assai improbabile una soluzione positiva della crisi. Ma il Polo non vuole rimanere fuori dei giochi puntando tutto sulle elezioni. Per evitare soluzioni pasticciate e governicchi di passaggio verso il semestre bianco basta un governo a termine non politico. Cosa penseranno della proposta gli altri interlocutori? Una cosa è certa.

Oggi, nell'incontro con l'ex capo di Stato, il Cavaliere si renderà conto del suo peso politico. Sarà un vaso di coccio fra vasi di ferro, così come lo è stato Cossutta? O peggio ancora, il rendez-vous tra i due uomini politici sarà più un «atto dovuto» che un reale incontro al vertice per nuove e diverse soluzioni alla crisi?

Emesse 54 ordinanze di custodia cautelare, già eseguite 46: 155 perquisizioni in tutta Italia

Il crimine investe in tele false

Sequestrati 7300 quadri, per un valore di 14 miliardi di lire

BARI I carabinieri e la polizia hanno arrestato ieri in varie città d'Italia 46 persone accusate di aver svolto attività per un'organizzazione criminale dedita al traffico di quadri falsi. I militari hanno eseguito arresti a Bari, Lecce, Milano, Bologna, Roma, Cesena, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Taranto e Cosenza. Complessivamente il gip della pretura circondariale di Bari ha emesso 54 ordinanze di custodia cautelare in carcere su richiesta dei sostituti procuratori. I reati contestati sono, a vario titolo, associazione per delinquere, truffa, ricettazione e falsificazione di opere d'arte.

Secondo quanto emerso erano stati immessi in tutta Italia numerosi quadri falsi attribuiti a famosi autori contemporanei, tra cui Schifano e Guttuso. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati 7300 quadri (7000 falsi) per un valore di circa 14 miliardi di lire.

Nel corso dell'operazione chiamata «Gold Caffè» sono state compiute 155 perquisizioni in tutta Italia e sono 166 le persone denunciate. Per riciclare il denaro della truffa, erano state create più di 31 società commerciali nella provincia di Bari.

Anche la criminalità organizzata campana e quella pugliese avrebbero deciso di «investire» nell'arte: è quanto è emerso - per ora in modo non ancora definito - nelle indagini condotte da carabinieri e polizia sul traffico di quadri falsi di pittori contemporanei per il quale nelle ultime ore sono state arrestate 46 persone in tutt' Italia. A questo «filone» sarà dedicato - è stato reso noto - il prosieguo delle indagini.

Nel corso dell'operazione sono state compiute perquisizioni in oltre 30 note gallerie artistiche di varie città italiane, dove sono stati trovati molti quadri falsificati. In alcuni casi - si è appreso - è emerso il coinvolgimento dei galleristi; altri quadri venivano smerciati a privati per la complicità delle persone che erano preposte all'autentica dei dipinti.

Gli investigatori hanno ricostruito le fasi con le quali venivano «prodotti» i quadri fasulli: i falsari si servivano di una matrice sulla quale appoggiavano fogli e poi, grazie a pittori, il disegno veniva riprodotto; in alcuni casi utilizzavano un sofisticato macchinario munito di proiettore.

Uno dei laboratori più sfruttati era stato allestito a San Benedetto del Tronto; gli altri erano concentrati tra Marche ed Emilia Romagna e potevano produrre più dipinti al giorno. Tra i quadri falsificati ve ne sono anche di Cascella, Nino Caffè, Levi, Migneco, Annigoni, Mirò, Kostabi.

Un'associazione con molti vip della buona società newyorchese ed europea

«Save Venice» sta affondando

NEW YORK Mandate le gondole: «Save Venice» affonda: l'appello che per 36 anni ha tenuto in vita la più famosa associazione 'non profit' per il restauro dei monumenti veneziani si è trasformato in un «Sos» per la stessa organizzazione che, di recente, si è spaccata in due.

Lo scisma si è consumato in un'accesa riunione del consiglio di amministrazione il mese scorso all'hotel Monaco a Venezia. Il Consiglio, che accoglie molti vip della buona società newyorchese ed europea, si è spaccato in due nonostante i suoi membri abbiano per anni festeggiato, viaggiato e raccolto fondi assieme.

«È un grande scisma: come una vela al vento che si è spaccata in due», ha riferito al 'New York Times' Nan Kempner, una 'socialite' di New York che passa ogni anno tre mesi a Venezia ed è ospite fissa ai gala di «Save Venice».

Fondata 36 anni fa, «Save Venice» restaura edifici e opere d'arte a Venezia: di recente ha raccolto quattro milioni di dollari per la chiesa di Santa Maria dei Miracoli che ha riaperto i battenti quest'anno. Ma come molte organizzazioni 'non profit' che basano le loro operazioni sui 'party' raccogli-fondi, Save Venice è diventata famosa per le sue opportunità sociali oltre che per le opere di bene. «Ai newyorchesi piace perchè ha una patina europea», ha dichiarato al 'Times' un socio che ha chiesto di restare anonimo.

Le feste più favolose di «Save Venice» si tengono infatti sotto le spettacolari volte di palazzi veneziani mai aperti al pubblico dove i filantropi americani possono fare le ore piccole fianco a fianco a titolati e teste coronate europee. L'accesso ai nobili italiani è stato garantito all'associazione da Laurence Lovett, l'erede della fortuna dei supermarket Piggly Wiggly, che ha casa sul Canal Grande.

Ma dopo mugugni che apparentemente duravano da anni, lo scorso 14 settembre Lovett si è dimesso: con lui se ne sono andati dall'organizzazione la maggior parte dei nobili italiani.

«Se ne è andato il set mondano», ha commentato Randolph Guthrie, un chirurgo plastico newyorchese che è rimasto il presidente di Save Venice: «L'organizzazione ha sempre avuto due anime: quelli che pensano che restauriamo monumenti per fare party, e l'altro gruppo, cioè noi, che organizza feste per finanziare i restauri».

Secondo Guthrie, che dirige le operazioni di «Save Venice» da una palazzina dell' Upper East Side, la dimensione sociale negli ultimi anni aveva messo in ombra gli scopi filantropici dell'associazione. Ma Lovett ha contrattaccato: con il chirurgo ai suoi vertici, Save Venice «aveva perso l'aurea di esclusività», ha accusato annunciando piani per la creazione di una nuova associazione alternativa.

Se l'accusa verrà provata il Codacons minaccia una battaglia civile nei confronti dell'azienda veneta («Come già con la Nike»)

Istanbul: «Bimbi turchi lavorano per Benetton»

TREVISO Un sindacalista turco, Dervis Kaplan, ha denunciato, sul «Corriere della Sera» di ieri, che la società Bermuda di Istanbul (che lavora per conto di Benetton) impiega manodopera minorile. È la Benetton ha subito imposto che «il licenziatario turco deve sospendere immediatamente, in attesa dei necessari chiarimenti già richiesti, i rapporti con la società di Istanbul». Lo ha disposto la stessa Benetton, «avendo appreso da un servizio giornalistico realizzato presso un subcontractor del nostro licenziatario turco - è detto in una nota - che sono state gravemente violate precise disposizioni sull'osservanza delle norme di legge in materia di lavoro, peraltro a suo tempo impartite dallo stesso licenziatario e sottoscritte dallo stesso subcontractor.

«Nel confermare integralmente le dichiarazioni Benetton riportate dall'inchiesta giornalistica, l'azienda ribadisce - nella stessa nota - il proprio impegno ad attivarsi con la massima urgenza e trasparenza per rimuovere situazioni anomale nell'ambito dei processi manifatturieri che interessino prodotti Benetton. Il Gruppo - conclude il comunicato - si riserva inoltre adeguate iniziative sulla base degli esiti delle verifiche attivate in data odierna».

Un legale della fabbrica tessile turca Bermuda ha ieri smentito di impiegare illegalmente dei bambini. L'avvocato Nurettin Kavci ha detto telefonicamente da Istanbul che «quanto pubblicato dal quotidiano italiano è assolutamente falso. Sono venuti qui e hanno preso fotografie di alcuni bambini che non lavorano qui e non hanno nulla a che fare con noi. Nessun bambino lavora illegalmente in questa fabbrica. Assolutamente».

«Mi auguro che la notizia di un'azienda che in Turchia faceva lavorare piccoli operai per conto di un'azienda italiana non sia vera perchè altrimenti sarebbe sicuramente contraria non solo alle indicazioni dell'Oil, l'Organizzazione internazionale del lavoro, ma anche a quelle accettate dagli industriali italiani». Lo ha detto il ministro del Lavoro, Tiziano Treu. «Avevamo fatto recentemente una campagna in preparazione della dichiarazione dell'Oil - ha proseguito il ministro - in cui c'è questo divieto del lavoro minorile e a cui l'Italia è tenuta. Avevamo anche in programma di fare un codice di condotta per le aziende italiane che si avvalgono di manodopera straniera. Col ministro Livia Turco - ha aggiunto Treu - avevamo fatto un tavolo con le imprese e su questo divieto di utilizzare i minorenni, c'era stato consenso».

Se sarà confermato l'impiego di manodopera minorile turca da parte della Benetton, il Codacons inviterà i consumatori a boicottare i prodotti della nota azienda veneta. «Se è vero - ha detto il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - è doveroso da parte nostra avviare questa battaglia civile così come è stato per la Nike».

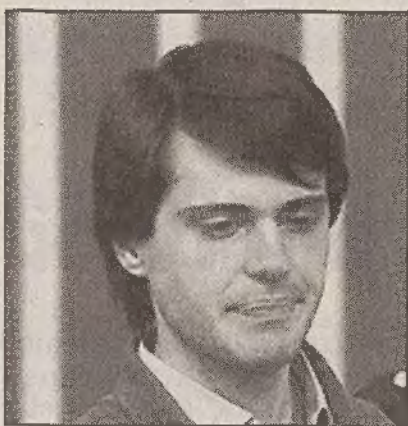
Omicidio di Marta Russo: la Corte di assise respinge la scarcerazione e gli arresti domiciliari

Scattone resta «dentro»: è ancora pericoloso

Un delitto privo di movente, un «gioco», esperimento ó prova di coraggio

ROMA No alla scarcerazione di Giuseppe Scattone. No anche agli arresti domiciliari, come in subordine era stato chiesto dai legali dell' assistente universitario della facoltà di filosofia del diritto alla Sapienza. La prima Corte di assise di Roma, dove si celebra il processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo, non se l'è sentita infatti di seguire sullo stesso terreno il ragionamento fatto per Salvatore Ferraro concedendo al presunto assassino - così come ne aveva invece goduto l'altro imputato - i benefici invocati.

A spiegare i motivi per i quali a Scattone, per il momento, non possono essere revocate le misure di custodia cautelare sono quattro pagine dell'ordinanza scritte dai giudici che - sulla scorta delle risultanze processuali acquisite e aquisende - sono arrivati a una sola conclusione: sono ancora concreti sia il rischio di inquinamento delle prove che la pericolosità sociale.

Il ragionamento della Corte, presieduta da Francesco Amato, si fa forte della testimonianza dell'ex segretaria della facoltà, Gabriella Alletto, a detta della quale a sparare dalla finestra dell' aula 6, quella mattina del 9 maggio '97, fu Scattone mentre Ferraro si metteva le mani nei capelli in un gesto di disperazione. Scattone, dunque, materialmente attivo nella presunta economia del delitto. Che la Corte poi non potesse trascurare certe argomentazioni della pubblica accusa, si deduce da una ulteriore spiegazione.

Giuseppe Scattone

«Il fatto delittuoso, che il pm attribuisce all'imputato e ad altri, si presenta di inaudita gravità, al quale si correla l'esigenza cautelare. In relazione a detta esigenza, e a quella di garantire l'acquisizione e la genuità delle prove, si ricorda che il manoscritto di Liparota (n.d.r: l'usciere della facoltà) è del seguente tenore: «Il sottoscritto Liparota Francesco dichiara di non aver visto la pistola ma di aver visto il dott. Scattone e il dott. Ferraro affacciati alla finestra. 'Ho udito un suono cupo e mi sono successivamente reso conto che avevano sparato. Ho taciuto perchè sono stato minacciato'». Ma perchè la pericolosità sociale? È sempre l'ordinanza a darne la spiegazione. Essa, vale a dire la citata pericolosità, non può infatti disancorarsi dall'imputazione che fissa nelle sue modalità, circostanze e caratterisatiche, un episodio di eccezionale gravità oggettiva e sintomatica.

Che altro poi non sarebbe se non un delitto apparentemente o sostanzialmente privo di movente; un omicidio come gioco, come esperimento o come prova di coraggio.

IL CASO

Patteggiando l'imputato non paga le spese

Le inchieste di Mani pulite su tangenti e fondi neri costano troppo allo Stato

MILANO Rischia di ricadere solo sulle casse dello Stato parte delle spese che la procura di Milano ha dovuto affrontare per portare a termine le inchieste di Mani pulite. Infatti, la legge stabilisce che, se un processo si chiude con il patteggiamento della pena, l'imputato non paga le spese processuali che, per alcuni casi di Mani pulite, sono state dell'ordine di miliardi. Per questo, la procura sta studiando come far tornare il denaro all'erario.

A esempio, nell'inchiesta su fondi neri dell'Eni sono stati spesi circa tre miliardi lire per pagare perizie, traduzioni di atti in italiano, trasferte all' estero e in Italia dei magistrati, lavoro degli uomini della polizia giudiziaria. Un'inchiesta molto complessa, durata anni, che ha comportato l'esame di decine di migliaia di atti.

I soldi per fare tutto questo sono stati anticipati dallo Stato. Ora rischiano di non rietrare più perchè 25 dei 41 imputati hanno chiesto al giudice per l'udienza preliminare, Maurizio Grigo, di patteggiare la pena. Tra loro c'è anche il protagonista dell' inchiesta, il finanziere Pacini Battaglia.

Possono essere confiscate somme ritenute «prezzo del reato». Per l'inchiesta sui fondi neri Eni sono stati recuperati sinora circa 100 miliardi considerati invece «profitto da reato» e quindi non possono essere confiscati in caso di patteggiamento.

Nei giorni scorsi la procura aveva posto agli imputati che vogliono patteggiare, un'altra condizione: riportare in Italia altri 50 miliardi depositati a Nassau (Bahamas), oltre a rendere una piena confessione.

Il conto aperto dalla procura alla Bnl per questa inchiesta, quindi, potrebbe raggiungere i 150 miliardi circa, dai quali potranno essere detratti solo i soldi che dovranno servire a risarcire le parti civili delle spese di «costituzione» e di «rappresentanza», in pratica quanto speso per partecipare al processo. Il resto dovrebbe andare al gruppo Eni.

«Non si capisce perché quei soldi vengano persi: sarebbe opportuno modificare la legge»

«Non si capisce perchè - dice un giudice - lo Stato debba perdere quei soldi, visto che ne ha fatti recuperare così tanti all'Eni. Questo però è un problema che riguarda tutti i processi nei quali c'è il patteggiamento. Servirebbe una modifica della legge».

MODA

Sfilate a Parigi: chi troppo... e chi troppo poco

PARIGI Si sono iniziate ieri a Parigi e si concluderanno tra una settimana le sfilate del prêt-à-porter per la prossima estate in chiave francese anche se c'è qualche stilista italiano con Valentino e Cerruti di scena il 17 e una capatina di Armani per la presentazione di un libro di immagini. Nell'immagine a sinistra un vestito-saio lungo e dritto, come una tonaca di suora, di Eric Bergere, che mette il velo alle indossatrici con tacchi a spillo. A destra una camicetta asimmetrica non proprio da convento dello stilista John Ribbe.

Il Consiglio di Stato dà ragione a un dipendente del Cnr il quale aveva contratto la tbc quale conseguenza di massacranti viaggi quotidiani per raggiungere il posto di lavoro

Se provoca stress il pendolarismo forzato va risarcito

ROMA *Uno sguardo alla finestra, alle prime luci dell'alba. Quel tanto per vedere l'uomo della strada che incomincia la sua nuova giornata. Giovani, meno giovani, padri di famiglia, donne, ragazze. Da quello che apre stancamente lo sportello dell'auto, a quello che aspetta ancora assonnato l'autobus alla fermata, a quello infine che cammina su e giù in attesa del taxi che non viene.*

Per ciascuno la destinazione è sempre una meta lontana. E non potrebbe essere altrimenti giacchè quello che si presenta ripetutamente, secondo i canoni di un logoro movie, è il popolo dei pendolari. I pendolari del lavoro.

Gente costretta a sobbarcarsi ogni giorno - sia d'inverno che d'estate, con il freddo e con il caldo - decine, se non addirittura centinaia di chilometri per raggiungere in treno, in macchina o con altri mezzi, la propria sede. Forzatamente. Nel senso che, nolente o volente, quando è in ballo il lavoro non si può fare certo gli schizzinosi. Il rischio, altrimenti, è perderlo.

Cosicchè anche il sacrificio viene tollerato, e poco conta se poi si mette a repentaglio la propria salute. La probabilità di ammalarsi non per nulla è forte; magari per un semplice esaurimento o, nel peggiore di casi, per vere e proprie complicazioni fisiche. Ma questo è il destino del pendolare. Al quale però, adesso, viene in aiuto il Consiglio di Stato il quale - con una sentenza quanto mai opportuna - ha stabilito sic et simpliciter che mettersi in viaggio quotidianamente per raggiungere il posto di lavoro va inteso come «pendolarismo forzato» contrario alla libera scelta del lavoratore, pertanto risarcibile ove ve ne si ravvisino gli estremi.

Il caso che ha dato vita a questa interpretazione giuridica, per nulla in sintonia con una precedente del Tribunale amministrativo del Lazio, prende lo spunto dalle vicissitudini di un ricercatore del Cnr che chiedeva per l'appunto di essere risarcito per avere contratto la tbc quale conseguenza di massacranti viaggi (80 chilometri) compiuti ogni giorno al fine di trovarsi in sede. Anzi, in due sedi; distanti l'una dall'altra 40 chilometri.

Da qui il crollo, da qui la malattia, da qui il preteso riconoscimento della dipendenza da causa di servizio. Interpretazione giuridica, si è detto.

Ovverossia quando la dottrina, anche a palazzo Spada, supplisce a specifiche carenze legislative. Infatti l'organo amministrativo di secondo grado ha stabilito che, per quanto la tbc (nella fattispecie, renale) rientri nella patologia indipendente dagli stress psico-fisici lavorativi, pure essa nel caso specifico era degenerata a causa dell'indebolimento delle condizioni generali del dipendente pubblico stressato dal pendolarismo forzato.

Ovvero un pendolarismo che non era «frutto di una scelta volontaria, ma obbligato e inevitabile».

Oltrettutto il ricercatore, proprio perchè le sedi da raggiungere erano due, non poteva fissare la sua residenza vicino al posto di lavoro. Responsabilità quindi del suo datore (vedi Cnr), in particolare a causa di disfunzioni organizzative che avrebbero potuto benissimo essere evitate.

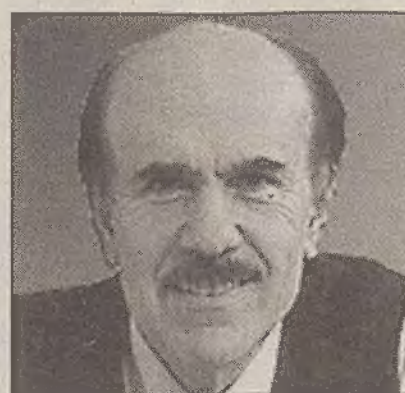
Il prestigioso riconoscimento sarà assegnato il 10 dicembre a tre farmacologi per gli studi sull'ossido nitrico

Medicina, il Nobel a tre medici Usa

Curiosamente lo stesso inventore della nitroglicerina aveva avuto la stessa intuizione

STOCCOLMA Ancora una volta il premio Nobel per la medicina finisce negli Usa. A vincerlo quest'anno sono stati tre farmacologi, Robert Furchgott, di New York, Ferid Murad, di Houston e Louis J. Ignarro, di Los Angeles. I "laureati" - che si divideranno i 7,6 milioni di corone (1,9 miliardi di lire) sono stati scelti dal comitato Nobel dell'Istituto Karolinska di Stoccolma per i loro lavori sul "monossido d'azoto come mediatore chimico del sistema cardiovascolare".

Il Nobel per la Medicina è stato assegnato finora 89 volte, a cominciare dal 1901 quando lo vinse il tedesco Emil Adolf von Behring per i suoi studi sulla sieroterapia contro la difterite. I vincitori sono stati complessivamente 165, di cui 78 statunitensi.

Robert Furchgott

Louis J. Ignarro

Ferid Murad

Come sempre la cerimonia di premiazione si svolgerà il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel, a Stoccolma.

Ma veniamo agli studi dei tre nuovi Nobel, dedicati all'ossido nitrico, che può regolare la pressione sanguigna e difendere l'organismo dai virus, favorisce l'erezione, aiuta a strutturare la memoria e protegge lo sviluppo del feto. Queste solo alcune delle ragioni per cui l'ossido nitrico è un vero e proprio «jolly» dell'organismo, tanto utile quanto misterioso. Robert Furchgott, Ferid Murad e Louis Ignarro sono stati i primi a chiarire uno dei meccanismi del funzionamento di questa sostanza, scoprendo come agisce sul sistema cardiovascolare.

Hanno cioè capito perchè un secolo fa i medici prescrivevano nitroglicerina ai malati di cuore. Anche il medico di Alfred Nobel la prescrisse al suo paziente. Ma questi, nonostante l' avesse scoperta, continuava a vedervi solo un potente esplosivo e rifiutò di prenderla. Non solo non credeva ai suoi effetti, come scrisse in una lettera, ma era convinto che provocasse mal di testa. Solo ora si è chiarito che la nitroglicerina riesce a regolare la pressione perchè rilascia ossido nitrico. Quasi sconosciuto fino a 30 anni fa, l'ossido nitrico ha conquistato il titolo di «molecola dell'anno» nel '92, ma le scoperte sulle sue numerose funzioni sono aumentate solo negli ultimi due anni. E' un gas che agisce come messaggero biologico favorendo la comunicazione tra le cellule negli organismi più diversi, dai batteri all'uomo. Attraversa la membrana delle cellule e vi penetra per regolarne la funzione, con un meccanismo che per gli esperti è radicalmente nuovo.

Botteghini affollati
Superenalotto: tutti in fila per i 20 miliardi. Fazio testimonial

ROMA Sognare, sognare, sognare. E, perchè no, vincere. Vincere sul serio. Domani milioni di italiani ci riproveranno con le schedine del Superenalotto. Stavolta in palio c'è un record assoluto: 20 miliardi di lire. Sabato non è stata realizzata la combinazione vincente del 6 che avrebbe assicurato un premio di quasi diciassette miliardi, esattamente 16.850.752.297. C'è stato un unico vincitore con i punti «5+1»: si è portato a casa oltre tre miliardi e mezzo.

La febbre del gioco continua a salire. E, in un certo senso, «contagia» anche Fabio Fazio. Dopo il calcio e le canzoni, infatti, ha decisio di interpretare l'altra grande passione degli italiani: il gioco del lotto. Un contratto fino a tutto il 2000 impegnerà il prossimo presentatore del festival di Sanremo in una campagna pubblicitaria a largo raggio: dopo la prima immagine apparsa sui giornali, raffigurante un Fazio addormentato mentre «lavora», venerdì saranno presentati gli spot interpretati dal conduttore di «Quelli che il calcio».

I NOBEL PER LA MEDICINA

Paese	Nobel
Usa	77
G. Bretagna	22
Germania	15
Francia	8
Svezia	7
Svizzera	7
Danimarca	5
Austria	5
ITALIA	4
Belgio	4
Argentina	2
Australia	3
Canada	2
Olanda	2
Russia	2
Ungheria	1
Giappone	1
Portogallo	1
Spagna	1
Sud Africa	1

1998
Robert F. Furchgott
Louis J. Ignarro
Ferid Murad
(Usa)

Italiani
1906 Camillo Golgi
1957 Daniel Bovet
1975 Renato Dulbecco
1986 Rita Levi Montalcini

Ultimi premiati
1986 R. Levi-Montalcini *(Ita)*, S. Cohen *(Usa)*
1987 S. Tonegawa *(Gia)*
1988 G. Elion, G. Hitchings *(Usa)*, J. Black *(GB)*
1989 J.M. Bishop, H.E. Varmus *(Usa)*
1990 J.E. Murray, E.D. Thomas *(Usa)*
1991 E. Neher, B. Sakmann *(Ger)*
1992 E. Fisher, E. Krebs *(Usa)*
1993 R. J. Roberts *(GB)*, P.A. Sharp *(Usa)*
1994 A. Gilman, M. Rodbell *(Usa)*
1995 C. Nuesslein-Volhard *(Ger)*, E. Wieschaus, E. B. Lewis *(Usa)*
1996 Peter C. Doherty (*Aus*) Rolf M. Zinkernagel (*Svi*)
1997 Stanley B. Prusiner (*Usa*)

SEI

Clamoroso «no» davanti al prete da parte di un giovane siciliano che proprio la sera prima aveva scoperto la tresca

«Sposati l'amante»: e pianta la fidanzata sull'altare

MESSINA *«Non è me che devi sposare, bensì il tuo amante, che si trova seduto in prima fila e che, tra l' altro, doveva essere il mio testimone!». Lei, la sposa, nella chiesa della Madonna della Neve di Santa Lucia del Mele, nel messinese, ha appena finito di rispondere «sì» alla domanda rituale del celebrante. Lui, lo sposo, spara invece un «no» tondo tondo, e lo motiva con una requisitoria che ha fatto calare il gelo nella chiesa. La prima reazione, istantanea, è stata tuttavia quella della moglie del presunto amante: traumatizzata dall' apprendere la tresca ha allungato due ceffoni al marito che le stava seduto accanto.*

Il resto è facile da immaginare: grida, urla, svenimenti, parentadi che tentano di passare a vie di fatto, mentre si incrociano scambi di epiteti poco consoni al luogo.

E' una leggenda metropolitana, una «fiaba» di paese che passando di bocca in bocca si solidifica in verità? Concetto Lipari, il custode del santuario Madonna della Neve, pur non aggiungendo altro alla «voce» del paese conferma. «E' tutto vero, ma non posso dir nulla di più». E il presidente del consiglio comunale, Libero Rappazzo: «Non so i nomi - dice - degli interpreti di questa storia. Ma in paese non si parla d' altro da due settimane. A me lo hanno raccontato diverse persone». Lui, il fidanzato tradito, che ha rifiutato le nozze, la sua parte l' ha studiata con freddezza. In Chiesa ha tenuto un comportamento freddo e controllato. Poi dopo aver fatto al sua rivelazione ha ottenuto ancora una volta l' attenzione dei presenti e ha detto, rivolto «ai miei invitati»: «Andate pure al ristorante, offro io la cena».

Il matrimonio rifiutato è avvenuto due settimane fa, ma si la notizia si è appresa soltanto ieri, dopo mezze conferme e mezze smentite, mentre il parroco continua a ripetere: «In paese non è successo nulla».

Il retroscena di questa dramma farsesco comincia durante la festa di addio al celibato dello sposo, che ha riunito gli amici in una trattoria del paese. Il giovane riceve un regalo che decide di portare subito nella nuova casa, dove andrà a vivere con la moglie. Ma quando arriva sotto quello che nei romanzi rosa si dice «il nido d' amore», nota le luci accese: prima pensa ai ladri, poi immagina che altri parenti siano all' interno. Decide di entrare, ma furtivamente: e vede ciò che mai avrebbe dovuto e voluto. La donna che il giorno dopo sarebbe diventata sua moglie è tra le braccia di un uomo. Il futuro sposo non fa chiassate, batte in un punta di piedi in ritirata, si apposta nell' ombra in attesa che la fedigrafa esca con il suo amante. Secondo choc: a tradirlo è il suo migliore amico, scelto come testimone di nozze. Ancora una volta il giovane non perde il controllo e architetta la vendetta.

IN BREVE

«Getto il bambino in mare» Ma lo scafista viene arrestato

BRINDISI Attimi di paura si sono vissuti al largo di Brindisi, quando uno degli «scafisti» alla guida di un gommone carico di clandestini albanesi ha minacciato di buttare un bambino in mare dinanzi all'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri che li stava inseguendo. Il gommone si è poi avvicinato alla costa e sono sbarcati venti clandestini albanesi, che sono stati bloccati dai militari. Il presunto organizzatore dello sbarco, Elvin Ragy, di 22 anni, di Durazzo, è stato arrestato mentre i suoi complici sono riusciti a fuggire con il gommone. Oltre ai 32 iracheni scoperti in Salento dai carabinieri dopo una notte passata all'addiaccio, altri 146 clandestini sono stati trovati durante i controlli fatti dalle forze di polizia in Puglia: sono per lo più persone provenienti dal Kosovo, insieme con iracheni e albanesi. La maggior parte di loro è giunta a bordo di gommoni sulle coste salentine (un centinaio di persone), ma un piccolo gruppo di kosovari - 15 persone - è stato rintracciato sulle coste meridionale del Gargano, in località «Mattinatella».

I killer sparano all'impazzata tra i giocatori di carte Centrano l'«obiettivo» e un anziano nel circolo per caso

FOGGIA Due persone sono state uccise ieri sera in una sparatoria avvenuta nella sede di un circolo, il «Circolo dauno unito» dove perlopiù le persone si incontrano per giocare a carte, nel centro abitato di Carapelle, piccolo comune a una decina di chilometri da Foggia. L'agguato è stato compiuto poco dopo le 20. Alcuni sconosciuti con il volto coperto sono entrati nella sala e hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro Francesco Tucci, di 37 anni, di Foggia, e Giuseppe Treviso, di 60 anni, di Carapelle. Entrambi sono morti sul colpo. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri pare che l'obiettivo dei killer fosse solo Tucci. Questi è morto sul colpo, l'altra persona mentre veniva accompagnata negli «Ospedali Riuniti» di Foggia. Anche ieri sera nel locale erano c'erano molti uomi seduti ai tavolini, intenti nelle partite. A quanto si è saputo, Treviso, non era solito frequentare il circolo ma si trovava ieri sera per caso: sarebbe stato investito dai numerosi colpi sparati solo perchè si trovava vicino a Tucci.

«Striscia» pizzica la cassaforte di «Carramba»: a volte si apre con il verde, a volte con il rosso

MILANO La «cassaforte del miliardo» di «Carramba che fortuna» è finita ieri al centro delle attenzioni di «Striscia». Il tg satirico di Antonio Ricci ha mostrato le immagini della puntata di domenica del programma di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia, «in seguito - hanno detto in onda Ezio Greggio e Enzo Iacchetti - a segnalazioni su presunte irregolarità giunteci in redazione». Le immagini hanno mostrato dapprima la cassaforte aprirsi dopo che la Carrà aveva inserito una scheda, mentre la piccola spia posta al fianco della serratura mostrava una luce verde, e poi restare chiusa, all'inserimento di un'altra scheda, mentre la piccola spia si illuminava di rosso. «Allora - hanno detto i conduttori di "Striscia" - vuol dire che quando la cassaforte sta per aprirsi si accende la luce verde, e quando resta chiusa è la rossa a illuminarsi». Poi sono state mostrate immagini di «un altro momento del programma», in cui la Carrà infilava la scheda, la spia si illuminava di verde e la cassaforte restava chiusa, nonostante vari tentativi fatti dalla conduttrice.

Caccia all'uomo finora senza esito in Valnerina: il ricercato è un muratore in pensione che dieci anni fa violentò una quattordicenne

Uccide due vicini, zio e nipote, per antichi rancori

Il killer è ricercato da un'ottantina di agenti e carabinieri con l'aiuto di unità cinofile

PRECI Una vera caccia all'uomo. Ininterrotta, proseguita anche di notte, con controlli a tappeto e posti di blocco in tutte le strade di accesso alla Valnerina e nelle campagne impervie di Preci, uno dei più piccoli comuni dell' Umbria. Ieri tutta la zona è rimasta paralizzata, come in stato d'assedio: polizia, carabinieri con mitra e giubbotti antiproiettile, oltre a due elicotteri, a un'ottantina di uomini e unità cinofile hanno continuato per ore a dare la caccia a un uomo. Un killer che avrebbe ucciso due volte in poche ore, a freddo, forse solo per vecchi rancori patrimoniali. Uno zio e un nipote - Massimo Cetorelli, 34 anni, pastore incensurato, sposato e senza figli e Achille Cetorelli, 71, zio paterno dell'altra vittima - freddati dai colpi esplosi da un fucile da caccia calibro 12. Il primo omicidio sarebbe avvenuto verso le 9, nella piazza principale di Acquaro, piccola frazione di Preci. Appena sceso dalla sua automobile per andare a trovare la madre che abita lì vicino, l'uomo è stato fatto

bersaglio di quattro colpi. Uno - stando alle prime ricostruzioni - lo avrebbe centrato e ucciso.

Da quel momento comincia la caccia all'assassino. Vengono interrogati i parenti della vittima e, visto che più di un testimone del delitto c'è stato, si comincia a delineare un'ipotesi di movente: forse, alla base del gesto c'è ruggine mai eliminata tra famiglie confinanti.

Solo nel pomeriggio, mentre le ricerche sono in corso, viene scoperto un altro cadavere, quello dell'anziano. La seconda vittima sarebbe stata fatta fuori intorno alle 14.30, più di cinque ore dopo la prima, quando ormai polizia e carabinieri erano già sulle tracce dell'uomo. Anche in questo caso, si sarebbe trattato di un agguato: Achille Cetorelli (nella foto il suo corpo senza vita) stava infatti controllando il suo gregge di pecore al pascolo lungo un ruscello, nella frazione di Piedivalle. L'assassino si era appostato dietro ai cespugli e ha sparato tre o quattro colpi, di cui almeno due hanno centrato e ucciso. Poi - armato di un fucile e di una pistola calibro 22 - ha ripreso la fuga (a piedi secondo gli investigatori) probabilmente per dileguarsi nella fitta boscaglia che ricopre la zona.

Top secret, almeno ufficialmente, il nome dell'uomo che per la gente del posto ha invece un nome ben definito. Sarebbe un vicino di casa di Achille Cetorelli, un certo «Pippo» (muratore in pensione, non sposato e senza figli) denunciato dallo stesso una decina di anni fa per violenza carnale ai danni di una sua parente che all' epoca aveva appena 14 anni e che dovette abortire. Un episodio per il quale il ricercato aveva scontato tre anni di prigione. Per ore e ore le ricerche sono andate avanti. «Continueranno in modo più mirato con controlli presso parenti, amici e conoscenti del ricercato in possibili nascondigli», ha promesso ieri sera il questore di Perugia.

Miriam Ponzi sull'assassinio dell'assicuratrice
«L'omicida è da cercare non lontano dalla famiglia, tra gli amici e nel lavoro»

ROMA Mistero fitto sull'omicidio di Eleonora Scroppo, uccisa con due colpi di pistola venerdì scorso mentre era a cena nella sua abitazione. I figli e il marito, ieri, sono tornati nell'agenzia di assicurazioni Vida cercando di riprendere una vita per quanto possibile «normale». «È assurdo, è assurdo», continuano a ripetere i parenti che fanno da scudo alla famiglia che da giorni vive nel dolore e nel vano tentativo di trovare una seppur mimima spiegazione a quanto accaduto. Nessuna vendetta, nessun movente passionale, nessuna ritorsione. Il marito della vittima, Stefano Ciampini, e i figli Andrea e Francesco, rispettivamente di 22 e 19 anni, continuano a chiedersi il perchè di una morte tanto inspiegabile.

Un omicidio si risolve nelle 48 ore successive alla scoperta del cadavere. Passati due giorni resta irrisolto. È una regola che si ripropone per ogni delitto e, quindi, anche in quello di Eleonora Scroppo. «La teoria delle 48 ore l'ha tirata fuori mio padre ma in realtà gliel'ho suggerita io dieci anni fa» rivela l'investigatrice Miriam Ponzi. «Vale soprattutto per i delitti "borghesi" - osserva Corrado Augias - nè per quelli di mafia o di terrorismo o di criminalità dove in genere è chiaro l'ambiente o i possibili motivi».

La teoria delle 48 ore, sostiene Miriam Ponzi, «viene fuori scientificamente da statistiche, a meno che ci sia un movente legato alla gelosia che si sveli col tempo. Guardando il percorso di un omicidio e la sua dinamica ci sono tanti elementi che vengono presi in esame: la pistola, la localizzazione dell'assassino, un' eventuale parentela o amicizia con la vittima ma senz'altro la chiave più importante, primaria, anche se scontata, è il movente. È uno schema che vale in tutti gli omicidi, anche in quelli compiuti negli ultimi anni a Roma dei quali il movente non è stato spiegato e il colpevole non è stato preso. Chi ha ucciso la donna voleva fare una carneficina - continua la Ponzi - ma non era un killer professionale, freddo, sia per l'orario, non era completamente buio, sia per la situazione di bersaglio, anche se è scappato tranquillamente. Io non guarderei molto lontano dalla famiglia, cioè nei rapporti con i familiari, con gli amici e nel lavoro. A meno che non si sia trattato di una scheggia impazzita. Comunque, la prima cosa che farei sarebbe quella di analizzare bene il computer dell'assicurazione. Possono uscire piste importanti». Per Augias «nei delitti "borghesi" in genere la vittima è una donna, come del resto si è verificato a Roma».

«Il giallo va risolto entro due giorni, in caso contrario resta una morte inspiegabile»

Rialzo record del 6,6 per cento: bene anche le altre piazze europee

Toro scatenato a Piazza Affari

Euforia dopo il «boom» di Tokyo (+5,24%) - Wall Street mostra i muscoli

L'INTERVISTA

Parla l'economista Paolo Savona

«Non siamo in depressione: ma bisogna controllare i rischi di speculazione»

TRIESTE «Non credo che ci sarà un collasso grave del sistema monetario internazionale. Non succederà come nel 1929»: l'economista **Paolo Savona**, ex ministro dell'Industria, presidente del Fondo Interbancario di garanzia, ieri a Trieste per un incontro all'Assindustria, è cautamente ottimista sull'evoluzione della crisi. Ma appare pessimista per quanto riguarda i risultati della terapia adottata nel recente vertice dei G7: «Il rafforzamento della sorveglianza sui mercati e il finanziamento dei Paesi in difficoltà sono misure parzialmente utili ma solo se accompagnate da misure in grado di contrastare la speculazione sui Paesi che ricevono finanziamenti, arginando così l'eccesso di capacità di creazione monetaria».

Pensa insomma che le critiche piovute sul Fondo Monetario siano giustificate?

La strategia del Fmi è coerente. È vero che le risorse sono insufficienti. Ma finanziando i Paesi in difficoltà si alimenta anche la speculazione.

Ritiene necessaria una forma di controllo sui mercati?

Io non sono favorevole a forme di sorveglianza sui movimenti di capitale ma sulla quantità di moneta in circolazione. La libertà di movimento monetario e di capitali sui mercati deve essere protetta ma a condizione che l'offerta internazionale di quantità di moneta sia sotto controllo. E questo oggi non accade. È come un incontro di calcio in cui i bordi del campo non possono essere stabiliti. È una partita falsata.

Di chi è la responsabilità?

È evidente. Le banche centrali non stanno facendo il loro dovere. I governatori si limitano a controllare la quantità di moneta in ciascun Paese mentre dovrebbero accordarsi per governare il mercato internazionale.

Veniamo alla attuale crisi politica italiana. Rischiamo di compromettere i risultati raggiunti con l'ingresso nella moneta unica europea?

I parametri di Maastricht sono stati centrati. La bilancia dei pagamenti è in avanzo: questo significa che viviamo al di sotto delle risorse di cui disponiamo. Certo, ci potranno essere turbative di mercato, come accade durante ogni crisi politica. Ma la crisi non si innesta in una situazione squilibrata. Probabilmente il Paese non corre gravi rischi.

Probabilmente?

Certo, se la speculazione decidesse di aggredire l'Italia non ci sarebbe modo di difendersi perchè le munizioni sono limitate. Un attacco speculativo, in sostanza, sarebbe possibile ma attualmente non vedo questo rischio.

I piccoli risparmiatori passati dai Bot alla Borsa sono disorientati. Come comportarsi?

Come afferma una teoria del premio Nobel Modigliani, ciascuno risparmia in funzione dei suoi obiettivi: comprare una casa, mandare a studiare i figli. Gli economisti suggeriscono, nelle situazioni di crisi, di *stare a breve* acquistando depositi bancari o titoli di Stato. Io penso che bisogna soprattutto tenere i nervi saldi. L'economia reale dell'Italia è solida. La tendenza in atto è quella di una ulteriore riduzione dei tassi. Quindi suggerisco di stare a breve, tenere le obbligazioni e conservare le azioni di quelle aziende che hanno buoni profitti.

Lo scudo dell'euro sta funzionando contro la crisi?

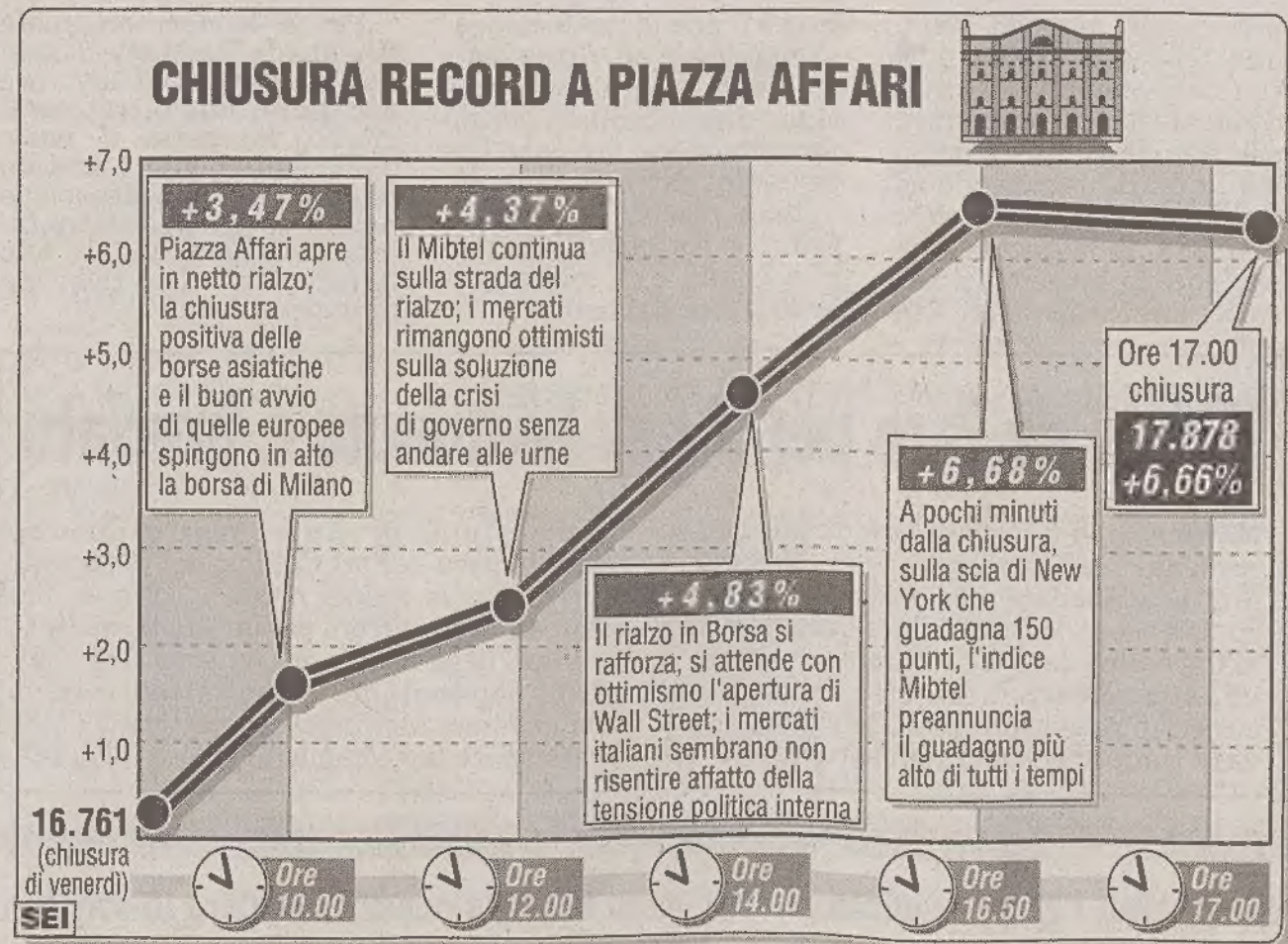
L'euro non ci protegge dalla crisi asiatica ma dalla speculazione valutaria sulla lira. La recessione investe sempre l'economia reale. L'Italia non avrà avuto in questi anni un ritmo di crescita particolarmente brillante ma variazioni dell'1-2 per cento sono trascurabili. Questo significa che non si può parlare di depressione.

E il ruolo della Bce?

La Banca centrale europea trascura di controllare le fluttuazioni del dollaro. Questo è il problema numero uno, anche rispetto all'inflazione. Il rapporto di cambio euro-dollaro sarà determinante per le nostre esportazioni.

Quale dovrà essere la soluzione della crisi politica italiana? Un governo tecnico?

I governi tecnici sono come gli antibiotici se sei malato. Meno se ne prendono meglio è.

Piercarlo Fiumanò

MILANO Torna il Toro sulle Borse sulla scia di Tokyo. Il forte rialzo del mercato finanziario giapponese (+5,24%) ha trainato verso l'alto le piazze asiatiche e quelle europee. Piazza Affari ha chiuso con un progresso eccezionale: +6,66% record dell'anno e primo assoluto dall'istituzione del mercato telematico. Record storico anche per il Mib30, che porta a casa un +7,22%. Bene gli altri mercati europei: Francoforte (+7,49%), Zurigo (+5, 88%), Londra (+4,44%) e Parigi (5,51%).

«La crisi di governo è stata snobbata perchè tutti sono convinti che ci sarà una soluzione rapida - spiegano gli analisti. A Piazza Affari dunque si comincia a respirare di nuovo una certa aria di ottimismo dopo i ripetuti crolli dei giorni scorsi. D'altronde il rialzo di ieri è stato accentuato dal balzo di Wall Street tornata sopra la soglia psicologica degli 8 mila punti. Fra i titoli quotati a Piazza Affari il miglior risultato è stato quello delle Olivetti che, riammesse agli scambi dopo una sospensione al rialzo, hanno guadagnato il 17,87% con scambi alti.

Effervescenti le Credit (+13,26%) sospese per eccesso di rialzo su voci, peraltro già smentite entrambe, di una richiesta di Ras (+7,26%) di salire al 10% in Unicredit e di un'alleanza fra il nuovo polo e Intesa (+6,98%). Bancaroma in luce (+9,61% dopo sospensioni) con le Comit (+9,03%) per la ripresa del dialogo nel fine settimana.

Sul fronte valutario, nel giorno del boom delle borse asiatiche ed europee, il dollaro ha chiuso la giornata in leggero arretramento, ma sempre su livelli nettamente superiori a quelli della settimana scorsa. La valuta americana è stata scambiata a 1.632,6 sulla lira e a 1, 6497 sul marco, in leggero ripiegamento, rispetto alla rilevazione di Bankitalia (1.633,96) e al fixing di Francoforte (1,6525). Il cambio marco-lira si è stabilizzato a 989,70, poco sotto la rilevazione di Bankitalia (989,98). Sul mercato a termine, il future sul Btp prosegue la fase negativa a 107,80.

Il ministro del Tesoro rassicura i partner europei al vertice Ecofin

Ciampi: «Italia affidabile, rispetteremo gli impegni»

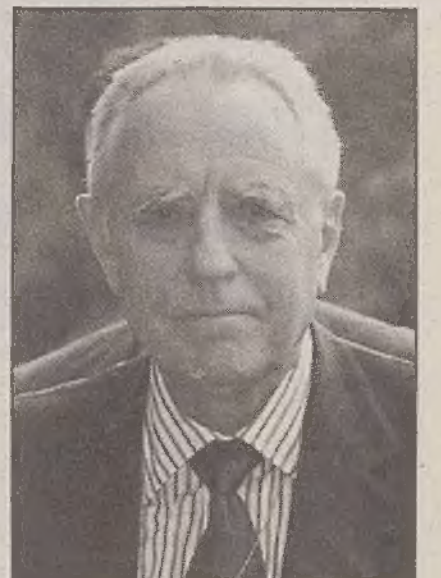
In ottobre fabbisogno ancora in calo. Riconoscimento anche dal commissario De Silguy: «La crisi politica non provocherà problemi di instabilità»

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA La crisi italiana per ora non preoccupa eccessivamente i partner comunitari che sono pronti a scommettere su una soluzione rapida e non traumatica. Del resto, come ha sottolineato ieri il presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari riuniti ieri a Lussemburgo, «l'Italia ha una vasta esperienza in fatto di crisi» e ciò fa ben sperare sulla possibilità che anche questa si concluda senza troppi danni.

Ad alimentare la fiducia ha contribuito ieri il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**. Parlando con il collega tedesco **Theo Waigel**, anche lui all'ultima presenza europea dopo nove anni, Ciampi ha infatti spiegato che a suo parere Scalfaro riuscirà in tempi brevi a formare un nuovo Governo e questo contribuirà a mantenere fermi gli obiettivi di finanza pubblica che l'Italia ha fissato nei mesi scorsi. Del resto la presenza di Ciampi, vero testimonial del Governo all'estero, doveva servire anche a questo. Rassicurare i colleghi europei che l'Italia andrà avanti nella strada tracciata e che l'avvio della moneta unica troverà il Paese pronto a far la sua parte.

Ciampi ieri ha dato in anteprima una notizia rassicurante. Ad ottobre il fabbisogno sarà inferiore a quello dello stesso mese del '97, una tappa importante per centrare gli obiettivi di bilancio fissati a inizio anno e forse anche per migliorarli. Ciampi ha parlato anche della possibilità di arrivare a un rapporto deficit pil al 2,6%. E questo anche se ancora non ci sono certezze sulla legge Finanziaria. La mancata approvazione per Ciampi avrebbe infatti più effetti di immagine, che non di sostanza. «Sarebbe comunque gravissimo che dopo aver fatto tanti sforzi per ricreare condizioni di credibilità, si rovini tutto a pochi mesi dall'avvio della moneta unica».

Ma tutti ieri a Lussemburgo erano pronti a sottolineare che l'ingresso dell'Italia nell'Euro metteva al riparo da brutte sorprese. «Non ho alcuna ragione di pensare che l' Italia non continuerà a rispettare gli impegni presi» in ambito europeo» —afferma **Yves-Thibault De Silguy**, eurocommissario per gli affari monetari: «Sono ottimista - ha proseguito De Silguy - riguardo al fatto che l' Italia, dopo aver compiuto enormi sforzi per aderire all' Euro, continuerà sulla buona strada. Sono sicuro - ha spiegato - che sul piano della stabilità l'Italia non creerà problemi e proseguirà sulla strada del risanamento». Silguy ha anche negato che la crescita europea dell' anno prossimo sarà più bassa del previsto come ipotizzato da alcune previsioni. Il 28 ottobre saranno diffuse le nuove stime che non dovrebbero discostarsi molto da una crescita del pil del 3,2% per la zona dell' Euro e del 3% per i Quindici.

Il commissario Ue De Silguy

E sempre sul piano delle previsioni ieri il vertice Ecofin ha fissato al 2.002 il termine ultimo per portare in pareggio i bilanci dei singoli Paesi.

Pa.Tav.

Mentre diverse compagnie aeree come la Swissair e la compagnia privata Air One affilano le armi e preparano ricorsi

Continua il braccio di ferro su Malpensa 2000

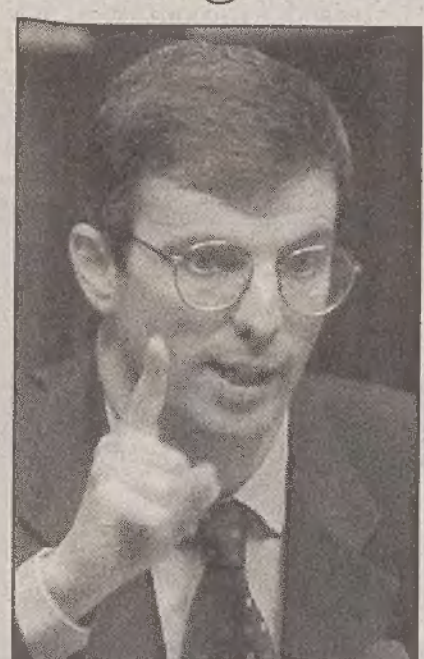
Ancora dubbi di Bruxelles sulla legalità del decreto Burlando - Trattative serrate

Sono due i nodi principali: i limiti alla capacità dei vettori e l'esclusione completa delle compagnie extra Unione Europea

MILANO Non è per nulla concluso il braccio di ferro con Bruxelles su Malpensa. La commissione trasporti dell' Unione Europea potrebbe bocciare il decreto bis del ministro Burlando perché conterrebbe alcune clausole contrarie alle normative comunitarie. La lettura del testo del provvedimento, pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, sta suscitando la reazione di molte compagnie aeree che affilano le armi e preparano ricorsi in ogni sede.

Due i punti principali del nuovo conflitto con il commissario ai trasporti, **Neil Kinnock**: il decreto prevede limiti alle capacità dei vettori e l'esclusione completa delle compagnie extra-Ue, costrette a trasferirsi immediatamente e integralmente a Malpensa.

La Commissione Europea sta analizzando due punti del nuovo decreto Burlando sull'apertura del nuovo scalo di Malpensa, per verificarne la legalità. Lo ha detto ai giornalisti la portavoce di Kinnock, durante un incontro con la stampa. «Ci sono due elementi nel decreto che abbiamo ricevuto dal governo italiano - ha detto la signora Sarah Lambert - che non erano nel verbale d'intesa». La Lambert ha aggiunto che i tecnici della Commissione stanno valutando se i due nuovi punti violino o meno i requisiti dell'Unione Europea. Nell'attesa, la Commissione non può emettere alcun verdetto sul decreto. La portavoce di Kinnock ha tuttavia aggiunto che «vi sono stati utilissimi contatti con le autorità italiane».

Il primo punto del decreto sotto esame è quello che dice che le compagnie che rimangono a Linate durante il periodo transitorio non possono aumentare la portata di passeggeri dei loro aerei. Il secondo punto riguarda la percentuale di voli che possono rimanere a Linate. L'accordo parlava del 34% di tutti i voli, il decreto parla del 34% di tutti i voli dell' Unione Europea. L'incertezza della vicenda ha pesato ieri sul titolo Alitalia, che alla Borsa di Milano ha perso oltre il 4%.

Una decisione sull'ammissibilità del decreto-bis dovrebbe arrivare entro oggi, in considerazione dei tempi molto stretti in vista dell'avvio ufficiale di Malpensa 2000 per domenica 25 ottobre. Un'eventuale nuova bocciatura in toto del provvedimento del ministro dei trasporti italiano sembra esclusa, ma la commissione potrebbe dichiarare inammissibile alcune parti del provvedimento costringendo Burlando ad ulteriori ritocchi.

Oltre alla Swissair, che ieri sera ha confermato che ricorrerà in ogni sede contro il trasferimento integrale alla Malpensa dei suoi 38 voli settimanali, anche la compagnia privata Air One preannucia battaglia: «La compagnia ha dato mandato ai propri legali di attivare ogni possibile contestazione, in sede italiana e Ue e anche all'antitrust, per ristabilire i più elementari principi di diritto».

In base al decreto Air One dovrebbe portare i suoi voli a Linate da 14 a 9 con sei destinazioni diverse e non sarebbe più in grado di mantenere il collegamento con Fiumicino che resterebbe appannaggio esclusivo di Alitalia. Di qui i ricorsi anche all' antitrust.

IN BREVE

Parte il colosso San Paolo-Imi: «Pronti a nuove alleanze»

TORINO La «macchina da guerra» entrerà in azione il primo novembre. Ieri, a Torino, è stato firmato l'atto di fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo e l'Imi. Il gruppo, che sarà denominato «San Paolo Imi Spa» è il primo polo creditizio italiano, con un attivo di oltre 340.000 miliardi, quasi 200.000 miliardi di raccolta da clientela e un utile netto di 960 miliardi (i dati risultano dall'aggregato pro-forma al 30 giugno '98). Il patrimonio netto è di 17.754 miliardi, mentre le sofferenze nette ammontano a 4.871 miliardi. In più occasioni i vertici del gruppo hanno ribadito che il progetto «è aperto ad ulteriori e più ampi processi aggregativi». L'ultima volta il 29 settembre quando il consiglio di amministrazione ha rinviato l'esame del dossier Comit, l'ipotesi d'accordo tra il San Paolo-Imi e la banca di piazza della Scala.

Titoli di Stato, continua la serie record al ribasso: ai minimi storici i rendimenti dei Bot a tre mesi

ROMA Continua la serie di record al ribasso per i rendimenti dei buoni ordinari del Tesoro. I titoli a tre mesi (9.500 miliardi offerti, per una richiesta pari a 13.852 miliardi) hanno fatto segnare un rendimento composto lordo pari al 4,65% (il minimo di tutti i tempi), rispetto ad un precedente di 4,88%. Nuovo record minimo anche per i bot a un anno (14.500 miliardi l'offerta per una richiesta di 21.229 miliardi), il cui rendimento è sceso per la prima volta al 3,91% (3,94% nella precedente occasione), facendo segnare il quinto primato al ribasso consecutivo.

Cremonini, il re italiano degli hamburger, prepara lo sbarco della «cassaforte» in Borsa

MILANO Luigi Cremonini, il re italiano della carne va in borsa, con la sua *cassaforte*, la Cafin (Castelvetro Finanziaria), che è a capo di un gruppo da oltre 2.200 miliardi di fatturato. Del via libera ai test di mercato ha dato notizia la stessa Consob.

Cantarella: «Prima del contratto dei metalmeccanici bisogna rivedere l'accordo del luglio 1993»

MILANO L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, chiede che si arrivi al tavolo del rinnovo del contratto dei metalmeccanici «dopo averlo sgomberato da tutti gli altri temi, come la revisione dell' accordo del luglio '93, che è uno dei temi fondamentali. Il contratto dei metalmeccanici deve occuparsi solo del rapporto tra le imprese ed i loro dipendenti, e non deve essere gravato di altre remore, come la revisione dell'accordo del 23 luglio».

Tempi stretti per la scelta del nuovo amministratore delegato

Toto-nomina per Telecom

ROMA Gli azionisti del nucleo stabile di Telecom Italia stringono i tempi per la scelta dell'amministratore delegato della società che potrebbe anche essere nominato dal consiglio di amministrazione anticipato di una settimana rispetto alla data del 2 novembre annunciata venerdì scorso. Nelle prossime ore, a quanto si è appreso, gli azionisti di maggior rilievo del nucleo stabile si dovrebbero incontrare per tentare di chiudere la questione e tirare fuori dal cilindro il nome del successore alla poltrona di Tomaso Tommasi di Vignano, mai sostituito dopo la sua uscita dal vertice del gruppo, il 20 febbraio scorso.

Nella *short list* delle candidature vi sarebbero diversi nomi tra i quali Ubaldo Livolsi, uscito di recente dai vertici di Fininvest, l'amministratore delegato di Pirelli Cavi Giuseppe Morchio e alcuni dei candidati emersi quasi un anno fa, quando si trattava di scegliere il presidente: Elio Catania, amministratore delegato di Ibm e Pasquale Pistorio, numero uno di StMicroelectronics (che però non sarebbe interessato a lasciare la guida dell' azienda). C'è anche chi continua a parlare addirittura di una possibile candidatura di Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat. Alcune voci - senza peraltro conferma - ipotizzerebbero poi la nomina di un unico direttore generale (il candidato per questa carica sarebbe Pier Luigi Celli, direttore generale della Rai).

Prosegue, intanto, il *road show* per la presentazione del piano industriale al mondo finanziario. Piazza Affari ha mostrato di aver assorbito lo scossone della scorsa settimana e il titolo Telecom ha recuperato il 6,50%, in linea con la crescita media della Borsa.

L'accordo prevede il lancio di un'Opa da parte del Monte dei Paschi sul 70% del capitale

Siena, matrimonio con la Bam

MILANO Il matrimonio tra Mantova e Siena è possibile. Il consiglio di amministrazione della Bam (Banca agricola mantovana) ha ritenuto accettabile l'offerta d'acquisto avanzata dal Monte dei Paschi ed ha deliberato di procedere alla sua realizzazione. Il consiglio di amministrazione della banca virgiliana ha «ritenuto - si legge nel comunicato diffuso dalla Bam - che l'offerta pubblica proposta dalla Banca Monte dei Paschi di Siena contenga una valorizzazione, allo stato, adeguata delle azioni e delle obbligazioni Bam e ha deliberato di procedere, congiuntamente con l'offerente, a definire gli adempimenti per la concreta realizzazione della medesima, attraverso anche la stipulazione di un accordo quadro avente per oggetto l'articolazione del progetto industriale e organizzativo, parte integrante dell'offerta pubblica di acquisto».

L'accordo tra Bam e Mps è giunto dopo una serie di tira e molla, con la banca senese fortemente intenzionata a concludere, l'istituto mantovano tutt'altro che propenso a dare il via libera prima di aver ottenuto garanzie non solo sulla parte economica e, non ultimo, l' arrivo di una proposta alternativa da parte della Popolare di Bergamo.

A Siena i vertici di Rocca Salimbeni non hanno mai fatto mistero dell' importanza strategica ricoperta dall' accordo per Mps e di aver presentato per questo un'offerta allettante.

L'operazione prevede il lancio di un'Opa da parte del Monte dei Paschi sul 70% del capitale ordinario a 35.000 lire per ogni azione e un'offerta sempre sul 70% delle obbligazioni convertibili e garanzia di acquisto a 25.000 lire entro tre anni per le azioni fuori dell' Opa.

Il Presidente russo è costretto ad abbreviare la visita in Kazakistan: il Cremlino, al solito, sdrammatizza

Eltsin sta peggio: nuovo thriller

L'Izvestia: «Non è solo una bronchite» - Il rivale Ziuganov: «Boris non ce la fa più»

MOSCA Ritorna il 'tormentone' delle condizioni di salute di Boris Eltsin: il presidente russo ha abbreviato ieri un suo viaggio in Kazakistan a causa di quella che il suo medico personale, Serghiei Mironov, ha definito una bronchite tracheale. Il Cremlino come sempre minimizza, ma stampa e oppositori politici sono scettici, il rientro anticipato anzi sarebbe legato non solo al malessere, ma alla decisione di seguire da presso gli sviluppi della situazione in Kosovo.

Per l'autorevole quotidiano Izvestia però c'è sotto ben di più di un banale raffreddore degenerato in bronchite: le condizioni di salute di Eltsin, sostiene il giornale, stanno peggiorando, e il presidente avrebbe avuto una crisi alla vigilia della sua missione in Uzbekistan e Kazakistan. Troppo tardi per annullare gli impegni, ma la fatica del viaggio aereo ha ulteriormente compromesso la situazione, nonostante la presenza a bordo del medico Mironov. Tanto che il presidente ha dovuto rinunciare ad alcune cerimonie in programma, ed è stato visto barcollare pesantemente al suo arrivo in Uzbekistan: sarebbe forse caduto se non avesse avuto a fianco a sorreggerlo la moglie Naina e il collega uzbeko Islam Karimov.

Per il leader comunista Ghennadi Ziuganov, Eltsin non è in grado di lavorare per più di due o tre ore al giorno, ha perso il senso dell'orientamento e non ha più il polso della situazione nel Paese: le opposizioni intendono quindi andare fino in fondo nella loro richiesta di impeachment.

Il presidente russo, 67 anni e alle spalle una serie di infarti culminati in un'operazione di by-pass cardiaco quintuplo, ha passato molto tempo nella sua dacia di Gorki negli ultimi mesi, e ciò nonostante la grave crisi economica e politica seguita alla svalutazione del rublo del 17 agosto. Ultimamente, secondo molti giornali, si è occupato quasi solo della crisi nel Kosovo, con frenetiche consultazioni telefoniche coi partner occidentali per evitare un intervento armato della Nato contro Belgrado. Sarebbe proprio questa ormai insolita attività la principale responsabile del nuovo malessere.

Non è comunque solo la salute a tenere Boris Nikolaevich in disparte: le manifestazioni del 7 ottobre per chiedere le sue dimissioni, anche se non oceaniche come avevano sperato le opposizioni, sono state comunque fra le più sentite degli ultimi anni. La popolarità del presidente è ai minimi storici, pressioni per il suo allontanamento vengono ormai anche da ex alleati.

Niente da fare per il gay bastonato e bruciato

DENVER Non vi è stato niente da fare per lo studente dell'Università del Wyoming, Matthew Shepard, che per la sua omosessualità mercoledì notte fu selvaggiamente malmenato, dato alle fiamme e legato a una staccionata. Fu soccorso da due motociclisti di passaggio che sulle prime lo avevano confuso per uno spaventapasseri. Ricoverato in fin di vita nel reparto di terapia intensiva di Fort Collins, nel Colorado, è deceduto la scorsa notte. E Clinton ha espresso il suo orrore per questo fatto. Nelle mani degli inquirenti vi sono uno studente universitario, Arthur Henderson, e Aaron James McKinney, sospettato dell'aggressione, e per complicità le loro ragazze.

CROAZIA

Ciclone su Tudjman: se ne va il medico-ministro Hebrang

ZAGABRIA Un vero e proprio ciclone politico si abbatte su Zagabria. Dopo le dimissioni di Hrvoje Sarinic, capo di gabinetto del presidente Tudjman, è giunto inatteso quanto dirompente il «forfait» del ministro della difesa, Andrija Hebrang (*nella foto*). Il secondo uomo più potente della Croazia, fino a ieri, ha deciso di lasciare il suo incarico assieme alla vice presidenza dell'Hdz e ha altresì rinunciato alla guida dello staff medico personale del capo dello Stato, minato da un cancro. Hebrang ha scritto a Tudjman una lettera pesantissima e ne ha poi spedito una copia all'agenzia di stampa nazionale «Hina». «Ho deciso di presentare le mie dimissioni - esordisce l'ex ministro rivolto a Tudjman - a causa della Sua perdita di fiducia nei miei confronti, senza la quale mi è impossibile svolgere i miei compiti». La missiva si conclude con un inquietante: «Che Dio Vi aiuti a distinguere il bene dal male».

Hebrang aveva rassegnato le dimissioni, poi respinte, già il 4 settembre scorso. Aveva lamentato la non volontà di attuare la sua riforma dell'esercito improntata alla trasparenza e all'adeguamento agli standard Nato. Il bilancio della difesa è stato negli ultimi anni una vera e propria voragine che sembra abbia «fagocitato» anche i dollari necessari all'acquisto di un nuovo aereo presidenziale. Hebrang, nella sua operazione «mani pulite», aveva destituito due generali. Tudjman aveva prima respinto le dimissioni del proprio medico-ministro, ma poi aveva nominato una Commissione d'inchiesta sulla rimozione dei due comandanti militari. Gli esiti sono stati riferiti pochi giorni fa al gotha dell'Hdz e per Hebrang sono risuonate le campane a morto. Sarinic, che se ne è andato dopo essersi accorto di essere nel mirino degli «007» guidati dal sempre più influente consigliere di Tudjman per gli affari interni, l'erzegovese Ivica Pasalic, ha commentato emblematicamente le dimissioni di Henbrang: «È un atto morale di un uomo onesto».

Per Tudjman sono momenti difficili. Con una crisi socio-economica devastante (ora sono a rischio quasi 40 mila posti di lavoro nel settore tessile vicino al collasso) il presidente deve fare i conti con una lotta di potere all'ultimo sangue. Per ora Tudjman sembra voler dare spazio ai «falchi» erzegovesi e tra questi il più in auge è proprio Pasalic. Al posto di Sarinic ambiscono sia gli ex premier Sanader e Valentic, ma anche l'attuale primo minsitro Matesa. Se la scelta dovesse cadere su quest'ultimo a reggere l'esecutivio sarebbe chiamato il ministro degli esteri, Mate Granic. Ma ora le dimissioni di Hebrang hanno ulteriormente alterato questi già precari equilibri.

Anche perché i deputati dell'opposizione stanno raccogliendo le firme per iniziare una sorta di procedimento di «impeachment» contro Tudjman per l'uso anti-costituzionale dei servizi di controspionaggio (caso Sarinic). Il Kenneth Starr croato sarebbe il famoso avvocato Vladimir Primorac, il quale negli anni Settanta si rifiutò di processare i protagonisti della cosiddetta «Primavera croata». Tempi duri per il super-generale. L'Hdz perde consensi e l'opposizione passa al contrattacco.

Mauro Manzin

Londra e Teheran si riavvicinano, ma i gruppi radicali rimpinguano la taglia per chi ucciderà lo scrittore

Rushdie, gli ultrà iraniani alzano la posta

TEHERAN La taglia che renderà ricco chi ucciderà lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie è sempre valida ed anzi è ancora più pingue: lo ha annunciato l'ayatollah iraniano Hassan Sanei, che dirige la potente fondazione '15 Khordad' con una mossa che suona come l'ennesimo tentativo dell'ala radicale, antioccidentale del regime di Teheran di silurare la politica moderata del presidente Mohammad Khatami.

La taglia sulla testa di Rushdie esisteva da un pezzo ed aveva già subito ritocchi. Quello annunciato da Sanei, del quale parlano ieri alcuni giornali iraniani, appare peraltro in termini reali poco più di un adeguamento alla perdita di peso del dollaro sui mercati fiannziari internazionali. Si è passati infatti da 2,5 a 2,8 milioni di dollari, 4,5 miliardi di lire.

Quel che conta è il messaggio politico che l'iniziativa della fondazione 'caritatevole' sottende. La fatwa (sentenza) del fondatore della repubblica islamica, l'ayatollah Khomeini, è irrevocabile come tutte le sue scelte di fondo. E tra queste una delle più appariscenti è la chiusura all'Occidente, proprio quella che il nuovo staff dirigente cerca di modificare in profondità.

Il 24 settembre scorso, l'accordo con Londra per il pieno ristabilimento delle relazioni diplomatiche aveva segnato un grosso successo per i moderati di Khatami. In quella circostanza il ministro degli esteri Khamal Kharazi aveva affermato che il governo non avrebbe fatto nulla per attuare la fatwa. Non era una abrogazione della sentenza - al di fuori della competenza del governo - ma una presa di distanze che, sommata ad altri segnali, era bastata a Londra per mettere la sordina sul caso Rushdie, declassato ad una questione di frange estremiste.

I radicali iraniani non hanno accettato il colpo ed hanno reagito con tutte le loro forze. Aperte critiche a Khatami e al suo governo, poi una mozione della maggioranza del parlamento in favore della attuazione della fatwa, infine l'aumento della taglia annunciato da un uomo, l'ayatollah Sanei, accreditato di simpatie nei confronti di Khatami ma pur sempre legato alla guida suprema Ali Khamenei, protettore dei radicali.

Londra ha reagito con calma. E' evidente che la fondazione '15 Khordad' non dipende dal governo e quindi le sue decisioni non dimostrano un cambiamento di rotta di Khatami ma si limitano a confermare l'esistenza di un sordo scontro al vertice tra le due anime della rivoluzione islamica. D'altra parte problemi simili li hanno anche i tedeschi alle prese con la condanna a morte (per rapporti sessuali illeciti) di un loro concittadino: anche questa condanna, peraltro ancora non resa ufficiale, suona come un tentativo dei radicali per boicottare il miglioramento dei rapporti tra Teheran e Bonn.

Sexgate, deputato s'indigna: «Clinton ti spacco il muso»

WASHINGTON Un deputato democratico molto amico di Bill Clinton si è talmente indignato per il sexgate da minacciare di «spaccargli il muso». Jim Moran, eletto in Virginia anche grazie ai fondi che Clinton ha raccolto per lui, è stato uno dei 31 deputati democratici che hanno votato la risoluzione dei repubblicani per mettere Clinton sotto inchiesta alla camera. Egli stesso ha raccontato al settimanale «Newsweek» di avere risposto bruscamente a una telefonata della first lady Hillary Clinton che gli chiedeva di non schierarsi contro il presidente. Con un linguaggio colorito Moran ha detto quello che pensava sul conto del presidente donnaiolo. «Non capisco - ha detto alla first lady - come lei possa continuare a difenderlo. Se avesse fatto a mia sorella quello che ha fatto a lei, gli chiederei di venire fuori con me e gli spaccherei il muso».

DAL MONDO

Norvegia, precipita un aereo I passeggeri sono tutti morti

COPENAGHEN Un aereo Cessna 402 con otto, forse nove, persone a bordo è precipitato mentre stava atterrando a Soerstokken, vicino a Bergen, nell'ovest della Norvegia. Tutti gli occupanti del piccolo aereo sono morti. Secondo il piano di volo a bordo avrebbero dovuto esserci nove persone, ma finora sono stati recuperati solo otto cadaveri. I passeggeri erano tutti danesi dipendenti di un cantiere navale norvegese che stavano tornando al lavoro dopo il fine settimana trascorso a casa. L'aereo era partito dall'aeroporto danese di Aalborg.

Francesi, abbassate la cresta: gli inglesi rivendicano l'invenzione dello champagne e Dom Perignon trema

LONDRA Macchè Dom Perignon: lo champagne sarebbe un' invenzione inglese. La prima 'ricetta' per il celebre vino bianco frizzante è stata scritta da un certo Christopher Merret in un documento presentato il 17 dicembre 1662 alla Royal Society, la più gloriosa e antica società scientifica di Londra, fondata due anni prima. La notizia, ovviamente scioccante per i francesi, è in una autorevole «Enciclopedia mondiale dello Champagne e del vino frizzante» che la casa d'aste Christie's si appresta a pubblicare in duecentomila copie.

Texas, si addormentano sui binari per evitare i serpenti Ma non evitano l'arrivo di un treno merci: sei le vittime

WASHINGTON Orribile morte di sei uomini che, messisi a dormire tra i binari in una località semi-desertica del Texas, la scorsa notte sono stati maciullati da un treno merci. L'incidente è avvenuto nei pressi di Noria. Un portavoce della polizia ha dichiarato che le vittime non sono state ancora identificate ma ha detto che si tratta probabilmente di immigranti clandestini. Mark Davis, portavoce della compagnia ferroviaria 'Union Pacific', ha spiegato che la zona è infestata dai serpenti e che tra messicani è diffusa la convinzione che dormendo tra le rotaie non si corrono pericoli.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Rinnovo del Consiglio della regione: la coalizione del «Quadrifoglio» ottiene la maggioranza assoluta

L'opposizione espugna Ragusa

Dura sconfitta per l'Hdz - E adesso verranno chieste elezioni anticipate

Il voto di domenica era considerato un banco di prova di livello nazionale. Il partito di Tudjman ha vinto solo in una circoscrizione su nove

RAGUSA Trionfo dell'opposizione coalizzata alle elezioni straordinarie per il rinnovo del Consiglio della Regione di Ragusa (Dubrovnik). Stando ai primi risultati ufficiali non definitivi, il Quadrifoglio – formato da socialdemocratici, liberali, contadini e social-liberali, con l'appoggio dei democristiani – è riuscito a ottenere ben 25 seggi su un totale di 40, lasciando a debita distanza la Comunità democratica croata (Hdz) con 13 seggi, mentre la Lista indipendente chiude il «cerchio assembleare» con 2 seggi. Ne deriva che l'opposizione coalizzata potrà contare sulla maggioranza assoluta nel Consiglio conteale, come del resto indicavano le previsioni della vigilia. Per il partito di Tudjman si tratta di una cocente battuta d'arresto, non solo per gli esiti del voto di domenica ma anche nei confronti delle ultime «amministrative» che avevano visto l'Accadizeta conquistare 20 seggi. Per la cronaca ricorderemo che gli accadizetiani, per poter avere la maggioranza assoluta, risucchiarono nella loro orbita due consiglieri democristiani, mossa che però non aiutò l'Hdz a evitare lo scioglimento del Consiglio e all'indizione di elezioni straordinarie. Il voto di domenica scorsa era considerato indicativo dello stato d'animo dell'elettorato anche a livello nazionale e dunque, come annunciato dai leader socialdemocratico e social-liberale, Racan e Budisa, potrebbe essere questione di ore o di giorni la richiesta dell'opposizione di avere elezioni politiche anticipate.

Nella Contea di Ragusa ad andare alle urne, a quanto rilevato dalla competente Commissione elettorale, sono stati 64575 aventi diritto, ovvero il 61,72 per cento.

Per ciò che attiene al voto proporzionale (assegna 30 seggi su 40), l'Hdz ha avuto il 33 per cento delle preferenze, il Partito socialdemocratico il 19,1, i contadini il 18,72. Seguono i social-liberali col 5,88 per cento, la Lista indipendente (5,73) e infine i liberali (5,02). Sotto la soglia di sbarramento del 5 per cento ben 6 partiti e tra questi i rappresentanti dell'estrema destra. Il sistema maggioritario, che poneva in palio 10 seggi, ha decretato il successo in nove circoscrizioni dell'opposizione coalizzata, mentre l'Accadizeta si è dovuta accontentare dell'affermazione nel collegio di Metkovic. Altrove, da Ragusa alle varie isole di Curzola, Meleda e Lagosta, dalla penisola di Sabbioncello al confine col Montenegro, è stato un susseguirsi di vittorie dell'opposizione.

Giovani tossicodipendenti rapinarono una trattoria Il tribunale di Capodistria non calca la mano

CAPODISTRIA Pene relativamente miti inflitte dal collegio giudicante del tribunale circondariale di Capodistria a tre giovani tossicodipendenti, che alla fine di giugno avevano rapinato la trattoria «Tre cacciatori» a Capodistria. La Corte ha comminato due anni di carcere al principale imputato, Loris Brisar, 21enne, pregiudicato; un anno a Simon Kocjancic, 22enne, disoccupato. Uno speciale tutore dovrà seguire lo studente ginnasiale B.G. di 17 anni.

Carta verde, verso l'abolizione Ai valichi croati ci sarà meno fila

ZAGABRIA Verso l'abolizione della carta verde con la Croazia. Dopo la Slovenia, anche la vicina repubblica ha siglato l'Accordo multilaterale di garanzia. Gli automobilisti europei (e italiani) che si recheranno in Croazia (e i croati che si recheranno all' estero) non dovranno più esibire il documento assicurativo a partire dal primo gennaio del 1999. Ciò è stato possibile grazie a un accordo tra l'ente assicurativo nazionale di Zagabria e i firmatari dell'Accordo multilaterale di garanzia, i cui vertici si sono riuniti recentemente a Lisbona. In quella sede è stato approvato l'allargamento dell'intesa anche alla Croazia. Le automobili con targa «Hr» potranno quindi entrare in tutti i Paesi dell' Unione europea, più Slovenia, Ungheria e Repubblica ceca.

Per il governo croato questo provvedimento «diminuirà i tempi di attesa ai valichi confinari. Con l'introduzione di tale regime, la Croazia è entrata a far parte del sistema assicurativo europeo». La carta verde dovrà invece essere esibita per chi si reca in Bosnia o Jugoslavia.

L'abolizione del documento assicurativo internazionale non porterà, secondo gli esperti, benefici nell'ambito del rimborso dei sinistri, divenuto ormai una semplice formalità. Attualmente le vie sono due: o le pratiche passano attraverso l'Ufficio centrale italiano (Uci), oppure vi è un diretto contatto tra le aziende assicurative dei due Paesi interessati, specie se in presenza di filiali estere.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,49 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 267,31 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.321,20 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.162,79 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.141,45 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.074,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Oltre all'annoso problema della tutela delle acque, inquinate dalle industrie della zona

Grotte di San Canziano, parco della discordia

Conflitto insoluto tra Sesana e lo Stato su concessioni e investimenti

SESANA Le grotte di San Canziano, il parco della discordia. La splendida area, riconosciuta anche dall'Unesco come parte integrante del patrimonio naturale mondiale, continua a suscitare polemiche. Prima era all'ordine del giorno la tutela delle acque che attraversano le grotte, pesantemente inquinate dalle industrie regionali. Poi, dopo la nascita del Parco naturale, si sono aperte difficili trattative con lo stato per la suddivisione dei beni immobili. La vertenza è aperta da due anni e non sembra possibile chiuderla in tempi brevi. Lo Stato e l'impresa turistico-alberghiera di Sesana, che da sempre ha gestito bar e ristoranti a San Canziano, non trovano un linguaggio comune. Le autorità di Lubiana si starebbero rimangiando la parola data nel 1996, circa la concessione per le attività turistico-alberghiere nella zona. La precedenza sarebbe spettata agli operatori preseriti in loco da decenni. Ora, invece, sarebbe pronto un bando di concorso aperto a tutti gli interessati. Ancora più complesso il riconoscimento degli investimenti fatti nei pressi delle zone di San Canziano. In gioco sarebbero almeno 3 milioni di marchi. Con la costituzione del parco, tutto il capitale di proprietà sociale doveva essere ceduto ai fondi parastatali. Ora esisterebbe il rischio che gli sforzi fatti dall'impresa turistico-alberghiera negli anni passati non vengano riconosciuti o almeno non completamente. Da qui un braccio di ferro tra Sesana e Lubiana, che insiste per realizzare entro la fine della settimana quella che di fatto è una nazionalizzazione delle grotte di San Canziano. Dalla località carsica, però, assicurano che non vi saranno passaggi di consegne se prima non si chiarisce nei dettagli il nuovo rapporto di proprietà di impianti e immobili.

Il governo sloveno ostacolerebbe lo sviluppo della gerente di Nova Gorica

Casinò, Lubiana «frena» la Hit

NOVA GORICA Nuovo campanello d'allarme per il gioco d'azzardo in Slovenia. L'esecutivo di Lubiana continuerebbe a mettere i bastoni tra le ruote all'azienda turistico alberghiera Hit di Nova Gorica, frenando l'ampliamento delle sue capacità ricettive. Si tratta dell'impresa leader nel gioco d'azzardo, la quale gestisce alcune tra le case da gioco di maggiore successo del Paese. Stando a un primo bilancio in questi giorni la dirigenza della Hit ha fatto presente che, nonostante i lusinghieri risultati finanziari conseguiti nel primo semestre dell'anno, a causa della normativa capestro in materia di giochi d'azzardo accolta nel 1995, l'impresa di Nova Gorica perderebbe mensilmente all'incirca mezzo miliardo di talleri (oltre cinque miliardi di lire). Nella sua seconda seduta il nuovo consiglio di amministrazione della Hit ha appurato che tuttora la speciale commissione governativa per i giochi d'azzardo non ha acceso la luce verde alle nuove concessioni di casinò. A proposito i responsabili della Hit fanno presente che per questa anomala situazione attualmente le case da gioco «Perla» e «Park» di Nova Gorica sono sovraffollate di clienti italiani. D'altra parte molti giocatori d'azzardo del Bel Paese sono costretti ultimamente a scegliere altri itinerari in quanto già da tempo le capacità ricettive dei casinò della Hit sono esaurite. Inoltre i dirigenti dell'azienda di Nova Gorica denunciano un continuo e, stando alle loro parole, esagerato aumento degli oneri fiscali, che vengono assorbiti dallo Stato. Nel primo semestre dell'anno la Hit ha versato nelle casse statali quasi la metà degli introiti complessivi per un valore globale di sei miliardi di talleri (all'incirca 66 miliardi di lire). Nel contempo per la mancanza di spazi nelle case da gioco della Hit nei primi sei mesi dell'anno si registra una flessione di circa l'1 per cento dei clienti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tre arresti

Pola e Albona: la polizia blocca un traffico di stupefacenti

POLA Bloccato dai poliziotti istriani un traffico di droga tra Pola e Albona. Lo hanno comunicato i vertici della questura polese, dopo che l'8 ottobre scorso è stato fermato un giovane 22enne M.R. (vengono fornite solo le iniziali) che aveva tentato di disfarsi di un pacchetto contenente eroina. Il giovane di Albona era in compagnia di suoi coetanei, i quali sono stati anch'essi fermati. In tutto sono stati compiuti tre arresti. Dopo una perquisizione nell'appartamento, sono stati rivenuti 1,2 chili di marjuana, 20 pacchetti da un grammo di eroina, nonché 103 pastiglie sospette. Trovata anche una piccola bilancia digitale, il che fa pensare che il giovane spacciasse da tempo stupefacenti. La notizia arriva a pochi giorni dall'allarme lanciato dal deputato istriano Damir Kajin, secondo cui la penisola è «invasa» dalla droga. Parole che avevano generato polemiche.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	32	HONG KONG	26	30	PECHINO	16	20
BOGOTA	5	21	JOHANNESBURG	10	24	RIO DE JANEIRO	20	27
BRUXELLES	8	12	KIEV	9	16	SAN FRANCISCO	11	20
BUDAPEST	8	17	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	11	24
BUENOS AIRES	16	24	LIMA	15	18	SEOUL	16	23
CARACAS	18	30	LOS ANGELES	16	22	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	15	21	MANILA	25	31	SYDNEY	11	22
DUBAI	27	40	MONTEVIDEO	13	20	TAIPEI	25	31
DUBLINO	7	15	NAIROBI	12	25	TEL AVIV	20	32
FRANCOFORTE	7	11	NEW YORK	14	22	TOKYO	15	23
GIAKARTA	25	32	NIZZA	12	19	TORONTO	7	20
HANOI	23	32	NUOVA DELHI	23	33	WASHINGTON	13	23

HELSINKI 10 / 11 · OSLO np / 7 · STOCCOLMA 7 / 10 · MOSCA 7 / 12 · COPENAGHEN 7 / 14 · LONDRA 10 / 16 · AMSTERDAM 9 / 15 · BERLINO np / 11 · VARSAVIA 9 / 12 · PRAGA 9 / 12 · PARIGI 15 / 15 · VIENNA 11 / 17 · GINEVRA 10 / 15 · LUBIANA 8 / 15 · ZAGABRIA 6 / 17 · BUCAREST 11 / 23 · BELGRADO 12 / 23 · MADRID 9 / 21 · BARCELLONA 14 / 22 · SOFIA 13 / 26 · ROMA 9 / 21 · LISBONA 16 / 25 · ISTANBUL 20 / 29 · ALGERI 12 / 24 · TUNISI 16 / 22 · ATENE 22 / 26 · LARNACA 17 / 33 · IL CAIRO 19 / 36

VIABILITA' **A28:** nel tratto Portogruaro-Pordenone-Sacile, è stato chiuso al traffico lo svincolo di Fontanafredda. Nel tratto Porcia-Sacile est è attivo uno scambio di carreggiata per circa due chilometri e il traffico scorre in doppio senso di marcia in direzione di Portogruaro. **Colleg. autostradale Sistiana-Opicina Padriciano** con diramazione Opicina-Fernetti: in località Opicina restringimento delle carreggiate statali con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. Restringimento della carreggiata stradale direzione Trieste-Venezia fra i km 0,0 e 3,1. **A4:** Nel tratto Trieste-Lisert e Redipuglia è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata est in direzione Trieste, il traffico scorre in doppio senso di marcia in direzione Venezia. **SS 14 «della Venezia Giulia»**, tronco Trieste-Confine di Stato Pesek - senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160.9 e 161 1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m +7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 6/9

Tmax. 15/18 Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,9	18,4
GORIZIA	12,6	[illegible]
MONFALCONE	13,2	20,2
UDINE	12,8	16,2
PORDENONE	13,1	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 12 ottobre 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo da sereno a poco nuvoloso. Al mattino, sulla costa, soffierà ancora bora moderata in attenuazione.

DOMANI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sul resto della regione cielo variabile. Di notte e al mattino possibili foschie o nebbie in pianura e nelle valli.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
cielo da variabile a nuvoloso.

DOMANI

2.000 m +2 °C
1.000 m +7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 5/8

Tmax. 15/18 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	8	19
VENEZIA	10	19
MILANO	10	23
TORINO	8	20
GENOVA	15	20
BOLOGNA	12	21
FIRENZE	13	19
PISA	13	20
ANCONA	11	20
PERUGIA	8	20
PESCARA	12	22
L'AQUILA	6	18
CIAMPINO	11	21
FIUMICINO	10	21
CAMPOBASSO	11	17
BARI PALESE	15	21
NAPOLI	14	23
POTENZA	10	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	16	22
MESSINA	18	23
CATANIA	14	24
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	15	22

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTI: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti, in particolare sulle Alpi centro-orientali e sull'area triestina, con isolate precipitazioni, in attenuazione e miglioramento. Al centro e Sardegna: poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e sull'isola; nuvolosità variabile lungo il versante adriatico con ancora possibilità di locali piovaschi, in miglioramento dal tardo pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, in miglioramento sul settore tirrenico.

TEMPERATURA: tendente a diminuire al centro-Nord.

VENTI: moderati settentrionali con locali rinforzi, in particolare sul Golfo di Trieste.

MARI: tutti da mossi a molto mossi, ma tendenti ad attenuazione a iniziare dai bacini settentrionali.

MODA

Duecentomila paia all'anno escono dall'azienda di Cirimido per clienti vip

Compie cent'anni la «Lario», le scarpe italiane più «francesi»

Un'avventura imprenditoriale lunga un secolo, cominciata con sette lire e una formidabile capacità di osservazione. E' la storia della «Lario», calzaturificio di Cirimido, nei pressi di Como, che fu fondato nel 1898 da un ragazzino quindicenne, Gerolamo Saibene, ansioso di sfuggire alla tortura del lavoro nei campi e con un acerbo, ma senz'altro vincente, fiuto per gli affari. Durante una visita a Como, Gerolamo scopre i "peduli", esposti nella vetrina di un negozio di scarpe. Sono calzature semplici, confezionate con materiali di basso costo, per una clientela che ha scarse possibilità economiche e necessità di prodotti solidi per i lavori quotidiani. Le sette lire vengono prontamente impiegate nell'acquisto degli arnesi del mestiere e i "peduli" confezionati da Gerolamo, rozzi ma di buona qualità, conquistano subito una vasta clientela: a poco meno di vent'anni, il giovane Saibene dà lavoro a sei garzoni e smercia quattrocento paia di scarpe al mese.

Di qui, cent'anni di impresa scorrono velocemente, sempre punteggiati da intuizioni che precorrono il mercato. Mentre il nuovo secolo si avvicina a grandi passi e in America si fa strada la cultura della produzione in serie, Gerolamo già applica il concetto della ripartizione del lavoro e utilizza macchine acquistate in Inghilterra e oltreoceano. Nel 1910 i suoi dipendenti sono 300 e la produzione di scarpe annua raggiunge il tetto delle cinquantamila paia, anche grazie agli appalti militari governativi. Nel 1925 le scarpe prodotte sono diventate 2.500 al giorno e l'organico di 500 dipendenti. Saibene ha naso per gli affari, ma altrettanta sensibilità sociale: costruisce case per i suoi dipendenti e un asilo per i loro figli, istituisce corsi di specializzazione per i garzoni.

Oggi la «Lario» è guidata dalla quarta generazione della famiglia e sforna ogni anno 200 mila paia di scarpe, definite le più "francesi" tra quelle italiane. Dopo i "peduli" sono arrivati i modelli in tela e in pelle, gli stivali militari, la lavorazione good year, importata dagli Stati Uniti e applicata alle scarpe maschili più raffinate, i celeberrimi sandali da bambino con due fori, inventati da Gerolamo nel 1920 e ancora oggi imitati in tutto il mondo. Da vent'anni, l'azienda collabora con grandi nomi della moda, prima Armani, Trussardi e Basile, poi Jil Sander ed Etro. Il centesimo compleanno verrà festeggiato con l'apertura del quarto punto vendita a Parigi e con la creazione di nuove linee, in particolare nello sportwear, adatte a sfondare nei mercati inesplorati dell'Europa dell'est e dell'America.

Sfogliando il catalogo della collezione invernale, con polacchine e mocassini in vernice e pitone, pronti a soddisfare i gusti dei vip affezionati alle scarpe di Cirimido (clienti, peraltro, agli antipodi, come l'algida Carolina di Monaco e la bollente Tina Turner) viene difficile pensare ai peduli e alle sette lire. Ma Gerolamo sapeva il fatto suo: la fabbrica, dodici figli per assicurarne la continuità, la capacità di guardare avanti e di credere nelle sue forze ma anche nella mano di Dio. Non a caso, racconta il nipote Giuliano, a Lourdes andò con la valigetta del campionario...

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi imporrete sul piano professionale e il successo non tarderà ad arrivare. In amore non va come vorreste.

Toro 20/4 20/5
Le difficoltà odierne rallenteranno il raggiungimento di un obiettivo importante nel lavoro.

Gemelli 21/5 20/6
Una faccenda di lavoro sta prendendo una buona piega, ma ci vuole un po' di diplomazia.

Cancro 21/6 22/7
Un pò di malumore per un'ingiustizia subita non deve condizionarvi peggiorando la situazione.

Leone 23/7 22/8
Giornata non molto propizia: vi conviene prestare la massima attenzione nello svolgimento di un incarico.

Vergine 23/8 22/9
Avete fatto tutto quello che era in vostro potere per portare in porto un affare: non potete rimproverarvi.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro non è il caso di dormire sugli allori mentre la concorrenza agguerrita impazza.

Scorpione 23/10 21/11
Sarà forse il caso di affrontare e risulvere una questione spiacevole nell'ambiente di lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro occorre sfoderare una maggiore grinta. Controllate un po' i vostri impulsi.

Capricorno 22/12 19/1
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete a sfondare.

Aquario 20/1 18/2
Un incontro di lavoro vi lascerà alquanto perplessi. Siete ancora condizionati da un legame affettivo del passato.

Pesci 19/2 20/3
Prendete nota di tutto quello che accade intorno a voi nel lavoro e regolatevi di conseguenza..

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Berger - 3 L'inizio degli eventi - 5 Calcio... ben assestato - 10 Strumenti di legno che sostituiscono le campane - 13 Fa binomio con «labor» - 14 Non astratto - 15 Insetto di grande utilità - 17 Tappa per carovane nel deserto - 18 Raffaele, brillante attore - 20 Consonanti in linea - 22 Il quadrato per gli incontri di pugilato - 24 Veementi, travolgenti - 27 Sono uguali nel catalogo - 28 Gli occhi dei sommergibili - 29 Schietta e sincera - 30 Prima e terza di Wagner - 31 Si dimostra per le donne - 32 Appetitosi sugnetti - 33 Sigla di Ferrara - 35 E' noto quello delle Amazzoni - 36 Esprime ribrezzo - 37 Produce raggi prodigiosi - 39 Scrive se è ispirato - 40 Si fissa per l'incontro.

VERTICALI: 1 Si friggono con i calamari - 2 Un'interiezione che indica freddo o paura - 3 Iniziano l'epoca - 4 La riserva... del capo - 5 Peter della letteratura per ragazzi - 6 Parola di presentazione - 7 Nasce nelle Alpi Cozie e attraversa la valle di Susa - 8 Un Jean della Formula 1 - 9 La sorella di Peppino ed Eduardo De Filippo - 11 Molto irritato - 12 Concludono presto - 16 Estremamente ingenui - 19 Compiti che si assumono - 20 Allettanti promesse - 21 Terreno nel quale si bacchia - 23 Suona al termine del round - 25 L'elemento chimico con simbolo Ti - 26 Elettra lo era di Oreste - 30 Biscotto dalla cialda friabile - 32 Se è sorda fa gridare - 34 Nella storia ce n'è anche una Volgare - 38 Nel lesso e nel brasato.

Lucchetto (4/4=4)

Aristocratica in mare
In mare l'hanno fatta scivolare,
lei che pretende un buon sangue d'avere;
di poca altezza è ver che si trattava:
però l'han fatta bassa, è il mio parere.
(Fantomas)

Invodinello

La mia auto va male
Oltre a una lampadina che si accende,
sento che batte in testa
e ciò mi dà, per essere sincero,
anzichenò pensiero.
(Il Nano Ligure)

SOLUZIONI DI IERI

Diminutivo: etica, etichetta.
Indovinello: l'anima.

Cruciverba

LOTTO

In ritardo su tutte: 36, 38, 39
A caccia del 28 su Cagliari

In luce alcuni estratti ritardati in isocronismo, cioè dalla stessa data, in più ruote e cioè: BA 52 (63), 26 (63), MI 13 (63), RO 51 (63), TO 26 (63), 63 (63), VE 63 (63). Potrebbe sceglìersi come capogioco o il 26 su Torino-Bari, oppure il 63 su Venezia-Torino.

I numeri 36, 38, 39 tardano su TUTTE le ruote da sei estrazioni ciascuno e non è improbabile che escano per ambo. Il comparto di Milano fa registrare la presenza di due interessanti coppie simmetriche e precisamente: 7 84 (36 estr.), 25 66 (38 estr.).

Poiché è presente anche una coppia sincrona di vertibili (45 54), consigliamo gli estratti 66 45 84 per UNO (che formano una terzina diagonale in sincronismo continuo e per ambo 25 66 45 84 7.

Il capolista 28 di Cagliari registra un buon ritardo di livello (99) che con quello cronologico (113) dà il seguente rapporto: 99/113 = 0,876. Per ambo: 28 5 10 7 - 28 14 38 18.

Capilista: Bari 56 (67), Cagliari 28 (113), Firenze 63 (56), Genova 39 (98), Milano 13 (63), Napoli 32 (87), Palermo 33 (86), Roma 44 (87), Torino 13 (85), Venezia 21 (83).

A proposito dell'intervento in Kosovo

Nel calderone balcanico Camon non doveva includere gli sloveni

Nella sua analisi geopolitica sulla minaccia di intervento aereo della Nato in Kosovo per ritorsione contro i massacri operati dalle milizie serbe («Le nostre basi già pronte all'attacco», 2.10.'98). Ferdinando Camon mostra di conoscere solo approssimativamente la realtà dei popoli slavi. Egli mette infatti in un indistinto «calderone balcanico» sloveni, croati, bosniaci, montenegrini, serbi, kosovari e albanesi, tutti quanti impegnati – a suo dire – in una «gara per la conquista che si tramuta in un reciproco sterminio» (sic)...

Premesso che macedoni e bulgari (che sono popoli slavi meridionali) saranno lieti giacché l'articolista pare ignorarne l'esistenza e quindi non li menziona nel suo commento, va chiesto anzitutto a Camon: quale gara per la conquista hanno fatto o stanno facendo gli sloveni? Può egli citare dei fatti precisi o le sue sono soltanto illazioni? Già alla fine della guerra di liberazione partigiana gli sloveni erano più avanti di altri popoli slavi nella domanda di democrazia e di pluralismo; come ha detto Milovan Djilas, un grande vecchio della ex Jugoslavia comunista «È una questione di latitudine: a Lubiana sono più vicini alle democrazie europee. Lassù si respira un'altra aria».

Non bisogna poi dimenticare che gli sloveni hanno fatto parte per secoli della Mitteleuropa all'interno dello Stato multinazionale asburgico. La Slovenia si è guadagnata l'indipendenza con determinazione e senza grandi clamori; qualcuno l'ha rimproverata per questa scelta, ma – ha ricordato il Presidente sloveno Milan Kucan – «Senza democrazia sarebbe stato impossibile stare al passo con lo sviluppo europeo: con il comunismo intollerante di Belgrado era impossibile trovare qualsiasi forma di intesa per formare una confederazione di repubbliche autonome e un mercato comune...»

Camon non deve confondere gli sloveni con altri popoli slavi meridionali, perché essi sono un popolo slavo-occidentale, insieme a polacchi, sorabi della Lusazia, cechi e slovacchi. La storia ce lo conferma: nell'Alto Medioevo gli slavi occidentali erano insediati senza soluzione di continuità dalle rive del mar Baltico fino alle sponde dell'Adriatico. Per gli sloveni tale continuità venne interrotta a est dall'irruzione magiara (tra il IX e il X secolo) nella Pannonia slovena, dove era fiorito intorno alla metà del secolo IX lo Stato retto dal principe Pribina e poi dal figlio Kocelj (essi posero la propria capitale al Blatenski Kostel nei pressi del Blatno jezero, l'odierno lago Balaton); a nord vi fu invece un graduale avanzamento della colonizzazione germanica (dal IX secolo), che portò infine alla formazione dell'odierna Austria.

L'opinione quindi – priva di fondamento – secondo cui gli sloveni sarebbero un popolo slavo-meridionale è solo il prodotto dell'ormai obsoleta ideologia jugoslavista a egemonia grandeserba: rimuovere oggi ciò che resta della passata colonizzazione culturale belgradese su Lubiana è la conditio sine qua non per affermare l'identità degli sloveni quale popolo slavo-occidentale e mitteleuropeo (e non balcanico). La strada da fare in questa direzione non è agevole, ma anche la lunga marcia s'iniziò con il primo passo... Oppure aspetteremo inutilmente il risveglio del mitico kralj Matjas? (Secondo la leggenda, il re sloveno e i suoi ultimi valorosi soldati restarono imprigionati in una grotta e caddero in un sonno lungo e profondo, che durerà fino a quando – in una notte di Natale – un tiglio crescerà e fiorirà davanti alla cavità in cui essi si trovano...).

Sergio Pipan
Trieste

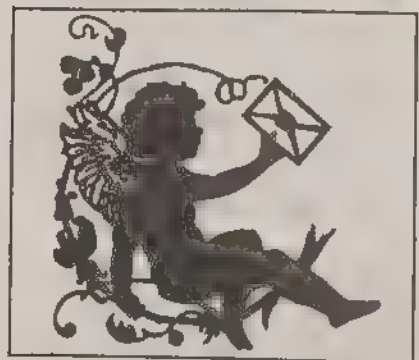
– – – –

Grazie della sua lettera, così appassionata. Il tema dell'articolo non era «la minaccia di intervento aereo della Nato per ritorsione contro i massacri operati dalle milizie serbe», perché, essendo i massacri già avvenuti, la ritorsione dovrebbe essere inevitabile. Invece c'è una trattativa: si vuole cioè garantire la vita, politicamente e biologicamente intesa, nel Kosovo, e solo se questo è impossibile si ricorre alla protezione armata. Lo stesso problema si è verificato in Bosnia. Parzialmente, anche in Croazia. È una questione di vicinanza alla Serbia: la ex Jugoslavia era una federazione centripeta, la Slovenia godeva di una alta forza centrifuga, perché si trovava alla periferia. In questo senso è stata ai margini di quella che viene considerata una guerra civile. La storia della Slovenia, che lei riassume, la avvicina alla Mitteleuropa, ma è difficile ignorare come l'inclusione nella Jugoslavia tendeva a fonderla e farla convivere con gli altri popoli della Federazione. Ho attraversato più volte la Slovenia quando la guerra era in corso e lambiva la Croazia. Andavo a Zagabria per incoraggiare la traduzione delle opere di Primo Levi: mi pareva il più alto contributo che la cultura italiana potesse dare a una cultura vicina, che aveva visto una guerra etnica e scontri razziali. Mi ha sorpreso, lo dico con franchezza, che al ritorno, uscendo dalla Croazia ed entrando in Slovenia, nel primo ristorante che trovavo, praticamente sul confine, non accettavano la moneta croata: quelle italiane e francesi sì, quella croata no. Questo per dire quanto rapidamente la Slovenia avesse incamerato lo spirito occidentale del «mors tua vita mea».

Ferdinando Camon

COME TI CHIAMI

Alberto: il nome di santi, scrittori, condottieri e atleti

Alberto, come **Adalberto** da cui di fatto deriva per abbreviazione, è un nome di origine germanica e significa «persona illustre per nobiltà» (da «athala», nobiltà e «bertha», splendore). È un nome che dalle nazioni germaniche si è ampiamente diffuso nell'Italia del Nord in età longobarda e nel corso dell'età medievale. Di quell'epoca ricordiamo Alberto Magno, filosofo e teologo, studioso di scienze naturali e autore di numerose ricette «magiche». Vissuto nel XIII secolo, illustre dottore della Chiesa, maestro di Tommaso d'Aquino, per la sua sapienza venne chiamato «maestro universale» ed è stato in seguito proclamato protettore degli studiosi di scienze naturali. All'età dei Comuni appartiene Alberto da Giussano. Molti i santi con questo nome: Alberto da Genova, laico cistercense, visse a lungo da eremita; il siciliano Alberto degli abati si dedicò alla conversione degli ebrei; Alberto di Lovanio, vescovo di Liegi, fu ucciso a Reims nel XII secolo per mano di alcuni sicari tedeschi dell'Imperatore. Personaggi famosi con questo nome lo scienziato Albert Einstein, lo scrittore francese Albert Camus e l'italiano Alberto Moravia, e ancora Alberto Arbasino, l'Albertone nazionale, ovvero l'attore Alberto Sordi, e Tomba «la Bomba», il famoso campione di sci. Soprattutto un tempo, negli anni in cui Berta filava, il nome era piuttosto diffuso anche al femminile. **Alberta**, martire ad Agen nel III secolo, si festeggia il 6 ottobre. **Alibert, Aubert, Albrecht** sono le principali varianti straniere. **Albertino**, il diminutivo più usato.

SARAGOZA

Matador e toro, minuetto mortale nell'arena

SARAGOZA Il torero Jose Ortega Cano, un veterano dell'arena, in ginocchio davanti al toro prima della stoccata finale. Per questa sua esibizione è stato alla fine premiato con la consegna delle orecchie della «vittima».

Il governo usa l'euro come una stampella

Dal primo gennaio per due anni la lira diventerà la moneta locale. Essa verrà accompagnata dall'euro. Lo scenario entro cui i processi economici e finanziari progressivamente si vanno uniformando anche sotto il profilo organizzativo è la globalizzazione. Tuttavia forse troppa attenzione è dedicata allo scenario preconizzandone evoluzioni ineluttabili. Specie per la sua precipua identità economica, tale scenario, la globalizzazione, si è prestato peraltro a critiche e perplessità, prevalentemente di ordine culturale. Anche perché l'assetto economico finanziario che con l'euro si vuole adottare è espressione di una strategia politica, come per l'imbarazzante gioco di lobby per impossessarsi del controllo della Banca Centrale, spesso in nome della sua indipendenza ma più realisticamente per ottenerne l'esatto contrario. In ogni caso attraverso l'euro e quindi con la politica monetaria si vuole raggiungere l'obiettivo della stabilità dei prezzi.

In pratica una situazione di bassa inflazione. Tuttavia suscita perplessità questo progetto quando i criteri di misurazione dei prezzi al consumo tutt'oggi presentano in Eu tra loro diversità non solo metodologiche. Comunque l'euro ormai è nato anche se per volontà di un'offerta politica. La domanda dei consumatori intermedi come per le associazioni produttive e in misura maggiore per i consumatori finali appare debole. Ma il problema si situa prima e oltre tale domanda. Dal primo gennaio infatti verranno fissati in modo irrevocabile i tassi di cambio, in modo che dal 2002 l'euro diventi l'unica moneta fungibile a tutti i livelli. Il peccato originario dell'euro allora potrebbe emergere non tanto nel breve ma nel medio termine perché la mancata adesione della Gran Bretagna creerà complessi problemi tecnici. Come nel rapporto tra l'euro e il meno famoso ecu. In altre parole il rapporto di concambio tra euro e ecu dovrebbe essere uno a uno ma ad oggi le componenti delle due monete non sono e non si vede come possono diventare omogenee.

Credo inoltre che sia anche gravemente irresponsabile annunciare l'integrazione monetaria come panacea per i mali che affliggono l'economia. Questo perché la moneta unica è eventualmente un corollario di un'assioma che tuttavia non è ancora affermato: l'integrazioni delle politiche fiscali, del mercato del lavoro, il sistema previdenziale. In generale gli assets delle finanze pubbliche. Impressiona la superficialità con la quale si assiste alla sorte dei titoli di stato, dei loro rendimenti, della gestione del debito pubblico europeo al cui interno la componente italiana è notevolissima.

Inoltre l'aspetto che più stupisce è, in un'Europa governata dalla social-democrazia (atteggiamento reazionario nei confronti del progresso e delle sfide ad esso collegate) il radicale cambiamento del progetto europeo in ordine al mercato. La prima concezione del mercato infatti fu liberale auspicando l'affermazione di un mercato comune. Mi pare invece che oggi prevalga la preminenza del mercato unico. La differenza è sostanziale in quanto nel primo caso l'integrazione dei mercati risulta dalla concorrenza tra i produttori. Nel mercato unico invece dall'integrazione dei produttori. È evidente che tra un mercato comune ispirato dalla concorrenza e un mercato unico condizionato magari nel nome del solito ipocrita principio di equità c'è una radicale differenza. Da alcune parti si vorrebbe stabilire associazioni pretestuose tra necessità di stabilità politica del governo e l'imminente avvio dell'euro. Il governo è entrato in Europa e in nome di questo obiettivo è inamissibile, sostengono le sinistre, modificare l'assetto politico. Questa è la principale giustificazione contro lo scioglimento delle camere e il ricorso alle elezioni. Giustificazione sbagliata perché falsa la tesi di fondo per almeno quattro ragioni.

1) Se il governo si voleva caratterizzare per una politica europea spieghi perché siamo al penultimo posto in ordine al recepimento delle direttive comunitarie, al secondo posto per apertura di procedure di infrazione alla realizzazione del mercato, penultimi per realizzazione di infrastrutture, secondi sciaguratamente secondi per debito pubblico. Ed è meglio tacere sulla inefficiente e sprecona gestione dei fondi europei. In alcuni casi ambigua se non illecita come per i corsi di formazione.

2) I flussi finanziari dimostrano come il primo affare per gli imprenditori italiani nella logica europea consista nel delocalizzare le loro imprese, scendere dall'Italia per Irlanda o Austria, grazie si fa per dire, all'oppressione fiscale (in crescita).

3) Il ruolo politico della nostra classe dirigente è apparso inetto e debole come si è osservato per la nomina dei vertici della Banca Centrale Europea. In ogni caso qualora si dovesse riconoscere a dei leader politici italiani una statura europea questi sono Mario Monti, Emma Bonino, Tommaso Padoa Schioppa e nessuno dei tre figura essere di centro sinistra.

4) Infine l'accesso in Europa è stato salutato in nome di un presunto risanamento della finanza pubblica. Peraltro urgente e necessario indipendentemente dall'Eu. Ma esso è stato ottenuto con rinvii di spesa, entrate una tantum come per l'eurotassa, con trucchi di contabilità, blocchi dei pagamenti in tesoreria, restringimenti dei flussi di cassa e non di competenza. E per quanto concerne i festeggiati abbassamenti dei saggi di inflazione e di interesse essi sono calati per ragioni internazionali e congiunturali. Ragioni che prescindono dalle presunzioni di Prodi e Ciampi.

— Massimiliano Finazzer Flory
Trieste

50 ANNI FA

13 ottobre 1948

In questi giorni, l'ingegner Bartoli si è definitivamente congedato dalla Telve, alla quale per 21 anni aveva prestato la sua attività e di cui aveva diretto le sedi di Pola e di Trieste.

● Ieri, in sala Dante (via del Teatro 1) era in programma, sotto gli auspici del Circolo «Felice Venezian», la celebrazione della «Giornata di Colombo», organizzata dal Centro d'amicizia americana «Columbus» di Trieste e dall'Associazione dei Cavalieri di Colombo di Roma. In programma, la proiezione di cortometraggi su città americane, un concerto pianistico su musiche di Gerschwin, l'esecuzione di musica folcloristica riprodotta e la premiazione di personalità nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti. Con questa manifestazione, riprendono nella stessa sala le bisettimanali proiezioni cinematografiche della «Columbus» e del Circolo «Venezian» nella stessa sala.

La Regione paga le cure all'estero

La mia lettera pubblicata nella rubrica Lettere e Opinioni del 12 agosto scorso, titolata «Aiutare gli ammalati è un impegno sociale», era rivolta principalmente alla Regione, cui veniva posta una domanda specifica in merito all'esistenza o meno del fondo di assistenza da impiegare in aiuto delle persone citate nello scritto in questione. Domanda questa di carattere umanitario, poiché da alcune fonti ritenute attendibili si era sparsa la voce che esiste realmente tale fondo regionale con il quale si interverrebbe a coprire l'80% della spesa complessiva necessaria a pagare le prestazioni sanitarie per le cure all'estero.

Se tale voce risultasse veritiera, allora, sarebbe anche giusto portarla a conoscenza della cittadinanza, onde dare la possibilità a chi ne ha bisogno di potersi regolare sul come ottenere detto beneficio.

Una risposta al riguardo da parte dell'ente competente, attesa con trepidazione dagli interessati, sarebbe molto gradita e apprezzata dai cittadini i quali sono partecipi e attenti a tutto quello che si riferisce ai problemi umanitari.

Se questa richiesta di chiarimento sortisse l'effetto auspicato, sicuramente il merito andrebbe esclusivamente a quelle persone che hanno sollevato il problema (ne cito una per tutte: «nonno» Berto), che quando necessita sono presente nelle strade della nostra città per chiedere offerte in denaro al solo fine di aiutare chi ne ha estremo bisogno e non allo scrivente, che è stato solamente invitato a riferire sullo stato d'animo di tanta buona e brava gente, la quale merita di venire sostenuta nella maniera più assoluta da chi è preposto a farlo.

Pure una smentita, nel caso della non esistenza del fondo in argomento sarebbe gradita, perché ciò toglierebbe ogni illusione in chi riponeva le proprie residue speranze nel fondo stesso; risposta che potrebbe servire come spunto per proporre agli organi che ne hanno la competenza di provvedere a sanare detta carenza con una normativa di legge in tal senso.

Un appello però mi sia consentito di rivolgere a tutti coloro che in vario modo decidono del destino di chi viene a trovarsi in situazioni di grandi sofferenze, cioè quello di non abbandonarli a se stessi attuando impedimenti burocratici, che impediscano loro di aiutarsi avvalendosi delle agevolazioni esistenti nel campo sociale (quando queste ci sono, ma assai poco conosciute).

Tommaso Micalizzi
Trieste

Prezzi etnici alle terme slovene

Nell'agosto di quest'anno siamo stati in Slovenia, alle terme di Radenci. Al nostro arrivo all'hotel Miral abbiamo consegnato i documenti d'identità e abbiamo optato per un programma (pubblicizzato come «Venite a conoscerci» nel dépliant, in lingua italiana, inviatoci dallo stesso hotel) che prevedeva trattamento alberghiero per una settimana e alcune prestazioni terapeutiche. Al termine del soggiorno, alla cassa per pagare il conto, siamo stati informati che il pacchetto pattuito, con il relativo costo espresso in lire italiane, è riservato ai clienti sloveni; per gli italiani il prezzo è maggiorato. Ci domandiamo: i prezzi etnici sono praticati in tutta la Slovenia o soltanto alle terme di Radenci?

Gian Enrico Kerma
Patrizia Preda
Cassano (Milano)

Il contratto umilia gli operatori di Polizia

Il contratto nazionale di lavoro per le forze di Polizia sta evidenziando la crescente arroganza della delegazione governativa, nei confronti dei legittimi interessi degli operatori di Polizia. Il Libero sindacato di Polizia (Lisipo) sta contestando questo contratto che ritiene il peggiore nella giovane storia della sindacalizzazione della Polizia, oltre che per il nessun riconoscimento di carattere economico che il governo è disposto a dare agli operatori di Polizia, tant'è che i proposti miglioramenti non coprono neppure l'inflazione, anche per la mancata attribuzione del 6.o livello agli Assistenti Capo, una categoria dimenticata per la quale il Lisipo chiede che sia resa giustizia. Questo è un contratto che è stato capace di scontentare tutti dal più giovane al funzionario: questa è l'attenzione che il governo ha per gli operatori di Polizia.

Michelangelo Starita
componente il direttivo nazionale Lisipo

---

†

Il 9 ottobre si è spenta serenamente

Laura Bon ved. Menegoni

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il genero EVARISTO STEFANI.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo San Domenico.

Trieste, 13 ottobre 1998

---

†

Si è spenta a Verona venerdì 9 ottobre la

DOTTORESSA

Giovanna Carniato

di anni 32

Ne danno il triste annuncio la mamma e il fratello FLORINDO.

Il funerale sarà celebrato oggi, alle ore 14, nella chiesa di Monigo (Tv).

Trieste, 13 ottobre 1998

X ANNIVERSARIO

Robert Harrison

La mamma e i familiari lo ricordano.

Trieste, 13 ottobre 1998

---

†

È mancato all'amore dei suoi cari

Claudio Bacchelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, le figlie ROSSELLA con DARIO, CINZIA con LIVIO, le sorelle IOLANDA, MARIA, CARLA, i fratelli GASTONE, UMBERTO, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1998

Ciao nonno

Caio

Un bacino da ANDREA, VERONICA, NICOLÒ.

Trieste, 13 ottobre 1998

Partecipa al dolore di MIRANDA e figlie il fratello DUSAN con NEREA e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Leopolda Petelin ved. Struggia

La ricordano le figlie LIDIA, LUCIANA e LILI, i generi MARINO e SERGIO, i nipoti GIORGIO, GIULIANA, MASSIMO e SIMONETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 ottobre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Lubiana

papà e nonno

Lo annunciano con tanto dolore il figlio DARIO, la nuora ALIDA e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 14 ottobre, alle ore 12, da via Costalunga.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Fagiolino

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie LUIGINA, il figlio FRANCO con SERENA e LUIS unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Successivamente le ceneri saranno traslate a Romentino.
Un sentito grazie alla dottoressa MILANI e a medici e personale del Centro Oncologico.

Trieste, 13 ottobre 1998

XIII ANNIVERSARIO

Rocco Bernacchio (Bruno)

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

Mamma e ANITA

Trieste, 13 ottobre 1998

---

†

Si è spento serenamente, dopo una lunga malattia

Gino Mietto

capo reparto dei vigili del fuoco a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora LOREDANA, la nipote FABIANA.

Si ringrazia il dottor DARIS, la casa di riposo «La villa del Sole».

I funerali seguiranno mercoledì 14, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1998

Vicini a FABIO, LOREDANA, FABIANA: zii VALERIA, ANNA, ROSA, VITTORIO, RICO, cugini DAVIDE, AGNESE.

Trieste, 13 ottobre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stocca ved. Bukavec

Ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, la nuora IOLANDA, il nipote ALESSANDRO con ROBERTA, le pronipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Contovello.

Contovello, 13 ottobre 1998

Si è spenta serenamente

Antonia Del Giudice ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO con la moglie MARIUCCIA, la nipote MANUELA con ALESSANDRO e SILVANO.

Le esequie avranno luogo mercoledì 14 ottobre 1998, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1998

Dalla lontana Australia è mancata al nostro affetto la cara

Primiliana Ruzzier ved. Koren

La ricordano la cognata IOLANDA e i nipoti.

Trieste-Sydney, 13 ottobre 1998

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Dante Cuttin

Trieste, 13 ottobre 1998

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata domenica 11 ottobre per

Anna Maria Maretici ved. Pasutto

leggasi

«Io muoio, voi continuate a vivere. Chi di noi avrà miglior sorte è oscuro a tutti fuorché a dio». (Socrate)

Trieste, 13 ottobre 1998

Giovedì s'inizia la discussione sui tre testi di legge presentati da Giunta e Lega, al quale ora se ne aggiunge un quarto

Commercio, spunta la ricetta dei Ds

«Quella del Polo è una non-riforma. Così non reggeremo mai la concorrenza»

TRIESTE La battaglia sul commercio sta per iniziare. Giovedì approdano infatti in seconda commissione consiliare i due disegni di legge presentati dalla Giunta, oltre a una terza ipotesi di riforma firmata dalla Lega Nord. Ma con tutta probabilità i testi in discussione alla fine saranno almeno quattro. Il gruppo dei Ds infatti si riunirà oggi per completare la stesura di una propria proposta e per appianare definitivamente alcune divergenze, se pur minime, tuttora presenti, su tale materia, all'interno della componente consiliare.

A differenza della Lega Nord, che a dire di tutti ha presentato un testo decisamente integrabile con quello della Giunta, i diessini si

preparano dunque a contestare quasi del tutto le proposte avanzate dall'esecutivo. «Altro che riforma del commercio - affermano infatti quasi all'unisono i diessini Lodovico Sonego ed Enrico Gherghetta -! Il testo presentato dalla Giunta del Polo è unicamente una difesa dello status quo, un vero e proprio irrigidamento. Altro che apertura alla liberalizzazione!».

Secondo il consigliere diessino monfalconese Gherghetta la nuova legge sul commercio non dovrà infatti avere un carattere protezionistico ad esclusivo favore delle categorie di settore, ma piuttosto dovrà puntare ad adeguare e preparare il comparto regionale allo standard nazionale (se non addirittura a quello internazionale). «Il tutto - aggiunge Gherghetta - tenendo presente quattro fondamentali punti. Una riforma per essere valida dovrebbe infatti aumentare il Pil regionale, dare almeno un occupato in più, ridurre i prezzi per il consumatore medio e aumentare la stessa clientela».

I diessini annunciano dunque particolare battaglia sulle tabelle merceologiche («le quattro+due previste dalla Giunta sono una follia, le due della Bersani sono più che sufficienti»); sulle metrature delle strutture medie e anche sulle regole per i grandi centri commerciali. Più possibilisti appaiono invece sull'orario di apertura («le dieci ore giornaliere potrebbero anche andar bene»), salvo poi avanzare l'ipotesi di una revisione biennale della riforma, attraverso la quale verificare l'andamento delle norme adottate ed eventualmente adeguarle alle nuove esigenze evidenziate dal mercato. «Dobbiamo realizzare una legge - spiega infatti Sonego - che consenta al commercio del Friuli-Venezia Giulia di non subire più in maniera impari la concorrenza del Veneto, della Slovenia o della stessa Carinzia».

Primo appuntamento è comunque per dopodomani in commissione, dove anche il Ppi avanzerà le sue proposte e riflessioni, che, stando a un primo commento dell'ex presidente Giancarlo Cruder, saranno più che altro di aspetto tecnico e orientate a correggere il testo della Giunta e della Lega, più che a presentarne uno ex novo. Molto probabilmente verrà comunque creato un comitato ristretto per arrivare a una sintesi delle varie proposte. Apparentemente, sul commercio, l'asse Polo-Lega-Ppi dovrebbe garantire una certa tranquillità alla giunta. Ma la battaglia annunciata dai diessini e la volatilità delle intese tra Centro, Destra e Carroccio mette, ancora una volta, tutto in forse.

fe.ba.

IN BREVE

Accertamenti annunciati dalla difesa

Delitto della gelosia a Udine: l'accusa è omicidio volontario Chiesta la perizia psichiatrica

UDINE Omicidio volontario e tentato omicidio sono, per il momento, le accuse formulate nei confronti di Giorgio Nisbet, di 67 anni, di Riesi, in provincia di Caltanissetta, che sabato scorso ha ucciso a Udine a colpi di pistola Gianni Covini (66), di Gorizia, marito della sua ex convivente, Elvira Rodriquez (65), di Udine, ferendo gravamente la stessa donna.

Lo ha reso noto stamani il magistrato inquirente, Giancarlo Buonocore, che sta proseguendo gli accertamenti. Al momento - ha rilevato Buonocore - non ci sono elementi che possano far stabilire la premeditazione dell'atto compiuto da Nisbet.

Secondo quanto si è appreso, l'arma usata dall'uomo era da lui regolarmente detenuta nell'abitazione dove è avvenuto il delitto.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, è stata compiuta l'autopsia sul corpo di Covini, mentre domani Nisbet sarà sentito dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine. L'avvocato Paolo Nigris, che difende Nisbet, ha prannunciato intanto la richiesta di perizia psichiatrica per il suo patrocinato.

Il leader di «Sos Italia» Diego Volpe Pasini querelato e aggredito da un gruppo di rom

UDINE Il leader del movimento «Sos Italia», Diego Volpe Pasini, è stato dapprima querelato e poi aggredito da alcuni nomadi, per un comunicato da lui diffuso e apparso sui quotidiani, riguardante il problema dei bambini nomadi nelle scuole. La querela, presentata da Franco Plazzotta fa riferimento a termini e frasi «altamente lesive» e «di forte contenuto anti-razziale». Sempre in mattinata un gruppo di cinque donne Rom è giunto in centro città per manifestare direttamente a Volpe Pasini anche fisicamente il loro malcontento.

Furto sacrilego nell'ospedale di Latisana Portata via dalla cappella una corona di legno

UDINE Un furto sacrilego è stato compiuto sabato pomeriggio, ma il fatto si è saputo soltanto ieri, nella Cappella dell'Ospedale civile di Latisana, dove è stata rubata la corona della statua lignea raffigurante la Madonna.

Il furto è stato denunciato ieri mattina dallo stesso cappellano dell'ospedale rivoltosi ai Carabinieri di Latisana, i quali hanno avviato le indagini. Il danno è stato quantificato in due milioni di lire.

Per ora nessuna frattura ufficiale all'interno del gruppo in Consiglio regionale - Dimezzandosi finirebbero tutti nel gruppo misto

Rc: separati in casa per non perdere il nome

TRIESTE Separati in casa, con possibilità di mantenere il gruppo, o divorziati, ma senza poter usare nè il nome di Rifondazione comunista nè quello di Comunisti italiani? Per ora i quattro consiglieri regionali eletti tra le fila del partito di Bertinotti hanno optato per prima soluzione. Nel corso della riunione di gruppo di ieri mattina, di fronte alla richiesta di informazioni del capogruppo Roberto Antonaz nessuno ha infatti avanzato l'ipotesi di aderire a una nuova realtà o di passare al gruppo misto. Ma a quanto pare la decisione è del tutto temporanea.

Lo stesso Antonaz, parlando comunque da bertinottiano convinto, spiega che «per ora» nulla accadrà. Gli effetti di una presumibile spaccatura anche fisica del gruppo (Paolo Fontanelli non aveva votato la mozione Bertinotti, preferendo quella di Maitan, mentre Bruna Zorzini aveva appoggiato apertamente la linea di Cossutta) sarebbero disastrosi sul gruppo di Rifondazione comunista, che si vedrebbe così cancellata dal panorama del Consiglio regionale. I due bertinottiani doc, Pegolo e Antonaz, non sarebbbero infatti sufficienti a salvare il nome. Per fare gruppo in Consiglio regionale bisogna essere almeno in tre. Così, per assurdo, alla fine cossuttiani e bertinottiani potrebbero dover convivere separati in casa nel gruppo misto. «Spero che ciò non accada - ha commentato Roberto Antonaz -. Vorrei ricordare a tutti infatti che siamo stati eletti con i voti di quanti hanno dato il loro sostegno a Rifondazione comunista. Ed è questo il gruppo al quale apparteniamo».

Oggi comunque torna a riunirsi il Consiglio regionale. Al primo punto all'ordine del giorno della seduta, che inizierà alle 9.30, vi è la convalida dei sessanta consiglieri regionali eletti lo scorso 14 giugno. Il consiglio regionale dovrà infine esprimersi sull'ammissibilità di una proposta di referendum abrogativo dell'intero capo primo della legge regionale numero 37 del 1989, che contiene norme sugli orari di negozi e di altre attività di vendita al dettaglio.

fe.ba.

«Regionalizziamo anche il sistema delle quote latte»

UDINE La Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia ha rivolto un appello ai parlamentari affinchè si attivino per modificare il decreto legge sulle quote latte e in particolare perchè si giunga a una gestione regionale delle stesse e perchè le quote vengano abolite nelle zone di montagna. «Il Governo - ha affermato il presidente regionale della Coldiretti, Carlo Colussi - non è intenzionato a ripristinare la compensazione a livello regionale e non intende sostenere la zootecnia nelle zone montane. Ciò porterebbe a una migrazione delle quote verso aree a più alta vocazione produttiva, come Lombardia ed Emilia-Romagna».

I retroscena dell'olandese colpito da un fulmine sul confine

Clandestino «al contrario», ma soltanto per amore

GORIZIA Clandestino «al contrario». E per amore. Con la cronaca che incalza quotidianamente con il dramma dei clandestini che entrano in Italia attraverso il confine italosloveno (solo ieri a Gorizia ne sono stati segnalati 37 di varia nazionalità) fanno decisamente notizia i risultati degli accertamenti compiuti nei confronti di un olandese che la mattina di domenica 27 settembre era stato colpito da un gravissimo infarto mentre si trovava a Merna dove solo i campi fanno da frontiera tra Italia e Slovenia.

L'uomo - Vincent Pierrot, 31 anni, di Amsterdam, di origine croata da parte di madre - verso le 11 stava per sconfinare in Slovenia quando, nel bel mezzo di un violento temporale, un fulmine si era scaricato al suolo a distanza ravvicinata: l'infarto era stato talmente forte che l'arresto cardiaco aveva sfiorato i venti minuti. Soccorso da alcuni passanti e dal 118 era stato rianimato con il massaggio cardiaco. Subito dopo era stato portato all'ospedale Maggiore di Trieste, dove era stato operato alle coronarie e dove sarebbe tuttora ricoverato in gravi condizioni.

Poiché in un primo momento si era pensato a un incidente, gli accertamenti sono stati effettuati dalla Polstrada di Gorizia. Dalle indagini è così emerso che Vincent Pierrot era arrivato a Gorizia assieme alla fidanzata, la ventiduenne Violetta Grazdanov, croata ma residente in Olanda, e a un giovane, Lijubisa Cvianovic, diciannove anni, pure croato.

Il terzetto, che intendeva raggiungere la Croazia per una breve vacanza, si era presentato al valico di Sant'Andrea, ma Pierrot era stato respinto perché i suoi documenti non erano in regola. I tre non si erano persi d'animo e avevano deciso che Pierrot avrebbe attraversato il confine a Merna dove i due, passando regolarmente per il valico, sarebbero andati ad attenderlo in territorio sloveno. Sotto la pioggia sta così raggiungendo la fidanzata quando l'infarto lo ha quasi ucciso.

To. Ba.

LETTERA

«Uccellagione, una pratica inammissibile»

Siamo un gruppo di membri e sostenitori del movimento ecologico Una (Uomo natura animali) e speravamo sinceramente che ci sarebbe stato risparmiato di dover tornare a discutere su un argomento spinoso, eticamente inaccettabile, giuridicamente insostenibile quale «l'uccellagione». Apprendiamo invece, dalle dichiarazioni dell'assessore Giorgio Romano Venier, che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si appresta ad approvare un decreto che consentirà la ripresa di questa barbara pratica per la cattura degli uccelli.

Ci risulta incomprensibile la miopia politica dei sostenitori della reintroduzione dell'aucupio: basta ricordare le migliaia di firme raccolte contro tale pratica e i 460 mila cittadini del Friuli-Venezia Giulia che hanno votato contro la caccia in occasione del referendum; basta ricordare le censure e le condanne dell'Unione europea; basta ricordare le sentenze della Corte costituzionale.

L'uccellagione, con i suoi sistemi di cattura che non possono, di per sé, essere selettivi, non può in alcuna maniera essere considerata una pratica sportiva.

Ci appelliamo dunque al presidente Antonione, affinché la Regione Friuli-Venezia Giulia mantenga quel comportamento rispettoso delle convenzioni internazionali richiesto a ogni membro dell'Unione europea.

Movimento ecologico Una

Approdato ieri davanti al pretore di Pordenone il caso di una donna deceduta a pochi giorni da un intervento

Morta dopo una operazione di vene varicose

Due medici accusati di aver omesso di eseguire opportune attività diagnostiche

PORDENONE Era andata al Policlinico cittadino per sottoporsi a un'operazione di safenectomia (vene varicose), intervento chirurgico tutto sommato di routine, al giorno d'oggi. Qualcosa, però, era andato decisamente storto, al punto che le condizioni cliniche dell'interessata, una pordenonese di 44 anni, erano peggiorate sino alla morte, avvenuta qualche giorno dopo. La vicenda è approdata ieri mattina davanti al pretore di Pordenone per la celebrazione della prima udienza, conclusasi con un differimento dei lavori al 26 marzo prossimo.

Imputati di omicidio colposo Paolo Profili, 72 anni, residente nel capoluogo, e Giuseppe Crimi, 45 anni, di Corva, all'epoca dei fatti contestati dalla magistratura – il giugno del '95 – rispettivamente coprimario e aiuto primario nel reparto di chirurgia del Policlinico San Giorgio. I medici, nel dettaglio, sono accusati di avere omesso «d'eseguire le opportune attività diagnostiche richieste dalla evidente patologia manifestata dalla paziente, reduce appunto da un intervento di safenectomia».

In particolare di non avere rilevato a metà di giugno del '95, nel corso di esami, l'insorgere di episodi trombo-embolici conseguenti all'intervento chirurgico che, stando al medico legale, furono la causa primaria della morte, provocata da una tromboembolia venosa dell'arteria polmonare. Ida Fioretto, difesa dagli avvocati Zucchiatti e Callegaro di Pordenone era svenuta un paio di volte sia prima che dopo l'intervento.

In giorno successivo all'operazione, però, era già stata dimessa dal Policlinico. Il peggioramento repentino delle sue condizioni aveva imposto l'immediato ricovero all'ospedale di Pordenone dov'era deceduta qualche giorno dopo.

ma. bo.

Comune di Pordenone sconfitto al Tar E la «guerra del gas» gli costa 100 milioni

PORDENONE Sconfitta su tutti i fronti, al Tar, per il Comune di Pordenone, contrapposto all'Italgas per la gestione del servizio di erogazione del metano in città. Con la pubblicazione della sentenza, il collegio giudicante, ha accorpato i 4 ricorsi avanzati dalla società del gruppo Eni, accogliendoli in toto. Il nocciolo della determinazione del Tar ruota attorno al tema più delicato, ovvero la legittimità, da parte del Comune, di revocare il rapporto con l'azienda per gestire il servizio. Secondo Italgas, infatti, tale procedura non era possibile. Partendo da questo delicato aspetto, il Tar ha fatto cadere il castello difensivo del Comune. Ricordando che con la legge 359 del '92 il Parlamento aveva prorogato di vent'anni la durata delle concessioni a favore delle imprese a partecipazione statale, e cioè dal 2018 al 2038, il collegio ha osservato «che la proroga, disposta a prescindere dalla scadenza convenzionalmente pattuita, si configura come un vero e proprio provvedimento di blocco, incompatibile con l'esercizio della facoltà di riscatto. Né la proroga – continua il Tar – potrebbe apparire viziata da illegittimità costituzionale nei termini profilati dal Comune in quanto la Carta fondamentale consente al legislatore di limitare l'autonomia contrattuale per ragioni di pubblico interesse che, nella fattispecie, è quella, ammessa nelle sue difese dallo stesso Comune, di consolidare la situazione economica delle imprese a partecipazione statale». Un principio che i magistrati amministrativi giudicano «fortemente attenuato dall'istituzionalizzazione di una procedura di revisione delle convenzioni concessorie in un contesto sottoposto alla giurisdizione esclusiva del giudice a tutela dei contrapposti interessi nell'eventualità di disaccordo fra le parti». In sostanza è possibile per il Comune chiedere una rivisitazione dei rapporti contrattuali, pretendendo una maggiore contropartita all'Italgas. Proprio su questo punto, quindi, il Tar ha accolto i ricorsi, accorpandoli. Vista tale determinazione, che accoglie in pieno le richieste dell'Italgas, spetta al Comune il pagamento delle spese legali, calcolate in 100 milioni. Contro la sentenza del Tar, il Comune ha la possibilità di fare ricorso al Consiglio di Stato.

ma. bo.

Oggi la cerimonia del passaggio di consegne a Rivolto: il tenente colonnello Fiore lascia per Umberto Rossi

Nuovo comandante delle Frecce Tricolori

RIVOLTO Cambio di comando al 313.o gruppo di addestramento acrobatico dell'aeronautica militare italiana.

Il passaggio del testimone al vertice delle Frecce tricolori avrà luogo oggi nella base aerea di Rivolto alla presenza, tra gli altri, del comandante della Prima Regione Aerea, generale Riccardo Tonini.

Il tenente colonnello pilota Pierluigi Fiore, al comando delle Frecce tricolori da un paio d'anni (subentrò allora al tenente colonnello Giampaolo Miniscalco) consegnerà lo «scettro» al parigrado Umberto Rossi, nel corso della stagione 1998 capoformazione. La cerimonia avrà inizio alle 10 con l'arrivo degli invitati all'aerobase friulana.

Dalle 10.40 alle 10.55, dopo l'arrivo del generale Tonini, gli Aermacchi MB 339 sorvoleranno il campo di volo, mentre alle 11.30 avrà inizio la parte dedicata al passaggio di consegne. Il tutto si concluderà attorno a mezzogiorno. Il tenente colonnello Umberto Rossi, nato a Bari il 10 luglio del 1963 è entrato in accademia nel 1982 con il corso «Borea IV» e ha conseguito la «Combat Readiness» sul velivolo F 104S/ASA al 102' gruppo cacciabombardieri del 5.o stormo.

È stato assegnato alla Pattuglia acrobatica nazionale nel 1991 e in questi anni ha ricoperto le posizioni numero 7, 4 e 9 e successivamente il ruolo di supervisore dell'addestramento acrobatico.

Ha superato le 2800 ore di volo. Il suo predecessore, il tenente colonnello Fiore, è nato a Trento il 5 aprile del 1961 ed è entrato in accademia nel 1980 con il corso «Zodiaco III».

È alla Pan dal 1990, emntre sino a oggi ha «collezionato» qualcosa come 3500 ore di volo.

Luca Perrino

Un corso per formare gli «euroconsulenti» Sportello Informest aperto fino a giovedì

TRIESTE Offrire al sistema delle piccole e medie imprese uno strumento in più per cogliere, operando sul mercato internazionale, tutte le opportunità offerte dalle politiche dell'Unione Europea e delle Istituzioni finanziarie internazionali. Questo l'obiettivo del progetto formativo «Euroconsulenti per l'internazionalizzazione della Pmi», realizzato da Informest con il finanziamento del Fondo sociale europeo e della regione Fvg. Progetto giunto ormai alla sua quarta edizione e confortato dai lusinghieri risultati raggiunti nelle edizioni precedenti, che hanno visto la stragrande maggioranza dei «diplomati» assunta in breve tempo da imprese della regione.

Il corso è rivolto a 20 laureati che alla data del 2 novembre 1998 non abbiano ancora compiuto 27 anni. La sua durata è prevista in 580 ore, delle quali 340 di formazione teorica e 240 di stage aziendale. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è giovedì 15 ottobre 1998, ore 18 (per informazioni rivolgersi a Informest, via Cadorna 39, Gorizia; tel. 0481/597411, fax 537204.

L'attività didattica sarà realizzata da novembre 1998 ad aprile 1999 e comprende un seminario di tre giorni a Bruxelles, con funzionari della Commissione Europea. Lo stage aziendale di sei settimane è rivolto invece alla realizzazione di un progetto originale di internazionalizzazione dell'impresa ospite.

Il percorso formativo previsto da Informest ha come figura professionale di riferimento un quadro direttivo o un consulente d'azienda.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.18
	tramonta alle	18.24
La Luna:	si leva alle	0.07
	cala alle	15.09

42.a settimana dell'anno, 286 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO

Sant'Edoardo

IL PROVERBIO

Le donne dicono sempre il vero, ma non lo dicono mai intero.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,80
Via Battisti	mg/mc	5,10
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,48
Piazza Vico	mg/mc	2,93
Piazza Goldoni	mg/mc	4,04
Via Carpineto	mg/mc	1,16

TEMPO

Temperatura:	14,9 minima
	18,4 massima
Umidità:	65 per cento
Pressione:	1008 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	10,4 da Ovest
Mare:	19 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.29	+17	cm
	ore	12.24	+3	cm
Bassa:	ore	-	-	cm
	ore	-	-	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.29	+25	cm
Bassa:	ore	0.02	-28	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il farmaco della «potenza virile» da domani potrà essere venduto liberamente come le aspirine

Viagra in farmacia, richieste zero

Nessuna prenotazione, soltanto qualche imbarazzata richiesta di informazioni

Forse le scorte sono state fatte a suo tempo in Svizzera o in Slovenia

Curiosità parecchia, prenotazioni nessuna. L'arrivo sui banconi delle farmacie del "Viagra", il farmaco che da domani potrà essere venduto alla pari di aspirine e caramelle per il mal di gola, non ha scosso più di tanto i triestini. Neppure le farmacie collocate in centro, che sono poi quelle più frequentate (e perciò più "anonime", perchè visto l'andirivieni dei clienti, offrono la possibilità di fare acquisti "particolari" senza troppi problemi) hanno ricevuto richieste.

Tutti "potentissimi" dunque in città? Oppure lungimiranti e previdenti, perchè, come si sa, da mesi era possibile acquistare il "Viagra" a San Marino, in Svizzera o nella vicina Slovenia? La risposta è di quelle da un milione di dollari. Rimane il fatto che a Trieste le testimonianze degli addetti ai lavori sono uniformi, nonostante le statistiche siano molto esplicite e indichino percentuali molto alte di uomini "in difficoltà".

«Non abbiamo ricevuto ordini per ciò che concerne il "Viagra" - spiega Marina Du Ban, che assieme al padre e al fratello gestisce la farmacia 'Picciola alla Croce bianca' di largo Barriera - anche se abbiamo avuto come tutti i colleghi la visita del rappresentante della casa che produce il farmaco, impegnata a non lasciare scoperto il mercato».

«Molti si sono presentati per fare domande, forse non sempre dettate da seri propositi di acquisto ma piuttosto dalla volontà di sorridere facendo qualche battuta sul tema - aggiunge da parte sua Matteo Bartoli, titolare della farmacia 'Al Samaritano' - per ciò che concerne prenotazioni autentiche. Invece nulla».

Giuliana Fazlic, direttrice della farmacia "Alla Borsa": «Abbiamo acquistato sei confezioni in tutto - dice - tutte al dosaggio medio, cioè da 50 milligrammi, tanto per non restare sguarniti. Ma lo abbiamo fatto perchè si fa così quando sta per arrivare sul mercato un prodotto nuovo, per giunta pubblicizzato all'inverosimile come il "Viagra", anche noi però non abbiamo avuto richieste specifiche. Piuttosto - aggiunge - il rappresentante ci ha raccomandato di verificare bene le confezioni, per evitare di incappare in qualche contraffazione».

"Viagra" falsi già in circolazione? «Non credo - precisa Pietro Navarra, presidente dell'Associazione distributori farmaceutici del Friuli-Venezia Giulia - perchè da anni sento parlare di farmaci "fasulli", ma poi il riscontro di prove sicure non c'è mai. Certo - aggiunge - sul "Viagra" s'è fatto un tale battage che a qualcuno l'idea di produrne dei quantitativi 'in casa' per poi rivenderli nei circuiti ufficiali potrebbe venire. Ma proprio per questo la casa produttrice ha deciso di caratterizzare le proprie confezioni con un adesivo con ologramma».

Si temono confezioni di prodotti «falsi»: uno speciale ologramma garantirà l'autenticità del farmaco originale

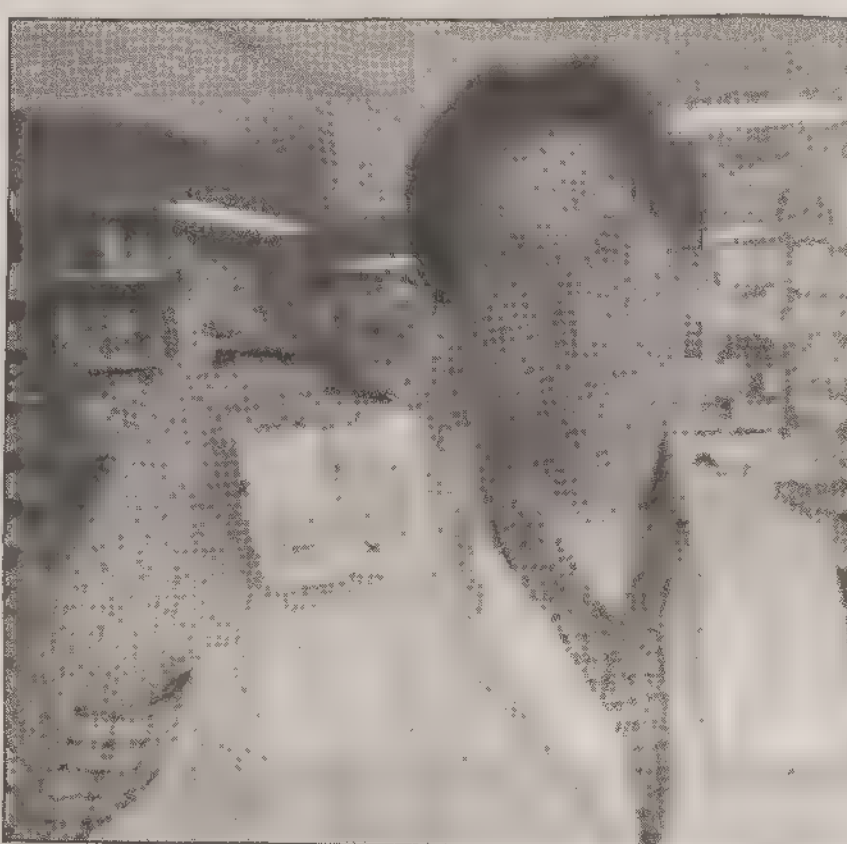
In effetti la casa farmaceutica che produce in Italia il "Viagra" ha diramato una circolare molto precisa al riguardo, ma bisognerà aspettare qualche giorno per vedere con quali modalità il mercato assorbirà il prodotto più chiacchierato dell'anno.

Per il momento ci si può consolare con le "istruzioni" per l'uso, estremamente dettagliate, che sono state distribuite ai farmacisti. Leggendole si scopre per esempio che "sono stati condotti due diversi studi clinici per valutare l'intervallo di tempo successivo all'assunzione del farmaco entro il quale si può produrre l'effetto in risposta allo stimolo sessuale. In un caso il tempo di "insorgenza" medio è stato di 25 minuti (range dai 12 ai 37 minuti). In un altro studio, si è verificato che, anche dopo 4 o 5 ore dalla somministrazione del farmaco, si sono prodotte conseguenze visibili".

Attenzione però, le istruzioni parlano anche di «possibili alterazioni lievi e transitorie della percezione cromatica (blu e verde), che però scompaiono dopo un paio d'ore dalla somministrazione».

Ugo Salvini

Mentre il ministero della Sanità dispone un vademecum sui possibili rischi del farmaco

Pillola vietata ai minori di anni 18

Alla vigilia della commercializzazione della medicina dell'amore in Italia e negli altri paesi europei, il ministero della Sanità teme una corsa all'acquisto del farmaco e richiama ancora una volta l'attenzione sui rischi che un uso improprio può provocare. La pillola azzurrina cura l'impotenza ma non va usata da uomini e donne sani, da persone con problemi cardiocircolatori o da chi già assume farmaci contro l'ipertensione (i nitroderivati), provocando una caduta di pressione molto forte che può portare anche alla morte.

Niente pillola dell'amore pure per i minori di 18 anni. E poi: senza un'adeguata eccitazione sessuale «non serve». Dunque ai medici di famiglia va detto che «devono respingere le pressioni che dovessero venire dalle persone». Per informarli dettagliatamente il ministero della Sanità invierà un «profilo» del farmaco e degli effetti collaterali (peraltro ancora poco conosciuti). In caso di dubbi sullo stato di salute dei «candidati» i medici dovranno sottoporli ad accertamenti. Le autorità sanitarie non hanno comunque disposto un check up preventivo obbligatorio sui circa 300 mila potenziali acquirenti del toccasano per le «disfunzioni erettili» (ma gli italiani che soffrono di disturbi di erezione per la verità sono molti di più: oltre 3 milioni).

Per comprare il Viagra (in fascia C, a totale carico del paziente) è obbligatoria la prescrizione del medico; la ricetta non è ripetibile e dà diritto all'acquisto di due confezioni da 8 compresse l'una. Chi sperava di entrarne in possesso con una scappatina alla chetichella in farmacia dovrà ricredersi.

Il medicinale che restituisce speranza a tante virilità infrante sarà disponibile, nel nostro paese, in confezioni da 4 o 8 compresse (dosi da 25, 50 e 100 mg); il costo della pasticca è poco più di 20 mila lire, fra i più bassi in Europa. Ogni confezione è accompagnata da un rigorosissimo foglio illustrativo nel quale sono segnalate tutte le controindicazioni.

La società produttrice del Viagra, i medici di famiglia e le farmacie dovranno ogni mese, a partire da domani, riferire la quantità di medicinale prodotto, prescritto e venduto. Con la vendita infatti scattano i controlli. La Commissione unica del farmaco ha stabilito di attivare un monitoraggio sistematico della pillola blu, per valutarne tutti gli effetti collaterali e prendere quindi le decisioni del caso.

I sanitari dell'ospedale pediatrico si sentono penalizzati finanziariamente rispetto agli altri colleghi della regione

Medici del Burlo in rivolta: «Siamo sottopagati»

Creato un comitato intersindacale - Ma il disagio nasce anche da orari mai rispettati

Sono stati zitti per anni. Sottopagati (in certi casi quasi un milione in meno mensile rispetto agli altri colleghi della regione), spremuti come limoni, praticamente costretti a una sorta di volontariato obbligatorio. Adesso hanno deciso di dire basta. I medici dell'ospedale Burlo Garofolo anzi, come recita la più recente dicitura burocratica, i "dirigenti sanitari", sono sul piede di guerra. Per richiedere, in prima battuta, l'adeguamento retributivo agli standard medi della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno formato ieri un comitato intersindacale.

«Sembra assurdo – scrivono nel primo comunicato del neoorganismo gli appena eletti Carlo Bouchè, Flavio Strolego, Antonio Giannotta e Fulvio Bradaschia – ma i medici, i biologi, i farmacisti e gli psicologi del Burlo, pur altamente qualificati e considerati punti di riferimento regionale ed extra regionale, percepiscono una retribuzione di molto inferiore a quella dei loro colleghi della regione. Questa ingiustizia, vecchia d'anni va sanata».

La battaglia del Burlo, peraltro, non è solo economica e, soprattutto, vuole evitare dichiaratamente azioni di lotta che possano ripercuotersi sull'assistenza. Ma è stato proprio questo spirito di servizio, questa disponibilità totale verso il lavoro a zavorrare finora gli specialisti dell'ospedale infantile, frenando l'accoglimento delle loro richieste. Basti dire, a titolo di paradosso, che gli addetti del Burlo, in molti casi, non sono riusciti nemmeno ad aderire agli scioperi nazionali: semplicemente non timbravano, perdendo dunque il compenso della giornata, e lavoravano lo stesso! «La situazione – osserva il pediatra Marino Andolina – è facilmente sintetizzabile in questa battuta: basterebbe che i medici rispettassero l'orario di servizio e recuperassero le ore prestate durante i turni notturni e festivi, per bloccare buona parte dell'attività dell'istituto. Personalmente, ad esempio, non potrei più effettuare i trapianti di midollo, ma l'effetto di un'osservanza alla lettera dell'orario sindacale potrebbe letteralmente bloccare tutti i laboratori».

Non è una minaccia, anche se i medici si apprestano a notificare al commissario straordinario dell'Istituto, Elettra Dorigo e all'assessore regionale Ariis la lista delle loro rivendicazioni. Ampio, al riguardo, si presenta il campo delle possibili iniziative di protesta, che devono comunque convivere con le necessità di un'utenza che non ha colpe («Abbiamo tantissimi piccoli malati che arrivano a Trieste da altre città d'Italia – osserva Andolina – mica possiamo farli venire a vuoto. E comunque non è certo nostra tradizione creare disagi ai bambini»).

Nell'incontro di ieri, accantonata a quanto sembra una possibile opzione goliardica (i medici avrebbero effettuato le visite muniti di orecchie d'asino e nasi da clown!) sono state esaminate le tante anomalie, i tanti lavori effettuati oltre l'orario di lavoro, le tante mansioni improprie cui i dirigenti sanitari potrebbero rifiutarsi di adempiere. Si va dalla sospensione dell'attività per la ricerca scientifica a quella dell'attività didattica universitaria, dalla stretta osservanza dell'orario di lavoro, che, come detto, collasserebbe il sistema, alla non attuazione di attività amministrativa impropria, come può essere ad esempio la stesura di documenti necessari alla riscossione dei ticket, per finire con la contrazione dell'attività ambulatoriale, che potrebbe anche tradursi nella sospensione di quella di primo livello. La palla, a questo punto, passa alla Regione. Nel caso la situazione dovesse degenerare, il comitato comunicherà comunque per tempo all'utenza le sue iniziative di lotta. Alle quali peraltro, per i motivi sopradetti, probabilmente spera di non dover ricorrere.

f.b.

Approvato dal consiglio comunale a larga maggioranza il progetto che rivoluzionerà circolazione e sosta in città

Piano del traffico, 22 sì e 12 no

L'Adrical ha presentato in tarda serata le sue iniziative sulla Cittadella dello sport

Le delibere sull'assegnazione del complesso saranno portate in aula (solo per essere illustrate) dal vicesindaco Damiani nella prima seduta utile

Come da programma. Il piano del traffico è passato ieri sera, con 22 voti a favore e 12 contrari. L'ordine del giorno del consiglio, che prevedeva si iniziasse con l'illustrazione delle delibere sulla Cittadella dello sport e la presentazione del progetto dell'Adrical è stato però cambiato in aula. La presentazione è quindi avvenuta in tarda serata, e a consiglio «chiuso», mentre le delibere sull'assegnazione del complesso alla Pallacanestro Trieste e di alcuni locali del «Rocco» alla Triestina Calcio saranno portate in aula dal vicesindaco Damiani (solo per essere illustrate) nella prima seduta utile.

Ma andiamo con ordine. In apertura Sulli (An) ha avanzato una mozione d'ordine per la sospensione del consiglio durante l'illustrazione del progetto Adrical, che però l'aula ha respinto. Un'altra mozione d'ordine è stata avanzata da Drabeni (Forza Italia), a nome dell'opposizione: piano del traffico al primo posto, e illustrazione del progetto Adrical a consiglio chiuso. Anche questa è stata respinta.

A quel punto Piero Camber (Forza Italia) ha fatto presente che la delibera di Damiani ieri non era disponibile, violando l'obbligo delle 24 ore precedenti il consiglio, ma era stata data ai capigruppo solo mezz'ora prima dei lavori, e chiedendo quindi che non venisse discussa. Il presidente del consiglio Rosato ha spiegato che era stata depositata in mattinata, ammettendo la correttezza della richiesta di Camber e decidendo che l'illustrazione fosse spostata alla fine del consiglio. Stando così le cose, Damiani ha preso atto del deposito oltre i termini, ha dichiarato che era preferibile tenere l'audizione dell'Adrical fuori dal consiglio, e spostare l'illustrazione della delibera alla prossima seduta.

Tornando al piano del traffico, le dichiarazioni di voto sono state precedute da due interventi dell'assessore all'urbanistica Barduzzi, che ha ricordato la necessità di tutelare la salute dei cittadini e l'applicazione graduale del piano, e del sindaco Illy, il quale si è soffermato sul nodo dei parcheggi, affermando la volontà di introdurre gradualmente i parcheggi a pagamento soprattutto nelle zone centrali e di dare il più possibile un posto gratuito per nucleo familiare, con la disponibilità a verifiche e miglioramenti del piano nella fase di attuazione.

Le dichiarazioni di voto sono state aperte da De Rosa, capogruppo dell'Ulivo. Un sì al piano, con l'impegno a seguirlo passo passo nella delicata fase dell'attuazione, non senza nascondersi però le difficoltà che ci saranno con l'Act, i posteggiatori e le imprese che progettano di costruire garage.

Contrario il voto di Sulli (An), spiegato in una lunga dichiarazione in cui ha sostenuto che la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, e il risparmio energetico, premesse del piano, sono del tutto fittizie. Serpi (An) ha rilevato che il piano non va nella direzione di risolvere il problema dei parcheggi, che non ci saranno per tutti, accusando la giunta di voler creare una città tutta a pagamento, e di proporre un piano virtuale che può essere stravolto in qualsiasi momento con una semplice ordinanza.

Ovviamente favorevole il voto di Carli, a nome della Lista Illy, il quale si è detto convinto che il piano riqualificherà la situazione ambientale, restituendo alla gente zone assediate dal traffico e dall'inquinamento. Sul fronte opposto Marzi (Ccd) ha annunciato voto contrario affermando che non c'è chiarezza verso i cittadini: il posto macchina gratuito per ogni famiglia non è possibile. Eliminando parcheggi, ha rilevato, la domanda aumenterà e così crescerà il loro costo. Staffieri (Forza Italia) ha accusato la giunta di rigidità nel confrontarsi con le esigenze delle circoscrizioni, ha ammesso però la disponibilità dell'assessore a presentare ai parlamentini un discorso impopolare, ma ha detto di non credere nella gradualità dell'applicazione.

Voto contario anche da un componente la maggioranza, Igor Canciani (Ulivo), che ha parlato di contraddizioni rispetto all'attuale sistema che cerca di allontanare il traffico dal centro e nella gestione della sosta, con la lesione dei diritti di migliaia di cittadini.

Il parere dell'economista Paolo Savona a un incontro dell'Assindustriali

«Crisi, è l'effetto Jugoslavia»

Per l'economia triestina la cosa peggiore è questa situazione di stallo che blocca le energie e lo sviluppo della Jugoslavia, ma per risolvere la crisi bisogna intensificare il dialogo e la cooperazione. L'opinione è di Paolo Savona, docente di Economia politica alla Luiss di Roma ed esperto di economia internazionale, che ha partecipato a un incontro organizzato dall'Associazione degli industriali di Trieste.

«Abbiamo voluto ascoltare il parere autorevole del professor Savona — ha spiegato il presidente degli industriali triestini Federico Pacorini, precisando la cornice dell'incontro — sulla crisi balcanica, sulle possibili ricadute rispetto alla nostra economia locale, riflettendo anche sull'elezione di Schroeder in Germania. La nostra non è solo una curiosità culturale, ma si colloca nell'azione che stiamo svolgendo nei confronti di Trieste. Da una parte — ha continuato Pacorini — cerchiamo di cambiare la mentalità dall'interno, passando da una logica assistenziale a un ruolo propositivo. Dall'altra vogliamo dimostrare che non siamo un peso ma una risorsa per il Paese puntando sulla portualità e sulla formazione, sia per tecnici della dogana sia per manager e imprenditori dell'Est». È stata poi la volta del professor Savona, non una lezione ma quasi un'intervista condotta dal gruppo di industriali triestini presenti all'incontro.

«La situazione peggiore per l'economia triestina è quella attuale, in cui le risorse della Jugoslavia (Serbia e Montenegro, ndr) sono bloccate. La guerra, naturalmente, è comunque da evitare ma potrebbe sbloccare le energie che esistono in quel Paese. In fondo, nel sistema capitalistico le crisi sono l'anticamera del benessere».

Paolo Savona

Trieste, però, sembra eternamente abbarbicata allo «status quo»: quali strategie dovrebbe adottare per superare la crisi attuale? «La risposta è quella di sempre: il dialogo e la cooperazione». Dialogo e cooperazione, certo, ma non c'è il rischio di presentarsi come i «soliti italiani», sempre pronti al compromesso? «Non dimentichiamo che il concetto di competizione deriva dal latino e che significa concorrere insieme. È questa la chiave per trasformare la crisi nel benessere generale per la popolazione». Rivolgendo lo sguardo più a Nord, passando dai Balcani alla Germania, l'attenzione degli industriali triestini si è rivolta alle incognite che possono seguire all'elezione del socialdemocratico Schroeder in Germania.

«L'esperienza ci dimostra – ha replicato Savona — che le sinistre, come nel caso di Jospin e Blair, arrivano al governo con un programma di sinistra ma poi realizzano una politica di destra. Non mi aspetto, quindi, grandi cambiamenti sul piano economico. Quello che mi aspetto, invece, riguarda la politica di Maastricht, estremamente rigida a livello di debito pubblico e di moneta. Certo è più facile governare un sistema rigido piuttosto che uno flessibile, ma da Schroeder mi aspetto maggiore flessibilità su questi parametri e più disponibilità nella lotta contro la disoccupazione».

Franco Del Campo

Il Consiglio provinciale approva la creazione di un nuovo organismo territoriale

Consulta per il volontariato

La Provincia apre un occhio sul sociale. Con un'ampia maggioranza (16 sì, tra i quali quello di Cola del Ppi, 3 no, i due di Rifondazione comunista e Bussani della Lega Nord, e 4 astenuti, i tre dei Ds e il rappresentante dell'Us) è passata ieri sera in consiglio la proposta che prevede l'istituzione della consulta provinciale delle associazioni di volontariato e la creazione dell'osservatorio provinciale per le politiche sociali e le nuove povertà. I due organismi, fortemente voluti da Grizon (Ccd) avevano finora in regione un solo precedente in quel di Pordenone. «E' stato un atto di responsabilità rispetto alla verifica di quanto sarà stato fatto in materia al termine del mandato di questa amministrazione», ha osservato il presidente Codarin. Dal canto suo Grizon, in qualità di presidente della 3.a commissione ha ricordato che il 19 ottobre prossimo, a Udine, è stato convocato un incontro con assessori, presidenti delle Province e delle commissioni per arrivare a predisporre schemi comuni e iniziative idonee ad essere riconosciuite a livello regionale.

Da ricordare, tra le comunicazioni d'inizio lavori, quella dell'assessore Marini, che ha avuto un incontro romano con il ministro Costa. Ampie le rassicurazioni ottenute sulla "bretella" stradale Lacotisce-Rabuiese, per la quale, è stato detto, dovrebbe essere imminente l'avvio della gara, mentre le residue speranze di veder finanziato il completamento della Grande viabilità si sono apparentemente inabissate assieme al governo Prodi.

Non piace la bozza elaborata dalla giunta che, di fatto, assottiglia le competenze dei consigli rionali

Le Circoscrizioni si ribellano al nuovo regolamento

La maggioranza comunale tenta la mediazione, con proposte di «salvataggio» per alcuni pareri

Entro il prossimo lunedì le sette circoscrizioni del Comune di Trieste dovranno esprimere il loro parere sulle modifiche dello statuto comunale e sulla bozza di regolamento, predisposta dalla giunta, che disciplinano la delicata materia del decentramento amministrativo. I «parlamentini» rionali sono da giorni sul piede di guerra. La nuova disciplina, infatti, modellandosi su quanto stabilito da una sentenza del Consiglio di stato sull'«alleggerimento» della burocrazia, in particolare per quanto riguarda i pareri in materia di concessioni edilizie, rischia di assottigliare le già sparute competenze dei consigli circoscrizionali. E questi ultimi non ci stanno proprio a vedersi svuotati da ogni capacità di incidere sul territorio in cui operano.

Già la quinta circoscrizione, San Giacomo Barriera Vecchia, appannaggio di Forza Italia, ha espresso all'unanimità (Polo, Ulivo e anche i quattro consiglieri della Lista Illy) parere negativo sul documento. Altrettanto ha fatto la quarta circoscrizione - San Vito, Cittavecchia, Barriera Nuova - controllata da An, con Piero Tononi alla presidenza. Venerdì si esprimerà la circoscrizione settima - Valmaura, Servola, Chiarbola, Borgo San Sergio - anch'essa presieduta da An, che ha comunque già licenziato, all'unanimità, un ordine del giorno in cui esprime serie «perplessità» sul regolamento. Scontato il voto negativo (probabilmente unanime) anche alla terza circoscrizione, Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola, di Forza Italia, che si riunirà giovedì sera. A fine settimana arriveranno anche i pareri dei parlamentini in cui la maggioranza è dell'Ulivo (sesta circoscrizione, San Giovanni, Chiadino, Rozzol, e i due Altipiani, est e ovest) che, pur nell'evidente imbarazzo di assumere una posizione in contrasto con la maggioranza comunale di centro-sinistra, non nascondono lo scarso gradimento sull'intera faccenda.

«Tanto valeva che ci chiudessero direttamente - sbotta Lorenzo Giorgi, presidente della terza - visto che ci troveremo a decidere solo delle sagre. A Roma il parere delle circoscrizioni è vincolante per le concessioni edilizie e il loro budget è di un miliardo. Qui, con una filosofia che è propria della giunta Illy, ci levano ogni iniziativa». Ugualmente agguerrito Lorenzo Spagna, presidente della quinta: «Il Consiglio di stato ci toglie il parere non solo sulle concessioni edilizie, ma anche sull'alienazione di fabbricati all'interno della circoscrizione. E faccio un altro esempio: il nostro consiglio si è pronunciato sul piano particolareggiato delle Coop di via Svevo: ora non sarà più così. Siamo gli unici organi decentrati a partecipazione popolare e la gente trova un facile punto di incontro in circoscrizione. Con le nuove disposizioni finirà che anche noi consiglieri ci vedremo una volta al mese». Parere condiviso da Davide Fermo, presidente della settima: «Il fatto più grave - incalza - è che ci viene tolta la possibilità di avere deleghe. Già il nostro potere è di fatto molto limitato, ma fissarlo per regolamento chiuderebbe la porta a qualsiasi futura ipotesi di decentramento». Più cauto Albino Sosic, espresso dall'Ulivo alla presidenza dell'Altipiano est, che però tradisce un'irritazione condivisa dagli altri due colleghi del centro sinistra, Bruna Tam e Zdravko Bisin. «Stiamo ancora approfondendo l'argomento - taglia corto - ma non siamo entusiasti».

La bozza di regolamento approderà nell'aula del consiglio comunale a fine ottobre. Prima ci sarà un ulteriore passaggio nella prima commissione consiliare, presieduta dal popolare Silvano Magnelli. Nel frattempo, il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato del Ppi, intende convocare una conferenza dei capigruppo e dei presidenti di quartiere, per sondare il terreno e valutare l'ipotesi di eventuali "correttivi". «Alcune circoscrizioni - osserva - chiedono la delega per settori, come l'assistenza domiciliare, che comporterebbero un'inaccettabile duplicazione dei costi per le casse comunali. Credo, però, che si possa fare qualcosa sul fronte delle manutenzioni. Il bilancio 1999 prevede un contratto "global service", quindi proporrò che le circoscrizioni decidano in prima persona. Faranno riferimento a un ufficio del Comune e, con il loro budget, stabiliranno la priorità delgi interventi. Già l'anno scorso, come non si era mai verificato prima, c'è stato uno stanziamento di mezzo miliardo a loro favore. Il problema vero, però - aggiunge Rosato - è quello di costruire un rapporto politico ed evitare che il parere delle circoscrizioni venga solo strumentalizzato in aula dai vari consiglieri».

Un escamotage per calmare gli animi - tutto ancora da verificare sotto il profilo giuridico - potrebbe essere quello di mantenere il parere circoscrizionale nel caso di concessioni che richiedano anche l'espressione di altri enti, e nello stesso arco di tempo, magari per edifici di particolare cubatura. In questi giorni si tenterà la mediazione, che salverebbe la giunta Illy da una "bocciatura" anche nelle tre sole circoscrizioni su cui può contare.

Arianna Boria

La Lista Illy perde un pezzo al parlamentino di Roiano
Il consigliere Maurizio Ciani rientra in Forza Italia

La Lista Illy perde un pezzo alla terza circoscrizione. Il consigliere Maurizio Ciani, infatti, ha annunciato ieri il suo passaggio a Forza Italia, notificandolo ai responsabili dello schieramento del sindaco. Ciani aveva militato nel '94 proprio in Forza Italia, nel club guidato da Piero Fornasaro, da cui si era poi allontanato non condividendo le fratture interne al movimento berlusconiano, che portavano a un generale immobilismo. Con Illy si era schierato quando il sindaco, allora candidato al secondo mandato, decise di aprire la sua lista ad apporti di centro-destra. Oggi il ritorno a Forza Italia, motivato dall'«isolamento» politico in cui Ciani dice di essersi trovano tra gli illyani. Giovedì, alle 10, nella sede di Forza Italia in Corso Saba 6', spiegherà le ragioni della scelta.

Pubblicato l'avviso ufficiale: l'Autorità portuale vende la Bianchi, due immobili e un terreno. Interesse dell'amministrazione civica

Piscina, il Comune tira sul prezzo

Offerte entro il 6 novembre – Il municipio paga 500 milioni l'anno di affitti

Undici miliardi e spiccioli, Iva esclusa. A tanto ammonta la stima del valore di quattro immobili che l'Autorità portuale ha deciso di vendere. L'avviso ufficiale è stato pubblicato ieri sul «Piccolo» e sul «Messaggero Veneto», e fissa al 6 novembre il termine per le offerte.

Dei quattro immobili, tre edifici e un terreno, quello di maggior rilievo per la città è la piscina «Bianchi», il cui valore è stato stimato da un perito incaricato dall'Autorità portuale in 5 miliardi 110 milioni.

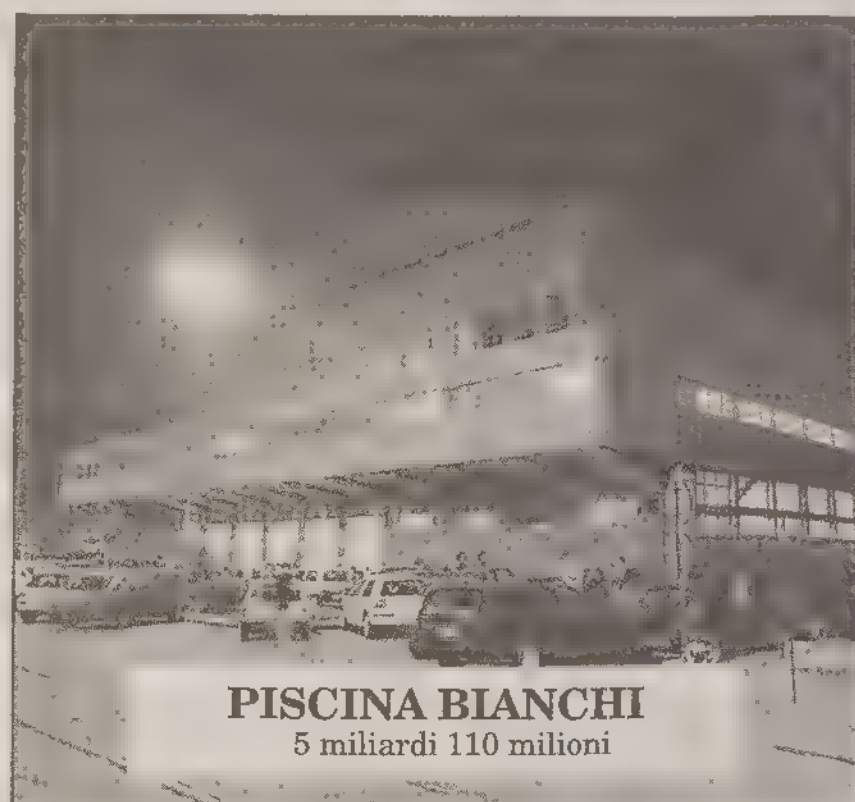
Al momento fra i potenziali acquirenti della piscina c'è il Comune, per la quale nel bilancio '99 (che andrà in aula a fine mese) sono stati previsti 5 miliardi. Nel caso l'amministrazione comunale decidesse di acquistare la «Bianchi», l'intenzione è però di trattare sul prezzo considerato che la piscina è un bene pubblico, che peraltro costa al Comune attorno ai 500 milioni all'anno (fra affitto e spese varie).

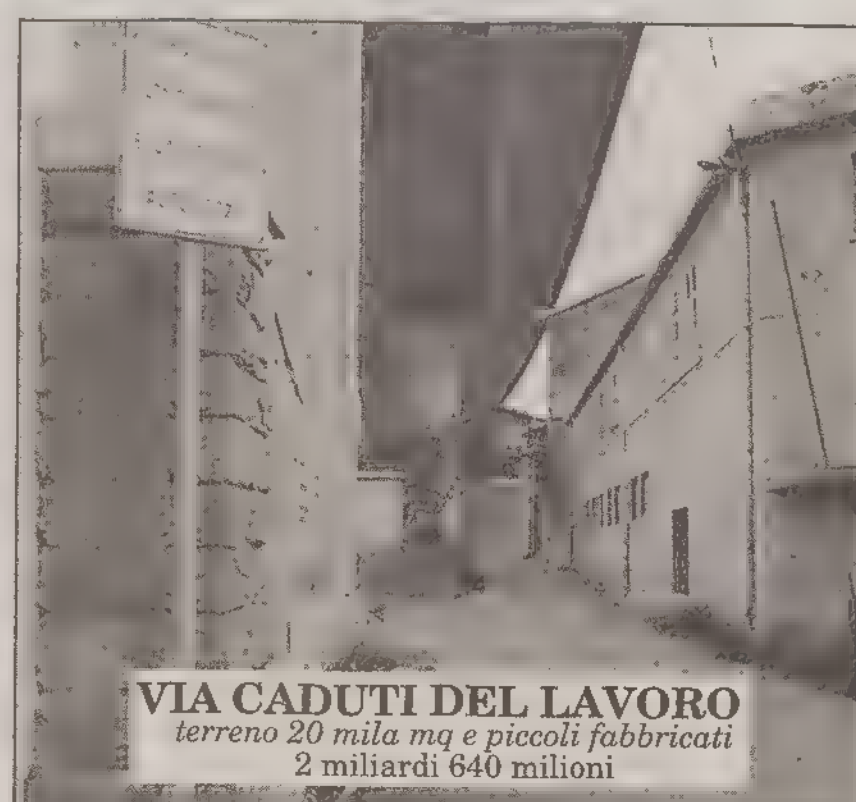
L'acquisto si tramuterebbe comunque in un risparmio per l'amministrazione, dato che per veder realizzata la nuova piscina a Sant'Andrea ci vorrà in ogni caso qualche anno. È solo dopo l'entrata in funzione di quest'ultima il Comune potrebbe demolire la «Bianchi», per ridare un volto più «umano» a quel tratto delle Rive, destinando l'area magari a verde pubblico.

Sul futuro utilizzo di quell'area c'è comunque un grosso punto interrogativo. Il piano regolatore pone un limite di altezza (7 metri) all'edificabilità sulla superficie comprendente piscina ed ex magazzino vini. Magazzino, ormai cadente, che peraltro è sottoposto al vincolo della Soprintendenza ai beni culturali, è inserito nel fallimento della Sasi (la società che aveva progettato il ben noto Tergesteo a mare) per diversi miliardi, e su di esso c'è un'opzione delle Cooperative operaie. Una serie di ostacoli, dunque, che in sostanza si riflettono anche sul futuro della «Bianchi».

Gli altri immobili posti in vendita dall'Autorità portuale sono due edifici in Corso Cavour, rispettivamente al numero 2 e al numero 4. Il primo, una superficie di 1075 mq su un piano unico rialzato, con uffici e servizi, è stimato 1 miliardo 260 milioni. Per l'altro (1065 mq su due piani, con uffici, servizi e l'alloggio del custode) la stima è di 2 miliardi 150 milioni. Entrambi gli immobili sono sottoposti a vincolo della Soprintendenza ai beni culturali.

Il quarto e ultimo lotto dell'offerta, è un terreno di 20 mila metri quadri con piccoli fabbricati, in via Caduti sul lavoro 3, stimato 2 miliardi 640 milioni.

Quanto alle modalità della vendita, l'offerta, che come si diceva dovrà essere fatta entro il 6 novembre, rimarrà valida per 90 giorni. Un'apposita commissione interna nominata dall'Autorità portuale vaglierà quindi le offerte pervenute, e giudicherà, a suo insindacabile giudizio, se accettarle o meno.

gi. pa.

PISCINA BIANCHI
5 miliardi 110 milioni

VIA CADUTI DEL LAVORO
terreno 20 mila mq e piccoli fabbricati
2 miliardi 640 milioni

EDIFICIO DI VIA CAVOUR 2
1 miliardo 260 milioni

EDIFICIO DI VIA CAVOUR 4
2 miliardi 150 milioni

Indagato per la bancarotta della «And srl»

Tabacco torna libero dopo quasi sei mesi di carcere preventivo

Quasi sei mesi di detenzione preventiva. Franco Tabacco, 54 anni, già segretario regionale del Pli, già presidente dell'Ente zona industriale, ha ottenuto la revoca dell'arresto che lo ha prima «costretto» in una cella del Coroneo e poi trattenuto per mesi e mesi nell'appartamento di famiglia di via Belpoggio. Ai cosiddetti «domiciliari».

Da domenica è nuovamente libero di uscire di casa, di passeggiare per la città, di telefonare agli amici, di vedere chi più gli aggrada.

Il sostituto procuratore Raffaele Tito che lo ha «indagato» per quasi un anno per bancarotta fraudolenta ed evasione fiscale, ha infatti ritenuto di revocare la misura cautelare che lui stesso aveva chiesto e ottenuto in aprile dal giudice per l'udienza preliminare Fabrizio Rigo. La svolta è stata rappresentata dall'interrogatorio che Tabacco ha reso alla fine della scorsa settimana al pm Tito. Ha rappresentato l'ultimo atto di un'indagine che deve ritenersi conclusa. La Procura dovrebbe chiedere il rinvio a giudizio dell' imprenditore nelle prossime ore.

Franco Tabacco

Come dicevamo Tabacco era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul crac della «And srl», la società di cui era amministratore. Alcuni miliardi, secondo l'accusa, sarebbero scivolati dai conti della «And» a quelli di altre società controllate dallo stesso Tabacco. Tra queste la «Intertrading srl» e la «Sise srl».

La «And» aveva ottenuto una importante commessa dalla vecchia Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia. La società doveva partecipare alla fornitura degli arredi della nuova sede di piazza Dalmazia. Un affare da svariati miliardi in cui l'imprenditore era associato a due società che facevano capo al mobiliere Giorgio Dragan. I rapporti tra i due si erano presto guastati. Da qui un decreto ingiuntivo cui Tabacco non ha presentato opposizione. Grazie a questo titolo la società di Dragan ha ottenuto il fallimento della «And srl». Sembrava un crac come tanti altri. Tabacco aveva messo a disposizione della Procura e della Tributaria tutti i libri contabili. Si era anche presentato spontaneamente al magistrato inquirente. Nonostante ciò erano scattati gli arresti. Sei mesi, giustificati dalla Procura col pericolo di reiterazione del reato.

c.e.

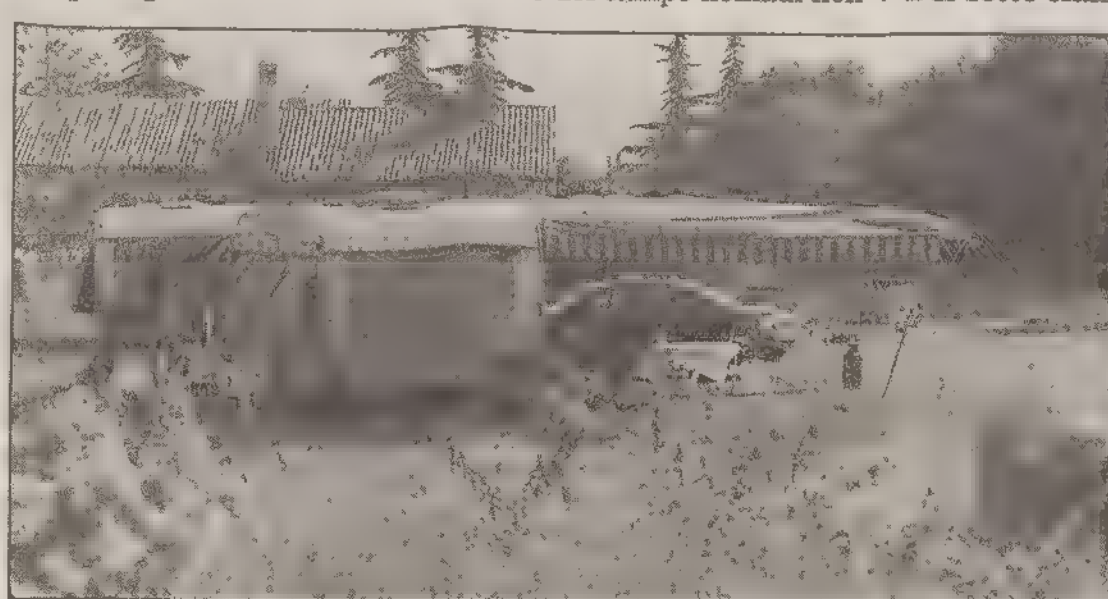
La richiesta del gruppo in circoscrizione: «Non siamo razzisti, vogliamo assicurare loro condizioni migliori»

Borgo San Sergio, l'Ulivo «sfratta» i nomadi

Sollecitato il trasferimento nell'area attrezzata di via Rio Primario

«La gente è stanca degli zingari. Denunciamo all'opinione pubblica il problema dell'insediamento, ormai decennale, di gruppi di nomadi nel territorio di Borgo San Sergio. Siamo spinti a questa presa di posizione non certamente da motivi razzistici o di generico attacco ispirato ai soliti luoghi comuni ma proprio perché provenendo da partiti e movimenti che hanno fatto sempre della solidarietà uno dei principi ispiratori del loro agire, riteniamo ormai che lo spostamento di tale comunità in un luogo appositamente attrezzato si renda quanto mai necessario per assicurare loro condizioni di vita migliori». Esplode il problema dei nomadi a San Sergio. E chi accende la miccia è Diego Lo Presti, responsabile dell'Ulivo all'interno della Settima circoscrizione. Ammette: «La popolazione non ne può più. Quello che dà maggiormente fastidio è che c'è un campo attrezzato in via Rio Primario ma nessuno si decide ad aprirlo. All'interno del campo ci sono quotidianamente baruffe tra la popolazione e i nomadi. Ci sono stati problemi pure con i giostrai che vengono qui durante l'inverno. Per non parlare degli episodi che si sono verificati con i profughi del Kosovo ospitati alla Ricceri. Non era il caso di inserire il centro di accoglienza in un quartiere che ha già molti problemi». Parole che non ammettono repliche e che di fatto fotografano una situazione non certo facile. Dice Lo Presti: «Se va dato atto all'attuale giunta comunale di aver finalmente cominciato a risolvere i problemi di Borgo San Sergio, non si può non far notare come questo problema susciti grandi apprensioni nei cittadini che chiedono a gran voce che si risolva tale questione una volta per tutte».

Che la situazione non sia delle più tranquille lo fanno indirettamente capire i carabinieri. Sono stati proprio i militari un mese fa ad evitare per miracolo che una banale baruffa tra due nomadi e tre profughi kosovari si trasformasse in una colossale rissa. «Spesso ci vengono segnalati furtarelli e disturbi alla popolazione», spiegano gli investigatori. Aggiungono: «I kosovari della Ricceri non hanno invece dato problemi».

«Il problema del trasferimento del campo nomadi non è difficile visto che è già stato predisposto in via Rio Primario un luogo attrezzato e che solo motivi di ordinaria burocrazia non ne hanno permesso l'apertura ufficiale».

Il campo nomadi di Borgo San Sergio: l'Ulivo ne ha chiesto il trasferimento nell'area di via Rio Primario.

In viale Miramare

Saluta gli agenti e centra un palo

Viaggia a zig zag lungo viale Miramare. I poliziotti intimano l'alt. L'automobilista rallenta, si gira e saluta gli agenti. Quindi prosegue la sua corsa fino in via San Bortolo dove centra un palo della luce. E' successo l'altra notte attorno all'una. S.K., 42 anni, era alla guida di una Opel Frontera. Quando i poliziotti lo hanno raggiunto, barcollando è sceso dall'auto. «Non crederete che sia ubriaco?», ha detto. Dopo poco è arrivata un'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale Maggiore.

Mentre i carabinieri bloccano otto macedoni e arrestano due passeur

Nessuna traccia dei clandestini fuggiti dal Centro di accoglienza

Li hanno cercati per tutta la notte e anche ieri mattina. Poi i carabinieri hanno dovuto gettare la spugna. Dei sette clandestini fuggiti l'altra sera dal Centro di accoglienza in Porto Vecchio, nessuna traccia. Volatilizzati.

I due algerini e i cinque rumeni potrebbero già essere in Germania fuggiti nascosti nel cassone di un camion o nel container vuoto di un Tir. Oppure potrebbero essere ancora nell'area portuale.

Intanto gli investigatori stanno cercando di capire come l'episodio possa essere accaduto e in questo senso è stata avviata un'inchiesta. E' stato - per esempio - accertato che la rete di recinzione del Centro non era stata fissata correttamente all'asfalto. In pratica sollevarla, come hanno fatto i sette, è stato un vero e proprio gioco da ragazzi. Come alzare un sipario.

Il trucco poi del clandestino che improvvisamente si sente male ha colto alla sprovvista i guardiani. I due carabinieri in servizio davanti al Centro, sono accorsi nell'edificio e gli altri hanno sollevato e tagliato la rete proprio a due metri dal container-ufficio della polizia.

Da ieri i servizi attorno alla struttura sono stati ulteriormente rinforzati. Intanto non cessa l'offensiva dei carabinieri ai valichi. E proprio ieri mattina i militari di Muggia hanno bloccato sulla "202" due auto con a bordo otto clandestini.

I due autisti, Bajram Musliv, 28 anni e Nedzadi Sabani, 24 anni, sono stati arrestati e nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore Federico Frezza. Nelle loro auto, una Peugeot 406 e un'Alfa 33, viaggiavano diretti a Treviso una donna macedone e sette minori. Cinque di questi figli suoi e gli altri due nipoti. **Tutti sono stati respinti in Slovenia.**

Continuaz. dalla 4.a pagina

VESTA 040/636234 affitta arredato zona Università vecchia non residenti e non studenti: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 700.000. (A10898)

ZONA Burlo in stabile recente signorile in residence con giardino condominiale proponiamo piano alto con ascensore in perfette condizioni interne composto da ampio atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno wc separato poggiolo ripostiglio soffitta ottimamente arredato contratto annuale non residenti 800.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

Capitali - Aziende

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di Voi. Tel. 0422/422527-426378.

049/8961991 Finanziamenti velocemente, qualsiasi categoria, importo, operazione. Contatto immediato. Giallo Oro Italia. (G.MN)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

CEDESI in affitto rivendita fiori/piante nei pressi del cimitero di Muggia. Prezzo interessante. Tel. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049-8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. Fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti 049/8626190. (G/MI)

IN zona rionale di Muggia cedesi chiosco frutta-verdura unitamente alla licenza. Tabella VI. Possibilità vendita anche bibite e gelati. Interessante lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA albergo/ristorante con camere, da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare. 300 mq circa interni. Ampie vetrate. Totale vista golfo. Grande area parcheggio. Adatto albergo/ristorante/affittacamere. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

NEGOZIO abbigliamento con ampie vetrine zona di intenso passaggio. Cedesi occasione. Telefono 0337/535315 ore 13-15. (A10884)

OTTIMO investimento casa di riposo centralissima in bel palazzetto d'epoca, ambiente molto soleggiato e gradevole, completamente ristrutturato, impianti completamente a norma di legge. Ottimo guadagno dimostrabile. Vendesi attività e muri. Silvana Immobiliare, via Mazzini 32, tel. 040/661766.

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento zona semiperiferica vista aperta soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo posto macchina. Rabino 040/368566.

CERCHIAMO casa bifamiliare con due appartamenti da 80 e 120 mq zona verde e tranquilla max 700.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO Castagneto Gretta Commerciale S. Vito zona giorno + tre camere terrazza box ultimo piano vista mare max 600.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO Eremo S. Vito Scorcola ultimo piano soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazza max 500.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO in acquisto, appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO locale d'affari Rive o Roiano in vendita o locazione qualsiasi superficie. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO periferico soggiorno camera cucina bagno balcone max 80.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO piano alto 60 mq ascensore centraltermo max 130.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con giardino qualsiasi zona pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da una o due camere cucina bagno anche da ristrutturare definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

CERCHIAMO villa o appartamento prestigioso di ampia metratura. Garantiamo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A10584)

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno poggiolo posto auto o facilità di parcheggio definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Università recente: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, balcone. (A10878)

ATTICO, 2 piani mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A10937)

BARCOLA privato vende in palazzina signorile appartamento 250 mq vista mare. Possibilità due appartamenti. Tel. 0347/4715901.

BIBIONE vendo residence fronte mare/piscina, solarium, parco giochi. Agenzia Boreal 0431/438085. Gratis catalogo. (Grn)

BOSCHETTO perfetto camera cucina bagno poggiolo 114.000.000. Rabino 040/368566.

CAPRIN bellissimo ristrutturato, stanza, cucina, servizi, 60 milioni vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

CARLO Alberto signorile luminoso parziale vista mare appartamento in ottime condizioni composto da ampia sala 3 stanze matrimoniali stanzetta cucina servizi separati 2 balconi cantina riscaldamento ascensore. Ottimo prezzo. L. 320.000.000 vende Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/661766.

CASAMANIA Muggia come nuovo, appartamento in ottima palazzina con giardino condominiale, proponiamo piano alto con ascensore, internamente composto da: ingresso, saloncino con poggiolo, cucina abitabile, due camere con ulteriore poggiolo, bagno, ampio ripostiglio, posto auto Lit. 220.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA Muggia in palazzina ventennale con ascensore primo piano luminosissimo e silenzioso, internamente in buone condizioni di: ampio ingresso con armadi a muro, cucina abitabile, saloncino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, giardino condominiale, possibilità costruzione poggiolo. Ottimo prezzo Lit. 160.000.000. Tel. 040/330400-040/768276.

CASAMANIA Poggi S. Anna in stabile recente, bell'appartamento molto luminoso silenzioso composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, ottimamente rifinito. Box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 200.000.000. Tel. 040/768222-040/330400.

CASAMANIA San Dorligo impresa costruisce piccolo complesso di quattro villini bifamiliari, in ottima posizione soleggiata e tranquilla con vista mare, ampia metratura interna, composte da: taverna con finestra, cantina, box, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, tre camere, ripostiglio, bagno, 2 grandi poggioli, riscaldamento autonomo, giardino di proprietà, consegna prevista primavera '99. Prezzo bloccato, possibilità scelta disposizione interna. A partire da Lit. 375.000.000. Tel. 040/768276.

COSTALUNGA terreno 625 mq circa. Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

DONATELLO 2 stanze, cucina, servizi, piano alto, ascensore, conforts, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A00)

DUINO privato vende appartamento due livelli, tricamere, biservizi, posti auto, giardino condominiale. 220.000.000 trattabili 040/208853.

GEPPA 040/660050 Vecellio piano alto, ascensore, vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, poggioli. 160.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 zona Scorcola signorile, buone condizioni, doppio salone, due camere, cameretta, cucina, servizi, terrazzi. 295.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 zona Viale primo ingresso, saloncino-cottura, due stanze, bagno, poggiolo, 160.000.000. (A00)

GIULIA soggiorno cucina camera bagno cantina 80.000.000. Rabino 040/368566.

GIULIANI soggiorno cucinotto 2 camere bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. Rabino 040/368566.

GORIZIA zona Casa Rossa appartamento terzo ultimo piano, una stanza letto, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazze, cantina, posto macchina. L. 85.000.000. Immobiliare Faragona 0481/410230.

GRETTA splendida vista salottino cucina camera bagno 176.000.000. Rabino 040/368566.

GRIGNANO privato vende appartamento con terrazze vista mare, parco condominiale. Tel. 040/291167.

INIZIO via Donota ultimo piano con terrazzo soprastante vista mare: salone, matrimoniale, cucinetta, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telefono 0337/535315 ore 13-15.

L'IGLLO novità: paraggi inizio Viale in casa d'epoca saloncino, matrimoniale, singola, cucina ab., servizi separati, termoautonomo, cantina in muratura, ben tenuto. Lit. 120.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO novità: San Giovanni (Rotonda del Boschetto) completamente esposto sul verde de Il Cacciatore ottavo ed ultimo piano con ascensore, proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio, saloncino, camera matrimoniale, cucina abitabile con terrazza e veranda, ampio bagno e ripostiglio, con posteggio condominiale. Lit. 165.000.000. 040/661777.

L'IGLOO novità: via Udine luminosissimo in palazzo signorile appartamento piano alto con particolare scorcio verde che si compone di ampissimo salone prospiciente ampissima veranda attrezzata a giardino d'inverno, due matrimoniali, cucina abitabile con poggiolo, due servizi, ripostiglio e grande atrio. Lit. 190.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Concordia ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare. si compone di atrio, ampio soggiorno, stanza da letto, grande cucina abitabile con terrazzino servizi separati. Termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime, ceramiche perfette. Tutti gli impianti nuovi. Lit. 115.000.000 trattabili. 040/661777.

LOCALITA' Log terreno 2058 mq Lire 19.000.000. Altro Muggia via dei Serbatoio 2300 mq pianeggianti, recintato, accesso auto, adatto vigneto/uliveto Lire 85.000.000 trattabili. Altro in strada per Longera 1000 mq circa, recintato, buona esposizione al sole, attualmente coltivato con vitigni di moscato e malvasia Lire 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq, lire 9000 al mq. Tel. B.G. 040/272500.

MAIOLICA tinello cucinotto 2 camere bagno 127.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MATTEOTTI alta 3 stanze, cucina, servizi, piano 2.o, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A10837)

MEDIAGEST 040/661066 Cancellieri epoca decorosa 3.o piano 90 mq attualmente composti da due mini alloggi indipendenti unificabili 130.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'Annunzio paraggi ottimo atrio soggiorno poggiolo matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 149.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Lungomare Muggia particolarissimo bipiano terrazza di 60 mq vista incantevole sul golfo salone due stanze cucina bagno 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Paisiello recente ingresso soggiorno/cucinotto matrimoniale bagno posto auto coperto 130.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 R. Manna stabile signorile tranquillo nel verde ottimo soggiorno cucina poggioli matrimoniale cameretta servizi cantina termoautonomo 178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. Giovanni piano alto ottimo soggiorno con caminetto poggioli cucinino due matrimoniali bagno termoautonomo 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Via dei Porta casetta indipendente 160 mq su due piani vista mare/città giardino proprio autometano 295.000.000.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento triletto, doppi servizi, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, terrazzi, garage doppio, soffitta, cantina. Altro da sistemare, ultimo piano. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Fiumicello villa immersa nel verde, quattro letto, cucina abitabile, sala da pranzo, ampissimo salone, caminetto doppi servizi, taverna, sala caldaia, doppio garage, ampio porticato, ricovero attrezzi mq 40, giardino alberato mq 1600, piccolo laghetto. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi ultima costruenda villa in trifamiliare, triletto, doppi servizi, cantina, taverna, sala caldaia, ampio porticato, giardino.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 semicentrale appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, garage. L. 152.000.000. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 semicentrale casetta bipiani biletto salotto cucinotto sala da pranzo bagno fabbricato retrostante.

MONFALCONE Kronos: piazza della Repubblica appartamento in casa d'epoca 200 mq interni o stanze corridoio ripostiglio bagno wc e terrazza posto auto in corte interna. L. 300.000.000. 0481-411430. (A.00)

MONFALCONE Kronos: Pieris villa indipendente futura su due livelli con ampio giardino tre camere matrimoniali studio biservizi ampia cucina taverna L. 350.000.000. 0481-411430. (A.00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi palazzina futura con appartamenti a uno o due camere da letto cucina soggiorno e bagno tutti con posto auto in corte privata ottimi anche uso investimento. Da L. 138.000.000. 0481-411430. (A.00)

MONFALCONE Kronos: villetta accostata un anno e mezzo di vita soggiorno cucina abitabile due bagni camera doppia e camera singola posto auto in corte e box auto giardinetto finiture eccellenti. L. 240.000.000. 0481-411430. (A.00)

MONFALCONE Kronos: zona posta nuova appartamento con due camere da letto sito al piano terra di casa bifamiliare ingresso indipendente posto auto. L. 130.000.000. 0481-411430.

MONFALCONE privato appartamento mq 92 calpestabili bicamere spaziose arredato ampio garage 190.000.000 tel. 0335/8348499 segret. telef.

MUGGIA (via Flavia di Stramare) ad Aquilinia piccolo terreno edificabile con progetto approvato per casa singola Lire 130.000.000. Altro terreno adiacente 1286 mq con rudere, edificazione diretta Lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi posto macchina 200.000.000. Rabino 040/368566.

MUGGIA-CHIAMPORE Loc. Fontanella terreno costruibile 2100 mq vista golfo con rudere esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare con progetto e tassa Bucalossi già pagata. Tel. B.G. 040/272500.

OPICINA soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli posto macchina 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato luminoso e tranquillo con vista verde composto da ingresso con corridoio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno veranda cantina riscaldamento autonomo 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

OVIDIO perfetto vista mare soggiorno cucinotto camera bagno 125.000.000. Rabino 040/368566.

PRIVATO vende villetta Montedoro box giardino in zona silenziosa. Telefonare 040/232204. (A10830)

ROZZOL tinello cucinotto 2 camere bagno poggiolo 125.000.000. Rabino 040/368566.

SAN DORLIGO della Valle terreno costruibile, lottizzazione approvata per due casette con giardino. Posizione tranquilla nel verde, adiacente rifugio Premuda. Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500.

SAN Francesco salone doppio cucina 2 camere bagno poggioli 200.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Giusto vista soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi terrazzo 210.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Marco cucina abitabile camera bagno 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SEVERO luminosissimo soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 160.000.000. Rabino 040/368566.

SISTIANA soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 2 posti macchina mansarda 270.000.000. Rabino 040/368566.

SISTIANA vendesi libera villetta favolosa 92 mq idem pianoterra 620 giardino 460.000.000. 040/299172.

STRADA per Basovizza perfetto soggiorno cucina camera bagno terrazzo posto macchina 245.000.000. Rabino 040/368566.

L11001

Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste

N. 12/98 R.Es.

La CORTE DI APPELLO DI TRIESTE con sentenza 3.7.1997 irrevocabile 1.11.1997 ha dichiarato **DIENG SERIGNE Cheick**, nato a Touba l'11.3.1962 e residente a Gorizia in via Giustiniani n. 7, colpevole del reato di cui all'art. 1 L. 406/81, commesso in Trieste il 22.2.1992 per aver detenuto ai fini di vendita n. 19 musicassette prive del timbro SIAE e l'ha condannato alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 400.000 di multa e alla pubblicazione della sentenza per una volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Sentenza per estratto, Trieste 29.9.1998

Il collaboratore di cancelleria
(Lucia Vascon)

L11001

Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste

N. 67/97 R.Es.

La CORTE DI APPELLO DI TRIESTE con sentenza 3.7.1997 irrevocabile 1.11.1997 ha dichiarato **LO SERIGNE**, nato a Touba il 2.3.1958 e residente a Trieste in via Ghega n. 8, colpevole del reato di cui agli artt. 1 L. 406/81, commesso in Trieste l'1 e 4.2.1992 per aver detenuto ai fini di vendita n. 119 musicassette prive del timbro SIAE e altri prodotti riportanti segni distintivi idonei a ingannare il compratore e l'ha condannato alla pena di mesi 2 e giorni 5 di reclusione e L. 500.000 di multa e alla pubblicazione della sentenza per una volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Sentenza per estratto, Trieste 29.9.1998

Il collaboratore di cancelleria
(Lucia Vascon)

STUDIO 4 040-370796 corso Italia appartamento piano alto ascensore mq 250 luminoso ampio salone cinque stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. (A.00)

STUDIO 4 040-370796 via Romagna appartamento in palazzina signorile in perfette condizioni composto da salone cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage e posto macchina scoperto cantina giardino condominiale parziale vista mare. (A.00)

STUDIO 4 040-370796 zona Università appartamento ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo buone condizioni. (A.00)

TARABOCHIA ristrutturato 160 mq riscaldamento autonomo 338.000.000. Rabino 040/368566.

VALMAURA recente ottimo soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto arredato bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto in affitto 128.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

VESPUCCI perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi 350.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VESTA 040/636234 Erta Sant'Anna ultimi appartamenti piano secondo bistanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto auto, cantina.

VESTA 040/636234 S. Croce villa accostata mq 290 su due livelli, salone, sala da pranzo, zona bar, cucina, tristanze, quattro bagni, lavanderia, terrazza, vista mare, di mq 140 giardino, rifiniture di pregio.

VESTA 040/636234 via Catullo piano secondo luminoso mq 110 con riscaldamento centrale, ascensore.

VESTA 040/636234 via Udine primingressi una o due stanze soggiorno, angolo cottura, servizi, primo piano con giardino e terzo piano con mansarda, riscaldamento autonomo. (A10898)

VESTA 040/636234 zona Faro Vittoria terreno edificabile adatto anche a villa bifamiliare. (A10898)

VESTA 040/636234 zona Raute ultimi box adatti camper altezza m 3,60 di varie metrature con acqua e luce.

VESTA 040/636234 zone Fabio Severo Matteotti Donadoni Flavia piazza Hortis 1-2 stanze cucina servizi.

VIA Bartoli soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 135.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Capodistria salone cucina camera cameretta doppi servizi poggioli posto macchina 215.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Franca, solo privati, salone doppio con terrazzino scorcio mare, matrimoniale, cucina verandata, bagno, servizio, disimpegno, stanzino, cantina, termoautonomo, secondo piano, ascensore 90 mq 210.000.000. Tel. 0335/8348382. (A10788)

VIA Roncheto recente perfetto luminoso composto da ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno grande poggiolo cantina autometano 168.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

VICOLO Scaglioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi poggiolo posto macchina 320.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

Turismo e villeggiature

VILLA 6 km casello Latisana ampie dimensioni zona stupenda piscina laghetto parco cintato, privato vende. 02/66015286 - 0338/6744227.

Animali

BASSOTTINI nani pelo lungo cavalier king charles blenheim carlini vaccinati sverminati cacaota roseicapilla agapornis furetti cavie a pelo lunghissimo ogni sabato diostratirici Hill's Eukanuba ecc. (A10881)

Matrimoniali

39ENNE bella presenza conoscerebbe compagno scopo matrimonio o convivenza. Agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo Trieste 040/3728533. (A1875)

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo amicizia convivenza scopo matrimonio incontri selezionati. Trieste 040/3728533. (A10870)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

Diversi

ATTRAENTE 24enne già separata, entusiasta della vita, per dimenticare cerca subito conforto. 0330/254780 0347/3171101. (GMI)

CIARLY cartomanzia astrologia esperto in riti esoterici ogni tuo problema risolve. Trieste 040/762114 previo appuntamento. (A10882)

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI.

MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + iva/min. (A00)

PIACEVOLE mora, giovanissima, riservata, cerca uomo anche avanti negli anni purché sincero. Scopo amicizia-convivenza 0339/3005786. (GMI)

Convegno internazionale dal 20 al 24 ottobre per fare il punto sulla legge Basaglia

Manicomi, riforma zoppa

Per coinvolgere la città: due mostre e un concerto

Vent'anni fa la legge 180 sanciva in Italia la chiusura dei manicomi. Il lavoro avviato nei primi anni '70 a Trieste da Franco Basaglia e dal suo gruppo si concretava così in una riforma destinata a rivoluzionare l'assetto tradizionale dei servizi psichiatrici e a fare scuola nel mondo. Ma quali sono oggi le prospettive dei servizi di salute mentale? Quali i diritti di cittadinanza per le persone affette da disturbo mentale? Quale il ruolo dell'impresa sociale e dell'associazionismo degli utenti e dei familiari?

Se ne discuterà a Trieste nel primo Convegno internazionale per la salute mentale «Franco Basaglia – La comunità possibile» che dal 20 al 24 ottobre vedrà riuniti alla Stazione marittima 1500 operatori, italiani e stranieri. L'iniziativa – organizzata dalla Regione, dall'Azienda per i servizi sanitari e dal Comune con il sostegno dell'Organizzazione mondiale della sanità – è stata presentata ieri dal responsabile del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua.

«La 180 – ha spiegato – ha segnato una svolta senza precedenti. La chiusura dei manicomi ha consentito di aprire dei nuovi percorsi di emancipazione e di libertà, ma rimane molto da fare. Oggi in Italia sono ancora in vita 60 residui manicomi, mentre la rete dei servizi mentali stenta a decollare in molte regioni e persiste una legislazione speciale per le persone con disturbo mentale autrici di reato».

«I vent'anni della legge – ha proseguito Dell'Acqua – rappresentano un pretesto per riprendere le fila del lavoro di Franco Basaglia e per chiudere definitivamente il secolo dei manicomi». In questo senso la portata del convegno va al di là della dimensione nazionale, per affrontare la questione della cooperazione internazionale con la costituzione di una rete delle esperienze di sviluppo umano e lotta contro l'esclusione sociale. Il Convegno non si esaurirà però nell'ambito degli addetti ai lavori. L'obiettivo è infatti quello di coinvolgere al massimo la cittadinanza. Per ripercorrere il cammino che ha portato all'apertura degli ospedali psichiatrici ecco quindi la mostra fotografica «Trieste dei manicomi – Antologia precaria di un cambiamento – Diciannove fotografi raccontano» inaugurata ieri nella sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio 4. Promossa dal Centro studi regionali per la salute mentale e dall'associazione Cultura viva, la rassegna (aperta fino al 25 ottobre) propone 190 immaginii. Tra i fotografi Gianni Berengo Gardin, Fedele Toscani, Toni Thorimbert, Uliano Lucas, Gian Butturini, Mark Smith, Carla Cerati, Paola Mattioli, Maurizio Conca, Claudio Ernè, Raymond Depardon, Ugo Panella, Neva Gasparo, Tiziano Neppi, Marisa Ulcigrai, Carlo Spaliviero, Arnaldo Di Vittorio, Francesco Zizola. Raffaele. Venturini. Inoltre dal 20 al 31 ottobre nel salone centrale del palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto 1, aprirà la mostra di planimetrie, tavole e mappe «San Giovanni oltre il muro – Una vita futura per l'ex manicomio» che proporrà i progetti per il comprensorio dell'ex Opp elaborati dalla Fondazione Benetton. Sabato 24, infine, la cittadinanza è invitata al teatro Verdi per il Concerto per Franco Basaglia del pianista Massimo Gon. L'ingresso è libero.

Franco Basaglia fotografato nel 1975 da Claudio Ernè

Convegno alla Camera di commercio

Imprenditoria femminile Un autentico fallimento la legge con gli incentivi

Si è rivelata un «flop» finora la legge 215/92 «azioni positive per l'imprenditoria femminile», che prevede appunto aiuti a imprese gestite da donne. Se n'è discusso alla Camera di commercio. Obiettivo dell'incontro, organizzato da Confcommercio e Sportello Punto Impresa dell'azienda Aries dell'ente camerale, è stato fare il punto sulla normativa, ma soprattutto esaminare le modalità di presentazione delle domande. Ricordiamo che la legge stanzia 300 miliardi per i prossimi tre anni a livello nazionale, dei quali un paio dovrebbero arrivare alla nostra regione. Il bando numero tre è in scadenza il prossimo 31 dicembre e riguarda società di persone o cooperative costituite almeno per il 60 per cento da donne, società di capitali composte da due terzi da donne, rappresentate anche negli organi di amministrazione, nonché per le imprese individuali al femminile. La legge finanzia iniziative nuove o preesistenti per acquisti di macchinari, ammodernamenti, progetti aziendali, ecc., con contributi medi del 20 per cento sulle spese sostenute.

Ebbene, ha evidenziato il diessino Giorgio De Rosa, direttore dell'Ufficio di piano della Regione, a fronte della prima fase attuativa della legge, relativa al bando del luglio '97, che ha registrato in regione complessive 45 domande di contributo (12 triestine, 18 udinesi, 12 pordenonesi e 3 goriziane), alla scadenza del secondo bando del maggio di quest'anno, erano solo 19 le imprenditrici che avevano fatto domanda (5 triestine, 6 udinesi, 7 pordenonesi, 1 goriziana). Come mai, si è chiesto il relatore, l'interesse è così scemato da un bando a quello successivo? Tra le cause, secondo De Rosa, la lentezza dell'erogazione che ha dei tempi di attesa che sfiorano i due anni, nonché la percentuale contributiva che mediamente è appena del 20 per cento. Ma ciò che ha scoraggiato le imprenditrici, ha osservato Eleonora Ferranti, presidente del terziario donna-Confcommercio, è che la 215 è l'unica legge dell'industria (guarda caso rivolta al sesso femminile) che per accedervi ha dei costi salatissimi. Come ha chiarito Grazia Vendrame, consigliere parità della Regione, l'imprenditrice che volesse fare domanda per finanziare la sua impresa, deve prima ottenere una perizia giurata sulla sua ipotesi d'investimento con un costo che va dai 5 ai 7 milioni per un contributo (incerto) di 20 o 25 milioni. De Rosa ha poi reso noti dei dati davvero significativi che fanno capire perché ci sia tanto scetticismo tra le imprenditrici: sui 45 progetti del '97, 23 sono stati giudicati ammissibili, e, di questi, solo 3 (tutti udinesi) sono stati ammessi al finanziamento, escludendo gli altri per mancanza di fondi.

A questo punto è intervenuta l'onorevole forzista Marucci Vascon, quale presidente del consiglio provinciale e aderente alla Confartigianato, che ha parlato, senza mezzi termini, di «legge poco seria e demagogica», visto che crea delle illusioni, ma poi alla fin fine mancano i soldi.

Nell'ampio dibattito che si è aperto dopo il saluto del presidente camerale Donaggio *(nella foto)*, è stata proposta la creazione di un tavolo unico per convocare i parlamentari triestini – ha detto Vascon – in modo che portino un emendamento alla legge per dare priorità assoluta di finanziamento alle imprenditrici che hanno già presentato domanda e il cui progetto sia risultato idoneo. Fabrizio Calabrese dell'Aries, che ha anticipato l'intervento di Ester Pacor (Ds) e della signora Poggi (An), ha detto come lo sportello, in funzione alla Camera di commercio da circa un anno, che fornisce assistenza per le pratiche burocratiche di chi vuole aprire un'impresa, abbia avuto in questo lasso di tempo un'utenza di circa 700 persone, delle quali il 15 per cento erano donne imprenditrici o che lo volevano diventare.

Daria Camillucci

Durante la partita tra la squadra dei politici e quella del «Piccolo»

Ecco tutti i biglietti sorteggiati per la «Lotteria del cuore»

In occasione della partita tra politici e giornalisti del Piccolo che si è svolta venerdì scorso allo stadio Rocco, sono stati estratti i biglietti vincenti della «Lotteria del cuore», abbinati a quelli d'ingresso. L'iniziativa infatti aveva uno scopo benefico a favore dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Abbiamo già pubblicato il numero del vincitore del primo premio, costituito da una Peugeot 206 1.1, che è andata a Fulvio Giugovaz. Alla partita è seguita una serata di gala al Castello di Miramare, animato da Natalia Estrada *(nella foto di Andrea Lasorte)*.

Ecco i biglietti vincenti e i relativi premi: **A 12104**, autovettura Peugeot 206 1.1; **A 08112**, ciclomotore Piaggio Zip; **A 09307**, weekend (quattro giorni-tre notti) a Londra; **A 08054**, impermeabile Burberrys; **A 16136**, occhiali Versace; **A 16141**, Tv Color quattordici pollici; **A 15314**, videoregistratore VHS. Ai biglietti **A 11661**, **A 08062** e **A 11678** sono andati telefoni cellulari GSM Telital. Ai biglietti **A 08061** e **A 12103** biglietti per la serata di gala. Ai numeri **A 08080**, **A 12113** e **A 16134** i set Diadora sport-tempo libero. Biglietto **A 12115** confezione di grappe Nonino, e **A 12102**, confezione sei bottiglie di vino di Filiputti.

Orologi Swatch ai biglietti **A 12133**, **A 11672**, **A 08005**. Infine Set di Coca Cola ai seguenti biglietti: **A 08114**, **A 10828**, **A 08071**, **A 08034**, **A 10412**, **A 16102**, **A 10819**, **A 08111**, **A 08120** e **A 08004**.

Urbanisti a confronto sulle dinamiche del territorio

Governare la città? Impossibile Lo sviluppo si può solo orientare

Inutile farsi illusioni: governare una città, intesa come organismo vivente e non come una macchina, non è possibile. Al massimo si può cercare di «orientarla».

Come si fa, allora, a gestire nel modo «scientifico» il territorio urbano? A questa domanda ha cercato di rispondere la tavola rotonda organizzata da Acri 98 (acronimo di Automi Cellulari per la Ricerca e l'Industria) e dal Comune di Trieste, sul tema: «La città come sistema complesso: nuovi modelli e strumenti per l'interpretazione della dinamica urbana del territorio».

«Nel mondo le città si ingrandiscono – ha detto Fulvio Suggi, di Acri 98, spiegando le motivazioni dell'iniziativa – al ritmo di 60 milioni di abitanti ogni anno e nei prossimi 25 anni la metà della popolazione del mondo vivrà nelle città».

Precisiamo subito, come ha fatto Giovanni Rabbino (Politecnico di Milano), che «complessità» non è sinonimo di «complicazione». La scienza della complessità cerca di ricostruire oggetti «complessi» in cui la somma supera le parti che la compongono e che svelano nuove proprietà e nuovi comportamenti. La città, siccome non è una «macchina», non si può «governare» ma solo orientare, magari «per costruire cose belle e nuove».

Ondina Barduzzi, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste e ricercatrice all'Università, ha ricordato la fatica degli amministratori per governare un sistema complesso e stratificato come la città, ed ha anche sottolineato l'originalità storica ed urbanistica di Trieste – nobilitata e schiacciata tra Carso e mare – che la rende un prezioso «laboratorio».

Mario Ghidini, dirigente regionale, ha dimostrato l'importanza di una cartografia regionale che deve raccogliere dati, limitati ed omogenei, proprio dagli Enti locali. «Gli enti locali considerano questo impegno eccessivo – ha detto – ma devono sapere che si tratta di raccogliere dati essenziali alla gestione del loro territorio». Ma non avevamo detto che la città è un sistema troppo complesso per essere «governato»? «Certo, ma questo non ci autorizza – ha detto in sostanza Alessandro Loni, dell'Università di Bologna – a rinunciare alla pianificazione, o meglio alla costruzione partecipativa della città che preveda il coinvolgimento dell'utente finale (il cittadino, ndr)».

La città come straordinaria «divoratrice di energia»: così la vede Arnaldo Cecchini (Università di Venezia), che non ha mai citato per scommessa, durante il suo intervento, il concetto di «complessità». «Non dimentichiamo – ha detto – che la città è un organismo pubblico, e quindi una vera politica urbana deve governare senza imporre. Il vero committente del «modellista (progettista, ndr), infatti, è tanto il potere pubblico quanto lo stesso cittadino».

Emanuele Villani (Università Cattolica di Milano) ha presentato la città come «aggregato di servizi», definiti come «prodotti immateriali in cui la produzione è indissolubilmente legata al consumo». «Il nostro obiettivo – ha detto – è quello di descrivere il servizio sul territorio, realizzando delle simulazioni che permettano al decisore di valutare con maggior ricchezza di informazione la propria scelta, attenuando le conseguenze di maggior disagio per il cittadino».

Franco Del Campo

MUGGIA Il sindaco entusiasta del concittadino Vasco Vacotto e dell'apporto di «Porto San Rocco»

«Riviera di Rimini un po' nostra»

Cantieri disponibili anche per la Barcolana dell'anno prossimo

«Una grande festa, una grandissima emozione». Tutti concordi nel definire in questi termini la partecipazione muggesana alla vittoria del «Riviera di Rimini» della Barcolana di domenica scorsa. Un'iniziativa che sembra destinata a ripetersi e che ha visto coinvolte anche decine di ospiti del comune gemellato di Obervellach.

«Appena conclusisi i lavori della piazza organizzeremo una grande festa a Muggia – ha annunciato entusiasta il sindaco Roberto Dipiazza – in onore della Città di Rimini e naturalmente dell'equipaggio che ha riportato questa splendida vittoria». Sul «Riviera di Rimini» domenica c'era infatti un po' di Muggia. E non solo per la presenza del «tattico» Vasco Vascotto, muggesano doc. Ma anche perché Comune e «Porto San Rocco» hanno aderito all'iniziativa di sponsorizzare l'imbarcazione, dando così inizio idealmente al futuro turistico della cittadina costiera. Gli allenamenti dell'equipaggio hanno avuto come base di partenza «Porto San Rocco» e i vicini cantieri nell'area del vecchio Feltzegi.

La regata è stata seguita anche da una quarantina di persone di Obervellach (località gemellata) su una barca noleggiata dal Comune

«Si è trattato di una bellissima esperienza grazie a tutto il gruppo che ha partecipato all'iniziativa – ha commentato Roberto Sponza, direttore dei Cantieri San Rocco – ma anche di una grande soddisfazione per il collaudo dei cantieri. La barca è stata tirata su più volte e crediamo di essere stati all'altezza della situazione. Ora l'attenzione è puntata sui programmi sportivi futuri».

La partecipazione alla Barcolana come supporto esterno per il «Riviera di Rimini» sarà probabilmente rinnovata anche alla prossima edizione della regata triestina, mentre alcuni festeggiamenti sono in programma proprio nella città romagnola. «Il sindaco di Rimini ha annunciato una festa per l'occasione – ha confermato Dipiazza – e per quanto ci riguarda la sfida si rinnoverà il prossimo anno».

In occasione della Barcolana, intanto, il Comune di Muggia ha ospitato una quarantina di persone, tra ragazzi con le rispettive famiglie e alcuni docenti della locale scuola, provenienti da Obervellach. L'iniziativa faceva parte degli scambi previsti dopo il gemellaggio dei due comuni e già avviati nei mesi scorsi. Con una barca noleggiata dal Comune di Muggia gran parte degli ospiti ha potuto assistere «in diretta» alla Barcolana. Al ritorno ad accoglierli la banda di Obervellach, che già sabato pomeriggio aveva tenuto un concerto ai giardini Europa di Muggia.

«Per quasi tutti i partecipanti è stata un'esperienza entusiasmante – ha raccontato Italo Santoro, assessore all'Istruzione – molti infatti su una barca non c'erano mai saliti». L'appuntamento di domenica si è poi concluso, alla presenza del sindaco di Obervellach, del console generale di Germania e di una delegazione «Italia-Austria», con un rinfresco nei locali messi a disposizione dal Circolo della vela di Muggia.

Riccardo Coretti

Gli stand, tra i quali quello di Porto San Rocco, sulle rive a Trieste nei giorni della Barcolana sono stati visitati da migliaia di persone.

MUGGIA Iscrizioni gratuite entro il 22 ottobre

Un laboratorio di attività teatrale interamente dedicato ai ragazzi

Anche quest'anno il Comune di Muggia dedica particolare attenzione al mondo giovanile con una serie di iniziative e proposte sull'uso creativo del tempo libero. Il primo intervento è la proposta di un Laboratorio di attività teatrale che si terrà nel periodo novembre/dicembre.

Il progetto intende fornire ai ragazzi di Muggia che hanno partecipato alle attività teatrali della scuola Media N. Sauro e che oggi frequentano le superiori, un'occasione per proseguire tale percorso formativo.

Il laboratorio tenuto dal regista Alessandro Tamaro si terrà nella scuola N. Sauro e vedrà la collaborazione degli insegnanti dell'Istituto stesso che ormai da molti anni si dedicano collegialmente all'attività teatrale. Il Comune, da vent'anni impegnato nella promozione del Teatro nei confronti dei ragazzi e dei giovani, specie nelle ultime edizioni di Muggia Spettacolo Ragazzi ha inteso sostenere direttamente l'attività teatrale della scuola, sia attraverso la realizzazione di laboratori destinati ai ragazzi, che sono propedeutici alle attività autonomamente svolte dagli insegnanti.

Agli insegnanti, inoltre, vengono rivolte proposte di aggiornamento finalizzato allo sviluppo dell'attività teatrale a scuola, tra i più interessanti laboratori sulla drammaturgia teatrale e sulla scenografia.

Il laboratorio prevede sia una parte teorica (cenni di storia del teatro, analisi del testo) che esercitazioni pratiche sull'uso della voce, la mimica, mirati alla realizzazione di uno spettacolo finale.

Le iscrizioni al laboratorio sono gratuite e vanno effettuate entro il 22 ottobre presso l'Ufficio Cultura del Comune di Muggia (piazza della Repubblica 4, tel. 3360340) orario 9-11 dal lunedì al venerdì e 16-17 lunedì e mercoledì, o rivolgendosi agli insegnanti Renzo Fornasaro e Francesca Masini c/o la scuola media N. Sauro.

Cristina Sirca

DUINO AURISINA Per l'apertura ufficiale dell'anno accademico

Il Collegio del mondo unito va in «trasferta» a Torino

Conto alla rovescia per il diciassettesimo anno accademico del Collegio del mondo unito dell'Adriatico si aprirà formalmente il 29 ottobre a Torino. Quest'anno grazie alla collaborazione con la Fiat, la sala Cinquecento del Centro congressi lingotto ospiterà tutti gli studenti, gli insegnanti e il personale del Collegio.

Nella mattinata di giovedì, dopo la tradizionale sfilata delle settanta bandiere dei Paesi rappresentati quest'anno, prenderà parte alla cerimonia Arrigo Levi, presidente in carica della Commissione nazionale italiana per i collegi del mondo unito.

Assieme a lui presenzierà anche la vice presidente Donna Marella Caracciolo Agnelli che è sempre stata attenta con particolare sensibilità all'istituzione internazionale di Duino. Sono coinvolti nell'iniziativa il presidente della giunta piemontese Ghigo, l'assessore alla cultura Leo, il presidente del consiglio Deorsola e il sindaco di Torino Castellani, oltre al rettore dell'ateneo torinese Bertolino.

La scelta di Torino, città che – dopo Trieste, Gorizia, Udine, Roma, Vienna, Budapest, Lubiana, Milano, Stoccarda, Strasburgo, Ginevra, Padova e Trento – ospita la cerimonia è stata scelta per il particolare rapporto di collaborazione che da anni intercorre tra la Regione Piemonte e il Collegio di Duino.

Due borse di studio biennali sono infatti offerte ogni anno dalla Regione Piemonte per la frequenza di due allievi di quella regione al Collegio di Duino; inoltre, tra gli enti privati che sponsorizzano la scuola, molti di essi hanno sede proprio a Torino.

Sempre al Lingotto giovedì sera alle 18 si esibiranno in un concerto per pianoforte a quattro mani il duo Maureen Jones e Dario De Rosa. I maestri hanno gentilmente offerto il concerto quale segno della presenza della Scuola superiore internazionale di musica da camera, sorta nel 1989 su iniziativa del Collegio del mondo unito che la ospita a Duino.

Durante il concerto interverrà il prefetto di Torino Mario Moscatelli che, all'epoca del suo mandato a Trieste, aveva particolarmente sostenuto l'iniziativa partecipando anche alla creazione del concorso internazionale «Premio Trio di Trieste» organizzato dall'Associazione chamber music di cui il prefetto Moscatelli è socio onorario con il rettore del Collegio David Sutcliffe e il «past president» Corrado Belci.

DUINO AURISINA Incontro dei volontari di casa nostra e di altre regioni nella splendida località del Salernitano

Legambiente getta un ponte verso Paestum

Utile scambio di esperienze e di informazioni sulle attrattive turistiche

Nella zona visitata, gli ambientalisti del Sud sono riusciti a gestire un'oasi naturale di undici ettari preservandola dal degrado e finalizzandola al turismo

La Legambiente getta un ponte tra Duino Aurisina e Paestum. Nei giorni scorsi, si sono infatti incontrati nella splendida località del Salernitano i volontari che, in settembre, avevano partecipato al campo di ripristino ambientale svoltosi nel comune di Duino Aurisina.

In questa occasione, la rappresentante della sezione locale di Legambiente Egle Turco ha consegnato all'assessore all'ambiente del Comune di Carpaccio, Geraldo Rega, un messaggio augurale e un omaggio da parte del sindaco Marino Vocci, da sempre appassionato e convinto ambientalista.

«Un meritato riconoscimento – ha spiegato la stessa Turco – a un'amministrazione che, in territori non certo facili da controllare, si è fatta parte attiva nella valorizzazione e nella tutela del territorio, gestendo direttamente un'oasi naturale di undici ettari, preservandoli così dal degrado e finalizzandoli al turismo di qualità e all'educazione ambientale».

L'incontro di Paestum, oltre a essere un momento di utile scambio di esperienze tra i vari gruppi ambientalisti nazionali e internazionali, ha contribuito a far conoscere anche in altre regioni d'Italia il territorio locale.

«Abbiamo potuto pubblicizzare le peculiarità turistiche delle nostre terre – prosegue Turco – valorizzando le ricchezze naturalistiche, protostoriche e storiche troppo spesso ingiustamente ignorate nel resto della penisola».

«E per i partecipanti – ha concluso la portavoce di Legambiente – è stato meraviglioso poter scoprire in una provincia fortemente antropizzata come la nostra l'esistenza di uno stupendo microcosmo alpino quasi a livello del mare come la Val Rosandra, cavità fiabesche come la grotta dell'Acqua, un tratto di costa, da Grignano a Duino, che non fa certo rimpiangere la costa Azzurra».

A conclusione della visita è stato espresso l'auspicio che da questi scambi di contributi e di esperienze possano nascere utili sinergie per pianificare interventi a favore del territorio e dell'ambiente.

Il gruppo di volontari di Legambiente nella grotta del Mitreo durante il campo di ripristino ambientale svoltosi a Duino Aurisina ora si è recato a Paestum.

Duino Aurisina

La Skerk è dei Ds e non dell'Us

Nell'intervista con il vicesindaco di Duino Aurisina Marisa Skerk esponente dei Ds e assessore all'istruzione e cultura, la stessa è stata erroneamente indicata come esponente dell'Us e come assessore allo sport e cultura: ce ne scusiamo.

Gli esiti della conferenza provinciale

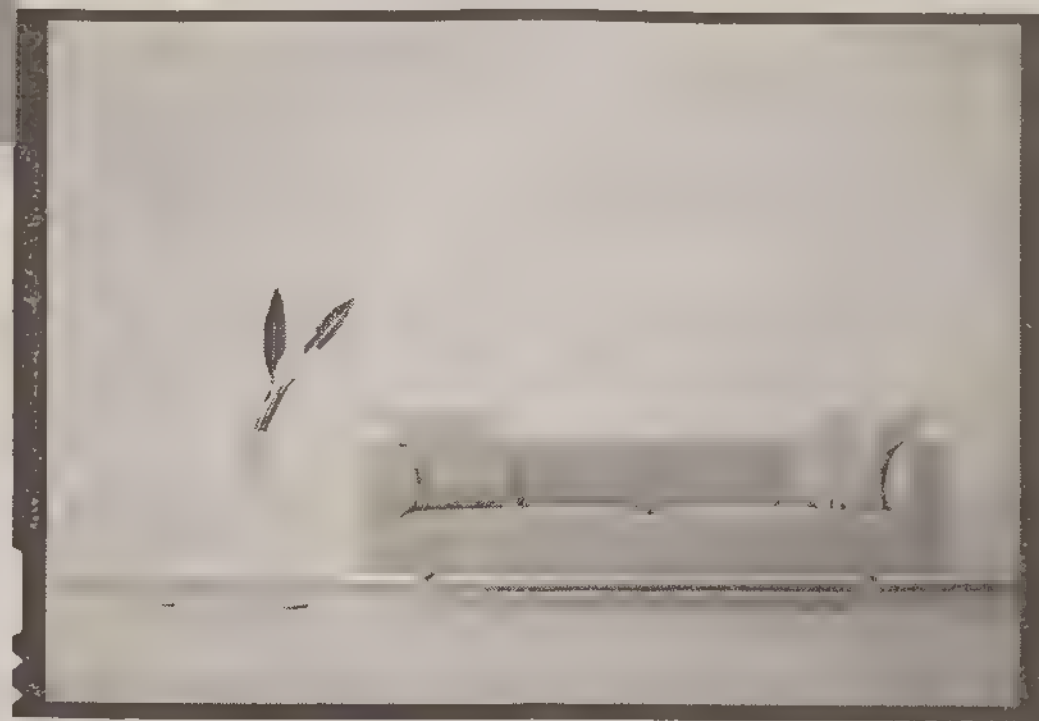
L'impegno delle Acli a favore dei deboli

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede del nuovo circolo Acli di Servola la conferenza organizzativa e programmatica delle Acli della provincia di Trieste. All'unanimità è stata votata una mozione che è stata inviata alla sede nazionale delle Acli.

Nel corso della conferenza è stata ribadita e rafforzata la testimonianza di appartenenza delle Acli al Vangelo: «Siamo un'associazione - è stato affermato - di semplici cristiani che è impegnata nella storia per un'animazione cristiana e per un progetto politico ad essa coerente, ispirato al Vangeloi e alla dottrina sociale della Chiesa».

È stata, inoltre, ribadita l'attualità e la validità delle «tre fedeltà», fondanti la linea politica e operativa del movimento, alla Chiesa, alla classe lavoratrice, alla democrazia, che rimangono gli ideali di fondo sopra i quali organizzare l'attività quotidiana a favore dei deboli, dei poveri, degli ultimi.

La conferenza organizzativa ha individuato a Trieste alcune emergenze e priorità da affrontare e sulle quali impegnare tutte le forze vitali dell'associazione: l'aiuto agli anziani indigenti e alle famiglie in difficoltà, la lotta per l'occupazione e l'accoglienza agli stranieri.

Per sostenere queste iniziative con forze e risorse ulteriori, la conferenza ha demandato agli organi dirigenti delle Acli l'incarico di predisporre un progetto per nuove forme di aggregazione, soprattutto giovanili.

Diatribe etniche: è ora di dire basta

L'intervento della signora Elisabetta Sulli del 7 ottobre in merito alla mia lettera del 29 settembre mi sembra travisare il significato delle mie parole e lo considero teso piuttosto a giustificare le flebili finalità del partito che lei rappresenta.

La legge sul bilinguismo che la signora Sulli si ostenta a criticare e a osteggiare non rappresenta che un piccolo particolare privo di importanza pratica di fronte ai grossi problemi che affliggono la popolazione giuliana di qualsiasi madrelingua essa sia: l'andamento demografico nel nostro territorio fa prevedere fra alcuni decenni una landa desolata senza cittadini sia sloveni sia italiani, la disoccupazione continua a essere la piaga cronica per i pochi giovani rimasti nel territorio giuliano, sloveni o italiani che siano, con carte d'identità bilingui o monolingui poco importa.

La signora Sulli non ha capito o non ha voluto capire, per ragioni di parte, la mia volontà di svelenire le diatribe linguistiche ed etnologiche che sono state per anni la rovina di questo territorio multietnico.

Per chiarirle un po' le idee e per fare il punto sulle necessità di cambiamento di mentalità in questa terra giuliana, pongo a lei, ma soprattutto ai cittadini che vivono in queste terre, le seguenti domande: 1) quando si parlavano tre lingue sotto l'impero austroungarico, esistevano problemi etnici? 2) con la guerra di aggressione dell'Italia del 1915-'18 per appropriarsi del porto di Trieste che dava fastidio a Venezia, Genova, Napoli e Taranto, era necessario costringere i residenti con decreto fascista a italianizzare i loro cognomi? 3) con la guerra nazifascista di aggressione del 1940-'45 con la conseguente sconfitta, chi ha pensato ai territori di confine? 4) quando l'esercito nazifascista abbandonava i confini dello Stato, ormai sconfitto e in ritirata, dov'erano finiti i fascisti italiani che dovevano difendere il nostro territorio?

Dov'erano i rappresentanti del partito, che la signora Sulli rappresenta, in questi frangenti? Erano in fuga, mentre le squadre titine si erano appropriate, con il consenso dei comunisti triestini, del territorio giuliano. Dov'erano i fascisti italiani che dovevano difendere questo lembo di stivale?

Per fortuna giunsero le truppe angloamericane, senza il cui intervento il territorio in cui vive il popolo giuliano farebbe parte ora o dell'ex Jugoslavia o della Slovenia. Senza l'intervento degli angloamericani, di cui pochi si ricordano, a Trieste si parlerebbe tuttora un'unica lingua: lo sloveno.

Ben vengano quindi le leggi per la tutela delle minoranze, ma tra le minoranze territoriali sia compresa finalmente anche la minoranza triestina, oppressa e bistrattata da 50 anni.

Queste sono cose da rivendicare nel Parlamento italiano. Non raccolte di firme per emendare l'ennesima legge sulla tutela delle minoranze, ma per estendere alla minoranza triestina tutti i diritti e privilegi di cui potranno godere le altre minoranze. Dopo tanti anni i triestini ne avrebbero il diritto.

Tullia Audoli

IL CASO

Comune: la burocrazia resta «difficile» anche se viviamo ormai nell'era dell'informatizzazione

Cambio di residenza? Mai registrato

Variazione resa nota al centro civico a febbraio: in settembre arriva la tassa sui rifiuti relativa al vecchio indirizzo

Quando cinquant'anni fa gli album a fumetti di Flash Gordon mostravano le metropoli del futuro dove veicoli a razzo sfrecciavano a gran velocità su piste che s'intersecavano nel cielo io – fantasioso ragazzetto – pensavo che tutto questo sarebbe diventato certamente realtà entro il lontano Duemila. Ora che il Terzo Millennio è per dopodomani ci accorgiamo, sconfortati, che i treni per Venezia viaggiano alla media di 72 km orari, mentre basta un incidente sulla Costiera per tagliare Trieste fuori del mondo.

Quello che invece Gordon non aveva immaginato è la straordinaria evoluzione, peraltro recente, delle telecomunicazioni supportate dai computer, la quale consente – tra le altre cose – di travasare dati in appositi archivi dove, ad esempio, le pubbliche amministrazioni possono ricavare per via informatica tutte le notizie necessarie per le pratiche burocratiche, liberando i cittadini dal fastidio e dalla perdita di tempo per peregrinare da un ufficio all'altro nel ruolo di fattorini addetti al trasporto di carte oramai inutili.

Questa possibilità non sembra sia stata ancora sfruttata dal Comune di Trieste, almeno a giudicare da una mia recente esperienza: Nello scorso febbraio mi sono presentato a un centro civico per comunicare la variazione della residenza e ritenevo con questo di essere a posto. In settembre invece mi arriva al nuovo domicilio la cartella esattoriale per la tassa asporto immondizie relativa alla vecchia abitazione, disabitata e disarredata già dal 1997.

Dalla gentile addetta munita di computer municipale ho appreso che bisogna recarsi proprio là a dichiarare il trasloco e che in difetto di ciò dovevo comunque pagare la Tarsu per l'intero 1998 e questo in base ad una legge dello Stato che non ammette scusanti. A questo punto – diceva un difensore dei maltrattati – sorge spontanea una domanda: il Comune è informaticamente disorganizzato o gli conviene restare tale per incrementare gli introiti delle tasse, a danno dei cittadini fiduciosi e ignoranti?

Dimenticavo: all'ufficio mia madre risultava viva e quindi contribuente, mentre purtroppo da oltre due anni ha raggiunto i cieli solcati dalle avveniristiche astronavi di Flash Gordon.

Dario Marini

Archivio storico Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario. Nell'immagine di oggi, una cartolina che raffigura il pubblico lavatoio di Muggia nel 1910 circa. Chi desiderasse mettersi in contatto con l'Istituto Livio Saranz può telefonare (o inviare un fax) al 370727.

In difesa dei camperisti

Scrivo in merito alla segnalazione che il signor Francesco Hlavaty ha inviato al giornale sulla questione delle soste dei camper in città e altrove, rispondendo non con ironia, ma con cattiveria alla precedente segnalazione di un possessore di camper il quale aveva citato che la legge non prescrive alcuna discriminazione tra questi mezzi e le normali vetture riguardo la sosta in città.

L'acredine della sua lettera, rivolta ai possessori di questo mezzo (700 mila solo in Italia) dimostra non solo profonda ignoranza delle leggi vigenti nel nostro Paese, ma anche poca conoscenza delle abitudini di quelle persone che usano questo mezzo per trascorrere le proprie ferie. Vorrei rispondere, quindi alle gravi accuse che il signor Hlavaty addossa ai camper e ai suoi possessori.

Questo mezzo (che non bisogna confondere con la roulotte), se regolarmente parcheggiato negli spazi consentiti, a pagamento e non, in assetto «di marcia», cioè con finestrini e oblò chiusi, con il gradino retratto e nessuna sporgenza irregolare, quindi «non abitato», può sostare in qualsiasi spazio adibito in città e in qualsiasi luogo autorizzato.

In quanto a non «sporcare» il suolo pubblico, questo vale per tutti, anche per i camper, i quali, come per qualsiasi vettura che non si attenga alle norme, vengono multati anche severamente. Su questo problema vorrei puntualizzare che i possessori di camper, quando lasciano il loro parcheggio hanno la civile abitudine di raccogliere qualsiasi immondizia che per combinazione trovano attorno al loro mezzo; ciò non avviene affatto quando una vettura dopo aver sostato per ore in città o nelle varie località turistiche, lascia il proprio parcheggio: sotto queste vetture troveremo di tutto, dai pannolini alle bottiglie di plastica, dai barattoli di Coca Cola a migliaia di cicche, vuotate dai propri portacenere. Provi Hlavaty a constatare ciò che dico.

In quanto a certi divieti che Hlavaty cita per la costa tirrenica ed altrove, posso assicurare che quei divieti giorno dopo giorno vengono eliminati perché ritenuti fuori legge, viste le innumerevoli vertenze processuali, su questo specifico caso, dove i possessori di camper hanno ottenuto piena soddisfazione vincendo nei confronti di certe amministrazioni comunali che illegalmente avevano vietato la sosta dei camper nelle loro città.

Dove invece certi divieti ancora permangono, la causa è attribuibile alle forti pressioni di certi albergatori che vedono in questo nuovo modo di fare le ferie dei concorrenti, e quindi ragionano come il signor Hlavaty, attribuendo ai camper tutte quelle scemenze da lui descritte.

Per sua personale curiosità, vorrei informarlo poi che a fronte dei 700 mila camper circolanti in Italia ce ne sono 900 mila in Germania e 600 mila in Francia; in Europa attualmente circolano più di 2 milioni e mezzo di questi mezzi; solo in Italia lavorano attorno a questi «cassoni», come Hlavaty li chiama, più di trentamila persone; il 20% viene esportato. Quindi lo Stato e i comuni prima di penalizzare questo modernissimo mezzo per fare turismo, hanno fatto i loro conti, allentando sempre più certi divieti cui alcuni anni fa i camper erano soggetti, dimostrando in questo modo che i camperisti non solo sono molto più attenti ecologicamente parlando, ma che questo veicolo turistico, per la massima libertà di spostamento che ha, li porta fuori dei soliti centri turistici, ormai saturi, raggiungendo località turistiche meno note, portando non solo vivacità – e me lo si lasci dire – felicità di vivere.

Chi sceglie di fare turismo in questo modo è infatti una persona che ama e rispetta la natura che lo circonda e gioisce per quello che la natura offre in quei luoghi quasi sconosciuti alle masse.

Franco Biagini

Mille auguri a Igor

Ecco il piccolo Igor sulla sua motoretta a pedali, tanto tempo fa. A Igor, che oggi festeggia il compleanno, affettuosi auguri da parte di Ivana, Andrea, mamma e papà, Tiziana e dal suo piccolo Luca.

Incroci a rischio Una mozione

Ho sempre preso in considerazione l'antico valore della politica e al servizio della società, ed è in questo spirito che ho presentato alla fine dei settembre al consiglio della Quarta circoscrizione una mozione – corredata questa volta da un grafico – che impegna l'assessore competente ad attuare provvedimenti per l'introduzione di due segnalatori a specchio all'incrocio fra le vie Diaz e Venezian e anche alla confluenza delle vie Cadorna e Venezian.

La mozione è stata accolta dalla circoscrizione che ha approvato ciò che il sottoscritto ha constatato, e cioè che all'altezza di questi due incroci vi è un costante verificarsi di numerosi incidenti stradali che coinvolgono principalmente autoveicoli ma anche motocicli.

Inoltre in molti casi la gravità degli incidenti è tale che occorre l'ausilio del carro attrezzi per rimuovere le autovetture incidentate.

Quindi per risolvere la situazione, la presenza degli incroci sarebbe sensibilmente migliorata e resa più visibile dall'introduzione di due segnalatori verticali a specchio utili e opportuni per la vista di veicoli in arrivo agli incroci in questione.

Tutto questo a servizio della città di Trieste.

Pietro Degrassi
consigliere di Forza Italia alla IV Circoscrizione

Bambini e televisione

Ho appreso dal Piccolo che Elisabetta Fachin, consigliere provinciale di Forza Italia, ha presentato un ordine del giorno alla Provincia sul tema tv e bambini, partendo dai dati di una ricerca da me coordinata e svolta dagli allievi del mio corso di teoria e tecniche della comunicazione di massa all'Università di Trieste.

Il consigliere Fachin, che ringrazio, ha posto l'accento su un argomento che emerge dalla ricerca e che non è assolutamente da sottovalutare: i bambini non capiscono, durante le ore trascorse davanti alla tv, quando viene trasmessa la pubblicità.

Ma ci sono altri dati importanti che emergono: i bambini di Trieste leggono molto e abbinano la lettura al gioco.

Forse sarebbe importante discutere insieme all'amministrazione comunale, a quella provinciale, al garante dei minori, studiare insieme forme per indicare dei percorsi per usufruire dei dati della ricerca e farne un uso adeguato. Credo che questo faccia parte del dovere che tutti noi cittadini abbiamo.

Mi piacerebbe presentare questa ricerca ai genitori dei bambini di Trieste, ai club service, alle associazioni di volontariato. Mi piacerebbe mantenere vivo il dibattito. E so che Il Piccolo farà la sua parte.

Francesco Pira,
docente di Teoria e tecniche della comunicazione di massa
Facoltà di Scienze della formazione
Università di Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Escursione dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica una gita sui monti dell'Alpago. Da Arsiè passando per i rifugi Carota e Dolada, si salirà in vetta al monte Dolada m. 1938. Possibilità di un percorso alternativo. Capogita: Giorgio Medeot. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (telefono 369067) dalle 18 alle 20 sabato escluso.

Conferenza Isru

«Sappiamo comunicare bene? ... Parliamone»: incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino a cura dell'associazione culturale universitaria Isru. Oggi alle 18 alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Io, Carso», seconda parte della proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate a cura dei coniugi Tagliapietra. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30. Oggi alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Alle 10, nella sede di via Valdirivo 11, s'inizierà il corso di inglese. Oggi alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, riunione del direttivo.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: lettori di lingua inglese, 15.15-17.15 (Collegio del Mondo Unito); corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); La cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); conversazioni di diritto, 18-19, primo e terzo martedì del mese (Lorenza Guglielmoni).
La segreteria è aperta: lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 3726416).

Gruppo ecumenico

Oggi il biblista Rinaldo Fabris parlerà sul tema «Dio Padre nel Nuovo Testamento». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, si svolgerà nella Casa delle suore di Sion (via Tigor 24) con inizio alle 18.30.

Federazione monarchica

Oggi seconda videoserata della nuova serie dedicata alla storia d'Italia e organizzata dalla Federazione monarchica italiana. Tema della puntata «Fascismo e Nazismo»: l'appuntamento è alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Opere di Franzil Casal

All'Hip-Hop dell'Ippodromo Giovanni Franzil Casal espone questo mese le proprie opere.

Panathlon International

Tema di attualità questa sera alle ore 20.30, al Panathlon Club Trieste al Jolly Hotel, Angelo Baiguera, amministratore delegato della Pallacanestro Trieste, tratterà il tema «Le prospettive della cittadella dello sport».

Lavoratori del Porto

Le associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione culturale Clp-Porto, espongono con i loro artisti a Lieserhofe (Austria) in collaborazione con il locale Kulturinitiative. I triestini presenti sono: per la pittura Furlan, Abrami e Crevatin, per la scultura Delise, per la fotografia Pangher con il reportage dal titolo «Incidenti nel Nord Adriatico». L'esposizione si terrà da oggi al 20 novembre.

Istituto di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi triennali di grafologia e al corso di aggiornamento dal Provveditorato agli studi di «Conoscere l'alunno attraverso l'interpretazione della sua scrittura». Entrambi i corsi sono diretti da Oscar Venturini. Orario di segreteria: mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di via Crispi 28, tel. 633565 (oppure 368017 - 303254 nelle altre giornate).

A teatro con l'Armonia

Continua la campagna abbonamenti della nuova stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da l'Armonia con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione. La stagione teatrale avrà luogo al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian a partire da venerdì 23 ottobre. Per abbonarsi rivolgersi alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti.

Arte intuitiva

Il gruppo culturale «Arte intuitiva» sposta il proprio tradizionale appuntamento settimanale al martedì dalle 20 in poi, ospitati dal Caffè Tommaseo. Nel corso dell'incontro verranno lette poesie, liriche e ascoltata della buona musica. L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati.

Hyperion tabagismo

Da oggi a venerdì si terranno gli incontri per smettere di fumare al Consultorio del Giulia, organizzati in collaborazione con il Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda per i servizi sanitari. Per informazioni: tel. 3997371.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che giovedì 22 ottobre, con ritrovo alle 9.30 in via Rio Primario 2, avrà luogo la visita al terminale marino della Siot, seguita da quella del deposito costiero a San Dorligo della Valle ed eventualmente dalla colazione in zona. Per informazioni e iscrizione (indispensabile), la segreteria è a disposizione tutti i giorni di questa settimana dalle 10.30 alle 12.30 presso la Camera di commercio in piazza della Borsa 14 (tel. 701299) e venerdì 16 ottobre dalle 17 alle 18 (ultimo termine) nella sede presso l'Assindustria in piazza Scorcola 1.

Joytinat yoga ayurveda

Ogni martedì e giovedì dalle 13.30 alle 14.30 al Siddharta via S. Francesco 34 la fisioterapista Massaro dell'associazione Joytinat yoga ayurveda propone «Postura, stretching e respirazione». Per informazioni tel. 578492-391819. La prima volta l'ingresso è libero.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 al pomeriggio.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si terrà alle 13 nella sala Zodiaco dello StarHotel Savoia Excelsior. Fabio Neri, assessore comunale all'Economia, parlerà del traffico commerciale triestino.

Ginnastica presciatoria

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai Trieste nella scuola Foschiatti di via Benussi (martedì 19.30 - 21 e giovedì 20 - 21.30). Informazioni e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 dalle 18.30 alle 20.30 (tel. 634351).

Teatro dei Fabbri

Per tutto il mese di ottobre, ogni mercoledì dalle 17 alle 20, allievi e aspiranti nuovi iscritti si incontrano per programmare con l'insegnante l'attività dell'anno in corso. Informazioni ogni pomeriggio al 310420.

Associazione Il Crocevia

L'associazione no profit «Il crocevia» informa che sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione al concorso per diciassette posti di personale non docente all'Università. Per informazioni in segreteria, lunedì e giovedì dalle 10 alle 12; martedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 20 in corso Italia 12 (tel. 661449).

Ballo con le Acli

La Lega consumatori Acli organizza corsi di ballo senza fine di lucro, aperti alle varie fasce di età. Le lezioni saranno tenute da insegnanti abilitati, e avranno per tema l'insegnamento di balli latino-americani. Per informazioni ed iscrizioni, sede Acli via San Francesco 4/1 tel. 040/366326 in orario ufficio, oppure 040/823632 dopo le 20.

Personale di Talleri

La direzione della galleria Athena (via S. Francesco 51/a) ha deciso di prorogare la mostra di Giovanni Talleri, che si può visitare ogni giorno dalle 17 alle 20, sino a sabato.

Pellegrinaggio a Predappio

Il circolo culturale «Benito Mussolini» organizza un pellegrinaggio al sepolcro di Mussolini a Predappio, il 25 ottobre in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma. Partenza alle 6 da piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni tel. 44393.

Canottieri Adria 1877

È stata inaugurata nella sede sociale della «Canottieri Adria 1877», in Pontile Istria 2, una mostra retrospettiva dello scultore concittadino Proteo Hirst. Orario feriale e festivo 10-13 e 16-20 escluso il lunedì.

Amici della Lirica

Si avvertono i soci interessati al rinnovo dell'abbonamento della stagione lirica '98/'99 usufruendo delle relative riduzioni, di dare in sede il proprio nominativo e il posto occupato, nell'orario di segreteria: (martedì, mercoledì e giovedì ore 10-12).

Amici della Terra

Gli Amici della Terra organizzano per domenica una traversata carsica da Visogliano a Monfalcone. Verranno attraversate zone di notevole interesse storico naturalistico con visita ad alcune caverne fortificate della prima guerra mondiale. Ritrovo alle 7.55 alla biglietteria della stazione centrale, rientro previsto entro le 18.30. Per informazioni tel. 7606169.

Alcolisti anonimi

Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in viale D'Annunzio 47, tel. 398700 lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1, tel. 632236, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 12 al 17 ottobre

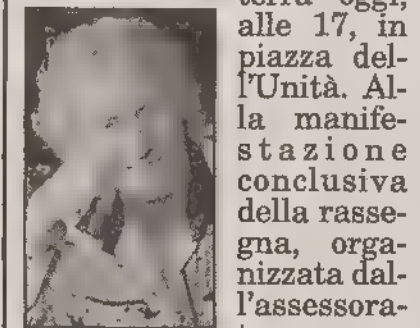
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

CONCERTI

Ultimo pomeriggio con Umberto Lupi in piazza dell'Unità

Sarà un'appendice al fortunato ciclo «Umberto Lupi canta Trieste» il concerto che lo stesso Lupi (foto) terrà oggi, alle 17, in piazza dell'Unità. Alla manifestazione conclusiva della rassegna, organizzata dall'assessorato comunale alla cultura, interverranno anche tutti i cantanti che hanno accompagnato Lupi nel corso dei concerti che per tutta l'estate hanno tenuto banco nei vari rioni. Gli artisti che hanno partecipato alle manifestazioni saranno premiati dal vicesindaco Roberto Damiani. Il concerto è naturalmente libero e aperto a tutti gli interessati.

E i «Musicanti» oggi cantano la Barcolana

Continuano le manifestazioni organizzate al Caffè San Marco in occasione dell'edizione '98 della Barcolana. Oggi alle 20.30 nell'ambito della mostra «Riflessi sulla Barcolana» è in programma il concerto tenuto dai Musicanti, complesso formato da Carlo Moser, Andrea Turco, Paolo Amodio, Giorgio Sambucco, Ivan Marin, Liliana Bamboschek e Flavio Degrassi. Nel corso della serata, intitolata «Una fresca bavisela» e presentata dall'attore Sergio Colini, saranno proposte canzoni della tradizione popolare triestina. Per informazioni tel. 363538.

PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì scorso bracciale argento di forma circolare, metà cristalli, metà metallo, tratto corso Italia-Barriera-Bus 48. Valore commerciale minimo, solo valore affettivo. Tel. 816968 (ore serali).

Smarrito in via Baiamonti bassa gatto persiano di 2 anni, muso, zampe e coda marroni, si chiama Sissi. Tel. 381397.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
MISSON
ORIOLO
PASIN
PLEHAN
SANDRI
TORRE
TORTORICI

STATO CIVILE

NATI: Farci Marco, Montenesi Micol, Butinar Gaia, Degrassi Giovanni, Capitanio Gaia, Capitanio Alessia, Albanese Marco.
MORTI: Bon Laura, di anni 94; Kozina Olga, 92; Viola Marcello, 87; Zanellato Giuseppe, 62; Pavan Valeria, 79; Rainis Maria, 91; Missadin Genedia, 88; Del Giudice Antonia, 87; Lubiana Ermanno, 78; Isernia Antonio, 80; Gustin Maria, 97.

IN BREVE

Terza edizione dell'iniziativa

Domenica la caccia al tesoro organizzata dalla Croce Rossa Sono aperte le iscrizioni

I volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce Rossa Italia organizzano per domenica la terza edizione della caccia al tesoro in automobile intitolata «Cerca... ritrova... impazzisci». La partenza è fissata alle 10 da piazza dell'Unità d'Italia. In palio ci sono vari premi, tra cui un soggiorno a Kitzbuhel e un telefono cellulare: la cerimonia finale di premiazione si terrà al termine della gara. La manifestazione viene organizzata dalla Croce Rossa allo scopo di raccogliere fondi da devolvere all'acquisto di materiale sanitario. Chi volesse partecipare alla caccia al tesoro può rivolgersi ai volontari del soccorso Cri, in piazza Sansovino 3, telefonando al 308850 tutti i giorni dalle 18 in poi.

Bagno comunale «Alla Lanterna»: entro il mese lo sgombero dei materiali depositati dagli utenti

Il Servizio attività sportive del Comune informa gli abituali frequentatori del bagno «Alla Lanterna» (foto) che entro questo mese i depositi incustoditi dello stabilimento balneare dovranno essere completamente sgomberati da ogni attrezzatura per il mare: i proprietari sono dunque invitati a ritirare i loro oggetti. È infatti imminente l'avvio dei lavori di manutenzione, che comprenderanno anche la tinteggiatura dei locali di solito adibiti a magazzino dei materiali di proprietà degli utenti più affezionati.

Alla Lega Nazionale domani un incontro nel decennale della morte di Alfieri Seri

Il Centro studi Alfieri Seri della Lega Nazionale organizza per domani pomeriggio con inizio alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, un incontro incentrato sul tema «Un ricordo di Alfieri Seri a dieci anni dalla morte». Alla manifestazione interverranno Gino Pavan, presidente della Società di Minerva, Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, e Roberto Spazzali, della Deputazione di storia patria della Venezia Giulia. Moderatore del dibattito sarà Fulvio Salimbeni.

Presentato a Enzo Iacchetti il volumetto sulla «Transizione in Friuli-Venezia Giulia»

Il volumetto di Daniele Damele «La transizione in Friuli-Venezia Giulia» è stato presentato a Enzo Iacchetti durante la sua recente permanenza a Trieste, dove il popolare conduttore della trasmissione tv in onda su Canale 5 «Striscia la notizia» era impegnato nella registrazione di una parte del suo nuovo programma «Titolo». Iacchetti ha espresso parole di apprezzamento per la pubblicazione, che si può acquistare nelle librerie Svevo, Fenice e Borsatti o telefonando allo 0432-26555 (fax 0432-25322).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	1.00	Ma SUPER LADY	Bonny	Rada
13/10	5.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Ancona	VII
13/10	8.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 Bis
13/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
13/10	8.00	Sg SENTOSA	Tekirdag	39
13/10	9.00	It MARIO	Tekirdag	42

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	2.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	50
13/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
13/10	16.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
13/10	17.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	VII
13/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
13/10	18.00	Sg SENTOSA	Tekirdag	39
13/10	20.00	Pa ERIDANUS	ordini	44
13/10	20.00	Tu HANIFE ANA	Casablanca	45
13/10	20.00	Rs AMUR 2508	ordini	13
13/10	20.00	Tu KAZIM DADAYLI	ordini	33

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Guido Cosciani nell'anniv. (10/10) dalla figlia Lelia 50.000 pro ist. Tecnico «Leonardo da Vinci» (fondazione prof. Guido Cosiani).
— In memoria di Fioravante Dallasta nel V anniv. (12/10) dalla sorella Nerina, cognato Carlo 30.000 pro Agmen; dalla moglie Onorina Znebel 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 30.000 pro Frati di montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Edda gentilcore Ferluga (11/10) da N.N. 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lidia Goina Vascotto nel I anniv. (11/10) da Laura e Giorgio Tomaselli 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del papà Francesco Grieco nel XIII anniv. (12/10) dalla figlia Isetta 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carla Ritossa nel XXXIII anniv. (12/10) dai figli Adriano e Liliana 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del mio caro Pino Bellinfante (13/10) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina e il genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Liliana Busletta per il compleanno (13/10) dal marito Silvano Busletta 50.000 pro famiglia Umaghese.
— In memoria di Eugenio Lorenzi nel IV anniv. (13/10) da Paola 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ave Maria (Rosi) Pastore in Andreutti nel III anniv. (13/10) da Liliana Etto Boscolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Tesolato (13/10) dalla moglie Nelly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia Tomasetti per il compleanno (13/10) da Annamaria Micol 100.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Maria Toncich dalla famiglia Cacucci 100.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Giovanni Vindigni nel XXVII anniv. (13/10) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruna e Perhauz e Francesco Milani dalla figlia Luciana, nipoti Elda e Laura 30.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria di Caterina Petronio da Marino Neri 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Pibrouz ved. Stinco da Oliviero e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Gianna Dussoni e Simeone Dalle Feste 50.000, da Norma Bruseghin 50.000 pro Astad, da Rosetta Voltolina 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Melanie Pipani da Bice e Matteo Crivellari 50.000, da Lia Trauba 30.000 pro alberi Israele.
— In memoria di Maria Polsi ved. Sai da Thea, Monica, Tiziana e Daria 200.000 pro Ist. Burlo Garofalo (div. Cardiologia pediatrica).
— In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giorgina, Giuliana, Remigio 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Luigi Radini dalle fam. Radini, Covacich, Bellotto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Rautnik dai nipoti Marino, Luciana, Mariuccia, Nadia, Marina, Luciano e Furio 175.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Caterina Ricci da Tullio, Gigi, Delio, Rosi, Boris, Ita 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del gen. Giuseppe Rossitto dal figlio Roberto e nipoti 300.000 pro Scuola media de Tommasini Opicina fondo prof. Chiara Longo.
— In memoria dell'amico Renato Segatti dalla fam. Chicco 200.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Vladimiro Sirza da Guido e Livia Gusella 100.000 pro Ass. amii del cuore.
— In memoria di Ivo Spogljaric dalla fam. Bossi Giaretta 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Olide Tetolli da Laura Derin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Tersalvi da Bice e Matteo Crivellari 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (bivacco A. Suringar), da Antonia Oio Marsi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Serafina Tomasicchio in L'Erario (Sina) da Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Ondina Vidotto da Diana ed Edy 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Zaratin e Ida Crechici da Giorgina Pellegrini 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Concetta ved. Zennaro dai fratelli Peliegrini 50.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.
— In memoria di Glauco Zenni da Rita e Roberto 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Francesca, Pierina e Giuseppina Zupicich dalla nipote 300.000 pro Enpa.
— In memoria di Arpad Weichandt da Albino Mattel 20.000 pro Lega Nazionale (sez. di Fiume).
— In memoria dei propri defunti da M.V. 100.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-Hrovatin.
— Da L.S. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Unit. ciechi.
— In memoria dei propri defunti da Alberta Stecher 50.000 pro Unicef (emergenza Kossovo).
— In memoria di Marino Neri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Oliviero Bernabei dalla moglie Palmira Muschi (Mirella) 1.000.000 pro Gruppo Mani Tese Mondo nuovo; da Renata, Vettor, Ines, Battera, Andri 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Bidinotto da Nives, Ferruccio, Renato, Roberto, Selina 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Braini dalla fam. Maria Bordato 50.000, dagli amici di Massimo 390.000 pro Centro tumori Lovenati.

Al via il quarto anno di attività dei corsi diretti da Roberto Della Loggia, docente all'ateneo cittadino

A scuola per «laurearsi» in fitoterapia

Le lezioni puntano a un rigore scientifico nell'applicazione della materia

Il successo ottenuto dall'istituzione, una delle cinque attive in Italia, ha costretto i promotori al sistema delle iscrizioni a numero chiuso

Aprirà i battenti per il quarto anno di attività fra pochi giorni, ma il suo successo è già tale da obbligare gli organizzatori ad adottare, per le iscrizioni in atto in questo periodo, il meccanismo del numero chiuso. Stiamo parlando della Scuola di fitoterapia scientifica di Trieste diretta da Roberto Della Loggia, docente di fitoterapia e farmacologia alla facoltà di Farmacia dell'Università cittadina.

I corsi della Scuola sono articolati nell'arco di due anni: il primo è dedicato principalmente a richiamare le conoscenze di base – botaniche, chimiche e biologiche – necessarie per conoscere le piante medicinali e sfruttare in maniera razionale e su basi scientifiche le possibilità offerte dalla fitoterapia; il secondo invece è incentrato sull'insegnamento clinico che si avvale di moduli, distinti per gruppi di patologie.

«Fino a mezzo secolo fa - spiega Marina Du Ban, una delle docenti che collaborano con Della Loggia - la fitoterapia funzionava perché era poco conosciuta e affidata a medici, che ne curavano la divulgazione e l'applicazione in maniera scientifica. Poi è subentrata una sorta di "moda" e, con essa, l'autogestione da parte delle persone che hanno trasformato la fitoterapia in qualcosa di inutile, in quanto i dosaggi sono talmente blandi e affidati al caso da risultare pressoché inservibili. Con la nostra scuola - aggiunge la Du

Il programma di studi, esteso a 50 allievi, è articolato in due anni: il primo dedicato alle conoscenze di base, il secondo all'insegnamento clinico

Ban - stiamo cercando di diffondere, fra i farmacisti neolaureati e tutti coloro che hanno interesse alla materia e competenza per farlo, un rigore scientifico nell'utilizzo della fitoterapia».

Ma l'appello lanciato da Della Loggia e dai suoi collaboratori è stato abbondantemente raccolto: lo testimoniano, come dicevamo, le pressanti richieste di iscrizione.

«La fitoterapia - dice ancora Marina Du Ban - considera la pianta come un contenitore di farmaci che va trattato con attenzione in quanto le piante subiscono tutti i condizionamenti atmosferici: bisogna perciò utilizzare gli estratti secchi attraverso i più moderni criteri di estrazione. Gli estratti - aggiunge - vanno poi titolati e standardizzati in modo da poter usare i principi attivi delle piante, come si fa per i farmaci più diffusi».

La Scuola triestina, una delle cinque attualmente esistenti sull'intero territorio nazionale, accoglie cinquanta studenti in tutto, suddivisi in due gruppi di venticinque per anno di insegnamento.

«L'utilizzo delle piante medicinali a scopo terapeutico - conclude la Du Ban - è antico quanto l'uomo e non è stato mai abbandonato in paesi quali la Cina. Ora sta tornando al centro dell'interesse medico anche in Occidente, e riceve particolare attenzione da parte del mondo accademico e delle strutture sanitarie pubbliche di paesi come la Germania e la Francia». (*Nell'illustrazione la salvia, pianta dalle foglie officinali*).

u. sa.

Oggi al consolato

Voto europeo, «istruzioni» ai cittadini francesi

Elezioni europee del '99: ecco le istruzioni per l'uso ai cittadini francesi. Saranno infatti oggi in città due funzionari del Consolato generale di Francia a Milano che potranno dare informazioni ai cittadini francesi residenti a Trieste che ne facessero richiesta e potranno inoltre rispondere a eventuali domande sulle prossime elezioni europee, che avranno luogo nella primavera del '99.

I due funzionari si potranno incontrare nella sede consolare di piazza dell'Unità d'Italia 7 dalle 9 alle 12.30. I funzionari saranno accolti dal vice console Orietta Stenta alla presenza del console onorario di Francia, Etta Carignani.

In novembre

Pescatori e maricoltori: c'è un corso d'aggiornamento

La Federazione italiana maricoltori, in collaborazione con la Fondazione CrT e l'Istituto Nautico, istituisce il terzo corso di aggiornamento per gli operatori marittimi della pesca artigiale. Il corso, articolato in un ciclo di incontri teorico-pratici, si terrà nella sala nautica della scuola di piazza Hortis dal 9 al 13 novembre nella fascia oraria 18 – 20. Oltre che a pescatori e maricoltori il corso (gratuito, tranne che per la quota d'iscrizione di 30 mila lire richiesta ai non soci della Federazione) è aperto a tutti gli interessati. Il personale docente sarà quello del Nautico: verranno accettati un massimo di 30 partecipanti. Le materie trattate durante gli incontri riguarderanno la navigazione, la navigazione stimata e le carte nautiche. Per iscriversi basta indirizzare una lettera o un fax alla Federazione, in via Guerrazzi 2, tel. e fax 302527.

I luoghi evocati dallo scrittore nel volume illustrato di Cosimo Cosenza

Si riaffaccia da mille cartoline la città dei romanzi sveviani

Cent'anni fa Italo Svevo pubblicava «Senilità». Nel romanzo, ambientato a Trieste, Svevo assegnava alla città il ruolo di palcoscenico. Una presenza discreta, niente più di un fondale, però ben definita. Il Corso, piazza delle Legna, campo Marzio, la stazione: la finzione romanzesca trovava una reale collocazione nella precisa geografia dei luoghi.

Ed ecco dunque quei luoghi – quelle piazze, i moli delle rive, gli scorci degli edifici che non ci sono più e quelli che ci sono ancora – saltar fuori dalle cartoline d'epoca.

L'operazione realizzata da Cosimo Cosenza, che si definisce «triestino d'adozione», è stata duplice. Da una parte infatti ha preso in mano «Senilità» e gli altri due romanzi sveviani, li ha letti attentamente e vi ha segnato i passi in cui la città entrava in scena, diventava concreta; dall'altra ha rovistato tra cartoline d'epoca per trovarvi il contrappunto visivo alla citazione letteraria.

Il cortocircuito che ne è seguito è un volume dal titolo «Trieste cent'anni fa / al tempo di Italo Svevo in 50 cartoline e cronache cittadine» (Il Murice edizioni, pagg. 123, lire 15 mila).

Cosenza ha sottoposto la sua cernita ad alcune regole. Innanzitutto ha privilegiato le cartoline «vive», ovverossia quelle che riportassero almeno la data scritta dallo stesso mittente, se non il testo del messaggio.

Poi ha scelto solo quelle che si riferivano al triennio 1897-'99, in modo da circoscrivere strettamente la collocazione temporale. Cartoline e citazioni si uniscono così in modo da dare al lettore l'impressione di tornare indietro nel tempo e di vedere Trieste con gli occhi di Svevo.

Al tutto Cosenza ha poi aggiunto alcune cronache cittadine riprese dal Piccolo dell'epoca: notizie spicciole, annunci economici, pubblicità, tamburini di spettacoli. Le stesse cose, per l'appunto, che capitavano sotto gli occhi di Italo Svevo quando il grande scrittore triestino sfogliava i giornali al caffè, al termine di una giornata di lavoro nella fabbrica di vernici della famiglia Veneziani. (Nella foto, una delle cartoline raccolte nel volume)

p. mar.

Circolo della lettura Primo incontro fra amici dei libri

Riprendono oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) gli incontri del «Circolo della lettura, quattro passi tra le pagine» con Valerio Fiandra e Roberto Curci. Gli amici dei libri parleranno delle letture fatte nel corso dell'estate. Inoltre Franco Panizon, autore di «Cari genitori», risponderà alle domande del pubblico.

MONTAGNA

Domenica con la XXX Ottobre

Lungo i sentieri di Combai, fino a tuffarsi nelle leccornie tutte a base di castagne

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Combai (395 m) per effettuare un percorso che dal villaggio collinare salirà a Prade (660 m), a Case Fallidiere (1002 m), alla Forcella Mattiola (1260 m) ed al Rifugio Posa Puner (1330 m) per ritornare dopo una sosta a Combai. Ma altri due percorsi, perfettamente segnalati e meno impegnativi, saranno possibili per chi non vorrà salire al Posa Puner.

Il primo percorso (sentiero 992) è quello del Troj de la Rota che con un dislivello di 935 porta al Rifugio Posa Puner: parte dalla Piazza Brunelli, sale la stretta via Trieste e, lasciando sulla destra il Borgo Cimavilla, giunge alla località Prade. Da qui il sentiero si inerpica fino al Thirocol. Poi il percorso si fa più ripido e sassoso arrivando al bordo di un pendio erboso sotto le Casere Fallidiere, all'ombra di imponenti frassini. Un tracciato a tornanti rimonta l'erta, giungendo a una vecchia costruzione rurale circondata da faggi e frassini: in breve si arriva alla sorgente la Rota, a pochi passi dalle Case Faganello, incontrando poi una strada asfaltata che sale a Pianezze di Valdobbiadene.

Si segue la strada fino al tornante Pendanella (1125 m) da dove si ha un'ampia visione sulla vallata e sulle colline che da Vittorio Veneto si susseguono fino ad Asolo, sulla Piana del Quartier del Piave, sul rilievo del Montello e sulla vasta pianura trevigiana. A Est il Monte Pizzoc. Dal tornante Pendanella il percorso cambia nome in «Troj dei Cavai» che si snoda sotto le «Golete» fino alla Forcella Mattiola ed al Rifugio Puner. Il ritorno per la stessa strada. Poi c'è il Sentiero dei Marroni (segnavia 1024), con un dislivello di soli 560 metri e una lunghezza di circa otto chilometri, e la Strada del Verdiso (segnavia 1025) di 9 km, assolutamente non impegnativo.

Per tutti, giunti a Combai, partecipazione alla grande Festa dei Marroni e del Verdiso, in una sala comunale dove vengono offerte castagne preparate con le più svariate ricette. Alla Festa si troverà anche il saporitissimo miele della zona e fra le molte essenze anche quello amarognolo del castagno.

Capogita: Luciano Petronio. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a Combai alle 10.30, al Rifugio Posa Puner alle 13, ritorno a Combai alle 16.30 e partecipazione alla Festa dei Marroni e del Verdiso, partenza alle 18.30, arrivo a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Auser, serve un computer Appello dei volontari

Il Filo d'argento Auser, organizzazione di volontariato attiva nel settore assistenziale, lancia un appello alla solidarietà di cittadini, aziende, enti pubblici e privati per raccogliere una somma che consenta all'associazione di acquistare un computer del costo di alcuni milioni di lire. L'utilizzo del computer – si legge in una nota del vicepresidente del Filo d'argento Auser Walter Bastiani – permetterebbe al sodalizio, iscritto all'apposito albo regionale, di entrare nella rete Internet e di usufruire di una E-mail (casella di posta elettronica) nell'ambito dell'iniziativa che il Comune ha recentemente attivato con l'obiettivo di creare una «piazza informatica» dove le associazioni (ma non solo) possano diramare e ricevere informazioni relative alla loro attività. Chi volesse dare un contributo per l'acquisto del computer può effettuare un versamento sul conto corrente 12750/63 del Filo d'argento Auser alla filiale del Banco Ambroveneto di via Mazzini. Chi volesse saperne di più sull'iniziativa può scrivere all'associazione, la cui sede si trova in largo Barriera Vecchia 15.

Una scuola per il 2000

a cura della SPE

La «rivoluzione» culturale alle soglie del Nuovo Millennio

Tutte le aziende, piccole o grandi che siano, sono oggi alle prese con le «rivoluzioni» elettronica e informatica che modificheranno radicalmente il nuovo millennio ormai alle porte.

E sono dunque alla ricerca di personale competente capace di risolvere i problemi e di migliorare la competitività.

Non basta quindi ad esempio conoscere le nozioni generali di ragioneria o di economia, ma bisogna essere in grado di utilizzare i linguaggi e gli «ambienti» particolari dei computers o conoscere le problematiche delle vendite on line.

Internet sta infatti ormai catturando nella sua rete molte realtà economiche.

In questo contesto numerose e sempre nuove sono le opportunità che si aprono per i giovani, dai programmatori di software specificatamente orientati, ai creatori di siti Web, agli esperti in componentistica per l'hardware.

Del resto anche nel settore tessile, per fare solo un esempio, non basta più l'abilità manuale, ma nelle aziende più moderne si utilizzano macchinari gestiti da schede Cad.

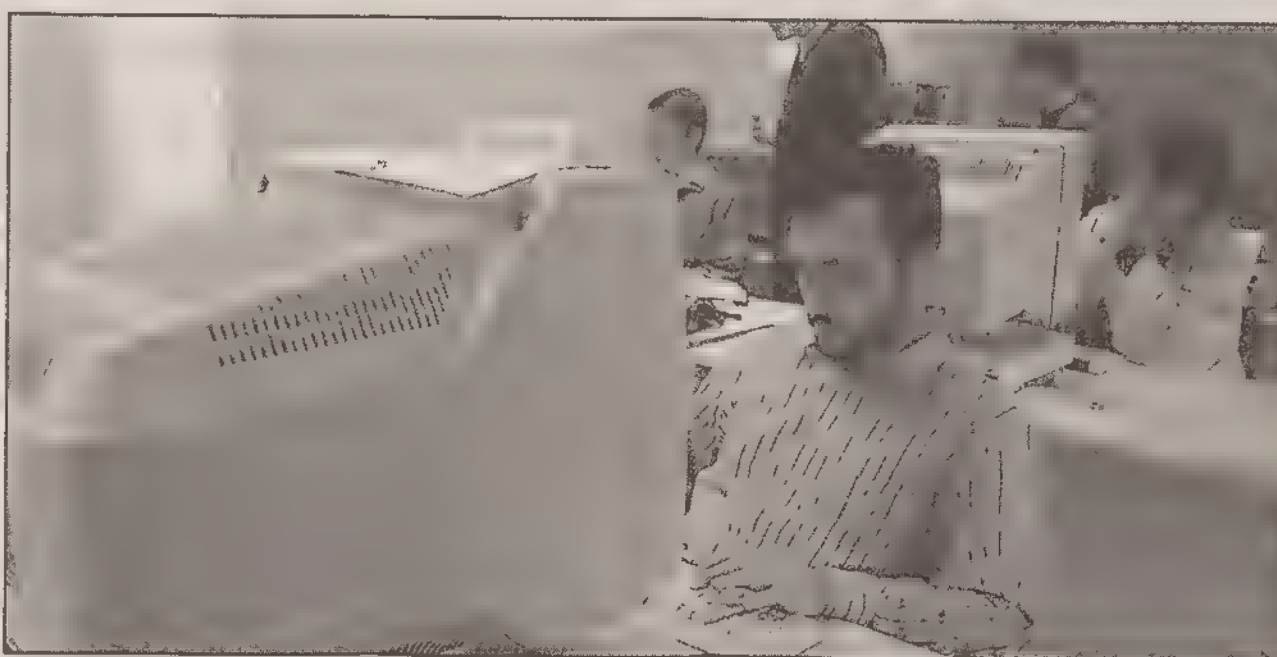
E le conoscenze informatiche diventano essenziali anche per il settore strategico della logistica che coordina tutte le automazioni in azienda.

Un altro comparto in grande sviluppo riguarda l'automazione dei servizi di sicurezza, dai sistemi antifurto a quelli antincendio, a tutta la componentistica per l'installazione di sistemi di misurazione di impianti elettrici ed elettronici.

E accanto all'elettronica e all'informatica riveste grande importanza il settore delle telecomunicazioni, dalle apparecchiature terminali via filo a quelle via radio, dalle infrastrutture di reti pubbliche e private alle radiocomunicazioni civili.

L'importante dunque per chi è alla ricerca di un'occupazione è scegliere il corso giusto rispondente alle sue capacità, alle sue aspirazioni e alle sue potenzialità.

I CORSI PROFESSIONALI

Formare e informare

I corsi professionali di prima formazione o di formazione post-diploma stanno conquistando sempre nuove posizioni negli indici di «gradimento» dei giovani, in particolare grazie alla loro strutturazione fortemente orientata ad abbinare all'apprendimento delle nozioni teoriche una reale conoscenza operativa e pratica. Spesso infatti il cosiddetto disinteresse dei giovani per la scuola è dovuto soprattutto all'eccesso di teoria, di cui non sempre si riesce a comprendere l'utilità di applicazione. I corsi di formazione sono sostenuti dalle stesse istituzioni europee che hanno l'obiettivo di consentire a giovani diplomati o laureati disoccupati l'acquisizione di professionalità moderne e utili, al fine di favorirne un funzionale inserimento nel mondo del lavoro in rapporto a quelle che sono le reali esigenze del mercato. Ampia e diversificata la gamma dei corsi proposti, che spaziano dall'office-automation per tutti coloro che vogliono dedicarsi ai lavori d'ufficio con la conoscenza dei supporti informatici più attuali, alla grafica computerizzata, dall'elettronica alle telecomunicazioni, dai servizi per il tempo libero e il turismo ai servizi alla persona. Insegnanti esperti, didatticamente preparati, provenienti nella stragrande maggioranza dei casi dal mondo del lavoro e delle aziende sono in grado di rispondere ai mille quesiti «pratici» degli allievi. I programmi dei corsi garantiscono in forma agile ed essenziale le conoscenze teoriche necessarie su cui innestare le specifiche professionalità. Il tutto con un atteggiamento che considera come valore prioritario la formazione permanente. Formazione e capacità di aggiornamento assolutamente necessari oggi per poter essere competitivi e qualitativamente apprezzati nel mondo del lavoro. Necessari sia per chi ha già un lavoro sia per chi lo sta cercando e deve saper leggere tempestivamente i segnali della realtà circostante in continua evoluzione per inserirvisi al meglio.

Il futuro sulle vie della telematica

Compact disc e Cd Rom, videogiochi e joy stick, mouse e display: il mondo del futuro parla inglese ma parla soprattutto telematico. E più o meno tutti abbiamo ormai imparato che se si parla di chiocciole non ci si riferisce ai simpatici animaletti ma all'e.mail, ovvero alla posta elettronica. In un pianeta veramente globale dove tutte le informazioni ormai sono istantanee e in grado di raggiungere nello stesso momento migliaia di utenti in ogni parte del mondo bisogna imparare a conoscere le chiavi di accesso di questi mondi telematici. Mondi che tra l'altro offrono reali possibilità di inserimento lavorativo di forte impatto innovativo. L'alfabetizzazione elettronica sta pian piano diventando quasi più importante dell'alfabetizzazione linguistica e letteraria. E se il mondo del futuro viaggia sulle autostrade della telematica, delle fibre ottiche e della multimedialità, sarà bene attrezzarsi per riuscire ad inserirvisi al meglio. Tanto più che con la stessa velocità aumenterà la richiesta di figure professionali specifiche in grado di parlare e creare nuovi linguaggi e nuovi sistemi di comunicazione. Comunicazione non necessariamente limitata al modo del lavoro propriamente detto ma anche al vasto campo dell'entertainement, ovvero dell'intrattenimento per il tempo libero, dalla musica alla computer graphic, dal cinema agli effetti speciali, dalla Tv satellitare ai sintetizzatori. In questo contesto va sottolineato come numerose istituzioni pubbliche e private a vario livello si siano già mosse per predisporre corsi di specializzazione per formare giovani esperti e tecnicamente preparati nei vari campi della multimedialità.

Riprendere con entusiasmo gli studi interrotti

Tornare a scuola, riprendere gli studi interrotti, recuperare gli anni scolastici potrebbe sembrare un'impresa difficile e faticosa, soprattutto per chi è già inserito nel mondo del lavoro. Come svolgere i programmi in breve tempo? Come organizzare lo studio in modo razionale ed efficiente? Come superare le difficoltà di determinate materie? L'esperienza maturata in questi anni dimostra che ritornare a scuola dopo un certo tempo può diventare un'esperienza straordinariamente stimolante e gratificante a qualsiasi età, se viene vissuta all'interno di un gruppo di allievi e di insegnanti che si pongono i medesimi obiettivi formativi in un rapporto di stima e collaborazione reciproci. Gli istituti privati che operano nel settore del recupero degli anni scolastici offrono dei corsi strutturati in modo molto interessante; innanzitutto un numero limitato di allievi per classe, in secondo luogo insegnanti con alta qualificazione ed esperienza professionale e orari diversificati secondo le esigenze degli allievi. Un'annotazione: molte aziende inoltre consentono a chi frequenta i corsi la concessione delle 150 ore e l'iscrizione ai corsi stessi permette il rinvio del servizio militare.

Imparare a muoversi e a star meglio: un compito per tutti

Tra i mille impegni di una vita impegnata e di una giornata stressante e fatta di mille incombenze spesso ci dimentichiamo un compito importante: quello di far star bene e in forma quella macchina a cui dedichiamo troppo poco tempo: il nostro corpo.

Ore e ore seduti su una sedia in ufficio e poi altre ore in automobile ci portano inevitabilmente ad assumere posizioni che possono risultare dannose per il nostro collo, per le spalle, per la colonna vertebrale.

Il fumo e la vita sedentaria limitano le nostre capacità respiratorie o rendono meno tonici i muscoli.

Il compito che ci spetta allora è quello di fare del moto, possibilmente con la guida e il supporto di qualcuno che ci insegni correttamente che cosa fare.

Frequentare un corso di ginnastica o di danza può essere la soluzione giusta per trascorrere un autunno e un inverno orientati al nostro benessere.

Le palestre propongono una svariata gamma di esercizi tonificanti o rassodanti, dimagranti o rilassanti. E consumare la nostra energia scaricandola magari in una danza indiavolata non potrà che migliorare il nostro umore.

Tanto più che gli orari sono spesso liberi o studiati in modo di venire incontro alle esigenze di chi lavora.

Fare una regolare attività fisica costituisce inoltre un valido strumento di prevenzione di molte malattie e disturbi.

Ovviamente l'attività va fatta in modo corretto, senza strafare, ma imparando i movimenti giusti per il nostro organismo. Per garantirci un autentico benessere.

Il bello di saper parlare e capire

È ormai unanimemente riconosciuta e quotidianamente dimostrata l'importanza di conoscere le lingue straniere per saper capire le persone di altri paesi e poter comunicare con loro. Al giorno d'oggi le opportunità per avvicinarsi alle lingue straniere e impararle con metodo e con una discreta rapidità di tempi sono veramente alla portata di tutti grazie ai numerosi corsi promossi da scuole ed enti privati che fanno a gara per offrire il meglio. Corsi realizzati in modo attuale e moderno che mettono l'allievo in grado di entrare nel vivo di realtà di conversazioni simulate, di conoscere vocaboli specifici o tecnici, di entrare insomma nella realtà viva di un'altra cultura. Corsi per principianti o per persone che devono perfezionarsi in un certo settore in relazione alle loro esigenze lavorative, corsi per bambini per imparar giocando, e corsi per amanti della cultura letteraria e artistica di un certo paese.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *È morto ieri, a Berlino, il grande attore tedesco. Aveva compiuto novantatré anni*

Minetti, principe del palcoscenico

Interprete carismatico, capace di porsi con curiosità di fronte al nuovo

BERLINO Bernhard Minetti, mostro sacro del teatro di lingua tedesca contemporano è morto ieri all'età di 93 anni. Lo ha reso noto il Berliner Ensemble, il teatro fondato da Brecht, nel quale anche recentemente il grande vecchio aveva recitato. La morte di Minetti è stata accolta con costernazione dal mondo del teatro tedesco di cui il grande vecchio era senz'altro il mostro sacro per eccellenza.

Il direttore del Burgtheater a Vienna Claus Peymann, che si appresta ad assumerà a Berlino la direzione artistica del Berliner Ensemble, ha così commentato la morte dell'attore con il quale ha più volte lavorato: «l'attore del secolo Bernhard Minetti ha lasciato la scena; il re dell'arte del teatro è morto».

Minetti era uno degli ultimi grandi attori del teatro in lingua tedeca di questo secolo: «il Berliner Ensemble e i suoi collaboratori compiangono un grande attore e collega», è detto in un comunicato del teatro fondato da Bertolt Brecht.

Bernhard Minetti (qui sotto in una foto del 1988 di Maurizio Buscarino tratta dal libro «Il popolo del teatro», Electa) **era stato visto l'ultima volta sulla scena a settembre in una recita al Berliner de «L'Ascesa resistibile di Artuti Ui» di Brecht. Minetti aveva una piccola parte accanto al giovane astro del Berliner Ensemble Martin Wutthke e alla fine riceveva puntualmente l' applauso caloroso del pubblico. La sua carrierà era cominicata nel 1930 a Berlino. Ha recitato in tutti i principali teatri di lingua tedesca riscuotendo ovunque trionfi. Tra i suoi ruoli più celebri: Krapp in «L'ultimo nastro di Krapp» di Beckett, il «Faust» di Goethe, «Re Lear» di Shakespeare.**

Oltre il ricordo delle sue innumerevoli e memorabili interpretazioni Minetti lascia un libro di memorie, «Ricordi di un attore» uscito nell'85.

Einfach kompliziert. Semplicemente complicato. Così, col titolo di uno dei lavori che Thomas Bernhard aveva scritto per lui, si può oggi annunciare la scomparsa di Bernhard Minetti.

Minetti «attore del secolo» come ha giustamente ricordato Claus Peymann, il regista che con lui negli ultimi decenni aveva stretto un rapporto, oltre che artistico, anche caratteriale. Minetti «grande vecchio» dei palcoscenici di lingua tedesca, ma inaspettatamente disponibile anche al nuovo europeo, curioso oltre al conosciuto, non impaurito dai rischi del ributtarsi in scena.

Semplicemente complicati, quei suoi 93 anni, più di settanta di carriera, a trasformare in personaggi il carattere di una Germania sempre sull'altalena della storia: resurrezioni e affondamenti, scorpori e riunificazioni, catastrofi economiche e solidità del marco. Lui sempre là, la corporatura piccola, il carisma dello sguardo, la forza dell'esperienza, per infilare, una dietro l'altra, i boati d'applausi di un teatro di regime, le consapevolezze dure del teatro della ricostruzione, le insoddisfazioni e la ricerca della fine del secolo.

Impossibile ricordare Minetti da giovane: servirebbero le care e vecchie fotografie di un teatro in cui ci si segnava profondamente gli occhi di nero e i gesti erano pose. La voce si potrebbe solo intuire, se non la conserva ancora qualche gracchiante registrazione fonografica che la radio tedesca avrà certo recuperato nei suoi archivi ordinatissimi, fin dai tempi Terzo Reich.

Facile ricordarlo, invece, da vecchio: anche solo per quel titolo - un altro - che Thomas Bernhard gli aveva cucito addosso come una specie di monumento, affettuoso ma senza compiacimenti. «Minetti ritratto di un artista da vecchio»: lavoro di grande successo e popolarità nonostante la fama di misantropi dell'autore, dell'attore, e del regista, tradotto e allestito anche in Italia, con un grande Gianni Galavotti protagonista. L'immagine che se ne ritrova nella memoria è ancora oggi precisa. Seduto sulla panchina, col cappottone scuro che non trattiene il freddo, coperto di neve, la maschera dell'istrione in mano e l'ultima delusione professionale in tasca, l'«attore da vecchio» era lì a farci tenerezza e rabbia, a chiedere compassione e a ribadire la propria testardaggine.

Ma è di una sua apparizione italiana, dieci anni fa, il ricordo ancora più netto. Quando a Parma, inginocchiato a terra, col martello in mano, ostinatamente inchiodava le assi, sbarrando le fessure ai topi, nemici per la vita ma anche ultime creature a cui rivolgersi in «Semplicemente complicato». O quando, una serata più in là, traduceva in un rantoloso sospiro «L'ultimo nastro di Krapp» di Samuel Beckett, quasi suo coetaneo. Tuta, cappellino con visiera in testa, cuffie da antico radioamatore, Minetti se ne stava appollaiato tra le fronde di un gigantesco albero, lanciando irritanti ammicchi al mondo.

Bello sarebbe stato vederlo ancora una volta. E ce lo auguravamo, ben sapendo che la sua voce non esisteva praticamente più, che neanche sarebbe riuscito, come tanto gli piaceva fare ultimamente, di raccontare le sue «storielle tedesche» a un pubblico che veniva solo per lui, senile, discontinuo e docile, «principe» della Germania del teatro.

Aspettavamo di vederlo in scena, a Taormina, l'estate scorsa, vestito da segnalatore aeroportuale, annunciare muto, con bandierine e braccia ondeggianti, l'arrivo dell'«Ozeanflug», il volo oceanico di Bertolt Brecht, allestito da Bob Wilson. Le condizioni di salute, già allora non vollero, per quanto quella sola attesa ribadisse la caparbia curiosità del vecchio attore che ha ancora occhi di bimbo nei confronti del nuovo e cerca, fino all'ultimo, qualcosa mai visto, mai fatto, mai recitato prima. Semplicemente complicato.

Roberto Canziani

Il leggendario attore tedesco Bernhard Minetti nel 1988 al Festival di Parma protagonista del testo, intitolato «Semplicemente complicato», scritto proprio per lui dal drammaturgo austriaco Thomas Bernhard.

CASO *La censura al film d'esordio di Ligabue*

Chi vuol spuntare «Radiofreccia» fa un dispetto al cinema italiano

Continuiamo così, facciamoci del male, direbbe Nanni Moretti. La decisione della commissione censura di vietare ai minori di 14 anni «Radiofreccia» – il film debutto della rock star Luciano Ligabue *(nella foto)* – rappresenta l'ultimo, clamoroso episodio di autolesionismo che l'Italia sta dimostrando nei confronti del proprio cinema migliore.

Non bastava aver sollevato un polverone dietrologico sul meritato Leone d'oro veneziano a Gianni Amelio. Non bastava aver penalizzato nella distribuzione i film italiani più amati dal pubblico della mostra: «Del perduto amore» di Michele Placido (10 minuti di applausi al Lido) e «L'odore della notte» di Caligari. Non bastava aver criticato oltremisura una squadra di film – sempre a Venezia – al cui confronto le squadre francesi presentate ultimamente a Cannes (e osannate dalla stampa d'Oltralpe) sono apparse soltanto velleitariamente ambiziose.

Ora ci si mette anche la solita commissione censura a sparare al solito bersaglio sbagliato, imponendo divieti o tagli a un'opera fresca e importante, accolta con entusiasmo a Venezia anche da quella critica apparsa altre volte spocchiosa o prevenuta. Sentite un po' cosa scriveva il «Corriere della Sera»: «In una mostra dominata dalla Quinta di Beethoven, ben venga questa divertente contaminazione tra cinema e musica firmata da Ligabue»; oppure sentite, sul «toccante esordio» di Ligabue, cosa confessava «Il Messaggero»: «È stato uno dei rari momenti commoventi del festival». Anche «Il Giornale» – che certo non ama le storie di sesso, droga & rock and roll – riconosceva «coraggio» al sorprendente «Radiofreccia», che racconta con piglio autentico l'universo giovanile anni '70 delle radio private.

Il popolare rocker di Correggio – parlando dal Salone della musica di Torino dove il suo film è stato presentato in anteprima fra i tumulti dei fans – si è ben difeso: «Ci hanno accusati di turpiloquio e di incoraggiamento all'uso di stupefacenti, ma è assurdo. Se così fosse dovrebbero censurare molti programmi Tv in prima serata. Certo il protagonista si droga – ha continuato amareggiato Ligabue – ma la sua è una vitaccia, tra piccoli furti e disperati tentativi di uscire dal tunnel. «Radiofreccia» è un film di denuncia, altro che di incoraggiamento...». Ligabue ora spera che alla pellicola venga tolto il divieto in appello. «Comunque "Radiofreccia" non si cambia – ha proseguito il battagliero neoregista – il mio film uscirà come previsto il 16 ottobre nei cinema senza tagli. Qualunque sia il risultato del ricorso avanzato venerdì scorso dalla Medusa Distribuzione nei confronti del provvedimento di censura». E senza tagli «Radiofreccia» è già stato visto l'altra sera a Torino da circa 2000 giovani, la metà di quanti si erano messi in fila per ben quattro ore. «I fortunati sono entrati sulla fiducia», hanno spiegato gli organizzatori del Salone della musica, riferendosi al divieto ai minori di 14 anni.

Ancora lo storico equivoco, quindi, che fa condannare un film dalla censura per la sola e pura rappresentazione dell'argomento tabù, senza tenere in considerazione il contesto della vicenda, il messaggio, il pubblico di riferimento, ecc. Viene sempre da chiedersi chi sono questi signori che fanno parte della censura cinematografica, come sono scelti, e soprattutto qual è il loro gusto e la loro preparazione nei confronti delle storie dello schermo, perché amplificano in modo macroscopico il peso «scandaloso» di certi temi se questi vengono trattati al cinema, e non se sono trattati da altri media.

Come è già accaduto, infatti, l'ispirazione del film censurato giunge da un libro, oggi acquistabile da chiunque. «C'è un testo che mi ha dato la forza di immaginare tutto questo – ha dichiarato Ligabue – ed è "Altri libertini" di Pier Vittorio Tondelli».

Paolo Lughi

ARTE *«Cremaster», le proiezioni fantasiose ed inquietanti del californiano Matthew Barney*

Corpi del nuovo millennio: ibridi, mutanti

Un'epopea, fra realtà e finzione, sul tema della trasformazione dell'uomo

FIRENZE Arte e moda stringono rapporti sempre più stretti ormai da tempo. La moda sì avvantaggia del prestigio che inevitabilmente deriva dalla sfera dell'arte, quest'ultima accresce la sua utenza in un'area decisamente privilegiata. Il più recente avvenimento in questa prospettiva è stato la proiezione congiunta di Cremaster 4 e di Cremaster 5 del giovane artista californiano Matthew Barney, promossa da Pitti Immagine, in collaborazione con la galleria del Costume di Palazzo Pitti e con il contributo della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Firenze che ha messo a disposizione il delizioso piccolo Teatro del Rondò di Bacco appena ristrutturato.

Evento veramente importante perché in Italia di questo artista, che ha raggiunto in brevissimo tempo le vette più ambite dell'universo dell'arte: Premio Europa 2000 alla Biennale di Venezia '93, Documenta IX di Kassel '92, Hugo Boss Prize del Guggenheim Museum di New York 1996, Biennale di Whitney '93, '95, personale alla Tate Gallery nel '95, e nei più importanti musei del mondo... non è facile vederne la produzione, specie video e filmica.

Cremaster 4 e Cremaster 5 fanno parte di un unico progetto, articolato in cinque parti, una vera e propria epopea in termini di estrema attualità visiva e concettuale, sul tema della trasformazione dell'uomo alle soglie del nuovo millennio. In un momento in cui i confini tra realtà e finzione si confondono, la virtualità sembra prevaricare su ciò che supponiamo reale, si dilata la potenzialità intellettiva e si sconvolge l'etica tradizionale, Matthew Barney indaga sull'identità sessuale, psicologica e anche formale di una post-umanità travolta dalle mutazioni in atto. Il tema ossessivo, drammatico e dolente, specie in Cremaster 5, è quello della resistenza alla separazione sessuale, del distinguo maschile e femminile, l'aspirazione quindi ad una sessualità totale, autoesaustiva ed ibrida, che si scioglie però di fronte alla differenza, alla potenza inesausta ed infausta di eros che contiene thanatos.

Va detto subito che la fascinazione primaria di questi film discende da un immaginario esorbitante, incredibilmente fantasioso, inquietante e contaminato, spesso attraversato da passaggi criptici che lo rendono misterioso e a volte inafferrabile. In esso convergono mondi diversi, tratti dal cinema, dalla moda, dalla musica con la sua potenza evocativa, dallo sport. Quest'ultimo aspetto è un'altra costante di Matthew Barney, la competizione agonistica che porta l'individuo al continuo superamento di sé stesso, mentre oggetto d'amore sviscerato da parte dell'artista è stato il celebre giocatore di football Jim Otto. Un altro suo idolo ispiratore è il mago Houdini. Magia e competitività diventano chiavi di lettura del singolare mondo di Barney, teso allo sconfinamento dal naturale, in una costante sfida all'impossibile. Il corpo, luogo della mutazione biologica, è protagonista, un corpo modificato, simbiotico, munito di cartilagini, protesi, rigonfiamenti, lucenti sfere di cristallo, dove non solo i due sessi convivono – o al limite sono risucchiati all'interno di un corpo senz'organi – ma i connotati di diverse specie animali.

Che significa «cremaster»? È il nome di un muscolo che regola il movimento dei testicoli e serve all'erezione. Cremaster 4 ha un suo processo narrativo che segue in parallelo da un lato la storia del Loughten Candidate, in cui si fonde l'immagine del Loughten Ram, il capro quadricorno che vive nell'isola di Man, nel mare d'Irlanda, e dall'altro la corsa motociclistica del Tourist Trophy che ha reso famosa l'isola stessa. L'epopea dei cinque episodi, non ancora terminata e svolta in un modo non cronologico (Barney ha realizzato nell'ordine Cremaster 4, 1, 5) procede da Occidente verso Oriente, dal Nord America all'Ungheria.

Il Loughten Candidate, assistito da tre fate dalla robusta muscolatura virile, intacca, danzandovi il tiptap, il pavimento di una candida struttura (come candido è il suo vestito anni '20) in cima ad un deserto molo vittoriano, finché precipita negli inferi del mare irlandese, verso una dimensione altra, «cosmodinamica», dai connotati organici, una sorta di tubo digerente, budello spropositato di materia molle e solubile, entro cui il Candidate/capro si dibatte e viene inghiottito. Sono le interiora dell'isola/organismo, che per altro verso viene percorsa dalle motociclette a tre ruote giallo/blu. È una caduta simile alla biblica cacciata dall'Eden che segna il passaggio da un universo ad un altro, quello dove sono annullate le differenze, superata la dualità sessuale. I simboli ed i rituali allusivi abbondano anche in Cremaster 5 che, ambientato a Budapest, in gran parte al Teatro all'Opera di Stato, segna la conclusione del viaggio verso Oriente. Concepita come un'opera lirica scritta da Barney, musicata da Jonathan Bepler con taglio postwagneriano ed eseguita dalla filarmonica di Budapest, è permeata, nella sua trasognata bellezza imaginifica, da uno spirito struggente e decadente, sostenuto in gran parte dal canto di Ursula Andress che impersona la Regina delle catene nella fascinosa ambientazione mitteleuropea. La Regina racconta la sua storia legata ad un mago, ad un personaggio teatrale che scala il proscenio del teatro (secondo la consuetudine di Barney) e ad un satiro gigantesco, dal corpo mutuato, che attraversa le acque dei bagni termali, stile Art Nouveau, di Gellert. Tutti e tre sono Matthew Barney. Come in Cremaster 4, il procedimento narrativo è alternato nelle diverse ambientazioni con improvvise interruzioni che contraggono la logica del racconto, esaltando la dimensione onirica ed evocativa. La sequenza dell'attraversamento dei bagni con gli ibridi folletti sott'acqua, i piccioni cappuccini che reggono i lunghi nastri annodati allo scroto del protagonista, resta una delle più indimenticabili della filmografia mondiale degli ultimi tempi.

Cremaster è stato paragonato ad una sorta di Anello dei Nibelunghi del nostro tempo, una inquietante mitologia del futuro, in cui gli eroi e i nuovi misteriosi riti riflettono il mutato clima culturale e sociale, precorrendo quello del terzo millennio. Il ciclo completo sarà presentato in esclusiva mondiale al Museo Guggenheim di New York nel 2001.

Maria Campitelli

Nelle foto sequenze da Cremaster 4 e 5.

MUSICA Presentata la direzione artistica che sceglierà i «big» e i giovani del 49.o Festival della canzone italiana

Bacalov, premio Oscar a Sanremo

Fra i cinque componenti anche l'autore delle musiche del «Postino»

ROMA C'è anche il premio Oscar Luis Bacalov tra i cinque componenti della direzione artistica del 49.mo Festival di Sanremo. L'autore delle musiche del «Postino» sarà affiancato dal dirigente Rai Sandra Bemporad, da Sergio Bardotti (paroliere e autore), dal dee jay Mario Pezzolla, «voce» di RadioRai per Sanremo e da Pasquale Minieri, ingegnere del suono, collaboratore di Baglioni e Avion Travel.

Alla direzione artistica - presentata ieri dal direttore di Raiuno Agostino Saccà e dal vicedirettore Mario Maffucci - va il compito di invitare i 14 «big» in gara e selezionare i giovani di «Sanremo famosi». Per quest'ultimo impegno sono già al lavoro.

«Valuteremo - hanno detto i cinque - il materiale inviato da 231 artisti e gruppi coi requisiti tecnici in regola per partecipare a 'Sanremo famosi'. Entro il 16 ottobre ne inviteremo trenta ad audizioni dal vivo. Dalla selezione dal vivo usciranno 12 cantanti o band. Gli altri due verranno selezionati a Sanremo il 17 ottobre tra gli allievi dell' Accademia della musica di Sanremo».

Per Saccà la direzione artistica «è la migliore possibile, in linea con la strategia di Raiuno per rilanciare Sanremo».

All'ultimo momento nella lista non hanno trovato posto i nomi di Mauro Pagani e Claudio Cecchetto. «Pagani ha avuto problemi personali - ha detto la Bemporad - Cecchetto era nella rosa ristretta, ma poi si sono seguite altre strade».

«Ho accettato perchè sono lontano da tempo dal mondo della musica leggera - ha detto Bacalov, vincitore nel '68 a Sanremo, da autore con Bardotti di 'Canzone per te' - e ho visto poco il festival. Mi do il compito di trovare belle canzoni. Ho in testa i grandi compositori degli anni '30, come Gershwin. Mi sento molto sereno».

E se Pezzolla si è augurato «di fare finalmente di Sanremo un panorama delle tendenze della nostra musica», Minieri ha sottolineato che «si sente nell'aria l'edizione della svolta, del cambio di rotta». Lo hanno confermato Sandra Bemporad e Sergio Bardotti: «Dalla discografia, dai grandi della musica giungono segnali positivi. Invitiamo i grandi a mettersi in gioco, magari come autori di canzoni per artisti più giovani».

A Saccà il compito di spiegare il perchè della scelta di inserire la Bemporad nella direzione artistica: «Raiuno si prende le sue responsabilità di editore, si schiera in prima persona per la riuscita del festival, senza più paraventi. Con la definizione della direzione artistica il progetto Sanremo compie un altro passo avanti. Entro il 19 dicembre conoscerete i nomi dei big in gara».

Nel frattempo, aumentano le ipotesi sui possibili superospiti: ai nomi di Vasco Rossi, Morandi, Nannini, Dalla, Pausini, si aggiunge quello di Zucchero. E nel «toto-vallette» spunta Claudia Gerini, che Fazio voleva già a Sanremo '98.

Il compositore Luis Enrique Bacalov vinse l'Oscar nel 1995 per la miglior colonna sonora del «Postino» con Troisi.

L'Fbi spiava Marx, temendo le battute del comico Groucho

WASHINGTON Dieci anni di indagini per capire che Marx non era comunista. E' successo all'Fbi e il Marx in questione è Groucho Marx *(nella foto)*, il comico. I fascicoli segreti su Groucho sono stati ottenuti da un ricercatore che si è appellato al «Freedom of Information Act», la legge che dà libero accesso ai documenti del governo quando non vi siano gravi ragioni in contrario.

Quali battute di Groucho, un comico che amava le donne e i sigari molto più della politica, possono compromettere la sicurezza americana 21 anni dopo la sua morte nel 1977? Jon Wiener, professore di Storia dell'Università della California, non riesce a spiegarselo. «Ho ottenuto i documenti dell'Fbi - ha dichiarato - per una ricerca su Groucho: certi commenti dei segugi del Maccartismo fanno ridere più di quelli del comico, anche se si tratta di un umorismo involontario».

Nel 1953 un informatore denunciò Groucho Marx come membro del partito comunista americano e il direttore dell'Fbi Edgar Hoover ordinò una inchiesta approfondita. La denuncia venne presa molto sul serio. Gli investigatori sguinzagliati da Hoover scoprirono fatti considerati gravi in quegli anni. Per esempio nel 1934 Groucho Marx venne citato come simpatizzante in un articolo del giornale comunista americano, il «Daily Worker». Qualche anno dopo la stampa riferì un suo intervento in favore del sindacalista Tim Mooney, accusato di un attentato in cui erano morte 10 persone.

Agli uomini dell'Fbi sembrava sospetto il fatto che Groucho Marx avesse accettato l'invito a un ricevimento dell' ambasciata sovietica. Una presa di posizione contro l'ammissione della Spagna franchista all'Onu venne segnalata come atto sovversivo.

Nel fascicolo vi sono lettere di cittadini zelanti. Un anonimo denunciava che Groucho, durante uno spettacolo tv, aveva storpiato la pronuncia di «Stati Uniti» in modo da renderla simile a «United Snakes» (Serpenti Uniti).

Il fascicolo intestato «Julius H. Marx, detto Groucho» venne chiuso negli anni '70.

TELEVISIONE Sarà trasmesso venerdì su Raiuno «Fratello del nostro Dio» di Krzysztof Zanussi

Polemica sul Papa in seconda serata

ROMA È ancora polemica tra il regista polacco Krzysztof Zanussi, il produttore Giacomo Pezzali e la Rai. La decisione della Rai, di mandare in onda in seconda serata, venerdì 16 ottobre su Raiuno, «Fratello del nostro Dio», il film diretto da Zanussi, tratto da un dramma giovanile di Karol Wojtyla, viene contestata da regista e produttore.

«Riteniamo irriguardosa - affermano Zanussi e Pezzali in una nota inviata alla direzione di Raiuno - tale collocazione di "Fratello del nostro Dio" all'interno del palinsesto di Raiuno, ennesima riprova della sufficienza verso un' opera premonitrice, dai contenuti sociali e culturali di tale attualità da ben meritare di sacrificare ad essi, una volta tanto, i valori sacrali dello share e della pubblicità».

«Esprimiamo - continua la nota - il più vivo disappunto per la scarsa considerazione riservata dalla Rai a quest' opera cinematografica. Ci sorprendiamo, in particolare, che nonostante le polemiche e le contestazioni alla Rai, da parte della stampa, per l'atteggiamento dell'Azienda verso questo film, codesta rete intenda programmare l'opera in spregio ad un impegno assunto con il produttore, all'atto dell'acquisizione dei diritti televisivi, peraltro avvenuta ad opera ultimata».

La Rai replica definendo «privilegiata» la collocazione e negando che ci fosse «un accordo contrattuale per la prima serata». E se regista e produttore si augurano che la Rai voglia «rivedere la decisione a questo riguardo», l'ufficio stampa di viale Mazzini sottolinea invece che il venerdì in seconda serata sono passati film come la «Traviata» di Zeffirelli, il trittico di Kieslowski, «Blu», «Rosso», «Bianco», e, la settimana scorsa, «Picnic a Hanging Rock».

«Fratello del nostro Dio» presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1997, è uscito per ora solo in video cassetta. E' la storia vera, scritta da Karol Wojtyla nel 1945-1949, di un pittore di successo, ex patriota, che in seguito a una profonda crisi diventa monaco e decide di dedicarsi ai poveri. La Rai ha acquisito i diritti da Pezzali dopo una lunga trattativa, contrassegnata da accese polemiche e dispute finanziarie, iniziata con l'allora direttore di Rai Cinemafiction Giampaolo Sodano e conclusa sotto la direzione di Sergio Silva.

APPUNTAMENTI

Quattro passi fra le pagine Flauto e solisti a Udine

TRIESTE Fino a domenica 18 ottobre, alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si replica «Trieste, ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia.

Oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco, serata di canzoni triestine con i Musicanti.

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Revoltella, riparte il «Circolo della lettura - Quattro passi fra le pagine», a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra.

Domani, alle 18.30, per la rassegna «Sulla strada jazz», «Street music - Musicisti da strada» fra piazza dell'Unità e Corso Italia; alle 20.30, al Goethe Institut (via Coroneo), «talk music» con Alessandro Mizzi e Fabio Sfregola; e poi alle 21 concerto dell'Andrea Massaria Quartet; e ancora alle 22 «Nonsolojazz» con Alfredo Lacosegliaz.

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con i Nuovi Amici.

Giovedì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto della Kocani Orkestar con ospite Vinicio Capossela *(nella foto in alto)*.

Giovedì alle 21, all'Hip Hop, prima serata di «Protagonisti hip-hop '98» (informazioni al 369739 o allo 0339-2083949).

Domenica 18 ottobre, alle 18, alla Casa di cultura di Opicina, concerto dell'arpista Sofia Ristic.

Lunedì 19 ottobre, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre organistico, si esibirà Ruggiero Livieri.

Lunedì 26 ottobre alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Jazz Terminal», concerto del quartetto di Steve Lacy (martedì 3 novembre si esibirà il trio di Gonzalo Rubalcaba).

MONFALCONE Venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura la stagione concertistica con lo spettacolo di teatro-danza classico indiano del Kathakali intitolato «Dei demoni ed eroi».

Lunedì 26 ottobre alle 20.30, al Teatro Comunale, si aprirà la stagione di prosa con «La Gatta Cenerentola» di Roberto De Simone.

UDINE Oggi, alle 20.30, nel Salone del parlamento del Castello, serata musicale con la flautista Luisa Sello e i Solisti dell'Accademia vivaldiana di Venezia.

Giovedì al Teatro Nuovo concerto inaugurale della staigone di musica con l'Ensemble «Les Concert des Nations», diretto da Jordi Savall.

VENETO Sabato alle 21, al Palaverde di Treviso, è in programma un concerto dei Santana *(nella foto in basso)*.

FILOSOFIA

Nel centenario della nascita da giovedì un convegno a Roma

Marcuse, ideologo e profeta quasi del tutto dimenticato

ROMA A 100 anni dalla sua nascita e a 30 dal celebratissimo '68, Herbert Marcuse *(nella foto)* è un filosofo quasi del tutto dimenticato. Eppure molti tra i ragazzi che negli anni Sessanta e Settanta contestavano nelle piazze, lo avevano eletto come loro ideologo e profeta. Ora su questo filosofo tedesco-americano, in occasione del centenario della nascita, si terrà al «Goethe Institute», giovedì e venerdì, un convegno, «Eros, utopia e rivolta», in cui interverranno studiosi italiani e internazionali per fare il punto sul lascito del suo pensiero.

Marcuse, assieme agli altri due grandi rappresentanti della «Scuola di Francoforte», Max Horkheimer e Theodor Adorno, aveva avuto il merito, con il suo pensiero utopico, di mettere in discussione molti dei concetti chiave società occidentale. E, in particolare, aveva rigettato la tesi freudiana della inevitabilità della repressione nella costruzione della civiltà («Eros e civiltà», 1955), e sottolineato la natura alienante della società industriale avanzata («L'uomo a una dimensione», 1964).

Per Leonardo Casini, professore di Filosofia morale all'Universita «Roma 3», ideatore del convegno, non ci sono dubbi: «Il pensiero di Marcuse è ancora oggi valido, più di quello dello stesso

Marx». E' attuale, continua Casini, «per la visione della tecnica al servizio dell'uomo e per quell'ideale umanistico-estetico, collegato all' eros, alla libido, di cui aveva parlato anche Freud».

Marcuse, sottolinea ancora Casiai, «credeva già nell' importanza dei computer negli anni Sessanta» e «aveva ragione perchè forse proprio dalla rivoluzione telematica ci potremmo aspettare molte delle cose promesse da Marcuse». A patto che la tecnica, secondo quanto diceva lo stesso Marcuse, «non sia però più al servizio dell'establishment, del potere, ma della sola fantasia».

Anche la sua visione dell' eros «ha un sua attualità, ma non va confusa con liberta sessuale, ma in un processo di erotizzazione generale, un autosublimazione erotica, tale di suscitare una solidarietà, un amore sensuale, ma non strettamente sessuale, che riesca a stemperare, tra le persone, conflitti e competizione».

Non tutti sanno poi, conclude Casini, come Marcuse abbia rivalutato in tempi non sospetti l'animo femminile. «In un'intervista rilasciata a un gruppo di femministe, negli anni Sessanta, il filosofo americano vede nella ricettività, nella maggiore mitezza della natura femminile, proprio quel qualcosa a cui ci si deve ispirare perchè ci sia in futuro una società migliore».

Da Cracovia a Roma

La «Dama con l'ermellino» di Leonardo oggi al Quirinale

ROMA Comincia dal Palazzo del Quirinale il viaggio italiano della «Dama con l'ermellino» di Leonardo da Vinci, uno dei ritratti più belli e meno conosciuti del mondo, che lascia eccezionalmente il museo a Czartoryski di Cracovia. Il suo seducente ed enigmatico sguardo da domani incrocerà quello dei visitatori romani, nella Sala delle bandiere. Il quadro a Roma resterà fino al 14 novembre; poi sarà esposto alla Pinacoteca di Brera a Milano (19 novembre-13 dicembre); quindi alla Sala Bianca di Palazzo Pitti (16 dicembre-24 gennaio). Nello stesso periodo due altri capolavori assoluti dell'arte italiana viaggeranno a Cracovia: la «Velata» di Raffaello e la «Venere di Urbino» di Tiziano, uno scambio di tesori fra Italia e Polonia, il cui significato è stato messo in risalto ieri dai due ministri della cultura, Walter Veltroni e Joanna Wnuk Nazarowa.

New York Times

«La vita è bella» di Benigni ha la stoffa per gli Oscar

NEW YORK **Il «New York Times» propone Roberto Benigni per gli Oscar: nell'imminenza dell'uscita di «La vita è bella» nei cinema Usa il quotidiano ha osservato che l'ultima fatica del comico italiano sull'Olocausto «ha la stoffa per gareggiare nella categoria degli Academy Awards per il miglior film straniero».**

Il «New York Times» ha presentato Roberto Benigni al pubblico americano come «l'italiano più buffo di cui non avete probabilmente sentito parlare» in un lungo articolo illustrato, in cui il cineasta viene definito il «Robin Williams d'Italia». «La vita è bella» aprirà in America la prossima settimana ma - ha osservato ancora il 'Times' - non è affatto chiaro se garantirà a Benigni il successo in un paese che solo pochi attori stranieri hanno conquistato.

Misterioso omicidio

New Orleans: ucciso per strada Raymond Myles, stella del gospel

WASHINGTON Il gospel come il rap: Raymond Myles, cantante emergente del genere vocale tipico nelle chiese nere d'America è stato trovato cadavere, ucciso con colpi di pistola, a un angolo di strada a New Orleans. Myles, 40 anni, di recente indicato dalla rivista Billboard come la prossima stella del gospel, è stato notato agonizzante da un passante, crivellato alla schiena dai proiettili. E' morto prima che arrivasse l'ambulanza. Figura di culto nella zona di New Orleans, per anni aveva girato in tour in Usa ed Europa. Quando non cantava in tour con i «Raymond Myles Singers», insegnava canto in una scuola della città. Il suo ultimo album «Heaven is the place» è ben piazzato nelle classifiche del genere e Billboard aveva scritto: «Dopo essere stato per anni un segreto ben custodito a New Orleans, Myles è pronto per il grande pubblico».

MOSTRE

A Palazzo Costanzi una rassegna dedicata alla famosa pirofregata asburgica

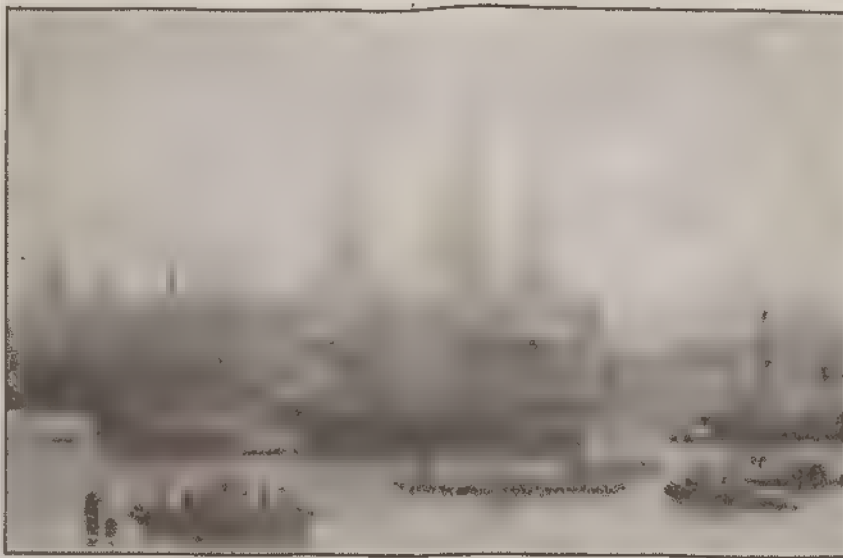
Fatal Novara in cerca del mondo

Romanticismo e avventura in un allestimento con riusciti quadri scenici

TRIESTE Una chicca attende i visitatori a Palazzo Costanzi, dov'è in corso, fino al 18 ottobre, una brillante rassegna (curata da Claudio H. Martelli e da Mario Marzari per la parte nautica) dedicata alla **«Fatal Novara»** e alla circumnavigazione del globo compiuta dalla pirofregata asburgica tra l'aprile del 1857 e del '59.

Variegata e ricca di curiosità a volte molto preziose, come per esempio il vessillo arciducale di Massimiliano issato a bordo dello yacht imperiale «Fantasia» e proveniente dal Museo storico navale di Venezia, la mostra ci riporta ai tempi fortunati in cui l'internazionalità di Trieste era un dato di fatto.

Ideale «deus ex-machina» dell'impresa e della rassegna, è l'arciduca Massimiliano, che con il suo animo nobile e curioso soprattutto sul piano scientifico organizzò e «sponsorizzò», pur senza parteciparvi, quella che forse può essere considerata l'ultima grande impresa di un veliero: il giro del mondo a scopo di studio della fregata Novara *(nella foto in un quadro di Josef C. Püttner)*, la sua amatissima nave, che solo pochi anni più tardi ne avrebbe riportato in patria le spoglie mortali reduci dalla funesta avventura messicana, come racconta. Da ciò l'appellativo di «fatale» conferito alla fregata dal Carducci, quando in un giorno di tenebre e pioggia il poeta visitò il Castello di Miramare, rimanendo profondamente colpito dall'atmosfera che vi aleggiava con la stanza da letto del fratello di Francesco Giuseppe arredata come la cabina del veliero prediletto.

Romanticismo e avventura si sposano nell'accurata rassegna, sintetizzata in un

allestimento azzurro e bianco come il mare e la sua spuma, mentre riusciti quadri scenici ne rievocano gli interni attraverso la ricostruzione del quadrato di bordo. Dei 352 membri dell'equipaggio fecero parte anche alcuni scienziati, deputati da Massimiliano a studiare le caratteristiche etniche, botaniche e zoologiche delle zone attraversate, e il pittore Joseph Selleny che dal viaggio riportò oltre 450 tra disegni e acquerelli e numerosissimi schizzi, utilizzati più tardi per al realizzazione di una cinquantina di oli e per le incisioni dei tre volumi editati al fine di documentare l'impresa. I nomi dei partecipanti alla storica impresa sono stati riprodotti nel catalogo della Hammerle Editori (cui si deve anche la rielaborazione grafica di quasi tutte le immagini della mostra): molti tra essi furono dalmati, istriani e triestini, i cui cognomi sfilano, assieme a quello di un irlandese, come in una storica, indimenticabile maldobrìa, che dopo l'appuntamento triestino dovrebbe trasferirsi in Austria, a Milano, a Venezia e a Grado.

Marianna Accerboni

CINEMA Due film dell'attrice americana, simbolo della seduzione e del mistero, alle Giornate di Pordenone

Theda Bara, vamp di luce e tenebre

Dal ruolo di torbida mangiauomini a quello di un'innocente eroina

Dall'inviato

PORDENONE Quegli occhi scuri e profondi come un lago nell'incerta luce del crepuscolo. Quel fascino misterioso, esoterico. Quasi che Theda Bara non fosse un'americana di Cincinnati, Ohio, dal borghesissimo nome originario di Theodosia Goodman. Bensì la figlia unica di una divinità fatta di Yin e Yang, buio e luce. Di un'entità ultraterrena capace di fondere in sé materia e spirito, illuminazioni trascendentali e seduzioni d'immanenza.

Theda Bara, la vamp. Theda Bara che raccontava d'essere nata nel Sahara da un francese e da un'egiziana. Che si circondava di teschi, riceveva gli ospiti in un salone invaso dall'incenso, mentre accarezzava un pitone. Vero simbolo della seduzione e del mistero. Che, al confronto, fa sembrare una femme fatale tipo Rita Hayworth, o le modernissime dark lady Theresa Russell e Sharon Stone, soltanto delle omogeneizzate bambolone da cinemino di periferia.

Proprio lei, il cui nome d'arte era l'anagramma della Morte Araba, Arab Death, ha richiamato, ieri, al Teatro Verdi di Pordenone una quantità di spettatori mai vista nelle proiezioni mattutine delle «Giornate del cinema muto». Il programma prevedeva il film di debutto dell'attrice, morta a Los Angeles nel 1955, **«A Fool There Was»** (C'era una volta uno sciocco), girato da Frank Powell nel 1915, e **«East Lynne»**, firmato l'anno dopo, nel '16, da Betram Bracken. Due produzioni Fox di culto. Imperdibili, vista l'esigua quantità di pellicole interpretate dalla donna-vampiro che sono rimaste in circolazione.

Di «A Fool There Was» restano scolpite nella memoria tre parole: «Baciami, stupido mio». Che Theda Bara, donna perversa, incapricciata a mandare in rovina i suoi uomini-preda, sussurra alla vittima di turno. Guardando l'obiettivo quasi volesse ipnotizzare chi sta dall'altra parte. Chi, ignaro, si trovi a guardarla. Anche a distanza di oltre ottant'anni. Perchè il fascino della mangiauomini non sbiadisce.

E tanto forte doveva essere il carisma di quest'attrice, protagonista di un vero e proprio culto della personalità, in America, proprio mentre l'Europa s'azzuffava nella Grande Guerra, che poteva permettersi di cambiare totalmente ruolo. Come avvenne in «East Lynne», dove indossa i panni di un'innocente eroina. Che di tanto in tanto, però, si concede qualche torbida, rabbrividente occhiata dritta in macchina. Come a dire: tranquilli, sono io.

Anche la serata di domenica ha regalato emozioni gotiche. Perchè in **«Sunrise»** (Aurora), il film che fece debuttare il tedesco Friedrich Wilhelm Murnau in America, regalandogli subito tre Oscar, solo all'apparenza è un melodrammone condito da tanta melassa made in Usa, e dall'happy end. Quando meno te l'aspetti, saltano fuori inquadrature degne di «Nosferatu». Come quella dove Ansass, un giovane contadino, decide di ammazzare la moglie durante una gita in barca, per fuggire in città con l'amante. Mentre tutto attorno l'acqua ribolle, e la fotografia vira verso i toni più cupi del grigio, George O'Brine s'ingobbisce e caracolla verso Janet Gaynor. Quasi fosse stato a scuola di recitazione da Max Schreck, l'attore che vestì i panni di Dracula nella pellicola del 1922. Roba da brividi lungo la schiena, credete.

Oggi, in una mattinata dedicata al cinema scozzese, va segnalato **«Dante's Inferno»** di Henry Otto. Al pomeriggio, da non perdere **«Resurrection»** di David Wark Griffith. In serata, oltre all'immancabile ritrovamento di Georges Méliès, c'è **«The Shakedown»** di William Wyler.

Alessandro Mezzena Lona

Janet Gaynor in una scena di «Aurora» (1927) di Murnau.

Una burla da grande schermo il porno attribuito al «Vate»

PORDENONE Uno scherzaccio d'epoca. Un tiro mancino giocato ai danni dell'«imaginifico» Vate, dell'eroe di Fiume. Dello scrittore che, nel 1914, aveva riscritto le didascalie, suggerito i nomi dei personaggi e inventato il titolo per il kolossal di Giovanni Pastrone «Cabiria». Insomma, adesso sembra chiaro: il pornazzo anni Venti, intitolato **«Saffo e Priapo»** *(nella foto)* e attribuito, per lungo tempo, alla penna di Gabriele D'Annunzio, è frutto, invece, a uno dei tanti imitatori di quel tempo.

Ben confezionata, comunque, quella burla da grande schermo, che le «Giornate del muto» hanno proiettato domenica a notte fonda. Onde evitare grane di qualsivoglia tipo. Furbesco, anzichenò, il «Saffo e Priapo», girato nel 1921-'22, e non tra il 1915 e il '18 come si presumeva, perchè le roboanti didascalie, che commentano varie acrobazie erotiche, sembrano uscite dalla fantasia del Vate.

Che dire, infatti, di un testo dove Adriana, in un soprassalto di attrazione saffica, dice all'amica Syby: «Le tue labbra sono i margini di un'ardente ferita aperta dalla tua lingua come da stile insanguinato»? Semplice: il dannunziano in sedicesimo s'è sbagliato di grosso. Perchè l'autore della «Pioggia nel pineto», al suo posto, avrebbe scritto «come da stilo insanguinato».

Strafalcioni a parte, «Saffo e Priapo» non ha nulla di straordinario. Perchè non è particolarmente hard. Perchè l'amore tra due donne, la comparsa di un fallo di legno, la violenza carnale operata da un frate sulla cameriera di una delle «peccatrici», con sodomitica punizione finale per il religioso fedifrago, sono raccontati con fin troppa misura. Ben altro materiale circolava in quegli anni. Filmetti da far arrossire perfino Tinto Brass.

Senz'altro più interessanti sono apparsi, nella sezione «Dannunziana», **«Sogno di un tramonto d'autunno»** di Luigi Maggi, una saga di superstizioni medioevali, con il triestino Giovanni Vitrotti a dirigere la fotografia, ma anche **«La nave»** del figlio Gabriellino.

a.m.l.

Il linguaggio della danza collegato all'audiovisivo in un gioco di fantasia

TRIESTE Ballerini che ballano a testa in giù, che fluttuano nell'aria, omini, giganti, animali che attraversano la scena: nella scatola magica ideata in «Paradis» da José Montalvo e Dominique Hervieu per la Maison de la Danse de Lyon, il palcoscenico diventa il luogo di un incantato e fantastico Immaginario, un Eden dell'innocenza e del divertimento.

Dopo le travolgenti ed esilaranti esibizioni dei «Trocks», la Sala Tripcovich ospita - per il primo Festival della Danza, promosso dal Teatro Verdi - un altro spettacolo di raffinato divertimento: «Paradis» *(nella foto)* con la compagnia Montalvo-Hervieu, l'ensemble che evoca sulla scena uno straordinario gioco della fantasia, collegando - in una modernissima animazione - il linguaggio della danza alla tecnologia del «video».

«Paradis» è un delizioso «teatro danzato audiovisivo», in cui trionfano lo humour e la gioia d'inventare.

Realizzato lo scorso anno a Lione, sede della compagnia, «paradis» è l'ultima creazione di Josè Montalvo (un geniale creatore di «pièces» destinate ad un pubblico «dai 7 ai 107 anni») per l'«agilità felina» di Dominique Hervieu e della sua singolare compagnia.

Lo spettacolo va in scena alla Sala Tripcovich domani, alle 20.30, e si replica giovedì 15 e sabato 17 ottobre alla stessa ora, mentre venerdì 16 s'inizierà alle ore 17. Alla Biglietteria del Teatro Verdi biglietti e prenotazioni per questo e per gli altri spettacoli del Festival, che, ricordiamo, sono «Bolero e Carmen» (21 ottobre) con Raffaele Paganini, e, in conclusione, il mito di Don Giovanni rivisitato il 28 ottobre dal Balletto di Toscana.

DANZA La compagnia Montalvo-Hervieu debutta domani alla Sala Tripcovich

Un Paradiso dove si balla

Alla Kammeroper di Vienna un Rossini tutto italiano

VIENNA Un Rossini tutto italiano a Vienna con la rappresentazione de «Il turco il Italia», che ha aperto la stagione musicale alla Kammeroper. Il dramma buffo di Rossini - diretto da Walter Attanasi - è andato in scena all'interno di un magico libro di fiabe con la brillante regia di Marco Catena, le spiritose scene e i costumi di Arianna Koellner e la piacevole coreografia «napoletana» di Lorella Doni. Applausi scroscianti per Mario Boccardo e Vittorio Grigolo, assieme al protagonista, il basso russo Andrey Telegin, Monica Guillen Chavez, Stella Grigorian, Rogelio Escutia Marin e Josè-Julian Frontal.

MUSICA Parla l'artista che domani comincia da Udine un tour europeo che poi toccherà Germania, Austria, Belgio, Olanda, Grecia

Branduardi: attenzione a quando il dito indica la luna

«I testi scritti da Faletti? Come ogni comico, anche lui ha una vena malinconica»

UDINE *«Un paio d'anni fa dividevo un camerino con Giorgio Faletti in un teatro di Venezia. Mi cadde lo sguardo su dei pezzi di carta un po' unti, con degli appunti, che lui teneva da parte. Quando gli chiesi di che cosa si trattasse è arrossito e li ha messi via. Era allora chiaro che era roba scritta per il suo gusto. Come tutti i comici ha anche lui un fondo malinconico...».*

E' cominciata così la «strana» collaborazione fra Angelo Branduardi - il cui tour europeo comincia domani sera al palasport Carnera di Udine - e il comico Giorgio Faletti, la cui vena letteraria è stata per la verità già scoperta dal pubblico in un paio di Sanremo di qualche anno fa e in alcune canzoni scritte per Mina.

Da questa collaborazione è nato l'album «Il dito e la luna», che sarebbe come dire: quando il dito indica la luna, lo sciocco guarda il dito. Massima applicabile anche in campo musicale. E che dà il nome anche a questo tour.

«E' dal '78 che faccio tour in Europa - rimarca il musicista - e in tutti questi anni gli italiani che hanno venduto dischi all'estero sono davvero pochissimi. Per me la differenza di lingua non ha rappresentato una difficoltà, perché le parole hanno importanza non solo per quello che dicono ma anche per il modo in cui suonano. Io quando ascolto una canzone mi accorgo di che cosa dicono le parole dopo cinquanta volte che l'ho sentita. E' una magia che si crea o non si crea difficile da analizzare: ecco perché non è affatto detto che un bel testo debba essere necessariamente una poesia che uno legge. Anzi, dovrebbe essere proibito per legge separare le parole dalla melodia».

Addirittura...

«Sì. Io sono un musicista allevato per far la musica da quando ero bambino. Diciamo che molto spesso si è ammantato di musica uno che con un accordo di do maggiore un po' stonacchiato raccontava e predicava la Bibbia. In questo senso io non ho mai amato i cantautori: io sono uno che suona il violino. Per me il fatto musicale viene prima di ogni altra cosa».

Quest'estate ha fatto per «Folkest» lo spettacolo «Sulle orme dei patriarchi».

«Molto bello. L'idea francamente non è stata mia. Io ho una carriera parallela di dischi classici: finora ne ho fatto uno e questo sui patriarchi uscirà a febbraio. Essendo un appassionato di musica dal Medioevo fino al Rinascimento, ho avuto l'occasione di approfondire l'opera di Giorgio Mainerio, primo musicista moderno della storia».

Alcune sue canzoni («Alla fiera dell'Est», «La pulce d'acqua», «Cogli la prima mela»...) sono amate anche dai bambini.

«Molti musicisti, da Carlo Orff a Bela Bartok, hanno fatto musica per bambini e coi bambini, con risultati straordinari anche a livello artistico. Io non ho mai scritto quelle canzoni pensando al pubblico infantile ma evidentemente rilevano un'anima che va in quella direzione».

Con Branduardi (nella foto), *domani sera a Udine, saranno sul palco Michele Ascolese alle chitarre, Christian Toucas (fisarmonica e bandoneon), Cristina Scrima (flauti e bombarde), Mihaly Huzsar al contrabbasso e Davide Regazzoni alla batteria. La tournèe, dopo le date italiane, toccherà Germania, Belgio, Olanda, Austria, Svizzera e Grecia.*

Carlo Muscatello

«Carillon» al Nuovo Piccolo: è già polemica sull'acustica

MILANO Dopo lunghe traversie, approda finalmente in palcoscenico per la stagione della Scala «Carillon» di Aldo Clementi, ed è polemica per l'inadeguatezza acustica del Nuovo Piccolo Teatro, dove l'opera debutterà il 16 ottobre. «Il teatro non è adatto alla musica, spiace dirlo, ma c'è stata una progettazione superficiale - ha detto ieri il direttore d'orchestra Zoltan Pesko in una conferenza stampa -. Ha una delle acustiche peggiori che mi sia capitato di incontrare, molto secca. Tanto che dovremo creare un'eco, un alone artificiale per valorizzare le voci dei cantanti».

A difesa del Nuovo Piccolo, comunque, Pesko ha ricordato che «il nuovo direttore, Sergio Escobar, ha già convocato un gruppo di esperti allo scopo di migliorare la qualità del suono». Insomma, non c'è pace per «Carillon», che era stata commissionata dalla Scala nel '91 e poi per ben due volte tolta dalla programmazione (nel '93 avrebbe dovuto andare in scena al Teatro Lirico e nel '94 alla Scala).

L' opera di Clementi, 73 anni, allievo di Petrassi e compagno di strada di Nono, Berio, Maderna e Donatoni, è ispirata al dramma di Hugo von Hoffmanstahl «L' uomo difficile», ma non è una fedele trasposizione scenica, non ha trama né struttura narrativa. Ciò che conta è quella che l' autore definisce la «temperatura drammaturgica», ottenuta grazie a un uso moderno del contrappunto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Venerdì 16 ottobre ore 20.30 (Turno A) e domenica 18 ottobre ore 18 (Turno B).** Direttore John Neschling, solista Stefan Milenkovich (violino). Musiche di J. Sibelius e R. Strauss. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival Internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. 7-31 ottobre 1998. Secondo appuntamento: Montalvo-Hervieu Compagnie. Domani 14 ottobre 1998, ore 20.30. Repliche: 15-17 ottobre 1988, ore **20.30.** Sabato 16 ottobre ore **17.** Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con CRT Artificio «Trieste... ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia e con la TheaterOrchestra. In abbonamento: spettacolo 1 Rosso. Turno C. Durata 2 h e 15'. Prevendita per «Wings on rock» dal 21 al 25 ottobre (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi ore **16.30.** «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgoi e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **17.30.** Incontro con gli attori de «L'americano di San Giacomo» al Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Giovedì 15 alle ore **21.30:** Kocani Orkestar (fanfara gitana) in concerto con Vinicio Capossela in assetto da parata per un concerto vorace, campale e romantico. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e la rivelazione di «Sliding doors»: Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. Solo oggi ingresso unico lire 8000. N.B.: si raccomanda di accedere alle casse con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer. Premio per la migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Ballando a Lughnasa».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Elizabeth» con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes e Richard Attenborough.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Experiences» con Eva Henger.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sei giorni sette notti». Divertentissimo e spettacolare con Harrison Ford. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «La spada magica - Alla ricerca di Camelot». Il più bel cartoon di questi ultimi anni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 19.35, 21.15, 23: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. 2.o mese. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il signor 15 palle» con F. Nuti e S. Ferilli. Divertentissimo! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Armageddon» con Bruce Willis. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10: «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti. Con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22.10: «Godzilla», l'evento cinematografico di fine millennio con Mathew Broderick e Jean Reno. **Oggi L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 16 ottobre ore 20.30: spettacolo di Teatro-danza Indiano stile Kathakali. Biglietti ed abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso per riposo.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE '98/'99. Primo spettacolo «La Principessa della Czarda». Sabato 24 ottobre. Informazioni 0481/532317.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «The Truman Show - In onda senza saperlo» con J. Carrey.

CORSO. Sala Blu. 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «City of Angels» con Nicholas Cage e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Sei giorni sette notti», con Harrison Ford.

Da questa sera su Canale 5 la miniserie diretta dai fratelli Vanzina

Capri, amore e Anni '50

Ezio Greggio è un maresciallo dei carabinieri

ROMA *Per la prima regia televisiva di una carriera intensissima, Carlo Vanzina, con la complicità di suo fratello Enrico, ha deciso di giocare con la nostalgia e il ricordo affettuoso della stagione «formidabile» della commedia all' italiana. E con «Anni '50», una miniserie di quattro episodi da 90 minuti in onda su Canale 5 oggi e il 15, il 20 e il 22 ottobre in prima serata, ha messo in scena un omaggio affettuoso e divertito al cinema del padre Steno, di Dino Risi, De Sica e di Totò programmaticamente ambientato a Capri, scenario-simbolo dell'epoca di «Pane, amore e fantasia».*

Il protagonista di «Anni '50» è Ezio Greggio (nella foto copn il piccolo Giovanni Esposito), *il quale dà una matura prova d'attore nei panni di un maresciallo dei Carabinieri protoleghista che, conquistato dall'isola e dalla singolare umanità dei suoi abitanti, finisce per stabilirsi a Capri per sempre.*

«'Anni '50' è un'operazione-nostalgia, ma non un film nostalgico, una sorta di 'Italian Graffiti' ambientato nell' isola più bella del mondo in omaggio a un mondo bellissimo, buffissimo e pieno di speranze per il futuro del Paese - spiega Carlo Vanzina - In un primo tempo avevamo pensato di affidare la regia a Dino Risi che ha diretto uno degli episodi di 'Pane, amore, e...', poi ho deciso di farlo io, in quanto figlio di Steno e amante e conoscitore di quel genere. D'altra parte 'Anni '50' è anche un omaggio a nostro padre e a quel cinema con cui siamo cresciuti».

Diretto da Carlo Vanzina su di una sceneggiatura firmata insieme a suo fratello Enrico e Giorgio Basile, «Anni '50» racconta le vicende parallele di un folto numero di personaggi attraverso i quali è possibile ricostruire quella singolare mescolanza di nobiltà e cialtroneria, di esclusiva mondanità e assoluta povertà, di raffinatezza e volgarità sulla quale è fiorito il mito moderno di Capri.

A mettere in moto il meccanismo della memoria è il gioco di citazioni volutamente esplicite di film e personaggi, dal maresciallo di De Sica all'orfanello della «Baia di Napoli» fino a Tina Pica e al Totò dell'«Imperatore di Capri», insieme alla colonna sonora costruita con buona parte di quelle canzoni che hanno regalato agli anni '50 un posto privilegiato nella memoria collettiva.

«Aggiornare i generi per presentarli ai giovani è una costante del nostro cinema e 'Anni '50' è l'occasione per proporre la classica commedia all'italiana in un'epoca in cui da noi non si girano più vere commedie - spiega Enrico Vanzina - In questo caso il confronto con i modelli ci vedrebbe perdenti ma citazioni e riferimenti sono usati per suscitare un sorriso».

Oltre a Ezio Greggio, del cast fanno parte Enzo Cannavale, Antonello Fassari, Nicola Pistoia, Gea Martire, Cristiana Capotondi, Serena Grandi, Sandro Ghiani, Giovanna Rei, Andrea Piedimonte.

OGGI IN TV

«Trappola in alto mare» su Raidue

Seagal, un cuoco contro il terrorista

C'è una primizia cinematografica nella serata di oggi, ma è riservata agli spettatori di età adulta e va quindi in onda su Italia 1 alle 23.10. Si tratta dell'americano **«Bound - torbido inganno»** diretto nel 1996 dagli esordienti gemelli Larry e Andy Wachowski. Sul filo del thriller e della devianza psichica si affrontano Jennifer Tilly, remissiva «pupa del gangster» e la bruna Jena Gershon, ladra in libertà vigilata. Le due ragazze diventano amiche, amanti e complici nel mettere nel sacco un boss della mala. Altri film:

«Il silenzio degli innocenti» (1994) di Jonathan Demme (Tmc, ore 20.45). Ritorna il più spettacolare film sui serial-killer dalla penna dello specialista Thomas Harris. Sulle tracce di uno psicopatico che ha sequestrato la figlia di una deputata al Congresso c'è la recluta dell'Fbi Jodie Foster. Ad aiutarla, con sentimenti contrastanti, il genio del male Anthony Hopkins e l'agente federale Scott Glenn.

«Trappola in alto mare» (1992) di Andrew Davis (Raidue, ore 20.50). Steven Seagal *(nella foto)* ex agente della Cia, mascherato da cuoco su una nave della Marina sventa il complotto terrorista del «duro» Tommy Lee Jones.

«Una casa tutta per noi» (1993) di Tony Bill (Retequattro, ore 20.35). L'operaia Kathy Bates viene licenziata per aver denunciato molestie sessuali.

«Mediterraneo» (1991) di Gabriele Salvatores (Retequattro, ore 22.40). L'ultimo Oscar del cinema italiano.

Italia 1, ore 20.45

Milo e Merz al «Brutto anatroccolo»

Sandra Milo e Alessia Merz saranno le ospiti d'onore della prima puntata del «Brutto anatroccolo», il nuovo show di Italia 1 condotto da Amanda Lear e Marco Balestri, dedicato a tutti coloro che credendosi brutti provano per una sera a diventare belli, con l'aiuto di 10 parrucchieri, 10 visagisti, un costumista, 15 sarte e assistenti costumiste e un coordinatore make. La Milo confesserà le ragioni che l'hanno spinta ad affrontare alcuni interventi di chirurgia estetica, mentre Alessia Merz confiderà di essere stata, da bambina, un «brutto anatroccolo».

Raidue, ore 11.30

Ex calciatore italo-etiope

La puntata odierna dei «Fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti, proporrà la storia di un italo-etiope di 62 anni, calciatore e allenatore pluridecorato del calcio africano, che è stato costretto dal regime di Menghistu a fuggire per aver scoperto una storia di doping. Oggi vive a Ostia ed è titolare di un'officina meccanica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 PRIMO APPLAUSO. Film (musicale '57). Di Pino Mercanti. Con Claudio Villa, Carlo Dapporto.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Diagnosi: omicidio"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 VENT'ANNI CON GIOVANNI PAOLO II
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: MIMMO LOCASCIULLI. Con Gigi Marzullo.
1.55 APPUNTAMENTO A TRIESTE - 2A PUNTATA. Scenegg.
3.20 NOTTEITALIA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 PAPA' CASTORO
7.15 PINGU
7.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.50 TOMBIK E B.B.
8.15 LA PICCOLA LULU
8.40 GRIMMY
8.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM & JERRY
14.00 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm. "A Stockbridge non si dorme"
14.30 IL SILENZIO DEL TRADIMENTO. Film tv (drammatico '95). Di Steven Stern. Con Kate Jackson, Kristin Fairlie.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Tornando a casa"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TRAPPOLA IN ALTO MARE. Film (azione '92). Di Andrew Davis. Con S. Seagal, T. Lee Jones.
22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 OLTRE LA NOTTE. Film (drammatico '93). Di Rosario Montesanti. Con Francesco Prando, Sergio Rossi.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 SANTIAGO. Film (avventura '56).
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: 40. RALLY DI SANREMO-RALLY ITALIA
16.00 PATTINAGGIO A ROTELLE: ROLLER CUP
16.15 MOTONAUTICA: CAMPIONATI ITALIANI CIRCUITO
16.35 SCI NAUTICO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.50 SALONE NAUTICO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.45 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 FORMAT PRESENTA: COL CUORE COPERTO DI NEVE
24.00 COLUMBUS DAY. Telefilm.

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 DANIELLE STEEL: UN NUOVO AMORE. Film tv (drammatico '93). Di Michael Miller. Con John Ritter, Nancy Morgan.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ANNI '50 - 1A PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Serena Grandi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La bambina scomparsa"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 ALTA MAREA. Telefilm.
10.15 LA FORESTA DI SMERALDO. Film (avventura '85).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 PIPPI CALZELUNGHE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e le Amazzoni"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Maggie non va in convento"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL BRUTTO ANATRACCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
23.10 BOUND - TORBIDO INGANNO. Film (thriller '95). Di A. Wachowski. Con J. Tilly, G. Gershon, J. Pantoliano.
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 FATTI E MISFATTI
1.30 STUDIO SPORT
1.40 !FUEGO! (R)
2.10 PORTA UN BACIONE A FIRENZE. Film (commedia '55).
4.00 HELENA. Telefilm. "Posta del cuore"
5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "C'e' qualcuno alla porta"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Musical che passione" - 2a parte

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 VACANZE AD ISCHIA. Film (commedia '57). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Maurizio Arena, Peppino De Filippo.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 UNA CASA TUTTA PER NOI. Film (drammatico '93). Di Tony Bill. Con Katy Bates, Edward Furlong.
22.40 MEDITERRANEO. Film (commedia '90). Di Gabriele Salvatoeres. Con Diego Abatantuono, Claudio Bisio.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 DECAMERONE PROIBITISSIMO. Film (commedia '72). Di Franco Martinelli. Con Franco Agostini, Enzo Andronico.
2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.05 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.00 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 IL SANTO. Telefilm.
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 VEGAS. Telefilm.
10.00 LA SPADA DI ALI' BABA'. Film (avventura '64). Di Vergil W. Vogel. Con Peter Mann, Jocelyn Lane.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 TMC SPORT
13.10 QUINCY. Telefilm.
14.10 LA COLLINA DELLA FELICITA'. Film (commedia '51). Di Henry King. Con William Landigan, Susan Hayward.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICKY. Telefilm.
19.55 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins.
23.10 TELEGIORNALE
23.35 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.15 TARAS IL MAGNIFICO. Film (avventura '62). Di J. Lee Thompson. Con Yul Brynner, Tony Curtis, Christine Kaufman.
2.45 TELEGIORNALE
3.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
5.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.00 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
7.30 CARTONI ANIMATI
7.50 ARTISTI ITALIANI
8.00 ROTOCALCO
9.30 BASKET: PALL GORIZIA - MULLER VERONA
11.00 SPORTQUATTRO
13.00 STARZINGER
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: PALL TRIESTE - FABRIANO BASKET
15.15 CALCIO: TRIESTINA - GUBBIO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 STARZINGER
17.30 PALLAMANO: GENERALI - BRATISLAVA
19.00 CORSA TRIS
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 SPECIALE XXX COPPA D'AUTUNNO
21.20 FINE DI UN SOGNO. Film (drammatico '72). Di John Newland. Con Angie Dickinson, Cliff Robertson.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 SPECIALE XXX COPPA D'AUTUNNO
24.00 DUST. Film.

TELEFRIULI

7.10 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELERIULI SPORT
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.35 SFOGLIANDO L'AUTORE
12.45 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
13.30 FORTUNA... C'E' ARINA
14.00 TG CONTATTO
14.05 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.40 TELEFRIULI SPORT
20.00 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
20.30 GRUNT. Film (fantastico '82).
22.00 STUDIA IL TUO FUTURO
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.55 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film (thriller '82). Di Lucio Fulci. Con Jack Hedley, Almanta Keller

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 LA PICCOLA NELL (R)
16.00 POMPEI E OPLONTI. Documenti.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.20 STORIE DI ANIMALI: LA CINCE E LA STREGA CATTIVA. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO. Documenti.
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: PIVOVARNA LASKO - PARTIZAN BELGRADO
0.30 BASKET: PALLACANESTRO GORIZIA - MUELLER VERONA

RETE A

13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 MAD FOR HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 THE HEAD
22.30 MAD FOR HITS

TELEPORDENONE

9.00 TELEFILM.
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM.
12.00 BEST TARGET
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING

TMC2

9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.05 COLORADIO ROSSO
20.30 TESORO PER TRE. Film tv.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 VELA
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARISSIMI AMICI
19.00 TNE NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.15 TNE NEWS
20.45 UN UOMO DI SUCCESSO. Film. Di D. Logothetis. Con D. Aiello, M. Pare'.
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89). Di Jeremy Paul Kagan. Con Tom Skerritt, Melora Hardin.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 AUTO E AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 ITINERA
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DALLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT. Con G. Borile.
23.30 EMOZIONI NEL BLU
24.00 SOLO MOTO

TELECHIARA

15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
18.15 STORIA D'ITALIA. Documenti.
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 STORIA D'ITALIA. Documenti.
21.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Al 'ordine del giorno; 6.21. Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 8: GR1; 8.34: Golem; 9.02: Radio anch'io; 10: GR1 Lettere; 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.28: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: New York News; 16: Noi europei; 16.30: GR1 Titoli; 17: Come vanno gli affari, 18 Bit, viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40. Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue. E' ora? 6.30. GR2; 7.30: GR2, 8.08 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2, 8.50 Segreti di famiglia; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35. Se telefonando..; 11.54. Mezzogiorno con Claudia Cardinale, 12.10 GR Regione, 12.30 GR2; 13 Hit Parade; 13.30 GR2, 14.15 Jack Folla conduce Alcatraz, 15 Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: Hit Parade presenta. I duellanti; 21.32: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratatà; 24: Crackers; 1: Stereonotte; 4: Solomusica; 5: Prima del giorno.

Radiotre 96.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 11: In scena: Accadde domani; 12: Incontro con Maurice Béjart, 12.25. Inaudito, 12.45 Cento lire, 13.45 GR3; 14.04. Campi d'autunno, 18.45 GR3; 19.01: Hollywood Party, 19.45 Radiotre Suite: L'occhio magico, 20.30 La musica colta afroamericana, 22.30 Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trento». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Produzione radio Trieste A, regia di Marko Sosic. Dodicesima puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50 Pop music; 15.30: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Stelio Mattioni «L'aeroporto». Originale radiofonico. Traduzione di Marija Raunik. Regia di Boris Kobal; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07. Il primo disco; 7.10 Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù, 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089, 10 mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05. Disco Italia, 11.05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità, 12.40. Crazy Line 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum version compilation, 14.30 Classifichiamo Special Dance chart; 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05 Crazy Line 31 08 99, 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade, 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31 L'ultim'ora, le novità di Fantastica

PAPADOPULO A LUCCA

Giuseppe Papadopulo è il nuovo allenatore della Lucchese. Il tecnico toscano prende il posto di Tarcisio Burgnich, esonerato dopo la sconfitta ad Andria. A Papadopulo la società ha assicurato l' immediato ingaggio di un terzino e di un libero. Papadopulo, che sarà presentato oggi alle 14, ieri si è incontrato a Firenze con il presidente Maestrelli e il dg Vitale.

OGGI IN TV

11.00 Telequattro: Sportquattro
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC: TMC Sport
13.45 Telequattro: Basket: Pall Trieste -Fabriano
15.15 Telequattro: Calcio: Triestina - Gubbio
15.40 Raitre: 40. Rally di Sanremo-Rally Italia
16.00 Raitre: Pattinaggio
16.15 Raitre: Motonautica
16.35 Raitre: Sci nautico
17.30 Telequattro: Pallamano: Generali - Bratislava
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Tris
19.40 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Sport Notizie

GASCOIGNE IN CURA

Il clown e sommo artista del calcio inglese, Paul Gascoigne, rischia un triste finale di carriera: si è ricoverato in una clinica per la disintossicazione degli alcolizzati dopo 4 giorni di colossali bevute a Dublino. Potrebbe non farcela a tornare in campo. Il giocatore sembra in preda a forti crisi depressive: venerdì scorso è stato visto piangere a dirotto in una stazione ferroviaria.

IL CASO Trovati dalla Guardia di finanza all'Acqua Acetosa documenti sui test relativi ai campionati '93-94 e '96

Riemerge dalle caldaie l'archivio del laboratorio

Si tratta di dieci scatoloni contenenti i profili ormonali dei giocatori sottoposti a controlli

ROMA Nel locale delle caldaie del laboratorio dell' Acqua Acetosa è stato trovato, dagli uomini della Guardia di finanza, una parte dell'archivio relativo alle analisi del calcio. Il materiale sequestrato dalle Fiamme gialle nella soffitta dove si trova la caldaia, riguarda sicuramente il 93-94 e tutto il 1996 e, probabilmente, anche altre stagioni. Dieci scatoloni, in tutto, che, in parte, devono ancora essere esaminati.

La scoperta risale a sabato, giornata che i magistrati Piro e Roselli, della Procura di Roma, hanno trascorso all'interno del laboratorio.

Ieri mattina, invece, al laboratorio si sono presentati gli uomini della Guardia di Finanza, una decina: nel primo pomeriggio è arrivato, rimanendo all'interno per circa mezz'ora, anche il loro colonnello. E, da sabato, gli agenti stanno lavorando per cercare di decifrare il materiale, cartaceo ma non solo, rinvenuto nella soffitta del laboratorio. La scoperta potrebbe rivelarsi molto importante, visto che, tra le altre cose, riguarderebbe i profili ormonali dei calciatori sottoposti a controlli antidoping. E i tracciati? Anche, ma il discorso si complica, perchè i tracciati sarebbero stati archiviati su nastro. Da ciò che è trapelato, sembra che questa pratica, con conseguente conservazione, sia stata messa in atto fino al 1996. Dopo, pare che la registrazione dei tracciati si facesse, ma non per il calcio. Qualcosa è rimasto, qualcosa esiste, quindi. E qualcosa è successo, venerdì pomeriggio, o sabato mattina, quando i magistrati Piro e Roselli hanno deciso di tornare nel laboratorio e di ispezionare la soffitta. Di persona.

Ieri mattina, verso le nove, gli uomini della Guardia di Finanza hanno continuato il lavoro dei magistrati. L'atmosfera non è sembrata eccessivamente serena, tutti gli addetti del laboratorio cercavano di minimizzare: «Non è in corso niente, solo il lavoro d'inventario che era già stato annunciato».

Erano presenti due dei tre ex responsabili, Anna Maria Barbarulo e Felice Rosati. La prima, nel pomeriggio, ha lasciato il laboratorio per recarsi in Procura: il suo interrogatorio ha avuto inizio alle 15.15 ed è finito intorno alle 17.30.

Ciò che è certo è che la Guardia di Finanza continuerà anche nei prossimi giorni a lavorare sul materiale rinvenuto al laboratorio dell'Acqua Acetosa, che non riguarda solo il calcio.

Secondo alcuni si tratterebbe di materiale sigillato, secondo altri, invece, gli scatoloni sarebbero stati trovati, l'uno sull'altro, in parte privi di sigillo. E c'è anche chi racconta di un diverbio tra Rosati e Buiarelli, che avrebbe sigillato alcuni armadietti, a detta del primo senza averne titolo.

Il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, è stato colto di sorpresa dalla notizia del ritrovamento dell'archivio del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa. «Non so niente - ha detto Nizzola prima di partecipare alla riunione dei presidenti federali in vista del Consiglio nazionale del Coni di domani - e non so neanche dove sia il laboratorio».

Contento e ottimista, invece, il vicepresidente del Coni Bruno Grandi. «Bene - ha detto - perchè ora finalmente si potrà fare chiarezza».

«E' tutto un bluff». Così l' avvocato Giuseppe Di Noto, che difende alcuni degli ex dipendenti del laboratorio antidoping dell' Acqua Acetosa indagati dalla procura di Roma, commenta la notizia del ritrovamento dei documenti.

«Gli ispettori del sostituto procuratore torinese Guariniello - spiega Di Noto - avevano già controllato tutto ed erano già andati in quei locali. Si tratta di documenti vecchi, per la maggior parte riguardanti risultati positivi, e relativi a tutte le discipline. Solo per motivi di spazio sono finiti in quei locali». L' avvocato ha inoltre precisato che «la perquisizione fatta dalla Guardia di finanza al laboratorio che ha portato a questo presunto ritrovamento non ha fatto altro che ripetere quello che avevano fatto già gli ispettori di Guariniello».

Tessere «facili» rilasciate dal Coni: «avviso» a Pescante

ROMA Il presidente dimissionario del Coni Mario Pescante e altri due dirigenti dell'Ente, il capo delle relazioni esterne Ernesto Sciommeri e l'ex presidente del comitato provinciale di Roma Salvatore Gionta, hanno ricevuto ieri mattina avvisi di garanzia per abuso di ufficio.

L'indagine, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica romano La Speranza (lo stesso pm del processo contro Scattone e Ferraro per il delitto all'università) e partita da un esposto presentato due anni fa dal giornalista Renato Corsini dopo un'inchiesta, riguarda la distribuzione a persone che non avevano titolo di tessere Coni che danno diritto all'accesso gratuito alle manifestazioni sportive. Pescante, a quanto si è appreso, sarà interrogato dal pm martedì 27 ottobre, dove dovrà motivare questa distribuzione di tessere del Coni.

L'Aic proclama lo stato di agitazione ma evita la protesta più estrema - Campana però detta nuove condizioni

Niente sciopero, i calciatori chiedono più garanzie

SAN DONATO MILANESE L' «indignazione» resta, ma lo sciopero non si fa. In quella che il presidente dell' Aic ha definito «la più partecipata e consapevole assemblea» che mai sia stata fatta in 30 anni, i giocatori di calcio italiani hanno deciso di proclamare un permanente «stato di agitazione» ma hanno evitato di rischiare l' impopolarità di uno sciopero. Chiedono però, «ed è una richiesta sacrosanta» ha sottolineato Campana, ché sulla vicenda doping sia fatta chiarezza fino in fondo «e chi deve pagare paghi».

In questi termini si è conclusa ieri a S. Donato Milanese l' assemblea dell' Aic, convocata appunto per valutare l' opportunità di proclamare uno sciopero che, per quanto clamoroso, da più parti era considerato in questa occasione più che legittimo. «Sì, perchè sembra che siano i giocatori gli unici responsabili, e i soli a pagare una situazione che invece è molto più complessa e che riguarda l' intero sistema» ha spiegato Segio Campana.

Dall' assemblea, sono emerse tre richieste di fondo da parte dei giocatori al «sistema calcio»: 1) chiarezza «assoluta» nelle indagini in corso; 2) ricorso a controlli antidoping «rigorosi e incrociati», a sopresa, compresi quelli del sangue e delle urine; 3) pubblicità ai risultati sia delle indagini, sia dei controlli, «ma solo quando si è arrivati alla loro conclusione».

I giocatori italiani chiedono inoltre che venga resa obbligatoria la trascrizione sulla loro scheda sanitaria personale del trattamento medico e farmacologico a cui vengono sottoposti durante la loro carriera. «Non mi sembrano richieste fuori dal mondo - ha detto Sergio Campana, che ha avuto la delega dell' assemblea a parlare a nome di tutti i 125 presenti (tra gli altri Albertini, DelVecchio, Calori Bergomi, Venturin, Apolloni) - anzi, sono segno di grande maturità da parte della categoria. Direi di più: abbiamo dato prova di suprema responsabilità. Ne vorremmo altrettanta, da parte di tutti».

Di Carlo e Albertini durante la riunione dell'Associazione calciatori.

In quel termine «tutti» Campana comprende, evidentemente, anche i giornalisti. Tant'è che ha esternato, a nome dell' assemblea, questa «supplica» al mondo dei media: «L'Aic supplica che non vengano fatti nomi fino a indagini concluse.

Quanto avvenuto con il caso Calori - ha aggiunto riferendosi al giocatore dell' Udinese sospettato di essere risultato positivo a un controllo antidoping - è emblematico di quanto vogliamo esprimere. Vogliamo garanzie, garanzie di serietà». Per esempio, pubblicare nomi e cognomi senza le necessarie cautele provoca turbative presso i tifosi che potrebbero essere evitate.

«Secondo me tutto il sistema dovrebbe fare un passo indietro - ha commentato Campana - si dovrebbe privilegiare il campo alla palestra, il tecnico al preparatore. La cultura della forza fisica ha prodotto aspetti negativi». Lo scandalo doping, secondo il presidente dell' associazione ma anche secondo tutti i presenti ieri a San Donato in rappresentanza del calcio italiano dalla serie A alla C/2, «esige un rinnovamento a livello istituzionale». «Non chiediamo soltanto il diritto al voto - ha sottolineato Campana, riferendosi al prossimo riconoscimento dei calciatori nel Consiglio Federale - chiediamo una presa di coscienza e un' assunzione di responsabilità da parte di tutti». Quando la Federazione dice di non sapere nulla sul doping, come fatto rilevare in conferenza stampa da alcuni giornalisti, «esprime un' affermazione - ha commentato Campana - che fa dubitare della diligenza che doveva essere messa in atto per effettuare, almeno periodicamente, i controlli».

In conclusione, i calciatori sono stufi di essere considerati 'carne da spettacolò. «Non possono continuare a dirci 'Noi vi diamo i soldi, voi pedalate' - ha concluso Campana -. Oggi si gioca troppo e quanto sta avvenendo è anche figlio di questo».

In politica si direbbe che «è tempo di una serena ma profonda riflessione».

Parlano il capitano dell'Udinese e il leccese Pavone

Calori: Massima trasparenza

MILANO Fare chiarezza sulla questione doping-antidoping è un diritto degli stessi calciatori. Questa l'opinione espressa da due giocatori che sono stati nell'occhio del ciclone. «Sono sereno - ha detto Christian Pavone, difensore del Lecce (risultato positivo, sembra, per una pomata usata incautamente) - come sono sempre stato. L'Aic mi ha garantito che è sempre stata con me. Non ho niente da nascondere, anzi penso, come tutti i miei colleghi, che sia un nostro diritto avere e fare chiarezza. Oggi (ieri ndr) non abbiamo parlato di sciopero, ma solo della necessità di difendere questo sport».

Invita alla riflessione anche Alessandro Calori, difensore dell'Udinese, al quale alcuni giornali erroneamente avevano attribuito la positività a un controllo dopo la partita Udinese-Roma: «I calciatori danno tutta la loro disponibilità alle analisi e alla chiarezza - ha detto -. E' nostro stesso interesse quello di fare trasparenza». Del suo caso personale (il giocatore arrivò a piangere in tv) Calori ha detto: «La battaglia per il mio caso la porterò personalmente avanti, non voglio mischiare la battaglia che tutti faremo per la chiarezza nei controlli antidoping con eventuali mie azioni per tutelare la mia immagine e la mia dignità».

Mentre al Coni si sta già preparando la successione di Pescante, la commissione antidoping è rimasta senza presidente

Il dimissionario Longo: «Ci vorrebbero i pentiti»

ROMA L'addio da presidente allo sport italiano che ha governato per cinque anni, dopo 20 da segretario generale, Mario Pescante lo darà oggi di fronte al Consiglio Nazionale che lo ha eletto il 30 giugno 1993 e confermato il 30 aprile dell' anno scorso. Ha preferito risparmiarsi una nuova tappa di «strazianti dimissioni a puntate», dopo la Giunta che con il suo contributo ha cominciato oggi a prepararne in fretta la successione.

Le comunicazioni sull' emergenza doping, su quanto si sta cercando di fare per riavviare il laboratorio antidoping nell' occhio del ciclone, Pescante le ha lasciate al segretario Raffaele Pagnozzi, quelle su quando potrà accadere da mercoledì al vicepresidente vicario Bruno Grandi. Per sè ha riservato una

Mario Pescante

precisazione e un messaggio.

Prima, ed è questo il messaggio, «dare un segnale a milioni di persone del nostro mondo che attendeva dallo sport un comportamento diverso dal resto del paese».

Anche per dire che «tutto quello che verrà dagli accertamenti avrà la nostra massima collaborazione e

Il vicepresidente vicario Grandi assicura che l'assemblea elettiva sarà convocata verso la metà del mese prossimo. Il malore di Dondi (rugby)

che lo sport italiano ha energie e vitalità per riprendere il proprio cammino».

Dalla riunione di Giunta è del resto emerso un imperativo: fare presto ad organizzare la successione di Mario Pescante. Per evitare che ritardi possano essere interpretati come mancanza di unità, ma anche per dare un segnale che il mondo dello sport è capace di gestire la propria autonomia. La data precisa, ha spiegato Grandi, è ancora da decidere ed è legata ai tempi minimi per le convocazioni dell'assemblea elettiva, ma è probabile che questo possa avvenire attorno alla metà del mese prossimo.

Per battere il doping servirebbero i pentiti. Questo il messaggio che l'avvocato Ugo Longo lancia alla procura antidoping del Coni dalla cui presidenza si è dimesso ieri mattina. Perchè gli impegni di lavoro non gli consentivano più di dare tutta la disponibilità necessaria ma anche perchè «oggi si avverte la necessità di una modifica delle strutture che finora hanno operato contro il doping al Coni».

«Dobbiamo favorire la collaborazione dei tesserati - indica tra l'altro Longo - chi ha il coraggio di denunciare quanto avviene non deve correre rischi. Se l'autorità giudiziaria si serve dei pentiti non si vede perchè non trasferire il concetto all'ordinamento sportivo».

Ma un rinnovamento deve anche passare per lo snellimento di procedure oggi troppo farraginose. Dopo le dimissioni di Longo, nella procura antidoping sono rimasti quattro avvocati: Franco Cosenza, Giacomo Aiello, Antonio Scino e Guido Valori. La sua attività proseguirà venerdì quando è stato convocato a Roma il medico sociale del Parma, Massimo Manara.

Il presidente della federazione rugby Giancarlo Dondi si è sentito male durante la riunione informale dei presidenti delle federazioni in corso al Foro Italico, in preparazione del consiglio nazionale del Coni in programma per domani.

Dondi, dopo l'intervento della guardia medica, è stato trasportato all'ospedale San Pietro, dove è stato ricoverato per accertamenti.

L'ex presidente della Federmedici Santilli interrogato in Procura a Roma

Guariniello, guerra all'Epo

TORINO Il presunto uso dell' Epo nel mondo del calcio è il nuovo fronte sul quale sta indagando il procuratore aggiunto presso la pretura di Torino Raffaele Guariniello. Dalle statistiche consultate dal magistrato, risulta che l'eritoproietina è il terzo medicinale del mondo per fatturato. Secondo gli esperti le ragioni terapeutiche spiegano solo il 20% di questa vendite.

Sempre a proposito di Epo è stata ritenuta interessante la testimonianza resa ieri dall'ex portiere e ora medico sportivo Lamberto Boranga. Avrebbe riferito che tre anni fa un giocatore gli avrebbe chiesto informazioni sull'uso di questa sostanza perchè, secondo lui, alcuni suoi compagni la prendevano. Il nome del presunto «mister x» viene mantenuto segreto dalla Procura.

Ieri intanto Guariniello ha convocato il farmacologo Gianmartino Benzi, nella veste di membro del comitato scientifico del Coni e esperto in questioni di medicina sportiva. Sull'esito e i contenuti del colloquio ha mantenuto uno stretto riserbo ed anche lo stesso Benzi, all'uscita, non ha voluto fare commenti. Si è appreso infine che gli investigatori torinesi inviati nelle scorse settimane da Guariniello al laboratorio del Coni avevano trovato in alcuni scatoloni del materiale, ma non lo avevano sequesterato non avendolo ritenenuto rilevante ai fini dell'inchiesta.

Intanto Giorgio Santilli, ex presidente della Federmedici, nonchè primario medico dell'istituto di scienza dello sport del Coni, è stato interrogato per due ore dai pm romani Vincenzo Roselli e Silverio Piro. Uscendo dall' ufficio dei due magistrati Santilli, che è indagato e difeso dall'avvocato Franco Luberti, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Quello che avevo da dire l'ho riferito ai magistrati», sono state le uniche parole pronunciate dal medico al termine dell' interrogatorio.

Più loquace Santilli era stato prima di entrare nella stanza di Piro e Roselli. «In un anno e mezzo di incarico - aveva detto - non ho mai messo piede nel laboratorio dell' Acqua Acetosa».

Commentando la notizia riguardante l' archivio di analisi trovato nel locale delle caldaie del laboratorio aveva aggiunto: «Non so neanche dove siano le caldaie. Durante il mio mandato - aveva precisato Santilli - ho contribuito ad aumentare il potenziale del laboratorio dal 10 al 30 per cento, rendendo più efficace la struttura medico-sportiva».

VELA La stupenda sfida vinta da Riviera di Rimini su Gaia Legend dovrebbe stimolare l'allestimento di una barca tutta «locale»

E adesso la Barcolana aspetta Trieste

La regata ha raggiunto ottimi livelli di interesse e garantisce «ritorni» importanti

TRIESTE La Barcolana del giorno dopo è una regata di carta, e per la prima volta viene trattata dai mass media come qualcosa di inedito, originale, bello. Una foto sulla Gazzetta della Sport, non il solito trafiletto tra le «varie», ma un articolo vero. Incredibile. Stessi toni sui principali quotidiani nazionali, e la Barcolana, grazie al duello Gaia Legend-Riviera di Rimini, diventa sì la regata più affollata del Mediterraneo, la festa del mare, l'accozzaglia di 1500 imbarcazioni, ma anche un duello sportivo da raccontare, una sfida che conta, e che entrerà nei curricula dei velisti protagonisti della vittoria.

Vascotto e Pelaschier avevano ragione. Portare la sfida agonisitica accanto alla festa del mare - con il massimo rispetto per le imbarcazioni piccole, per gli armatori della domenica che sentono loro e solo loro questo evento - è stata una mossa vincente, anche con poco vento, anche su un percorso a trapezio, ridotto per dare ragione agli scafi meno competitivi, per permettere loro di arrivare.

Sconfitta Gaia Legend

I grandi protagonisti della vela non sono venuti, questa volta, per fare festa, ma per vincere. Kosmina l'aveva capito per primo, e per primo ha costruito una barca per trionfare senza mezzi termini in questa regata. Dopo tre anni di monologo sono arrivati fino in questo angolo di Adriatico per batterlo. Sportivamente, è stata una guerra ad armi praticamente pari.

Trieste come Aukland, ha detto il napoletano Paolo Cian, incredulo di fronte al tifo da stadio davanti a cui si è trovato giungendo a vela in piazza Unità, dopo la vittoria. Trieste non è nè l'Australia nè la Nuova Zelanda, ma continua ininterrottamente a sfornare campioni della vela.

Adesso il passo da fare è un altro. Visto che i campioni locali ci sono, Trieste deve dar loro una barca tutta triestina. Stavano per riuscirci: all'inizio del '98 la barca alabardata destinata a combattere per vincere la Barcolana era quasi una realtà. Questione di soldi, ovviamente: ma la colletta per raggiungere la cifra a nove zeri era avviata, e avviata bene. Poi i soliti ritardi, i forse, e i ma, i mesi che passano senza concretizzare. Ma adesso, forse, qualcosa potrebbe cambiare, Trieste ha provato con mano, una volta di più - speriamo quella definitiva - che la regata offre un ritorno di immagine, un ritorno di soldi e un ritorno di sport. Rimini ha dato una grossa mano, ma sarebbe davvero una gran cosa se l'anno prossimo i pretendenti alla vittoria fossero tre, uno dei quali tutto triestino, da prua a poppa.

Francesca Capodanno

Trappola Agenzia Tripcovich, sorprendentemente e meritatamente terza, un'imbarcazione tutta triestina. (Sterle)

Non ci si abitua mai al fascino della Barcolana. (Lasorte)

Tifosi divisi: merito maggiore di Pelaschier, Vascotto o Cian? La risposta l'hanno data gli skipper: collaborando arrivano i successi - Ennesimo record: solo 3 proteste

Tante vittorie in una. A seconda delle... latitudini

Vascotto e Pelaschier: due campioni per vincere. (Lasorte)

TRIESTE Iscritti 1578, arrivati 950, protestati 3. E' l'ulteriore record della Barcolana, quello che sembra più incredibile di tutti. Certo, la bonaccia della partenza ha contribuito, ma che ci fossero soltanto tre proteste nessuno se lo aspettava. Una delle novità della regata, infatti, riguardava il sistema di discussione delle proteste, affidate subito, in prima istanza e senza appello, alla giuria internazionale. Il (tre discussioni e tutte semplici) non saranno sufficienti a capire se l'idea è stata buona. La Barcolana '98, quindi, non lascia polemiche, e tutti hanno risolto eventuali contrasti direttamente in mare, o si sono messi d'accordo privatamente, una sorta di contestazione amichevole.

Quello che invece non manca sono i commenti. Come quelli sulla «paternità» della vittoria. Da Muggia a Sistiana, infatti, ha vinto Vasco Vascotto, da Duino a Grado, invece, ha vinto Pelaschier. Non mancano poi i giornalisti del Sud, che chiedono informazioni sulla vittoria del napoletano Cian, e la felicità e l'accoglienza che Rimini riserverà a scafo, armatore e skipper al ritorno a casa. I muggesani, in particolare, giurano di aver visto la manina di Vascotto sul timone, in quelle strambate finali. I monfalconesi replicano che senza Pelaschier e la sua esperienza non ci sarebbe stata storia, e Kosmina avrebbe vinto di muovo.

La verità è che tutti hanno collaborato. Adesso che tutto è finito si può dire che nell'ambiente della vela non tutti erano pronti a scommettere sull'efficienza di questo equipaggio, proprio perché, sulla carta, era troppo efficiente. Pelaschier e Vascotto sono entrambi timonieri e tattici, così anche Cian, e Scarabelli ci teneva a mostrare che il padrone (velisticamente parlando) è lui. Poteva finire in rissa, invece è finita con una vittoria, e una quantità incredibile di bottiglie di spumante spuntate da chissà quale gavone della barca.

Resta ancora un nodo da sciogliere: che fine ha fatto il Moro di Venezia? Ogni anno, al vecchio signore dei Ferruzzi venivano attribuiti gli onori e le lodi della memoria, perché tatticamente, si diceva, avrebbe ancora potuto dare un' ultima zampata. Ce lo siamo dimenticati tutti, povero Moro I. Lui è venuto, è partito, ed è arrivato 75esimo. Si è giocato il traguardo con uno scafo di otto metri e quaranta, determinato a metterlo dietro.

fr.c.

BASKET

SERIE A2 La Pall. Trieste con il turn-over di pedine e difese risale la classifica

La panchina diventa «extralarge»

Sassari, la prossima avversaria, sulle tracce di Gray

TRIESTE I giochi di prestigio stanno riuscendo. Contro la Zara Fabriano la Pall. Trieste ha proposto un numero di illusionismo. Ha impiegato otto giocatori ma sembrava che la panchina fosse interminabile. Al di là dei singoli, infatti, la formazione di Pancotto sta mostrando una poliedricità tattica forse persino più accentuata rispetto alla passata stagione. Se a Sassari aveva vinto con la zona 2-3, Laezza play e esterni Ansaloni e Williams, stavolta ha trovato la chiave nell'utilizzo del doppio play, mentre l'accenno alla zona è stato immediatamente frustrato dalle bombe di Fumagalli.

Di immutabile, nelle prime tre partite di campionato di Trieste, c'è solo il quintetto base. Laso, Bullara, Williams, Shorter e Vianini. E difficilmente cambierà, a parte l'avvicendamento, tra qualche giornata, tra Shorter e Alibegovic. Laezza, eccellente a Pozzuoli e contro Zara, è più efficace uscendo dalla panchina perchè tra i cambi delle altre squadre dell' A2 non esiste un «piccolo» in grado di imprimere un cambio di ritmo come sa fare il napoletano. Ansaloni, «retrocesso» tra i secondi cinque con l'arrivo di Williams, imprime una svolta a modo suo, serrando le fila in difesa. Semprini, infine, sta recuperando la condizione dopo lo stop di quasi un mese, e contro i lunghi di Fabriano si è mosso bene.

Il turn-over di pedine e difese avviato da Pancotto è servito a ridare anche a questa edizione della Pall. Trieste una caratteristica che apparteneva alla Genertel di un anno fa: la convinzione di poter sovvertire un incontro in qualsiasi condizione. Trieste ha 4 punti in classifica così come le altre tre presunte grandi (Scavolini, Snai e Viola), eppure nei 120 minuti disputati per almeno 90 ha inseguito gli avversari. La prossima scommessa sarà condurre le operazioni senza dover ricorrere al «solito» recupero.

Tra i problemi da affrontare prima di rientrare negli Usa, la proprietà del club dovrà risolvere anche il caso Shorter. L'ala ha disputato un'ottima gara contro la Zara. Sicuro del gettone sino al rientro di Alibegovic, il giocatore potrebbe venir trattenuto comunque a Trieste fino al termine del campionato, per rendere ulteriormente competitivi gli allenamenti. Oppure potrebbe venirgli chiesto un impegno pluriennale, confidando in tempi rapidi per il riconoscimento della cittadinanza italiana. Nel frattempo, potrebbe essere «girato» in qualche buona piazza europea.

Dopo Cambridge, intanto, Shorter potrebbe fare la conoscenza con un altro ex di Gorizia. Pare infatti che il Banco di Sardegna, prossimo avversario di Trieste, stia serrando i tempi per mettere sotto contratto Sly Gray.

Roberto Degrassi

Michael Williams contro la difesa fabrianese (F. Lasorte)

Baiguera al Panathlon parla della «Cittadella»

TRIESTE «Le prospettive della cittadella dello sport» è il tema della riunione conviviale del Panathlon Club oggi alle 20.30 al Jolly Hotel col vicepresidente della Pall. Trieste, Angelo Baiguera.

SERIE A1

Gorizia non si spaventa Ma il mercato offre poco

GORIZIA Tre sconfitte consecutive e in casa della Pall. Gorizia si può già parlare di crisi. La battuta d'arresto con la Muller Verona in un incontro che avrebbe dovuto essere quello della verità ha messo a nudo tutte le difficoltà della squadra. Che Gorizia fosse quest'anno più debole rispetto a quella che riuscì a conquistare la promozione lo si sapeva da tempo ma che dovesse avere tante difficoltà nessuno se lo sarebbe aspettato. «Non scopriamo ora – dice il g.m. Pino Brumatti – che la squadra non potesse battersi per le posizioni di testa. Sapevamo che il nostro compito era cercare solo di riuscire a conquistare la salvezza in una stagione in cui ci sarà una sola retrocessione. Sono convinto che riusciremo a farcela. Le tre sconfitte non fanno testo. Abbiamo incontrato tre formazioni di vertice».

Per Brumatti la ricetta per uscire da questo difficile momento è solo una. «Dobbiamo lavorare – dice – e continuare a farlo per trovare una identità di squadra. Seguendo gli allenamenti devo dire che tutti i ragazzi si impegnano al massimo e con questo spirito riusciremo a risolvere i nostri problemi. Sto guardando sul mercato se ci sono operazioni convenienti da fare. È difficile. Cantù, per esempio, è da un mese che cerca un play e non riesce a trovarlo. Pivot in giro non ve ne sono a meno di spendere cifre che superano l'intero nostro budget. Bisogna continuare ad avere fiducia. Domenica sarà interessante vedere come si comporterà la squadra a Imola contro una diretta concorrente».

Antonio Gaier

CICLISMO

Dopo il bronzo ai Mondiali

Bartoli non ha rimpianti e sfoglia la margherita sul prossimo contratto

ROMA «Se potessi tornare indietro non cambierei nulla della preparazione, nè dell' avvicinamento al Mondiale». Delle due l'una: o Michele Bartoli è un testone, o bisogna riconoscergli la dimensione del campione. E siccome è il numero 1 del mondo, anche dopo il secondo bronzo della sua carriera iridata gli va concesso almeno il dubbio che abbia ragione lui ad assolvere se stesso e a promuovere Antonio Fusi.

Ventiquattro ore dopo il mondiale di Valkenburg, perso come (nel senso del piazzamento, non del modo) quelli di San Sebastian e Lugano, Bartoli archivia il terzo posto e si prepara ad affrontare l' altra battaglia importante di questo fine stagione: quella per il contratto. Oggi entra in scena il suo avvocato romano. L' incartamento dello scontro con Franco Arese, ovvero con il patron della Asics, è già alto. La sua posizione è chiara: «Voglio tornare al primo accordo con la Mapei, fatto quando era stato Arese a darmi carta bianca». La questione, intricata sul piano contrattuale, è semplice dal punto di vista pratico. Bartoli non è solo un corridore, ma una piccola squadra a sè. Lasciando andare Bartoli, la Asics perderebbe anche Scinto, Bettini, Tani e il ds Parsani.

D' altra parte il toscano, legato ancora per un anno al gruppo di Arese e Boifava, ha dubbi tecnici oltre che economici: «Se restassi mi troverei in una squadra più debole di quest'anno». Nè teme di finire per essere uno dei tanti nella galassia Mapei. «Essere in tanti non è mai uno svantaggio» dice Bartoli che verrà a conoscere il suo prossimo futuro dall' avvocato. Comunque vada a finire la vicenda, la certezza è che anche nel 1999 lotterà per il mondiale.

IN BREVE

F.1: la Ferrari prova al Mugello la F300 «lunga»

FIRENZE Da oggi a giovedì la Ferrari torna a provare al Mugello, penultima tappa di avvicinamento (la prossima è prevista dal 20 al 22 ottobre) alla prova conclusiva del mondiale di F.1, a Suzuka, in Giappone, il primo novembre. Michael Schumacher, in ritardo di 4 punti rispetto a Hakkinen, sulla carta ha ancora la possibilità di conquistare quel titolo iridato che la casa di Maranello insegue dal '79. Per la Ferrari si preannuncia così una sessione di test prolungata, incentrata soprattutto sulle F300 a passo lungo che, viste le caratteristiche della pista, potrebbero tornare in scena a Suzuka.

Siena in Korac senza Usa Disertano Banja Luka

SIENA Cinque giocatori di origine Usa della Ducato Siena hanno deciso di non partecipare alla trasferta dei toscani a Banja Luka dove oggi i toscani giocano in Coppa Korac. Turner, Bryant, Owes, Corchiani e Middleton hanno scelto di rimanere a casa. Alla trasferta parteciperanno solo in 6: gli italiani Rossetti, Bonelli, Minto, il russo Misounof, il danese Larsen e l'altro Usa Wright, con passaporto spagnolo.

Rugby: la A condizionata dal Sei Nazioni nel 2000

ROMA La serie A di rugby, suddivisa in due gironi (A1 e A2) comprendenti 24 squadre, prenderà il via il 29 novembre per concludersi il 30 maggio. Il calendario tiene conto dell'attività internazionale dell'Italia intensificata dal rodaggio per il Sei nazioni, al via nel 2000.

Eletto all'unanimità il proprietario della Virtus Bologna, succede al dimissionario Rovati

Cazzola presidente della Lega, Ford lo sponsor

Alfredo Cazzola

BOLOGNA Alfredo Cazzola è il nuovo presidente della Lega basket di serie A. Lo ha eletto l' assemblea del raggruppamento di A1 dopo che l' assemblea generale straordinaria aveva accolto le dimissioni dalla carica presentate da Angelo Rovati il primo ottobre.

Appena eletto, Cazzola ha annunciato il nuovo sponsor del campionato: la casa automobilistica Ford. Proprio dalla sponsorizzazione era scaturito l' abbandono di Rovati, presidente dal '96 dopo essere stato commissario: i dirigenti delle società più importanti avevano contestato l' accordo con la Omnitel, già annunciato ma non ancora firmato.

Cazzola, 48 anni, sposato, due figli, è proprietario dal giugno '91 della Virtus Bologna, con la quale ha vinto una Eurolega, quattro scudetti, una Coppa Italia, una Supercoppa. E' presidente della Promotor, la società che gestisce a Bologna l' organizzazione del Motor Show e a Torino i saloni dell' auto e del veicolo industriale e commerciale. E' il nono presidente della Lega, nata nel 1970: oltre a Rovati l' hanno preceduto Alberto Tedeschi, Giancarlo Tesini, Gianni Corsolini, Luciano Acciari, Gianni De Michelis, Giulio Malgara, Roberto Allievi.

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Gorizia comincia a pentirsene. Ha lasciato partire Antonello Riva e questo giovanotto di 36 anni è terzo tra i cannonieri con quasi 24 punti, primo tra gli italiani se non si conta Iuzzolino, davanti a Esposito e Myers. Frates si è portato l'America a Cantù...

Il flop. Veniva considerata una squadra di caratura immediatamente dietro il poker delle favorite alla promozione in A1. Ma qualcosa a Jesi non gira. La Sicc, che ha firmato con un triennale d'oro Firic, è ultima a 0 punti e non può permettersi di perdere il derby con Fabriano. A proposito, anche la Zara ha speso tanto, e ha 2 punti. Chi perderà non è da invidiare...

La conferma. Gli italiani sono gli stessi, sono cambiati solo gli stranieri. Eppure la Bini Livorno non veniva considerata dai pronostici alla vigilia del torneo. Adesso è lì do-v'era al termine della fase a orologio dello scorso campionato: prima.

Gli ex. Maric determinante nel successo di Livorno a Biella: 10 punti ma tanto fosforo. Continua a sorprendere Zamberlan con la Fila (15). Così così Guerra (7) nella vittoria della Serapide a Avellino, in casa della Select di Esposito (8). Una curiosità: nella classifica dei marcatori Firic (24) divide il posto con Michael Williams.

Ro.De.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B L'allenatore Mandorlini ha riportato in quota l'Alabarda con scelte a volte anche drastiche

Triestina, sette punti con la terapia d'urto

La squadra finalmente ha trovato i suoi equilibri, ma ha ancora margini di miglioramento

L'Unione è stata messa a posto al mercatino autunnale grazie agli arrivi di Gallicchio, Tomassini e Casalini. Più opzioni per la prima linea

Bastava nei giorni scorsi mettere il naso nel campo di addestramento di Opicina per comprendere che nelle ultime settimane la Triestina ha cambiato musica: allenamenti più lunghi e intensi con giocatori pronti ad applicarsi come tanti soldatini di piombo. Forse i militari Ginestra, Canella e Manni sono stati i più agevolati perchè hanno trovato più o meno la stessa atmosfera che vige nella loro caserma. Il «colonnello» Andrea Mandorlini, alla sua prima missione alla guida di un battaglione, del resto non aveva scelta. Prima di ripartire con schemi, moduli e altre strategie doveva mettere un po' di ordine. Il suo insediamento per qualcuno non è stato proprio indolore, ma il nuovo tecnico non aveva molto tempo da perdere con una squadra agonizzante quasi sul fondo della classifica. Doveva giocoforza chiudere il cerchio evitando tergiversamenti o compromessi che servono solo a confondere un po' a tutti le idee. Mandorlini si è assunto questa responsabilità: se centrerà l'obiettivo-promozione per la tifoserie sarà il miglior allenatore del mondo, se fallirà rischierà di fare la fine dei suoi predecessori. «Bravi, bravi - secondo i dirigenti alabardati - ma comunque tutti a casa o altrove». Il nuovo allenatore non poteva avere alcuna certezza sull'efficacia dei suoi metodi e delle sue scelte: l'unica vero riscontro è costituito dai 90' di gioco domenicali. E il campo in queste prime tre partite della nuova gestione ha dato un responso positivo sia in termini di punti che sotto il profilo del gioco. Nauralmente Mandorlini ha appena costruito l'ammezzato di un palazzo di cinque piani, ma lavorando in questa maniera la Triestina nel giro di un mese potrebbe riportare la gente allo stadio. Dopo il pareggio di Lugo (una vittoria buttata), sono arrivati i due successi consecutivi con Sandonà e Gubbio. Indubbiamente la Triestina in questa delicata fase di «trasloco» è stata agevolata da un calendario molto condiscendente tuttavia i miglioramenti per quanto riguarda mentalità e rendimento sono inconfutabili. Appena adesso la Triestina comincia a essere una squadra, dove undici e passa giocatori pedalano tutti nella stessa direzione. E questa ritrovata unità è forse più importante di tutti i moduli e gli schemi messi assieme. Un ruolo di primo piano in questa resurrezione l'ha avuta la campagna-acquisti autunnale che almeno in parte è riuscita a correggere gli errori commessi durante l'estate. Con un centrocampista molto dinamico (anche se non è un regista) come il giovane Casalini e con due punte ben assortite (Tomassini e Gallicchio) l'Alabarda ha trovato i suoi equilibri. Che la difesa si schieri con tre o quattro uomini non è un fatto fondamentale anche perchè Mandorlini continuerà ad alternare le due soluzioni tenendo conto delle peculierità degli avversari. Il modulo del resto è anche abbastanza elastico: anche domenica con il Gubbio, Teodorani sull'1-0 è stato costretto a fare spesso il terzino per coprire su Bonura. Anche la prima linea ora offre più opzione: in trasferta, quando le squadre sguinzagliano in avanti anche i cani da guardia il tandem Gallicchio-Loprieno, imbattibile per velocità e agilità, potrebbe fare molto male. L'ex bolognese, che un po' tutti volevano al mercatino autunnale, ha le risorse giuste (e anche qualcosa di più) per questa categoria dove la rapidità è un ingrediente essenziale per sfondare sul fronte offensivo. L'imprevedibilità la offre Criniti, saggiamente impiegato tra le due linee, quella di centrocampo e attacco.

Maurizio Cattaruzza

L'attaccante Tomassini mentre cerca di aprire la difesa del Gubbio. (Foto Lasorte)

OSSERVATORIO ALABARDATO

Il «giramondo» Beruatto ancora alla caccia di una panchina

Allenatori e dirigenti epurati a giugno dall'Alabarda ormai sono quasi tutti sistemati. Dossena da tempo è citì del Ghana con il quale ha ottenuto una storica vittoria sul Camerun, mentre Walter Sabatini si è accasato ad Arezzo la scorsa settimana.

L'unico a essere rimasto disoccupato è Paolo Beruatto il quale sta facendo un personale tour di aggiornamento: va a vedere allenamenti di squadre dalla A fino ai dilettanti.

Ma nonostante le buone credenziali, stenta ad arrivare una chiamata. «Spero prima o poi di trovare qualcosa perchè non posso permettermi di restare fermo un anno».

UN INCREMENTO DI PUBBLICO

E' bastata la vittoria sul Sandonà per portare subito al «Rocco» quasi 650 paganti in più (domenica gli spettatori erano 1741) e per «richiamare» tutti gli abbonati (1600). I tre punti restano sempre il miglior veicolo promozionale.

Fa piacere constatare che i giovani alabardati (sono in prestito) Drioli e Carli si siano subito ambientati a Tempio Pausania. Domenica a Trento (pareggio a reti inviolate) hanno giocato entrambi dal primo minuto. L'angolo degli ex è riservato a Marco Spilli, autore di una doppietta contro il Messina di Nic Salerno.

Cat.

Atletica

Agli «italiani» giovanili il Cus Trieste si fa onore

L'Atletica Carisparmio Gorizia ha vinto a Bolzano le finali B dei campionati italiani giovanili, conquistando così la promozione in serie A sia nel maschile sia nel femminile. Il Cus Trieste femminile ha invece portato a casa un'ottima quarta piazza finale. Per Gorizia vittorie della giavellottista Iacono, della Sgubin sui 200, della Doz sui 1500 oltre che delle staffette 4x100 e 4x400. Seconde piazze della lunghista Zorzi e di Anna Medeossi sui 3000. In campo femminile l'unica vittoria del Cus Trieste è arrivata dalla discobola Valentina Iurincich, capace di lanciare subito a 34,50.

Una medaglia d'argento è arrivata dall'ottocentista Giulia Schillani, due bronzi da Manuela Loganes sui 100 e 400 ostacoli, un altro bronzo da Michela Coretti nel lungo (e un quarto sui 100 piani) e da Valentina Cicogna nella marcia. Tra i maschi vincitori della serie B giovanile vanno segnalati i primi posti della triplista Luca Di Vicenz, del marciatore Dreos e della staffetta 4x100. Di rilievo anche il secondo posto colto da Alessandro Morgera sui 200.

a.r.

PALLAMANO

Oggi alle 16 a Chiarbola ingresso gratuito per il recupero della serie A1 con la giovane ma agguerrita formazione siciliana

Genertel senza tregua, porte aperte con Haenna

L'unico problema per Adzic è Novokmet, infortunatosi alla caviglia nella gara di coppa

A tre giorni dalla trasferta di coppa, la Genertel torna in campo per disputare, contro la Libertas Haenna, il recupero della quinta giornata di campionato. La gara, in programma oggi alle 16 al Palasport di Chiarbola con ingresso gratuito (recupero per gli abbonati nella prossima gara di Coppa Italia), presenta come unica incognita la condizione di Dusan Novokmet, ancora alle prese con il leggero infortunio alla caviglia procuratosi nel corso del match con Bratislava. Novokmet partirà dalla panchina.

Nino Adzic ha programmato un'unica seduta di allenamento nel corso della quale preparare la tattica da seguire durante il match. Enna è formazione giovane ma in grado di impensierire. Come già dimostrato nell' amichevole disputata in agosto al palAzzurri d'Italia, ha caratteristiche in grado di mettere in difficoltà i triestini. Numero uno della formazione siciliana è Paolo Biondo, giocatore del 1969 capace di garantire un rendimento costante tra i pali. La coppia di stranieri copre il ruolo dei terzini. A destra lo yugoslavo Dragan Lucic, a sinistra il 24 enne croato Damir Opalic il quale, sposato con una italiana, dal prossimo anno dovrebbe poter essere tesserato da comunitario. Ala sinistra Gianluca Di Vincenzo, ala destra Zamparella, l'unico nuovo arrivato della stagione 98-99. Si tratta di un giocatore mancino, dotato di buona tecnica, che la società del presidente Lo Manto ha prelevato in estate dal Benevento.

Centrale il neo-azzurro Fabrizio Di Vincenzo, rientrato in squadra solo contro il Bologna 1969 dopo il leggero infortunio che lo aveva costretto a saltare i primi tre turni di campionato. Nel ruolo di pivot il trentenne Luca Giummulè, unico punto di riferimento della compagine siciliana. Un giocatore certamente valido ma al momento non al meglio della condizione visti i problemi alla schiena che, da tempo, lo stanno condizionando. Dietro i sette titolari premono Santi Lo Manto, rientrato quest'anno alla corte di Mario Gulino, giocatore interessante che può sostituirsi a Fabrizio Di Vincenzo nel ruolo di centrale e Giuseppe Navarra ala destra di ventotto anni, pronto a dare il cambio al neo-acquisto Zamparella.

Lorenzo Gatto

Così in campo
Oggi alle 16 al Palasport di Chiarbola (ingresso libero)

GENERTEL TRIESTE	LIBERTAS HAENNA
16 MESTRINER	16 BIONDO
11 NIEDERWIESER	12 CHILLEMI
4 OVEGLIA	3 DI VINCENZO
6 STEFAN	4 GIUMMULÈ
7 KAVRECIC	5 NAVARRA
8 SCHINA	7 OPALIC
9 FUSINA	8 ZAMPARELLI
10 GUERRAZZI	9 LO MANTO
11 PASTORELLI	10 DI VINCENZO
14 TARAFINO	14 GULINO
15 LO DUCA	15 LUCIC
20 NOVOKMET	
All.: Adzic	All.: Gulino

Arbitri: *Molon e Mustari*

IPPICA

Si corre oggi a Montebello

Parist in pole position può vincere sul miglio Apertura con i puledri

In gran forma, Parist è il soggetto più atteso nel premio Lago di Garda, la corsa posta al culmine delle attenzioni oggi a Montebello. Il figlio di Zebù sarà sfidato da due indigeni, Urto di Poggio e Uralom, e da due femmine importate, I-Saw The Light e Turner Shadow. Col vantaggio della pole position, Parist appare in grado di ribattere agli attacchi, tra gli avversari non appare semplice scegliere il dichiarato runner up. Forse una punta di velocità superiore va ascritta alle due 7 anni estere che, però, avendo avuto in dotazione i numeri più esterni, se non riusciranno a sfondare al via poi avranno i loro problemi. Parist su tutti dunque, poi. salomonicamente diremo I Saw The Light e Uralom.

Partenza alle 15 con in pista i puledri del '96 per una disfida molto equilibrata. I Biasuzzi mandano all'arengo Zemi Bi (Valley Boss Bi e Orlea Bi) che Andrea Orlandi potrebbe proporre in veste di protagonista al cospetto di Zinercan Rl, Zoair Guasimo e Zaira del Gelso. Sul miglio un apprezzabile sestetto di 3 anni con Vallio Dra alle prese con Vera Cruz Bi e Visnà Dra, e poi, sempre coi 3 anni, in azione i gentlemen che presenteranno Gobbato alle redini di Voice di Casei, il più atteso con Valdicastello Dr. Di scena anche gli allievi in una «reclamare» per anziani alla portata di Tommy Lee Joe.

Interessante il Premio Gardone con i 4 anni. Qui l'accoppiata «testa e coda» composta da Urloppe e Urance appare possibile, ma non vanno ignorati Urostine, Util Vdo, e Unto del Nord. Il quartè vedrà al via 11 velocisti fra i quali il regredito Sunhills dovrebbe evidenziarsi pur col numero più alto. Da seguire anche Tarita, Sicomoro, Shangai Ok, Tudor Bi e Tetona. Un handicap sulla media distanza in chiusura. Rolling Stone, Sales du Kras e Rina di Sgrei si proporranno all'inseguimento di Tuttamarco e Tangle Wood. Sorpresa da Turkmenistan.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Sirmione: Zemi Bi, Zinercan Rl, Zoair Guasimo. **Premio Lago di Garda:** Parist, I Saw The Light, Uralom. **Premio Desenzano:** Vallio Dra, Vera Cruz Bi, Visnà Dra. **Premio Riva del Garda:** Voice di Casei, Valdicastello Dr, Vigogna. **Premio Bardolino:** Tommy Lee Joe, Teonista Mn, Nuccio. **Premio Guardone:** Urloppe, Urance, Unto del Nord. **Premio Salò:** Sunhills, Tarita, Sicomoro, Tudor Bi. **Premio Peschiera:** Sales du Kras, Tangle Wood, Tuttamarco.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA L'ex alabardato Papais sta creando a Pozzuolo una macchina da punti - Il Ronchi aspetta ancora di rompere il digiuno di reti

Il sottovalutato Buso porta il Sevegliano alle stelle

Giorgio Buso, tecnico del Sevegliano capolista che domenica ha seppellito di gol (6-1) il Mossa di Cupini, è forse il tecnico più sottovalutato dell'Eccellenza. E dire che alla Maranese aveva fatto molto bene con un secondo posto in Promozione. Da quando è al Sevegliano, Buso nell'arco delle ultime tre stagioni ha ottenuto più punti di tutti i suoi colleghi. Buso è una persona di poche parole e che preferisce il lavoro ai proclami. Meglio così, sottovalutato lui è sottovalutato pericolosamente anche il Sevegliano, una squadra che continua a vendere i pezzi pregiati ma a rimanere ai vertici delle classifiche.

Bravo anche Papais che a Pozzuolo sta costruendo una macchina perfetta, per ora ancora in rodaggio. Si aspetta ancora molto dalla sua formazione, che sembra completa in tutti i reparti. Con la Manzanese di Tedeschi ha sofferto il primo tempo, ma ha dimostrato carattere e con il Trieste di Grillo è rimasta l'unica ancora imbattuta. L'altra favorita del campionato, la Pro Gorizia, battendo il Tamai di Morandin s'è confermata formazione valida che però non raccoglie tutto quanto semina ed ha pericolosi cali di tensione. Portelli però sta lavorando proprio su questo e anche i goriziani sono destinati a crescere. Atteso anche il cambio di marcia della Sacilese di Tomei che si è vista regalare, a tempo scaduto, il pareggio con il Centromobile di Vio da un regalo dell'arbitro arrivato da Vicenza; un rigore che ha sorpreso gli stessi liventini che però non lo hanno certo rifiutato. Infine una nota stonata: il Ronchi di Zuppicchini è l'unica formazione che non ha segnato un gol.

Oscar Radovich

Classifica

Sevegliano 9; Trieste Calcio e Pozzuolo 8; Pro Gorizia e Fanna Cavasso 7; Tamai 6; Manzanese, Rivignano, Sacilese, Sangiorgina e Mossa 5; San Luigi, Cormonese e Porcia 4; Centro Mobile 2; Ronchi 1.

Marcatori

3 reti Mervich (Trieste Calcio), Tolloi e Del Fabro (Pro Gorizia); 2 Bussani (Trieste Calcio), Pitton (Porcia), Cermelj (San Luigi), Bernardo (Pozzuolo), Colussi (Manzanese), Di Bin e Pozzar (Sangiorgina), Paolini (Sevegliano), Ledda (Tamai), Coan (Sacilese).

TRIESTE CALCIO

Mervich ci ha preso gusto

Il poker calato dal Trieste Calcio sul campo della Sangiorgina è la conferma che la squadra di Grillo non scherza. «Stiamo crescendo sempre di più - spiega l'allenatore - ma dobbiamo ancora migliorare. Dopo la gara con la Pro Gorizia, una squadra che lasciava giocare, attendevo alla prova i ragazzi. La Sangiorgina - continua Grillo - è una squadra rognosa, che aggredisce a metà campo e ribatte colpo su colpo».

Test superato quindi per il Trieste Calcio che ha dimostrato la solidità del gruppo. «Il centrocampo ha operato bene - spiega il tecnico - proponendo palloni per l'attacco ma fungendo anche da filtro. La difesa è stata perfetta, ed infatti Braini ha compiuto un'unica parata, mentre in attacco a Di Donato è mancato solo il gol. Finchè c'è Simone Mervich - continua Grillo - che, con la sua rapidità, insacca le occasioni propiziate dal compagno di squadra va tutto bene». Il «gioiellino», dopo la doppietta di San Giorgio di Nogaro, guida la classifica marcatori: un bel record per un giocatore dell'80. In difesa Grillo ha confermato de Bosichi che lo ha ripagato con un gol. «La difesa si è rilassata solo dopo il 4-0 - spiega l'allenatore - ed infatti è arrivato il gol degli avversari».

p.c.

SAN LUIGI

Se Cermelj gira, altra musica

Un San Luigi «bello e impossibile» quello della scorsa domenica. Il 3-2 inflitto al Rivignano, pur nella sua legittimità, ha ribadito che i biancoverdi dovranno animare ogni gara con l'estrema concentrazione. Gara impeccabile quella del San Luigi ma macchiata solo da un paio di disattenzioni che stavano per rovinare il battesimo dei successi in Eccellenza: «Era partita da vincere in carrozza – conferma l'allenatore Milocco – e invece ci siamo complicati le cose, soprattutto nel finale. Ma l'importante, oltre i 3 punti, è stato constatare la crescita di tutta la squadra come volevo». La vittoria sul Rivignano ha riconsegnato il nome di Giuliano Cermelj nel novero dei realizzatori. La doppietta è il chiaro sintomo che gli elementi di spicco stanno inesorabilmente guadagnando la condizione ottimale. Oltre a Cermelj, anche Alex Giorgi e Drago dimostrano che la tenuta e il passo atletico stanno viaggiando parallelamente allo spirito vincente: «Siamo a buon punto anche per la mentalità – interviene Michelazzi, uno dei senatori – ma abbiamo visto che quando certi giocatori chiave, come Cermelj, dimostrano di esserci tutto è più facile. Dobbiamo continuare a lavorare così, e evitando gli affanni del finale col Rivignano i risultati arriveranno».

f.c.

ZOOM

Ventura, cacciatore di «rossi»

Il gol della domenica: è il più curioso. Villa-Turriaco: Caporale entra in area di rigore e viene messo giù, l'arbitro Cattarussi però non fischia il penalty. Il giocatore rimane a terra ma, al momento di rialzarsi, beneficia, in netto fuorigioco, di un cross e segna con un colpo di testa. Compensazione?
La panchina: Fabio Grillo sta portando sempre più in alto il Trieste Calcio. A Monfalcone, dove ha allenato nello scorso campionato, si stanno mordendo le mani.
L'arbitro: Pivetta di Monfalcone, nella delicata Domio-Venzone, è risultato preciso in due circostanze (un'espulsione per reazione e la concessione di un rigore); non altrettanto sulla sanzione da comminare per i falli sull'ultimo uomo lanciato a rete.
La curiosità: San Giovanni-Pro Fiumicello «non s'ha da fare». Un anno fa fu ripetuta per un errore arbitrale, quest'anno ha rischiato di essere vinta a tavolino dai locali. Il «cervellone elettronico» di Ventura, prima della gara, ha scovato un giocatore avversario squalificato (De Piero). Stufo dei ricorsi, il club rossonero ha informato gli avversari che hanno sostituito il giocatore.

Lametta

TRIS

L'indiziato è Gigetto Gervasi

Tris per diciannove galoppatori questo pomeriggio a Capannelle. Ampia la rosa dei possibili protagonisti che ha comunque in Gigetto Gervasi, affidato a Gabriele Bietolini, l'indiziato principale a fare centro. Ma nell'affollato consesso, buone prospettive vanno rivolte anche a Rotho, al top weight Brusque, nonché a Lyme, Hot Blood, e a Malamusica interpretata dal sempre più convincente Mirco Demuro.
Corsa Tris, lire 44.000.000.
1) Brusque (62 1/2 D. Zarroli); 2) Sir Dancer (62 1/2 D. Vargiu); 3) Rothko (61 1/2 M. Pasquale); 4) Montenidoli (59 1/2 P. Agus); 5) Hot Blood (58 1/2 V. Mezzatesta); 6) Vany Valastro (58 1/2 M. Belli); 7) Gigetto Gervasi (57 1/2 G. Bietolini); 8) Lyme (57 1/2 C. Fiocchi); 9) Hanna Reitsch (57 M. Monteriso); 10) Peter Strauss (56 1/2 R. Cangiano); 11) Greatest Law (56 O. Fancera); 12) Guest Park (56 S. Landi); 13) Malamusica (53 1/2 M. Demuro); 14) Re Big (53 M. Vargiu); 15) Athena Bird (51 E. Tasende); 16) Alele (49 J. Freda); 17) Big Otrebor (52 G. Formica); 18) Signorina (52 G. Forte); 19) California Boy (50 A. Muzzi).
I nostri favoriti.
Pronostico base: 7) GIGETTO GERVASI 3) ROTHKO. 8) LYME. Aggiunte sistemistiche: 1) BRUSQUE. 5) HOT BLOOD. 13) MALAMUSICA.

m.g.